

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

**FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA**

**CORSO DI LAUREA in  
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE**

**I GUFİ NON SONO QUELLO CHE SEMBRANO**

**Esplorazione di un Mondo Possibile:  
L'Universo di Significato delle Interferenze Aliene**

**Relatore:** Prof. Salvatore La Mendola

**Laureando:** Silvia Tonizzo

**Matricola:** 461618/SC

**ANNO ACCADEMICO 2005-2006**



## INDICE

➤ INTRODUZIONE	pag. 6
➤ PREMESSA	pag. 12
➤ I DI COSA STIAMO PARLANDO?	
- 1.1 Pillole di ufologia	pag. 15
- 1.2 I primi casi	pag. 17
- 1.3 La scienza... e tutto il resto	pag. 22
- 1.4 La religione, la politica... e tutto il resto	pag. 26
- 1.5 Le molte facce di una medaglia	pag. 30
- 1.6 Il problema delle interferenze	pag. 48
- 1.7 Ufologia oggi	pag. 61
➤ II IL CASO MALANGA	
- 2.1 Chi è Corrado Malanga?	pag. 67
- 2.2 Il metodo ipnotico	pag. 73
- 2.3 L'esplorazione di mondi possibili	pag. 77
- 2.4 Interferenze aliene: il primo livello	pag. 86
- 2.5 Secondo livello: la vita eterna	pag. 96
- 2.6 Terzo livello: la stanza delle matriosche	pag. 103
- 2.7 Quarto livello: l'anima	pag. 106
- 2.8 Quinto livello: implicazioni finali	pag. 116

➤ III L'OCCASIONE

- 3.1 Il Brain Storming pag. 128
- 3.2 La nascita dell'interesse pag. 137
- 3.3 Esperienze dirette pag. 144
- 3.4 Gli altri pag. 156
- 3.5 Conflitti pag. 169
- 3.6 Le teorie di Malanga pag. 181
- 3.7 Informazione o disinformazione? pag. 198
- 3.8 Verso il centro pag. 212

➤ IV INTERFERENZE ALIENE

- 4.1 I protagonisti pag. 220
- 4.2 L'esperienza reale pag. 230
- 4.3 Casi di abduction pag. 236
- 4.4 Il mondo pag. 252
- 4.5 Il forum pag. 265
- 4.6 Malanga pag. 279
- 4.7 Il senso pag. 288
- 4.8 Il luogo irraggiungibile pag. 293

➤ CONCLUSIONI pag. 299

➤ BIBLIOGRAFIA pag. 305



## INTRODUZIONE

Questo lavoro nasce con un unico obiettivo: quello di raccontare la storia di alcune persone e della realtà in cui esse vivono.

All'interno della nostra società, uno dei molti universi parziali di significato esistenti si sviluppa attorno ad una credenza: la credenza che esistano esseri provenienti da altri pianeti e che questi esseri siano in costante rapporto con il pianeta Terra ed i suoi abitanti.

È importante tener presente che la maggior parte delle società moderne sono pluralistiche.

Questo significa che hanno un universo-nucleo comune a tutti e dato per scontato, e diversi universi parziali che coesistono in uno stato di reciproco accomodamento.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 173)

Ci sono diverse interpretazioni della realtà basate sul presupposto che esistano effettivamente tali creature. A dimostrazione di questo fatto, vengono sovente presentate le molte testimonianze riportate nel corso degli anni (dal 1947 ad oggi) di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, più comunemente conosciuti come dischi volanti o U.F.O. (sigla dell'espressione inglese 'Unidentified Flying Object'). Da qui il termine *ufologia*, nome con cui viene definita la materia che si occupa di studiare questo tipo di fenomeni.

Per coloro che trovano plausibile una definizione della realtà di questo tipo, i dischi volanti altro non sarebbero che velivoli di matrice extraterrestre, utilizzati da questi esseri per viaggiare nello spazio e giungere sino al nostro pianeta.

Un concetto utile, in questa impresa, è quello di struttura di plausibilità. Persone diverse trovano plausibili diverse definizioni di realtà.

Berger & Kellner (1991; 68)

Alcune persone esperiscono dunque il mondo attraverso una visione della realtà differente da quella socialmente condivisa, che abitualmente siamo portati a dare per scontata. L'universo simbolico proprio di questa visione alternativa della realtà trascende molte delle definizioni proprie alla realtà dominante, ed è precisamente per questa ragione che l'ho scelto quale luogo possibile attraverso cui tentare di sviluppare un percorso di esplorazione.

Per compiere questo viaggio, mi sono servita principalmente di testimonianze dirette. Ho infatti utilizzato un criterio d'indagine basato sull'elaborazione di interviste.

Avrei potuto avvalermi proficuamente di un metodo di studio basato sull'osservazione partecipante, ma ho preferito compiere il maggior numero possibile di interviste per riuscire a narrare la storia del sub-universo di significato preso in esame attraverso le voci di coloro che lo abitano invece che attraverso la mia. In questo modo ho ritenuto di aver attenuato al massimo le possibili interferenze provocate dalla mediazione dettata dai miei punti di vista e dalle mie personali opinioni.

Nel mio viaggio esplorativo mi sono appoggiata a modelli teorici di impostazione sostanzialmente costruzionista e fenomenologica.

Ho utilizzato anzitutto principi elaborati da Berger, Kellner, Luckmann e Schutz, ed ho inoltre fatto uso di concetti illustrati da autori quali Sclavi, Goffmann e James.

I modelli interpretativi utilizzati mi hanno permesso di elaborare una analisi all'interno di una provincia di senso profondamente dissimile dalla realtà condivisa e autoevidente della vita quotidiana.

Mi sono infatti concentrata su due punti fondamentali:

- Innanzitutto la teoria secondo la quale la realtà non è altro che il frutto di una costruzione sociale. Non esisterebbe, secondo questa visione, una definitiva ed assoluta interpretazione possibile del mondo, bensì diverse definizioni, tutte relative e mediate al soggetto in base alla sua socializzazione, al grado di interiorizzazione di norme e valori, alle sue credenze, al suo bagaglio culturale, al suo stato mentale ecc. Tale modello interpretativo consente di superare i vincoli imposti da una visione riduttiva ed empirica tendente a definire una sola realtà oggettiva e ad escludere le altre.
- Il secondo punto fondamentale consiste essenzialmente nell'esistenza di molteplici realtà esperite da ogni soggetto nel corso della propria vita. Si possono a questo proposito menzionare la realtà del sogno, del gioco, della contemplazione artistica, del pensiero filosofico... tutte in qualche modo distinte dalla realtà dominante della vita quotidiana. In base a questa prospettiva concettuale, ogni realtà possiederebbe un grado di concretezza pari all'attenzione rivolta verso di essa in un determinato momento.

Appoggiandomi dunque a concetti quali la *costruzione sociale* della realtà e l'esistenza di *realtà multiple*, mi è stato possibile analizzare i contenuti di una delle molte province finite di senso compresenti all'interno della 'époque naturale' della vita quotidiana, nello stesso modo in cui sarebbe possibile studiare le caratteristiche di un qualsiasi fenomeno sociale.



Per svolgere la mia indagine, ho quindi scelto un campione di persone interno all'universo simbolico in esame. Nella fattispecie, mi è stato necessario compiere una selezione all'interno del già ristretto sub-universo di significato associato all'ufologia.

Ho dunque concentrato le mie attenzioni in direzione di un argomento particolare e delicato, di maggiore interesse al fine di uno studio sociale in quanto esperito direttamente da alcuni individui e dunque in un certo senso più 'concreto' rispetto a molte delle tematiche proprie della realtà ufologica: i rapimenti alieni.

In merito a questa specifica materia esistono diversi approcci, ho quindi dovuto compiere un'ulteriore distinzione, scegliendo infine fra le numerose possibilità, di osservare la provincia finita di senso costruita attorno alle teorie espresse da Corrado Malanga, studioso del fenomeno.

Il lavoro si è sviluppato all'interno di quattro capitoli:

- Nel corso del primo ripercorro brevemente la storia dell'ufologia dalla sua nascita, avvenuta sessanta anni fa, ad oggi. Delineo le possibili interpretazioni offerte in materia per quanto concerne le due maggiori definitrici di realtà proprie della società moderna: scienza e religione. Illustro infine le diverse tematiche che, a seconda dell'orientamento e del punto di vista, vengono spesso trattate in ambito ufologico, una delle quali riguarda naturalmente la questione delle interferenze aliene.
- Il secondo capitolo è una sintetica presentazione di Corrado Malanga, del suo lavoro, dei metodi utilizzati e delle teorie formulate all'interno del suo libro 'Alien Cicatrix' in seguito agli anni dedicati allo studio del fenomeno delle abduction.

- Il terzo capitolo è la vera e propria esposizione dei risultati ottenuti dalla mia indagine dentro al sub-universo di significato preso in esame. Qui analizzo le testimonianze di quindici partecipanti ad una iniziativa organizzata da Corrado Malanga (al fine di istruire i presenti riguardo le tecniche utili alla risoluzione dei casi di rapimento alieno), svoltasi nei pressi di Como la scorsa primavera, a cui parteciparono intorno alle trenta persone. Nel corso delle interviste realizzate, vengono approfonditi temi quali la nascita dell'interesse per il fenomeno, le proprie esperienze personali, i rapporti con gli altri internamente ed esternamente al sub-universo di significato, le opinioni in merito al lavoro di Malanga e, naturalmente, la percezione del rapporto fra mezzi di comunicazione e realtà ufologica.
- Il quarto ed ultimo capitolo è dedicato ai veri e propri protagonisti di quello che è il punto focale sul quale è fondato il sub-universo di significato in analisi. Si tratta inizialmente di una panoramica generale riguardante la realtà dell'esperienza del rapimento alieno, sviluppata attorno a diversi racconti selezionati all'interno della vasta casistica inerente al fenomeno. Vengono in seguito approfonditi alcuni temi insieme alle testimonianze di tre addotti fra i molti che, nel corso degli anni, si sono rivolti a Corrado Malanga in cerca di risposte e di aiuto. Anche in questo caso vengono presi in esame diversi aspetti, sia riguardanti le caratteristiche interne al sub-universo di significato in oggetto, sia attinenti i rapporti con la realtà estranea al fenomeno della vita quotidiana.

In questo lavoro di esplorazione, ho evitato di formulare personali teorie o di analizzare la natura (autentica o contraffatta) di quelle che sono state presentate dagli interessati quali dimostrazioni dell'effettiva concretezza materiale di fenomeni ufologici ed extraterrestri in particolare. Non ho naturalmente alcuna pretesa in questo senso.

Nel realizzare la mia analisi, ho unicamente cercato di tenere presente quella che, a mio avviso, è una delle norme fondamentali da seguire quando si svolge un'indagine di questo tipo:

C'è un particolare atteggiamento esistenziale nel prestare un'attenzione paziente ed accurata ai significati delle vite di altre persone e nel 'decifrare' i significati interiori dei fenomeni sociali. In questo atteggiamento è implicito un rispetto per gli altri e per le loro intenzioni, le loro speranze e i loro modi di vita.

Berger & Kellner (1991; 32)

Questo lavoro nasce con un unico obiettivo: quello di raccontare la storia di alcune persone e della realtà in cui esse vivono.

## PREMESSA

Nel presente lavoro, ho tentato di illustrare gli argomenti in questione adottando un punto di vista che permettesse in qualche modo al lettore di penetrare in modo profondo all'interno del sub-universo preso in esame.

Sviluppando temi non ufficialmente ritenuti attendibili (e in alcuni casi non pubblicamente noti) ho ritenuto doveroso utilizzare spesso forme verbali coniugandole al condizionale. Questo norma è comunque stata in parte disattesa in quanto, considerando che quello indagato è un mondo di significato possibile, ho osato introdurmi occasionalmente all'interno dell'ambito in oggetto attraverso uno sguardo maggiormente in accordo con i principi in esso contenuti. In altre parole, se in alcuni brani dell'elaborazione qui presentata si avvertisse l'uso di un linguaggio propenso ad accogliere la visione della realtà esposta, questo dipenderà dal fatto che il punto di vista utilizzato durante la narrazione vuole avvicinarsi al pensiero in essa espresso. Ho reputato infatti che una formulazione troppo scettica e distante dai concetti formulati all'interno ed attorno all'indagine, non risultasse utile ai fini di una agevole esplorazione della provincia di senso osservata.

A questo proposito è inoltre opportuno chiarire che la prospettiva a cui il presente lavoro tende ad aderire è totalmente agnostica in quanto a fedi di ogni tipo (tanto a quelle religiose quanto a quelle scientifiche). Desidero perciò che sia evidente il tentativo di slegare il più possibile da ogni preconconcetto iniziale il punto di vista attraverso cui i fenomeni presentati saranno illustrati ed interpretati.

Il mio obiettivo, come già espresso, è esclusivamente quello di riuscire ad *«Essere un ascoltatore delle molte storie dei significati umani, e poi rinarrare queste storie quanto più fedelmente possibile»* (Berger & Kellner, 1991; 80).



*“Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio,  
di quante ne sogni la tua filosofia”*

William Shakespeare - Amleto

# I

## DI COSA STIAMO PARLANDO?

### 1.1 PILLOLE DI UFOLOGIA

ufo|logia (s.f.)

trattazione dei problemi inerenti al rilevamento e all'identificazione di ufo e alla loro ipotetica origine extraterrestre | estens., letteratura e pubblicistica intorno agli ufo.

ùlfo (s.m.inv.)

qualunque oggetto volante osservabile in cielo e non identificabile, che si ipotizza essere di origine extraterrestre | estens., astronave o essere vivente extraterrestre: credere nell'esistenza degli u.

E' il 24 giugno 1947, il pilota americano Kenneth Arnold sta sorvolando a bordo del suo apparecchio il monte Rainer, nello stato di Washington, quando avvista una formazione di nove oggetti volanti non convenzionali.

L'aspetto lucente e argentato dei velivoli, la loro forma simile a quella di piatti volanti (flying saucer), la loro curiosa disposizione e l'impressionante velocità con la quale essi scompaiono dalla sua vista vengono descritte dal pilota in un resoconto tanto minuzioso da non poter essere ignorato. Altri casi di avvistamenti erano infatti stati segnalati nel corso degli anni (e dei secoli)



Il pilota Kenneth Arnold e il suo apparecchio

precedenti ma grazie alla precisione e all'attendibilità del testimone l'esperienza di Kenneth diviene presto il caso adatto all'affermazione di un fenomeno misterioso e controverso (Pinotti; 1997).

Nasce l'ufologia moderna, una 'scienza' che si appresta a compiere sessanta anni senza che ancora gli enigmi che affollano il suo campo di studio siano stati svelati.



## 1.2 I PRIMI CASI

Per quanto riguarda la testimonianza di Kenneth, non si può tralasciare un fatto molto singolare, e cioè la presenza a terra di un ulteriore osservatore che con il suo racconto, identico in tutto e per tutto a quello del pilota, avrebbe confermato pienamente l'accaduto annoverando questo tra i 701 casi classificati 'inspiegabili' dal Project Blue Book\*.

Kenneth Arnold muore alla fine degli anni '80 senza mai aver cambiato la sua versione dei fatti.

Due settimane dopo il primo avvistamento arriva anche la prima fotografia di un oggetto volante non identificato. Un appassionato di aerei, William Rhodes, sarebbe infatti riuscito a catturare l'immagine di uno strano velivolo di passaggio nei cieli di Phoenix, città dell'Arizona.

È il 7 luglio 1947.

Il giorno seguente esce nelle edicole il quotidiano locale 'Roswell Daily Record', in prima pagina la notizia del ritrovamento di un ufo. Questo sarebbe precipitato in un campo nella zona di Socorro, nel New Mexico. L'agricoltore proprietario del terreno si sarebbe recato sul luogo dell'incidente ed avrebbe recuperato alcuni rottami provenienti dalla presunta astronave, in seguito avrebbe informato dell'accaduto lo sceriffo ed i militari della base aerea di Roswell, accorsi immediatamente sul posto.

Tutto passa subito in mano ai militari, da questo punto in avanti ciò che accade ai misteriosi resti che si sarebbero trovati sul luogo dell'impatto (corpi compresi) diventa top secret.

Ma la notizia del clamoroso ufo-crash fa presto il giro del mondo, giungendo dagli Stati Uniti fino in Europa e obbligando il generale Ramey a convocare una conferenza stampa in cui viene rilasciata la

---

\* Organismo istituito ufficialmente, come esposto in seguito, con lo scopo di raccogliere e valutare eventuali prove di avvistamenti o contatti con oggetti volanti non identificati.

versione ufficiale dei fatti: l'oggetto precipitato non era altro che un pallone sonda (Corso; 1998).

La smentita ed i frammenti mostrati durante la conferenza non bastano però a far cessare del tutto il sospetto che si trattasse di un vero e proprio velivolo extraterrestre. Testimonianze dell'epoca ed un famoso filmato (la presunta autopsia aliena) hanno mantenuto viva sino ad oggi l'ipotesi di vittime extraterrestri recuperate segretamente dopo l'impatto.

In un anno tanto denso di misteriosi fenomeni ufologici, il governo Statunitense decide di istituire specifici organi atti ad indagare riguardo la presenza di 'dischi volanti' nel paese.

L'avvio del progetto ufficiale di indagine viene datato 27 settembre 1947, quando il Generale Twining invia una nota all'allora Comandante delle unità aeree dell'Esercito. Rileggendo le comunicazioni intercorse fra gli organi militari si evince la portata del problema: l'esistenza di oggetti volanti non identificati è concreta, alcuni di questi sembrano essere comandati e si muovono utilizzando forme di energia sconosciute.

La serietà della questione è comprovata dal coinvolgimento di vari enti governativi nel progetto che si propone di studiare il fenomeno. Viene quindi istituito nel 1948 il Project Sign, in seguito ridenominato Project Grudge, ed infine il famoso Project Blue Book che raccoglierà dati dal 1952 sino al 1969.

Ma se il 1947 è l'anno a cui solitamente si fa riferimento per indicare la nascita dell'ufologia, in Italia esistono prove risalenti al ventennio fascista che sposterebbero indietro di più di dieci anni la data d'inizio degli studi ufficiali sul fenomeno UFO.

Si chiama Gabinetto RS/33 l'organo istituito sotto regime dopo il presunto atterraggio di un oggetto volante non identificato avvenuto in Lombardia proprio nel 1933. Ne fanno parte il chirurgo e biologo sperimentale Filippo Bottazzi, l'ingegnere aeronautico Gaetano Arturo Crocco, il

botanico Romualdo Pirotta, il matematico Francesco Severi, l'insegnante di elettrotecnica e ferromagnetismo Giancarlo Vallauri, il chimico Francesco Giordani e probabilmente il medico igienista Dante De Blasi. A capo del progetto, senza però prendere mai parte alle sedute, Guglielmo Marconi.

Il Gabinetto RS/33 gode della copertura delle più alte autorità dello Stato (Balbo, Ciano e lo stesso Benito Mussolini) e per controllare qualunque fuga di notizie può avvalersi della protezione dell'OVRA, la polizia politica segreta capitanata da Arturo Bocchini.

L'ipotesi più accreditata al tempo è che si possa trattare di una tecnologia sconosciuta utilizzata dagli eserciti Alleati. Ogni dato raccolto è dunque sottoposto al più stretto segreto militare. La paura di una misteriosa arma nemica è ciò che più spaventa e interessa il regime del tempo (Lissoni; 2001).

Sembra che nel 1940 tutti i fascicoli raccolti dal Gabinetto passino in mano nazista.

Le informazioni schedate dalla commissione italiana aiutano a fornire le indicazioni necessarie all'esercito del Reich per costruire velivoli con forme paragonabili a quelle di dischi volanti.

I nazisti non sono però nuovi a simili esperimenti. Esistono moltissime documentazioni che attesterebbero l'esistenza di prototipi ideati sin dal 1922, pare grazie ad informazioni ricevute telepaticamente da due



presunto UFO nazista durante la II guerra mondiale

medium: Maria Orsic e tale Sigrun. Le indicazioni sarebbero giunte ai sensitivi durante un ritrovo organizzato da una ristretta cerchia di appartenenti al Vril Gesellschaft (ordine di eletti provenienti da svariate società iniziatiche segrete, anche precedenti al Reich).

Sarebbero direttamente alcuni esseri di una razza aliena (neanche a dirlo 'superiore'), il cui sistema solare fa capo alla stella Aldebaran, ad inviare queste istruzioni elaborate in 'codice templare', e a permettere così all'apparato militare nazista di progettare questi complessi velivoli spaziali.

È noto come lo stesso Adolf Hitler fosse pesantemente influenzato nelle sue scelte anche politiche, da un forte retaggio costituito da nozioni esoteriche la cui trattazione approfondita richiederebbe uno studio specifico sul quale non mi voglio dilungare. Basti pensare al rito iniziatico che accompagnava l'entrata di nuovi membri tra le alte sfere delle SS<sup>†</sup>, o alla ostinata ricerca del Santo Graal disposta dal Führer (Galli; 1989).

Un punto che però non può essere trascurato riguarda il collegamento tra gli UFO e la leggendaria Shamballah, capitale del regno sotterraneo di Agartha. (Maclellan; 2001). La mitica città nella quale si troverebbe il Re del Mondo interessa tanto Hitler che per trovarla questi invia in Tibet (il Re del Mondo sarebbe in diretto contatto con il Dalai Lama) squadre appositamente addestrate. Secondo una delle tante ipotesi infatti, gli UFO che sorvolano i nostri cieli, e che vengono spesso avvistati anche nelle profondità marine, altro non sarebbero che i mezzi di trasporto di questi magnifici cittadini di Agartha, discendenti dei popoli di Atlantide. La forma di energia utilizzata da questi abitanti del sottosuolo ha nome Vril (da qui l'omonima società Vril Gesellschaft).

Gli UFO nazisti rimangono uno degli aspetti più studiati per quanto riguarda le possibili soluzioni umane all'enigma ufologico, ammesso naturalmente che una di queste ambiziose macchine del Reich sia mai riuscita a sollevarsi a più di qualche metro da terra... (Alleau; 1989 - Goodrick-Clarke; 1992)

---

<sup>†</sup> Questo prevedeva tra l'altro il pernottamento all'interno di una sorta di bara scavata nella pietra presso il complesso roccioso di Extersteine.

Tornando all'Italia, è in epoca abbastanza recente che viene istituito il primo vero e proprio organo incaricato di occuparsi ufficialmente di ricerca ufologica: si tratta del CUN, ovvero Centro Unico Nazionale (in seguito ridenominato Centro Ufologico Nazionale), che sorge nel 1966 come ente privato non a scopo di lucro. E' tra i primi quattro centri più vecchi al mondo per quanto riguarda l'indagine ufologica e la sua attività principale, sin dal principio, è appunto quella di raccogliere a scopo di studio scientifico tutto il materiale riguardante il fenomeno.

Nel 1985 nasce da una scissione il secondo grosso centro italiano in questo ambito, il CISU, Centro Italiano Studi Ufologici.

Esiste dunque già dagli anni '60 l'esigenza di istituire anche in Italia un qualche ente istituzionale che si occupi specificatamente di questo tipo di problematica.

Per quanto riguarda il CUN ed il CISU, la raccolta e la verifica delle informazioni relative ai numerosi casi di avvistamento vengono svolte con estrema cautela, si evita infatti di accogliere l'ipotesi di una matrice extraterrestre così come si evita di scartarla a priori.

Nel panorama ufologico attuale non di rado si incontrano opinioni negative a proposito di questi due centri, spesso etichettati come occultatori di prove in accordo con gli organi detentori del potere.

### 1.3 LA SCIENZA... E TUTTO IL RESTO

In un'epoca costruita sulle fondamenta di un post illuminismo scientifico e positivista, la forma forse più forte di antimodernità che può essere facilmente percepita è quella della sopravvivenza, nonostante tutto, del 'mistero' come realtà intersecata alla vita di tutti i giorni, una sorta di ombra sempre presente e sempre comunque assente nella realtà della vita quotidiana. Dalle piccole superstizioni locali alla vastità concettuale o religiosa dell'enigma della morte, tutti noi ci imbattiamo in qualche modo nella parte misteriosa del mondo che esperiamo e che ci circonda.

La scienza, però, oltre che liberare la gente dalla 'superstizione', è stata una forza che ha permesso una maggiore libertà grazie al grande potere che ha generato sull'ambiente e sullo stesso corpo umano. La liberazione dal dolore, dalla fame, dal freddo, dal lavoro massacrante e dalla morte precoce, dovunque si sia realizzata nel mondo moderno, può essere fatta quasi immancabilmente risalire, direttamente o indirettamente, al potere della scienza. La lista di queste forme di liberazione potrebbe allungarsi ancora molto.

Berger & Kellner (1991; 100)

Nonostante tutti i benefici apportati alla qualità della vita nella società, la scienza non è però riuscita a cancellare completamente questa traccia ancestrale che si perde nelle radici della storia dell'umanità.

Per dirla in termini Weberiani, continua ad esistere un diffuso 'disincanto', ma ci sono anche potenti movimenti religiosi, culturali e politici di 're-  
incanto'.

Berger & Kellner (1991: 35)

Non mancano comunque i difensori della giustizia scientifica.

Nel nostro paese, l'organo che si prefigge di fare pulizia di ogni residuo paranormale e di rischiarare con il lume della ragione ogni antro oscuro è il CICAP, Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale.

Voluto e presieduto da Piero Angela, il CICAP annovera fra i suoi membri fondatori personalità di altissimo spicco come Margherita Hack, Silvio Garattini, Giuliano Toraldo di Francia, Tullio Regge, Aldo Visalberghi, e i premi Nobel Daniel Bovet (oggi scomparso), Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia.

Lo scopo principale di questo ente, sin dalla sua nascita nel 1989, è quello di difendere dai raggiri di presunti maghi, cartomanti, guaritori, stregoni e simili le tante persone che a loro si rivolgono con fiducia a causa di difficoltà fisiche, finanziarie o di altro genere. Migliaia sono infatti le vittime di questi truffatori che utilizzerebbero qualunque mezzo per convincere gli sfortunati clienti a cedere loro grosse o piccole somme di denaro.

Uno scopo che si estende in seguito fino a comprendere l'analisi di ogni singolo fenomeno paranormale o misterioso nel senso lato del termine, quella del CICAP è infatti anche un'opera di informazione e di educazione che si riallaccia ad organizzazioni presenti in più di ottanta paesi del mondo con simili obiettivi. Il Comitato Italiano deriva, come tutte le altre associazioni mondiali di questo tipo, da quello americano, il CSICOP, le cui attività sono consultabili al sito internet [www.csicop.org](http://www.csicop.org).

Anche il CICAP raccoglie i suoi numerosi articoli e le sue ricerche all'interno delle pagine del sito ufficiale [www.cicap.org](http://www.cicap.org), ed è inoltre disponibile in abbonamento la pubblicazione periodica 'Scienza e Paranormale'.

Dagli enigmi architettonici delle Piramidi al continente scomparso di Atlantide, dai crop circles delle campagne inglesi ai disegni peruviani tracciati sulla pianura di Nazca, dalle manifestazioni di presenze

spiritiche sino ai casi di avvistamento ufologico, le spiegazioni razionali non mancano: leggende, casualità, scherzi, allucinazioni.

Nel caso degli oggetti volanti non identificati, l'ipotesi che ultimamente riscuote maggior successo tra le fila degli scienziati è quella dei fulmini globulari, raro evento atmosferico non ancora totalmente spiegato che creerebbe delle sfere luminose capaci di muoversi (anche all'interno di abitazioni) schivando gli ostacoli. Le cariche elettriche scomparirebbero poi in modo repentino senza lasciare alcuna traccia.

Ulteriori ipotetiche soluzioni razionali offerte in risposta alle varie testimonianze di avvistamenti ufologici sono che la stella Venere (la più luminosa del firmamento) sia stata probabilmente scambiata per un disco volante o che la stessa Luna sia stata erroneamente percepita dal testimone come un mezzo alieno in ricognizione notturna.

Nel numero 64 anno XIII della rivista 'Scienza & Paranormale' edita dal CICAP, ho trovato a proposito di oggetti volanti non identificati, all'interno della rubrica 'Lettere', un piccolo trafiletto. Il suo titolo è: 'Esistono gli ufo?'

Vi racconto un fatto accadutomi qualche anno fa: ero su una strada di grande percorrenza in provincia di Napoli, quando ho notato un bagliore fisso e intenso quasi immobile nell'aria, questa 'visione' è durata quasi un minuto, fino a quando mi sono accorto che... si trattava di un aereo in fase di atterraggio frontale (l'aeroporto era alle mie spalle).

Peccato però che, per osservare quello che credevo un ufo, sono andato fuori strada con l'auto.

Quindi non so se esistano gli ufo ma so che sono comunque pericolosi!

Oreste Gambocci



Drastico è poi il commento per quanto riguarda la presenza di forme di vita extraterrestri giunte sul nostro pianeta: semplicemente impossibile. Una volta identificato l'eventuale luogo da cui potrebbero provenire questi esseri, è molto facile smentirne la presenza sulla Terra. Il viaggio che dovrebbero compiere per arrivare sino a noi sarebbe infatti troppo lungo. Uno dei libri reputato dal CICAP adatto a risolvere ogni dubbio in questo senso ha il titolo esplicativo: 'Alieni. Tutto quello che gli ufologi non vi dicono'. Appurato che non esistono mondi abitati da civiltà fornite di tecnologia superiore o pari alla nostra all'interno del sistema solare, gli occupanti delle presunte astronavi dovrebbero aver compiuto un viaggio di centinaia, migliaia o forse milioni di anni luce prima di raggiungerci.

Chiaramente l'affermazione non convince affatto i sostenitori della matrice extraterrestre del fenomeno ufologico, i quali ribattono senza esitazione che, considerato il fatto che gli alieni sono qui, un modo per arrivare l'avranno trovato. Non è affatto detto che il punto al quale è giunta la comprensione umana della struttura e delle regole che governano l'Universo sia il punto massimo raggiungibile. La teoria della relatività di Einstein, come ogni teoria, può di certo essere migliorata, adattata ai nuovi dati a nostra disposizione, addirittura oltrepassata. Rimane molto da scoprire, da inventare, da capire ancora...

Da un punto di vista sociologico, è possibile porre in merito il quesito:

Se la scienza, insieme a tutti gli altri sistemi cognitivi, è costruita socialmente, come è possibile rivendicarne l'oggettività?

(Berger & Kellner 1991; 70)

Anche l'imparzialità scientifica dunque, potrebbe essere considerata nient'altro che il prodotto di una data realtà sociale.

## 1.4 LA CHIESA, LA POLITICA... E TUTTO IL RESTO

Allo stesso modo:

Una volta che si è riconosciuto che anche i sistemi religiosi sono costruzioni sociali, ci si può ancora porre domande sulla verità religiosa?

(Berger & Kellner 1991, 87)

Rispetto alla questione scientifica, una delle maggiori nemiche del CICAP dovrebbe essere a ragion di logica proprio la religione, istituzione 'paranormale' per eccellenza.

La teologia costituisce un paradigma per le concettualizzazioni filosofiche e scientifiche più tarde del cosmo. Se da una parte la teologia può essere più vicina alla mitologia per il contenuto religioso della sua definizione della realtà, dall'altra essa è più vicina alle concettualizzazioni secolarizzate dei tempi posteriori per la sua collocazione sociale. A differenza della mitologia, le altre tre forme di meccanismo concettuale storicamente dominanti diventarono la proprietà di *élites* di specialisti, le cui conoscenze diventarono sempre più lontane dalle nozioni degli uomini comuni. La scienza non soltanto completa l'eliminazione del sacro dal mondo della vita quotidiana, ma elimina da quel mondo anche la conoscenza preservatrice dell'universo in quanto tale. La vita di tutti i giorni viene privata sia della legittimazione sacra che di quella intelligibilità teoretica che la legherebbe all'universo simbolico nella sua totalità. Per dirlo più semplicemente, il membro 'profano' della società non sa più come il suo universo debba

essere concettualmente preservato, anche se, naturalmente, sa ancora chi sono presumibilmente gli specialisti della preservazione dell'universo.

(Berger & Lukmann 1966 ediz. 1969, 157)

Nel nostro paese, l'enorme potere della Chiesa Cattolica non è però messo in discussione né dalle autorità scientifiche, che convivono pacificamente con questa presenza ideologica così forte ed estesa (forse da quando il Vaticano ha ammesso che quella di Adamo ed Eva era probabilmente una favola), né tanto meno da quelle politiche.

Si è raggiunto il famoso accordo 'libera Chiesa in libero Stato', una tregua rafforzata probabilmente dopo che i sindaci comunisti alla 'Peppone e Don Camillo' sono stati rimpiazzati da più innocui esponenti dei DS e della Margherita. Niente più minacciose falci e martelli a mettere in pericolo la Croce di Cristo, ma simboli inoffensivi, floreali, che non sfidano l'autorità ecclesiastica, anzi spesso ne abbracciano e condividono i valori.

E così dal Vaticano continuano a giungere ammonimenti che passano attraverso mass media anche statali per arrivare in tutte le case italiane. Ogni cittadino può in questo modo ricevere delucidazioni per quanto riguarda ciò a cui è giusto credere (ad esempio Satana) e ciò a cui credere è invece peccato (ad esempio l'oroscopo mattutino).

Ma come si pone la Chiesa Cattolica nei confronti di un fenomeno come quello degli oggetti volanti non identificati?

Caso significativo è quello di Monsignor Corrado Balducci, che non si tira indietro quando la discussione si indirizza verso tematiche ufologiche. Secondo la personale opinione del prelado, autore del libro "Il Diavolo ...Esiste e lo si può Riconoscere" (1989), l'esistenza di altri esseri all'interno del Creato è non solo possibile, ma alquanto probabile data l'infinita magnificenza di Dio. Sarebbe addirittura auspicabile la presenza, tra noi e gli angeli, di entità dall'elevata evoluzione spirituale

che potrebbero in futuro aiutarci a progredire in tal senso (edicolaweb). Naturalmente questa è una visione soggettiva della questione, ma Monsignor Calducci non è l'unico all'interno della Chiesa Cattolica ad aver fatto asserzioni di questo tipo. Dal 1400 ad oggi, diversi sono stati i commenti ecclesiastici a favore della possibilità di differenti forme di vita nell'Universo, lo stesso Padre Pio avrebbe risposto al quesito di un confratello: *"padre, ho pensato che la Terra è un niente di fronte agli astri e tutti agli altri pianeti"* con un: *"Sì e noi se usciamo dalla Terra siamo nulla. Il Signore non ha certo ristretto la sua gloria a questo piccolo pianeta. In altri pianeti ci saranno degli esseri che non avranno peccato"*. (Don Nello Castello, 1974; 235)

Se il dubbio che Dio abbia creato altri esseri nel Cosmo, fatti a sua immagine e somiglianza o meno, è problematico da un punto di vista religioso poiché solleva antichissime controversie di centralità planetaria, molti ufologi rovesciano la questione spiegando con avvistamenti e incontri ravvicinati del terzo tipo le tante apparizioni mariane, di angeli e, perché no, anche di demoni.

Il fenomeno degli oggetti volanti non identificati esiste, secondo gli studiosi della materia, da moltissimo tempo. Secoli, forse millenni durante i quali nella storia dell'umanità la presenza di interferenze aliene sarebbe stata vissuta e interpretata nei modi più diversi.

Una grande importanza hanno appunto le connotazioni divine del fenomeno: andando ad analizzare la descrizione del carro di Ezechiele che si trova nel Vecchio Testamento ad esempio:

Guardai quegli esseri ed ecco c'era a terra una ruota, accanto a essi, presso tutti e quattro. Le ruote e la loro struttura erano splendenti come il topazio. Tutt'e quattro avevano forma identica: apparivano, nella loro struttura, come se una ruota fosse nell'altra. Procedevano nelle loro quattro

direzioni; quando si muovevano, non si voltavano. I loro cerchi erano alti; guardandoli, mi apparvero ricoperti di occhi da ogni parte delle quattro ruote. Quando gli esseri procedevano, le ruote si muovevano accanto a loro e, quando quelli si alzavano da terra, anche le ruote si innalzavano da terra.

(Ezechiele 1: 4-16)

**Salta subito agli occhi la somiglianza con uno dei velivoli non identificati avvistati anche ai nostri giorni.**

## 1.5 LE MOLTE FACCE DI UNA MEDAGLIA

Sono moltissimi gli argomenti 'misteriosi' che in qualche modo possono essere collegati all'ufologia. È infatti assai difficile cogliere dei nessi tra diversi campi quali spiritismo, arte, fantarcheologia, scienza, miracoli, apparizioni religiose e fenomeni atmosferici anomali, eppure ognuno di questi soggetti può facilmente trovare la collocazione adeguata all'interno della problematica ufologica.

Le diverse discipline interne a questo settore, in effetti, spesso utilizzano e combinano in vari modi aspetti solitamente disconnessi appartenenti a svariate materie.

L'ufologia combina insieme racconti sulla creazione basati sulla fede, mondi attorno alla terra, e il senso della vita umana con una struttura culturale e organizzativa che richiama una disciplina scientifica.

[...]

Trovo che l'ufologia usi prove basate sia sulla fede che sulla scienza perché ciò aiuta a rafforzare la volontà/richiesta di un'autorità cognitiva insieme alla sua base di supporto, e a trovare sostenitori tra un pubblico generico, non scientifico. L'ufologia ha sviluppato una cultura e una strategia organizzativa in cui le tensioni tra religione e scienza sono sfruttate contemporaneamente e risolte - e altre volte semplicemente ignorate. Gli aderenti all'ufologia accettano un campo di gioco epistemologico diverso per la verità, in cui informazioni da ogni fonte, incluse scienza e religione, sono considerate accettabili. Mentre i maggiori scienziati hanno intrapreso una professione distanziandosi dalla religione tramite "barriere di mantenimento" (Geiryn 1983), gli ufologi si sono

distinti e hanno ottenuto sostenitori distruggendo queste barriere, e rivisitando le stesse fonti di significato, fede, e populismo che la scienza convenzionale evita categoricamente.

(Cross; 2000)

Brevemente esposte di seguito vi sono alcune tra le ipotesi di correlazioni proposte dagli studiosi di ufologia e di materie affini:

### **Hessdalen**

Dagli anni '80 i fenomeni luminosi della località di Hessdalen, Norvegia, hanno interessato il mondo scientifico e parascientifico a causa delle loro singolari caratteristiche. Gli oggetti globulari appaiono solitamente di sera ed hanno dimensioni che variano moltissimo. La stranezza del fenomeno è data dalle anomale traiettorie secondo le quali i globi si muovono e, soprattutto, dal fatto che questi sembrano agire in risposta ad alcuni stimoli, ad esempio a segnali lampeggianti alternati (Teodorani, Strand; 2001). Ovvio dunque l'interessamento che coinvolge soprattutto la branca strumentale del panorama ufologico, quella che cioè considera principalmente i dati rilevati tramite apparecchiature di vario tipo (fotografiche, video, infrarossi, ecc.).

### **Il triangolo delle Bermuda**

La zona situata tra le Isole Bermuda, Porto Rico e Bimini, nell'Oceano Atlantico, è diventata famosa in seguito ad una serie di sparizioni navali ed aeree succedutesi nel corso di decenni. Esaminando il fenomeno sono state riscontrate rilevanti anomalie magnetiche, geologiche ed elettriche. Emblematici sono soprattutto i molti casi di navi ritrovate al largo perfettamente integre ma senza equipaggio a bordo. Il primo di questi episodi di cui si ha un resoconto ufficiale risale al 1840, quando la nave

francese da carico Rosalie venne rinvenuta a vele spiegate, in navigazione al largo di L'Avana, senza alcuna traccia dei marinai.

Molti sono gli autori che hanno voluto approfondire questo mistero, uno fra i più noti è sicuramente Charles Berlitz (1974) con il suo "Bermuda, il triangolo maledetto".

Secondo l'ipotesi ufologica, i tragici eventi sarebbero imputabili alle attività di una o più basi sottomarine di origine aliena.

### **I Chupacabras**

Svariate le testimonianze che confermerebbero l'esistenza di questi strani esseri. Dalle fattezze non terrestri e dai poteri telepatici, i chupacabras (letteralmente 'succhiacapre') attaccherebbero ed ucciderebbero il bestiame dei contadini sudamericani estraendone il sangue sino a provocarne la morte. Occhi rossi ed aspetto terrificante, i chupacabras vengono descritti dagli allevatori come a metà fra animali ed alieni.

Molte prove sono state portate a supporto dell'esistenza di queste creature, ma ad oggi non esiste alcuna presa di posizione ufficiale a riguardo. Scheletri e resti di cadaveri anomali sarebbero comunque stati rinvenuti e fotografati nelle campagne attorno ai luoghi dove sembra si aggirino questi predatori. (Almacolle; 2005)

### **I Crop Circles**

Ogni estate, nelle campagne del sud dell'Inghilterra, migliaia di appassionati si riuniscono per ammirare le enigmatiche figure che regolarmente appaiono sui campi di grano della regione.

I Cerchi nel Grano sono formati dalla pressione al suolo di parte delle spighe presenti in un campo, anche in questo caso rilevamenti compiuti all'interno delle formazioni hanno evidenziato alcune anomalie genetiche ed elettromagnetiche che spesso influirebbero sul funzionamento di apparecchiature quali telefoni cellulari, telecamere, ecc.



Una delle caratteristiche più sconvolgenti è la velocità con la quale questi complessi disegni si formerebbero, addirittura in alcuni casi è stata testimoniata la formazione di Crop Circle nel giro di poche decine di minuti. In molti casi oltretutto queste apparizioni avvengono in località turistiche (nei pressi di Stonenge).

Altro punto fondamentale è la precisione matematica e geometrica con la quale le figure vengono tracciate al suolo, in alcuni casi queste si sono rivelate accuratissime risoluzioni grafiche di numeri frattali. (Allen, Schnabel; 1994)

Non mancherebbero inoltre riscontri per quanto riguarda una connessione tra la comparsa dei disegni e le attività meditative svolte nella zona da vari gruppi di appassionati. Forte in questo caso anche la componente New Age, che sviluppa un'interpretazione del fenomeno collocandolo in un quadro più ampio di energie planetarie e mentali.

Svariate le teorie ufologiche a riguardo: tracce lasciate da dischi volanti in fase di atterraggio, messaggi extraterrestri espressi in codice, simboli archetipici provenienti da esseri multidimensionali...

Non sfugge naturalmente la relazione tra il fenomeno e l'area di antichissima sacralità attorno alla quale questo si manifesta.

### **L'archeologia del mistero**

Vari sono i libri che hanno tentato di raccogliere i tanti indizi a supporto di una tesi di evoluzione del pianeta e dell'umanità differente da quella ufficialmente accettata. Impossibile non citare a questo proposito l'italiano Peter Kolosimo (1964) con il suo "Terra senza Tempo" e la famosissima ed internazionale pietra miliare "Archeologia proibita" di Michael A. Cremo e Richard L. Thompson (1994). I commenti autorevoli a quest'ultima opera non mancano, come quello di David Heppell (Dipartimento di Storia Naturale al Royal Museum of Scotland) il quale ha affermato: "che si accettino o meno le evidenze presentate in questo

libro, ho la sensazione che non ci saranno comunque più scuse per ignorarne l'esistenza" (1994).

Moltissime dunque le prove a supporto di un'ipotesi storica alternativa rispetto a quella vigente presentate in questi testi. Anni di studi e di evidenti riscontri vengono qui inseriti in un ampio quadro all'interno del quale ogni nozione evoluzionistica da decenni insegnata ai bambini nelle scuole, viene presa in esame e puntualmente contraddetta.

Secondo le teorie derivanti da questo tipo di studi, l'homo sapiens sapiens non potrebbe essere comparso sulla terra soltanto 90.000 anni or sono, non potrebbe inoltre essere rimasto in una fase di progresso praticamente nulla per così tanto tempo e, soprattutto, la nostra non sarebbe affatto la prima 'civiltà globalizzata' ad aver abitato questo pianeta.

Le prove a questo proposito si troverebbero tra i numerosi reperti classificati 'impossibili' rinvenuti nelle più disparate zone della Terra. Questi fossili e manufatti per così dire 'fuori dal tempo' sarebbero spesso scomparsi senza lasciare traccia subito dopo la loro scoperta, in altri casi però i reperti sono semplicemente finiti in musei o in collezioni private dove, volendo, possono essere recuperati ed analizzati in qualsiasi momento (previa debita autorizzazione).

Sculture intagliate migliaia di anni prima della comparsa dell'uomo sul pianeta (migliaia di anni prima dell'era Giurassica persino), frammenti di macchinari tecnologici primitivi paragonabili ad odierni calcolatori, resti umani di proporzioni inverosimili, congegni dalle funzioni oscure e dalla fattura di incomprensibile realizzazione, schegge di frecce conficcate in ossa di dinosauri, utensili imprigionati all'interno di formazioni rocciose la cui datazione risalirebbe a circa 400.000.000 di anni fa, addirittura impronte di piedi umani conservate in strati di minerali vecchi oltre 500.000.000 di anni, (epoche infinitamente antecedenti al momento in cui il primo sapiens sapiens mosse i suoi passi eretti su suolo terrestre).

Sotto gli occhi di tutti si troverebbero inoltre famosissime meraviglie architettoniche, i cui segreti non sembrano ancora essere stati del tutto svelati.

Le Piramidi d'Egitto e la Sfinge sono forse tra le più conosciute strutture ancora velate di mistero in questo senso. Dalle tecniche usate per la loro costruzione allo scopo per il quale sono state erette, molte teorie sono state ipotizzate ma nessuna di queste è ancora stata confermata.

I dati più interessanti sono quelli che si riferiscono alle teorie sulle dimensioni della Piramide maggiore: dividendo il suo perimetro per il doppio dell'altezza, il valore ottenuto è molto simile al pi-greco. Le misurazioni compiute sulla piramide hanno addirittura migliorato il calcolo del pi-greco fino al quinto decimale. La sua ombra inoltre scompare totalmente il giorno dell'equinozio di primavera. Il suo perimetro, in pollici piramidali, corrisponde esattamente a 1000 volte 365.2 (il numero di giorni dell'anno solare) ed essa venne realizzata 1500 anni prima che i Greci calcolassero il primo calendario. Inoltre, la Piramide rivelerebbe anche la distanza tra Sole e Terra moltiplicando la sua altezza in pollici per 10 alla nona potenza ( $10^9$  è il rapporto tra l'altezza e la larghezza della Piramide).

Secondo un ecclesiastico americano, le pietre che costituiscono la Piramide conterrebbero un sistema di numeri attraverso i quali sarebbero indicate pesi, misure, angoli, temperature, gradi, problemi geometrici e rilevamenti cosmici. Infine, i rapporti tra le lunghezze dei suoi corridoi rivelerebbero addirittura alcune date fatidiche della storia mondiale.

Potrebbe trattarsi dunque di una complessa 'carta di riconoscimento planetaria' visibile dallo spazio, dato che la teoria ufficiale, quella del monumento funebre, non è mai stata supportata dal rinvenimento di alcun cadavere faraonico all'interno dell'enorme costruzione.

Singolare poi la disposizione delle tre piramidi che riproduce, da una visione aerea, la costellazione della Cintura di Orione (Bagnara; 2003 - Aford; 2004).

Curiosi enigmi avvolgono anche le piramidi messicane di Teotihuacán, ma per quanto riguarda il Sud America, le stranezze in maggior misura riconducibili a tematiche ufologiche sono quelle relative alla piana di Nazca. Ci troviamo in questo caso alla presenza non di strutture architettoniche, bensì di elaborati disegni dalle dimensioni gigantesche visibili solo ed esclusivamente dall'alto.

La domanda sorge spontanea: a chi erano rivolte le immense figure? Tra l'altro di non facile realizzazione vista l'impossibilità di un riferimento aereo che potesse fornire delle direttive.

Ma la cosa più inspiegabile riguarda la rappresentazione di un gigantesco ragno, al termine della cui zampa posteriore destra si può notare la presenza di un prolungamento anomalo. Questo ragno esiste davvero, si tratta di una particolare specie di aracnoide di nome Ricuinulei, il cui apparato riproduttore si trova stranamente al culmine di una delle zampe. La posteriore destra per l'appunto. La scoperta di una simile struttura riproduttiva è stata fatta recentemente in quanto questa caratteristica può essere identificata esclusivamente al microscopio. Ulteriori studi hanno messo in luce la possibilità di interpretare questo disegno come un diagramma rappresentante (ancora una volta) la costellazione di Orione. (Stiebing; 1998).

Una conoscenza astronomica eccessiva per le popolazioni arcaiche è emersa anche dall'analisi dell'antichissima Stonenge, una struttura di monoliti la cui disposizione lascia appunto supporre la dimestichezza di questi popoli con nozioni celesti (equinozi, solstizi, cicli stellari) di spaventosa precisione.

Buffonate secondo la scienza e l'archeologia ufficiale, imbarazzanti verità tenute nascoste al dominio pubblico secondo chi si occupa di queste tematiche.

Parecchi studi riferiscono inoltre la presenza di alcuni racconti leggendari (ad esempio il diluvio universale o la scomparsa di un continente), di alcune decorazioni, di alcuni simboli o illustrazioni (ad esempio la raffigurazione di un serpente piumato) riscontrabili praticamente in ogni punto del globo, attribuiti a diverse culture ormai da lungo scomparse. L'ipotesi è quella di una civiltà antica, antichissima, precedente e madre di tutte quelle ad oggi conosciute, la cui estensione avrebbe compreso l'intero pianeta.

Una simile civiltà avrebbe insomma influenzato ogni cultura succeduta all'enorme disastro che sarebbe stato causa della sua distruzione. (Lawton; 2004)

### **Atlantide**

Sono passati più di duemila e trecento anni da quando un giovane Platone si trovò ad ascoltare il suo maestro Socrate narrare le sorti di un continente sommerso al di fuori dei confini del mondo. Quell'episodio lo colpì tanto che anni più tardi ne raccontò la storia nei dialoghi 'Timeo e Crizia': è la nascita della leggenda di Atlantide, ad oggi uno dei più grandi misteri non ancora svelati.

Nessuno sa dove abbia realmente origine questo racconto tramandato nel corso dei secoli, sembra che lo stesso Socrate ne avesse sentito parlare durante uno dei suoi viaggi all'estero.

Nelle sue opere, Platone colloca temporalmente la battaglia dei suoi antenati contro il regno di Atlantide circa novemila anni prima. Sarebbe dunque questa l'epoca nella quale il vasto impero avrebbe raggiunto il suo massimo splendore, per poi sprofondare negli abissi dell'oceano.

Una storia che, in forme molto simili, sarebbe presente nelle più distanti zone della Terra e la cui veridicità costituirebbe la prova inconfutabile dell'esistenza di una civiltà superiore, scomparsa senza (quasi) lasciare traccia sul pianeta. Una distruzione tanto imponente potrebbe inoltre essere attribuita ad un altro racconto leggendario il cui mito sembra

essere presente in molte zone del pianeta: un catastrofico diluvio dalle indicibili proporzioni.

Ma chi sarebbero stati gli abitanti di Atlantide? Da dove provenivano? Come avrebbero potuto possedere tecnologie tanto avanzate in un'epoca così remota?

Divinità, giganti, l'ipotesi extraterrestre è naturalmente una delle tante.

Teorie successive spiegano come i poveri atlantidei, consci del disastro imminente che sarebbe giunto a distruggere il loro continente, avrebbero deciso di rifugiarsi nel sottosuolo, formando un mondo sotto il mondo composto da intricati ed estesissimi sistemi di gallerie. Mentre tutto fuori continua a scorrere inconsapevole della loro esistenza, essi vivrebbero nascosti nelle profondità della terra.

Esaustivo a questo proposito un libro di facile lettura intitolato "da Atlantide a Shamballah" di Alec Maclellan (2001), il quale racconta all'interno di quest'opera le molte storie, leggende, fiabe e testimonianze che possono in qualche modo essere ricollegate al mito della 'Terra Cava' e a quello del continente sommerso.

### **Agartha**

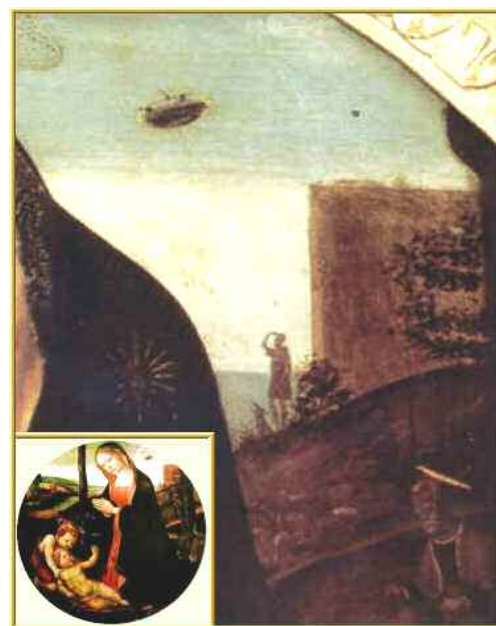
Sarebbe dunque il regno sotterraneo di Agartha la nuova dimora di questi esseri discendenti dalle stirpi del continente sommerso. Alla loro ricerca, e soprattutto alla ricerca della loro chimerica capitale Shamballa, si era lungamente dedicato il Führer.

Dalle descrizioni relative agli abitanti di questi luoghi, gli 'uomini' alti e biondi sembrerebbero infatti l'incarnazione del prototipo ariano tanto bramato da Hitler. Essi vivrebbero inoltre moltissimi anni grazie all'energia verde del Vril-la e si muoverebbero appunto a bordo di veicoli antigravitazionali che ogni tanto farebbero capolino sulla superficie e verrebbero avvistati come UFO, oggetti volanti non identificati.

I collegamenti fra questi esseri ed altre leggendarie creature sono molti: fate, gnomi, folletti, elfi e persino gli stessi alieni altro non sarebbero che abitanti del sottosuolo, semplicemente descritti secondo differenti punti di vista.

### **Ufologia nell'arte**

Esistono svariate rappresentazioni, dalle figure incise sulle pareti di grotte preistoriche ai quadri moderni, che sono state in qualche modo collegate a creature extraterrestri o a velivoli spaziali e la cui natura rimane ignota. La più famosa rappresentazione di questo tipo è sicuramente il quadro 'La Madonna e San Giovannino', comunemente chiamata 'Madonna del disco volante' e risalente al XV secolo.



Particolare de 'La Madonna e San Giovannino'

Si tratta di un'opera esposta all'interno di Palazzo Vecchio a Firenze attribuita alla scuola del pittore fiorentino Filippo Lippi. Questa Natività mostra nello sfondo un oggetto volante non identificato dalla forma discoidale che (particolarità forse unica in questo genere di 'testimonianze artistiche') viene osservato da un pastore insieme al suo cane. Il cane sembra inoltre essere rappresentato nell'atto di abbaiare, comportamento che viene spesso testimoniato durante gli avvistamenti ufologici attuali avvenuti in presenza di animali da compagnia.

### **La New Age**

Importante in ambito ufologico, soprattutto per quanto riguarda lo specifico aspetto del contatto tra umani ed esseri extraterrestri, è anche il coinvolgimento della nuova concezione New Age.

Si tratta di una filosofia che comprende ampi settori della vita e del mondo. All'interno di essa vengono trattate questioni religiose, accolti e rivisitati metodi tradizionali per la salute fisica e la cura del corpo, tecniche alternative soprattutto volte ad ottenere un totale benessere fisico, mentale e spirituale.

Nei paesi occidentali fenomeni come la controcultura, l'ala più radicale dei movimenti ecologisti e certi aspetti del nuovo orientalismo religioso (di nuovo, fenomeni di complessa causazione) sono decisamente più comprensibili se si percepisce l'elemento antimoderno che è presente in essi.

Berger & Kellner (1991; 135)

Di certo c'è una forte componente di contrapposizione nei confronti di un concetto del mondo consumista e tecnologico, proprio della nostra epoca. Una sorta di alternativa allo stile di vita post-industriale occidentale. La concezione New Age dà grande spazio ad interpretazioni di tipo ottimistico per quanto riguarda il fenomeno ufologico. Gli alieni vengono percepiti come entità di tipo benigno, 'fratelli cosmici' che interagiscono con gli esseri umani per tentare di guidarli verso una più giusta comprensione dell'Universo e della natura. Essenziale è a questo proposito la possibilità di ricevere messaggi a livello mentale-spirituale da parte di alieni di varie razze.

## **Il Contattismo**

Tra le opzioni per mettersi in contatto con esseri provenienti da altri pianeti, esisterebbe quindi anche quella di entrare in connessione telepatica con essi.

Questo fenomeno, chiamato Contattismo, è abbastanza diffuso ed avrebbe permesso ad alcune persone di stabilire contatti anche fisici con creature



aliene, addirittura in alcuni casi i visitatori avrebbero acconsentito ad essere fotografati o a far fotografare i propri velivoli.

Figura per eccellenza in questo senso è lo svizzero Eduard Billy Meyer, autore di alcune tra le più conosciute e controverse fotografie di oggetti volanti non identificati. Grazie al suo rapporto con alcuni pleiadiani, Meyer sarebbe infatti riuscito a fotografare astronavi, a farsi lasciare frammenti di materiale roccioso e metallico alieno, a salire a bordo di velivoli extraterrestri insieme ai membri dell'equipaggio portando persino con sé alcuni testimoni, che sembra poterono assistere ai suoi incontri con queste creature.

Il suo primo contatto in questo senso risale al 1975, quando la bellissima pleiadiana Semjase gli diede un messaggio indirizzato a tutta l'umanità:

*"Sopra ogni cosa si erge quell'Ente che governa la vita e la morte di ogni essere. E' il Creato che ha fissato le proprie leggi invariabili ed eterne su ogni cosa. L'uomo è in grado di riconoscerle nella natura, se si impegna; esse rappresenteranno per lui il corso della vita e la via della grandezza spirituale, lo scopo della propria esistenza. Tuttavia l'uomo, succube delle proprie religioni, ed al tempo stesso di un falso insegnamento, altro non fa che umiliare il suo spirito, sempre di più avvicinandosi ad un abisso senza fine"*



Semjase, la pleiadiana fotografata da Meyer

*figu.org*

Più indietro nel tempo troviamo il famoso George Adamsky, che già nel '52 avrebbe iniziato ad avere incontri con alcuni abitanti di Venere, mentre ai nostri giorni il più interessante caso anche a livello documentale è probabilmente quello di Carlos Diaz, artefice di moltissime fotografie e di prove filmate della presenza di UFO.

Guardando all'Italia è il siciliano Eugenio Siragusa, recentemente scomparso, a mantenere un posto di rilievo all'interno del panorama contattista. I suoi incontri alle pendici dell'Etna con esseri provenienti da

altri pianeti cominciarono nel 1962 ed i messaggi ricevuti hanno sempre avuto una matrice benevola:

*"Se volete che questo vostro pianeta non abbia a diventare il dolente bagno penale del remoto tempo, dovete nel modo più decisivo, smettere, e per sempre, questi vostri ingiustificabili, pazzeschi e letali esperimenti nucleari. Se noi ci siamo preposti a vegliare sul vostro destino è perché abbiamo nutrito, e nutriamo, grande fiducia nel vostro avvenire. Così facendo e operando, ponete alle nostre intenzioni costruttive gravi impedimenti"*

edicolaweb

La natura dei messaggi telepatici che intercorrono tra uomo e alieno in questo ambito è per la maggior parte di tipo 'materno'. Molti sarebbero i moniti rivolti contro l'uso indiscriminato di energia nucleare, contro l'inquinamento e le variazioni climatiche che gli esseri umani stanno provocando.

Al 'channeler' di turno (cioè 'canalizzatore', in questo modo vengono chiamati coloro che sarebbero in contatto telepatico con gli alieni), verrebbe a volte mostrato ciò che accadrà alla Terra se non si agirà in breve tempo per risolvere la grave situazione in cui si trova: catastrofi geologiche inimmaginabili, ere glaciali, inondazioni, morte.

Sembra inoltre che una delle maggiori preoccupazioni di questi esseri sia l'evoluzione della coscienza umana e così molti dei messaggi riguardano pace, fratellanza e spiritualità. (Rothstein; 1999)

### **Apparizioni Religiose**

Ampia trattazione ufologica trovano poi le testimonianze di incontri con esseri divini.

Nella nostra cultura moltissime sono ad esempio le Apparizioni Mariane (ABVM) facilmente riconducibili ad incontri con esseri extraterrestri. Molto spesso questo tipo di presentazione religiosa verrebbe utilizzata dagli alieni per infondere un senso di totale fiducia e 'consenso operativo'

negli umani, qualsiasi cosa essi abbiano intenzione di fare, di spiegare o di ordinare. (Pinotti; 2004)

Nella casistica rientrerebbero famosissime apparizioni come quella di Fatima, di Lourdes, di Guadalupe...

### **Il Cospirazionismo**

Data la tecnologia di sorveglianza aerea a disposizione degli attuali eserciti, la possibilità che i governi mondiali ignorino la presenza di UFO sul nostro pianeta é, secondo la visione cospirazionista, del tutto fuori questione. I governi saprebbero ciò che accade, e ci terrebbero all'oscuro.

In base a questa interpretazione, gli stessi governi delle varie nazioni non avrebbero in realtà pieno potere nel prendere importanti decisioni politiche. Tutti gli Stati sarebbero infatti collegati sotto un unico controllo globale: quello del cosiddetto 'Governo Ombra'.

L'organo mondiale il cui potere si estenderebbe su ogni apparato governativo esistente è stato denominato New World Order, i suoi membri sarebbero moltissimi e presenti in ogni luogo, in ogni etnia, in ogni religione, le sue regole di segretezza rigide al punto che nemmeno coloro che ne fanno parte (scelti per ricoprire ruoli di potere) avrebbero idea di ciò che sta realmente accadendo. Il fine sarebbe quello della creazione di una sorta di stato fascista mondiale, fautori di questo progetto i membri di una società segreta, gli 'Illuminati', sotto il controllo delle 13 famiglie d'élite nelle quali si troverebbero le sorti dell'intera umanità (Icke; 2002).

Principale sostenitore di questa teoria è appunto il famoso scrittore David Icke, che con le sue numerose opere ha voluto svelare al mondo gli sconcertanti segreti dei quali sarebbe a conoscenza. Il suo motto è infatti, dal titolo di un suo libro: "e la verità vi renderà liberi".

Seppur con qualche revisione, all'interno degli ambienti ufologici sono in molti ad appoggiare e condividere questa visione della realtà.

Dato l'alone di segretezza che avvolge questo particolare soggetto, ben poche rimangono le informazioni che alcuni infiltrati sarebbero riusciti a far trapelare, le voci parlano comunque di un coinvolgimento anche sul fronte ufologico: governi, militari, tutti sarebbero a conoscenza del fenomeno e, anzi, in alcuni casi avrebbero persino frequenti contatti con intelligenze extraterrestri provenienti da ogni parte del Cosmo.

Illuminante a questo proposito è proprio la nascita del termine UFO, questo fu infatti coniato nel 1951 per sostituire l'improprio 'flying saucer' ovvero 'disco volante' utilizzato in seguito all'avvistamento di Kenneth, ma alcune testimonianze rivelano che all'interno degli apparati militari e dell'Intelligence, il termine in uso per questo genere di oggetti è sempre stato ETV: Extra Terrestrial Vehicle. (DNA Magazine)

La domanda a cui dare risposta sarebbe dunque la seguente: come mai la verità non viene pubblicamente resa nota?

Insabbiamento a causa di un possibile panico incontrollabile nella popolazione, trattative per la fornitura di strumenti da cui ricavare nuova tecnologia (retrotecnologia aliena), copertura nei casi di rapimento da parte di alieni ai danni di civili inermi... secondo i cospirazionisti non c'è dubbio: i governi non solo sanno, e tacciono, ma concorrono anch'essi allo spietato utilizzo di cavie umane per i loro test illegali.

Una delle zone più famose che verrebbe utilizzata per compiere studi segretissimi su tecnologie aliene è una base militare (la cui natura non viene confermata dal governo) comunemente conosciuta come 'Area 51', nel deserto del Nevada. Si tratta suppostamente di una base costituita da diverse strutture, per la maggior parte sotterranee, nascoste all'interno di un'immensa distesa 'off-limits'. (Patton; 2001)

Dopo che un satellite russo riuscì ad ottenere delle fotografie aeree dell'area, per l'esercito statunitense non fu più molto facile negarne totalmente l'esistenza.

Oggi si presume però che i veri centri segreti all'interno dei quali si svolgerebbero le operazioni legate alla problematica extraterrestre -e non solo- siano altri. Luoghi effettivamente irraggiungibili, sconosciuti persino dagli stessi membri del governo, celati agli occhi dell'intera umanità.

Ciò che si ritiene accada realmente dentro e fuori da queste strutture in ambito ufologico non potrebbe essere reso noto pubblicamente, perciò tutte le prove che potrebbero condurre ad una scoperta potenzialmente sconvolgente dovrebbero necessariamente essere 'insabbiate'.

Altra importante questione è dunque quella del così detto 'cover up', tecnica attraverso la quale ogni prova dell'esistenza e del contatto di vita extraterrestre viene screditata o fatta scomparire per ordine delle stesse autorità governative, prima che possa diventare scomoda.

Personaggi dall'aria minacciosa, appositamente addestrati per tenere sotto controllo la diffusione di informazioni riguardanti la presenza di dischi volanti sono stati segnalati sin dagli anni '40.

Il primo a testimoniare il contatto con uno di questi uomini è Harold Dahl che nel (ancora una volta) 1947 avrebbe avvistato e fotografato alcuni oggetti volanti non identificati. Harold sostiene che uno dei velivoli ha ferito suo figlio ed ucciso il suo cane gettando delle scorie su di loro, diversi altri testimoni avrebbero inoltre assistito al fatto. La mattina seguente, un uomo robusto interamente vestito di nero si sarebbe presentato alla sua porta invitandolo a fare colazione con lui. Dahl, pensando che si tratti di un agente inviato dall'esercito o dal governo, gli racconta tutto ciò che ricorda essere accaduto il giorno prima. In seguito alle sue dichiarazioni però, l'uomo avrebbe dato a Dahl un consiglio simile ad una minaccia: la sua famiglia avrebbe corso un grave pericolo se egli avesse rivelato ad altri ciò che aveva visto.

È la prima apparizione conosciuta di quella che diventerà una figura molto popolare, soprattutto dopo un film di fantascienza del 1997, la figura dei

Men In Black, ovvero gli 'uomini in nero', braccio segreto del cover up governativo. (Barker; 1956)

Ma se è nel XX secolo che fenomeni di questo genere iniziano a venire pubblicamente alla luce, sembra che essi siano comunque sempre esistiti, e che siano stati interpretati diversamente durante i vari periodi storici.

Il primo esempio di 'cover up' del quale esiste una documentazione ufficiale risalirebbe addirittura ai tempi di Carlo Magno. Si tratterebbe niente meno che di un caso di abduction.

Attorno all'anno 800, l'abate Montfaucon de Villars scrisse nell'opera "Entretiens sur les sciences secrètes", letteralmente "Conversazioni sulle scienze segrete", pubblicata nel 1670 a Parigi:

"Avvenne che un giorno, a Lione, si videro scendere dalle 'navi aeree' tre uomini e una donna; tutta la città si raduna lì intorno, grida che quelli sono stregoni e che Grimoaldo, duca di Benevento, nemico di Carlo Magno, li manda per rovinare le messi della Francia e gettare veleni sulle frutta e nelle fontane. I quattro innocenti hanno un bel dire, per difendersi, che sono dello stesso paese e che sono stati rapiti poco prima da 'uomini prodigiosi'; questi li hanno portati a bordo di 'navi aeree' di mirabile struttura e mostrato loro 'meraviglie inaudite', pregandoli infine di riferire tali cose ai concittadini. Il popolo, ostinato, non volle ascoltare la loro difesa; stava per gettarli nel fuoco, quando il brav'uomo Agobardo, vescovo di Lione, che aveva acquistato molta autorità quand'era stato monaco in quella città, accorse al clamore. Avendo udito l'accusa del popolo e la difesa degli imputati, sentenziò gravemente che l'una e l'altra erano false: non era vero che quegli uomini erano 'scesi dall'aria' e quello che dicevano di avervi

veduto era impossibile; la qual cosa valse loro la vita. Il popolo, infatti, credette più alla parola del buon padre Agobardo che ai suoi propri occhi; si calmò, rimise in libertà i quattro 'ambasciatori dei Silfi' ed accolse con ammirazione il libro che Agobardo scrisse per confermare la sentenza che aveva pronunciato. Così la testimonianza dei quattro 'rapiti' fu resa vana".

**Il fenomeno dei rapimenti alieni sarebbe dunque giunto sino ai nostri giorni passando attraverso secoli e secoli di storia...**

## 1.6 IL PROBLEMA DELLE INTERFERENZE

Ha inizio negli anni '60 con il caso Hill una sconvolgente questione che riguarda da un certo punto di vista la tematica ufologica, ma che ha in effetti a livello sociale, conseguenze ben più delicate e complesse.

E' la notte tra il 19 e il 20 settembre 1961, i coniugi Barney e Betty Hill stanno tornando a casa da un viaggio in Canada, attraversano una zona montuosa per raggiungere il New Hampshire quando una strana luce nel cielo attira la loro attenzione. I due fermano l'automobile per osservare meglio lo strano oggetto ma questi prosegue nella sua rotta ed essi continuano il loro viaggio per altre due ore accompagnati da quella luce anomala. Decisi a scoprire la causa del fenomeno, i due si fermano nuovamente e questa volta l'oggetto muta la sua rotta e si dirige verso di loro, senza però atterrare. Il viaggio prosegue, ora Barney e Betty vengono seguiti dal velivolo ad una distanza ravvicinata che permette loro di notare alcune anomalie davvero singolari, i due si fermano una terza volta e Barney decide di avvicinarsi all'enorme oggetto. Si avvicina tanto da poter scorgere al suo interno, attraverso i finestrini, delle figure dalle fattezze umane.

Non è chiaro ciò che accade in seguito, passano due ore e quando gli Hill riprendono conoscenza si trovano all'interno della loro automobile, sessanta chilometri più a sud.

Il giorno dopo, l'analisi della vettura rivela alcuni inquietanti particolari: sulla carrozzeria sono presenti diversi cerchi perfetti della grandezza di una moneta, avvicinando una bussola ai segni, la lancetta dello strumento comincia a muoversi in ogni direzione, come impazzita.

I coniugi Hill contattano la US Air Force, cercando in ogni modo di scoprire cosa sia loro accaduto quella notte. Data la buona fede con la quale i due raccontano l'esperienza, il loro caso viene segnalato al Project Blue Book.



Un inviato del NICAP (National Investigations Committee on Aerial Phenomena) scriverà nel suo rapporto dopo averli interrogati:

[...] "sono convinto che dicano la verità e malgrado non esercitino professioni che esigono l'acutezza di osservazione dello scienziato, sono stato piacevolmente impressionato dalla loro intelligenza, dalla loro apparente onestà e dal loro desiderio evidente di attenersi ai fatti, diminuendone il loro dato sensazionale" [...]

Passano due anni, in seguito a problemi di salute, ad incubi ricorrenti e a uno stato di stress incomprensibile, Barney e Betty decidono infine di provare a risolvere la loro situazione con il metodo dell'ipnosi.

**Barney:** *"Ho visto un gruppo di uomini in mezzo alla strada. Era tutto illuminato come fosse quasi pieno giorno. Ma non era la stessa luce... Sono venuti verso di me. Non pensavo più alla chiave inglese. D'altronde temevo di venire aggredito qualora avessi pensato alla chiave come ad un'arma. Se non l'avessi usata non mi sarebbe stato fatto niente. Sono arrivati e mi hanno fatto uscire dalla macchina: Mi sentivo molto stanco ma non avevo paura. Non ero neanche perplesso. Non mi pongo domande... I miei piedi mi trascinano... Non ho paura. Ho l'impressione di sognare... I miei piedi non vanno a sbattere contro le rocce. È strano. Avevo avuto l'impressione di urtare le rocce con i piedi. Ho paura ad aprire gli occhi perché il mio corpo mi ordina di tenere gli occhi chiusi. Non li apro. Non voglio essere operato... È a quello che sto pensando, ma ho gli occhi chiusi, è un'immagine mentale. Non sento male. È soltanto una sensazione. Ho una sensazione di freddo all'inguine"*

**Betty:** *"Uno solo parlava. Aveva un accento straniero. Abbiamo camminato. Siamo arrivati vicino all'oggetto posato al suolo. Credo proprio si trattasse di quello che avevo osservato nel cielo. Mi hanno fatta entrare nell'oggetto... Alzano le maniche del mio vestito e osservano le mie braccia. Me le girano per vedere anche la parte interna. Hanno uno strumento. Assomiglia a un microscopio, un microscopio con una grossa lente. Ho pensato che stessero fotografando la mia pelle. Poi con lo strumento che assomigliava ad un tagliacarte mi hanno grattato il braccio. E così hanno raccolto come delle piccolissime particelle di pelle, sa come quando la pelle è molto secca e si squama e hanno messo quelle particelle in un sacchetto di plastica o di cellophane, che il capo del gruppo ha riposto in un cassetto... Di nuovo sdraiata sulla schiena, mi accorgo che quello che mi fa passare l'esame ha in mano un ago lunghissimo. Gli chiedo cosa abbia intenzione di farne. Quando mi dice di volermelo mettere nell'ombelico, che si tratta di un test, mi metto ad urlare: "No, mi potete ferire, non lo fate". Grido, gli dico: "Fa male, fa male, me lo tolga". Allora il capo si avvicina, mi passa la mano sugli occhi e mi dice che va tutto bene, che non sento nulla... Il dolore scompare. Ma ho un senso di fastidio là dove mi hanno messo l'ago"*

*(Hill; 1995)*

Queste sono alcune delle sconcertanti dichiarazioni registrate dal Dottor Simon durante le sedute.

Quello degli Hill è il caso per eccellenza a cui ci si riferisce quando si parla di abduction ma, nel corso degli anni, le esperienze di questo tipo vissute da moltissime persone sono venute alla luce in vari modi.

Altro famoso caso è quello dello scrittore Whitley Strieber, nato e cresciuto in Texas, che tramite il suo libro "Communion" (1988) raccontò la sconvolgente storia di come, all'età di quarant'anni, prese coscienza delle interferenze da parte di entità aliene che lo avevano accompagnato durante tutta la vita. Così come avrebbero accompagnato suo figlio, e così come avevano accompagnato suo padre ed il padre di suo padre.

Quella di Strieber rimane probabilmente una delle documentazioni più interessanti per quanto riguarda il fenomeno delle abduction, l'esperienza dello scrittore viene sviscerata in questo libro in maniera molto semplice e diretta. Il primo ricordo descritto non è oltretutto emerso dopo una seduta di ipnosi, ma è per Strieber una memoria reale e concreta alla quale egli fu in grado di accedere la mattina stessa, subito dopo l'accaduto.

Nel bel mezzo della notte del 26 dicembre - non so l'ora esatta - mi svegliai all'improvviso. E ne capii il perché: udivo uno strano rumore sibilante, una specie di turbinio, provenire dal soggiorno al piano di sotto. Non era uno scricchiolio accidentale, né un assestamento della casa, ma uno scalpiccio come di un gran numero di persone che stessero muovendosi rapidamente per la stanza.

Mi misi ad ascoltare attentamente. Il rumore era semplicemente assurdo. Sedetti sul letto, sbalordito e pieno di curiosità. Ma con una punta di paura. La notte era assolutamente silenziosa, senza vento. I miei occhi corsero subito al pannello del sistema d'allarme accanto al letto. Il congegno era inserito e perfettamente funzionante. Non una delle finestre protette, né alcuna porta, era aperta e nessuno era entrato: o, perlomeno, a dar retta alla fila di spie luminose accese.

Quel che feci dopo può sembrare curioso. Mi rimisi comodo a letto. Per qualche motivo, l'estrema singolarità di ciò che udivo non mi spingeva ad

agire. Nel corso del mio resoconto questa specie di risposta non appropriata si ripeterà molte volte. Di fronte a qualcosa di particolarmente strano, la reazione è molto diversa da quella che ci si aspetterebbe. La mente sembra non tenerne conto, quasi seguendo una qualche specie di istinto.

Mi ero appena sdraiato di nuovo quando notai che una delle doppie porte della nostra camera da letto si stava chiudendo. Dato che si chiudono verso l'esterno, questo significava che la visuale andava riducendosi nascondendo qualunque cosa stesse dietro quella porta. Mi rimisi seduto. La mia mente era all'erta. Non ero addormentato, né in stato ipnopompico, tra il sonno e la veglia. Desidero sia chiaro che in quel momento mi sentivo perfettamente sveglio e in pieno possesso di tutte le mie facoltà. Avrei potuto benissimo alzarmi e mettermi a leggere un libro o ad ascoltare la radio o uscire sulla neve per una passeggiata notturna.

Non riuscivo a immaginare cosa stesse accadendo ed ero molto inquieto. Il cuore cominciò a battere più forte. Non tornai a sdraiarmi: rimasi seduto mentre una domanda cominciava a prendere forma nella mia mente. Cosa poteva essere a muovere la porta?

Allora vidi sbucare nel suo vano una figura compatta. Era così distinta eppure così completamente, incredibilmente straordinaria che in un primo momento non riuscii a capacitarmene. Me ne stavo semplicemente seduto a guardare, troppo sbalordito per muovermi.

Molti mesi più tardi scoprii che un'altra persona, reduce da un'esperienza con un visitatore, aveva avuto il primo contatto con quella stessa curiosa figura che si precipitava verso di lei, esattamente come questa si slanciava ora verso di me.

[...]

Ricordo con certezza che, a quel punto, la figura entrò velocemente nella stanza. Poi ci fu solo l'oscurità, non so per quanto tempo. Non ricordo se mi addormentai o rimasi sveglio. Quel che rammento è assai più inquietante. A un tratto fui consapevole di trovarmi in movimento. Ero nudo, braccia e gambe distese, come irrigidito da un gelo improvviso a metà di un salto. Stavo uscendo dalla stanza. Non provavo assolutamente alcuna sensazione fisica: né di essere toccato, né di avere caldo o freddo. Percepivo me stesso come una forma e una massa, ma non in termini di sensazioni. Era come se fossi completamente paralizzato. Nonostante desiderassi disperatamente muovermi, non potevo farlo.

In seguito a forme di disagio psicologico che sono approfonditamente descritte nel suo libro, Strieber si recò in cerca di aiuto da un famosissimo pioniere della ricerca sui rapimenti alieni, il newyorkese Budd Hopkins, dal quale trovò comprensione ed il sostegno che gli permise di prendere coscienza ed accettare ciò che gli era accaduto.

Tramite Budd Hopkins iniziò ad interessarsi seriamente al fenomeno dei rapimenti alieni anche un grande psichiatra come John E. Mack, professore presso l'Università di Harvard e vincitore del premio Pulitzer nel 1977.

Il suo più famoso libro sull'argomento, dal titolo 'Rapiti!', raccoglie alcune delle testimonianze da lui acquisite nel corso degli anni dedicati allo studio del fenomeno. All'interno di questo testo è possibile identificare un punto di vista relativamente positivo (in termini piuttosto generali e imperscrutabili) a proposito dell'interpretazione data alle abduction. Nonostante il traumatico impatto emotivo e le sofferenze fisiche inflitte ai rapiti infatti, secondo Mack diversi indizi lascerebbero supporre l'esistenza di finalità nobili da parte di questi esseri.

Molte delle persone citate in questo libro hanno subito il trauma multidimensionale associato con il rapimento, la sensazione di impotenza mentre venivano sottoposti a terrificanti operazioni, l'isolamento dalle famiglie e dagli amici e l'inevitabile shock che colpisce il loro modo di pensare, e specialmente il fatto di rendersi conto che le esperienze possono verificarsi in ogni momento sia per loro che per i loro figli. Eppure il fenomeno del rapimento non è semplicemente traumatico. I soggetti, dopo il rapimento, a volte possono soffrire di paure, incubi e altri effetti collaterali dello stress associati alle lesioni corporali, mal di testa, sintomi gastrointestinali, leggere neuropatologie e disfunzioni fisiche. Allo stesso tempo, tuttavia, nei casi da me esaminati, c'è la prova che gli incontri con gli alieni sono stati responsabili di guarigioni di stati patologici che vanno dalla polmonite alla leucemia, da paralisi delle membra dovuti ad atrofia muscolare alla poliomelite. Oltre a ciò molti rapiti sembrano aver acquisito essi stessi il potere di curare. Sebbene i soggetti possano continuare a provare risentimento per i rapimenti e a temere la loro ricorrenza, allo stesso tempo molti in un modo o nell'altro cominciano a sentire che stanno partecipando a un processo di creazione o trasformazione della vita che possiede un valore e un'importanza profondi.

Oltre a questo, molti rapiti, compresi i casi discussi in questo libro, attraversano un profondo cambiamento spirituale. Ognuno di loro pare emergere dall'esperienza preoccupato per il destino della terra, e della sopravvivenza della specie umana come di altre forme di vita. Virtualmente 'tutti' i rapiti con cui ho lavorato strettamente hanno sviluppato la decisione di cambiare la loro relazione con la Terra,

di vivere in maniera più dolce su di essa o in maggiore armonia con le altre creature che la popolano. Ognuno di loro sembra essersi dedicato a trasformare le proprie relazioni con gli altri, a esprimere più apertamente l'amore; e a trascendere gli impulsi aggressivi.

[...]Oltre a ciò i rapiti sembrano, specialmente quando si confrontano e integrano le loro esperienze, particolarmente intuitivi, a volte dimostrano di possedere forti abilità psichiche, tra cui la chiaroveggenza e la capacità di percepire il pensiero degli altri a distanza.

(Mack; 1995)

Le conclusioni tratte da Mack riguardo la drammaticità di esperienze che le sue analisi rivelarono essere del tutto reali, diedero una forte scossa al mondo accademico del quale lui stesso era un illustre membro.

La sua scomparsa, avvenuta a Londra nel 2004, rimane una delle centinaia di morti misteriose succedutesi all'interno del mondo ufologico durante gli ultimi decenni. Un'auto pirata infatti lo travolse ed uccise mentre attraversava la strada, sulle strisce pedonali.

Per quanto concerne la problematica delle interferenze aliene, un altro grande contributo è stato certamente quello di Karla Turner, essa stessa addotta, il cui libro più noto intitolato "Taken" (in italiano 'presi', 'prelevati') avrebbe ispirato l'omonimo serial televisivo diretto da Steven Spielberg, incentrato sulle storie di tre famiglie coinvolte dal fenomeno nell'arco di oltre mezzo secolo.

A differenza di Mack, la Turner è stata più pessimista nel valutare alcuni dei possibili significati attribuiti a questo enigmatico fenomeno, e nelle sue riflessioni non viene scartata l'eventualità di motivazioni ultime assai più meschine di quelle ipotizzate da Mack.

Naturalmente non tutti i racconti di abduction sono pieni di eventi terrorizzanti e dolorosi. Molte persone dicono di aver provato la sensazione di trovarsi di fronte ad alieni benevoli nei loro incontri, i loro rapitori li trattavano gentilmente o al massimo con una sorta di distacco scientifico. Alcuni adottati riportano che è stato loro detto che erano "speciali," che erano stati "scelti" e che avevano un importante compito da compiere a beneficio dell'umanità. Dato un così positivo messaggio gli adottati possono dimenticare la paura e il dolore dei loro incontri ed insistere con loro stessi e con gli altri che un motivo più elevato sottintende le esperienze del rapimento. Ed in effetti in alcuni casi tutto quello che un adottato ricorda è un incontro piacevole così che non ha alcun motivo di intraprendere alcuna azione negativa come sarebbe invece necessario. La ricerca approfondita ci mostra al contrario che nel profondo dell'interazione umano-aliena ci sono chiari aspetti di inganno. Noi sappiamo, per esempio, che le false memorie o 'screen memories' sono spesso usate per mascherare un rapimento alieno. Abbondano racconti del tipo in cui una persona vede un familiare, piuttosto che un animale come un cervo o un gufo, una scimmia o un coniglio, e poi sperimenta un periodo di "missing time." La persona spesso si accorge più tardi di avere una nuova ed inspiegabile cicatrice sul proprio corpo. Tuttavia persiste un certo suo turbamento nei riguardi dell'episodio e a distanza di tempo alcune memorie possono affiorare alla superficie sotto forma di sogni o "flash back" e quindi la persona cerca aiuto nel tentativo di spiegare la sua inquietudine. Spesso una regressione ipnotica è usata per scoprire gli eventi celati dietro alle memorie schermo ed è così che affiora un tipico rapimento alieno. La più recente ricerca nella quale sono stata impegnata ha scoperto tuttavia che esiste un secondo tipo di azione schermante. Se questa ricerca mostrerà corrispondenza con la realtà allora migliaia di casi di abduction necessitano di un rapido riesame. La seduta tipica di ipnosi regressiva di solito conduce alla rievocazione delle iniziali memorie bloccate. L'adottato quindi ricorda un incontro, non ricordato da sveglio, come per esempio subire un esame fisico o di qualche altro tipo come la rimozione di campioni di tessuto o un esame ginecologico. Altri tipici racconti includono il prelievo di sperma o di ovociti o il racconto di essere incaricati di eseguire importanti compiti o di ricevere avvertimenti di



disastri imminenti. Nella maggior parte dei casi sia l'addotto che il ricercatore terminano la seduta ipnotica con la sensazione di aver scoperto la verità circa l'esperienza di rapimento. La razionalità li porta a credere che gli scopi degli alieni devono per forza essere di interesse scientifico e benevoli. Tanto meno terrorizzanti e più positivi sembrano essere gli eventi ricordati sotto ipnosi, tanto più soddisfatti saranno il ricercatore e l'addotto. "Non era poi così male, in fondo, no? Questi esseri sono nostri amici o comunque non sono nostri nemici." E ognuno va per la propria strada con una grande sensazione di sollievo. Non ho ancora sentito un solo ricercatore mettere in discussione lo scenario che è stato da lui scoperto. Tuttavia da casi recenti appare che queste memorie rievocate potrebbero ben essere soltanto un altro schermo che maschera altri eventi molto più riprovevoli.

Karlaturner.org

**Il pensiero più pessimista a questo proposito è comunque quello di un altro studioso ed autore di libri riguardanti il fenomeno, David Jacobs, professore di storia presso la Temple University.**

E'allarmante che gli alieni e gli ibridi siano interessati alla Terra ma non alle creature umane. Non fanno mai commenti sulla conservazione della vita o sul valore dell'umanità o delle istituzioni umane. Dicono che vogliono fare un mondo migliore ma mai parlano di una collaborazione tra loro e gli umani, di pacifica coesistenza e di uguaglianza. A Reshma Kamal (un addotto, n.d.t.) fu detto che dopo il cambiamento ci sarà soltanto una forma di governo: gli alieni insettoidi avranno il completo controllo; non saranno più necessari i Governi nazionali. Ci sarà un solo sistema ed una sola meta. E come a riaffermare i loro propositi quando gli alieni parlano del futuro non dicono quello che la maggioranza dei ricercatori e degli addotti vorrebbe sentirsi dire: "Presto andremo via. Il nostro

programma è alla fine. Grazie per il vostro aiuto. Una volta che saremo andati via nessuno sarà sicuro che ci siamo mai stati." Questa affermazione non è mai stata riportata. Il futuro per gli alieni e gli ibridi è sempre un futuro sulla Terra. Non offrono altre possibilità. C'è tuttavia un altro aspetto molto allarmante nella visione aliena del futuro: quando si riferiscono agli "umani" parlano degli adottati. Il futuro dei non-adottati è raramente il soggetto di molta conversazione. Essi dissero a Reshma Kamal che i non adottati saranno tenuti come una piccola popolazione da incrocio nel caso che il programma di ibridazione dovesse presentare problemi imprevisti. Allison Reed fu portata a credere che i non adottati erano sacrificabili. Le evidenze sembrano suggerire che il futuro sarà giocato in primo luogo dagli alieni, seguiti dagli ibridi e dagli adottati. I non adottati avranno un ruolo inferiore se non assente. Il Nuovo Ordine sarà sotto il controllo degli alieni insettoidi, seguiti dagli altri alieni, dagli ibridi, dagli adottati e alla fine dai pochi non adottati."

(Jacobs; 1998).

Quello dei rapimenti alieni è ad ogni modo un tema assai delicato da trattare, poiché non si parla semplicemente di avvistamenti o di sporadici contatti con entità extraterrestri. La questione che si affronta tocca profondamente la vita di persone che durante tutta la loro esistenza sarebbero costrette a convivere con questo tipo di interferenze.

Inizialmente si pensava che queste terrificanti esperienze accadessero soltanto oltreoceano, a cittadini statunitensi per lo più, forse anche per questo nel corso degli anni sono state formulate molte teorie secondo le quali sarebbe lo stesso esercito degli Stati Uniti, in collaborazione con i

servizi segreti, a prelevare alcuni civili durante la notte per poi riportarli a casa prima che il mondo si svegli.

Questi rapimenti compiuti dai militari servirebbero a fornire in modo del tutto illegale cavie per esperimenti di vario tipo (medici, di controllo della mente, di mappatura genetica ecc.), che altrimenti sarebbe impossibile riuscire a svolgere su soggetti umani consenzienti. In seguito ai rapimenti però, nascerebbe il rischio che i racconti di queste persone vengano presi sul serio da qualcuno, compromettendo la segretezza delle operazioni, lasciando trapelare una verità assolutamente non rivelabile e dunque insediando nelle menti dei cittadini il dubbio nella buona fede di organi governativi ed esercito.

La garanzia più efficace studiata per evitare il problema di scomode testimonianze sarebbe quella di coprire con falsi ricordi, indotti durante uno stato di ipnosi, le reali memorie dei rapiti. Naturalmente ci sarebbero dei malfunzionamenti a causa dei quali alcune persone cercherebbero, nonostante tutto, tramite i metodi più disparati, di trovare la spiegazione ad un quesito che neanche a loro sarebbe chiaro: “cosa mi sta succedendo di strano?”

Non sono esseri umani in divisa militare però che riaffiorano dalle ombre dei ricordi di queste persone, non soltanto militari comunque, e non sono esclusivamente cittadini statunitensi ad aver sentito l'impulso di rivolgersi a qualcuno per chiarire la situazione in cui, loro malgrado, si troverebbero da anni.

Le persone interessate da questo tipo di fenomeno sarebbero infatti migliaia, in ogni parte del mondo, la maggior parte di esse del tutto inconsapevole, alcune soltanto vagamente cosce della loro situazione, in poche dotate del coraggio necessario per prendere pienamente coscienza ed affrontare le conseguenze di una realtà tanto sconcertante: gli alieni sarebbero già tra noi, e ci utilizzerebbero esattamente nel modo in cui noi utilizziamo le nostre cavie da laboratorio.

I falsi ricordi verrebbero dunque indotti per coprire le reali memorie dei rapiti ma queste svelerebbero, una volta riportate a livello conscio, una realtà assolutamente sconvolgente, una realtà nella quale esseri provenienti da altri pianeti collaborano con uomini dell'esercito ed agenti governativi, una realtà nella quale non è possibile fuggire dalle prigioni invisibili dentro le quali siamo vincolati dal sistema che noi stessi abbiamo creato.

L'ipnosi sembra essere il metodo tramite il quale giungere ad aprire la porta mentale dietro cui si celano questi ricordi. Ricordi di esperienze del tutto estranee alla realtà pubblicamente condivisa.

## 1.7 UFOLOGIA OGGI

Il panorama ufologico dei nostri giorni è molto vasto e vario, il terreno della ribalta è il nuovo mondo illimitato della rete internet. Impossibile fare un conteggio di tutti i siti dedicati a questa tematica su scala mondiale, anche perchè, se non ogni giorno, quasi ogni giorno un sito nasce e molto spesso qualcun'altro muore e scompare dal web.

Bisogna inoltre tenere presente che, come ho precedentemente chiarito, quella dell'ufologia è una materia dalle molteplici possibilità di sbocco. Moltissimi argomenti si ricollegano in un modo o nell'altro a questo tipo di problematica ed è quindi assai raro, se non forse nell'ambito dell'ufologia strumentale, che chi si occupa di certi argomenti non abbia un bagaglio di conoscenze ed interessi anche per una serie di altre tematiche più o meno inerenti al problema.

Per quanto riguarda la situazione nazionale, fra i siti che trattano di ufologia ve ne sono alcuni che raccolgono e propongono diverse teorie, informazioni, novità e foto di oggetti volanti non identificati senza avere fisicamente alcun collegamento con alcun gruppo ufologico. Altri siti invece fanno capo ad una qualche organizzazione e spesso all'interno dei loro spazi virtuali propongono anche iniziative che si terranno nel mondo reale come mostre, conferenze, presentazioni di libri, seminari ed altre simili occasioni d'incontro.

La sfera pubblica per quanto riguarda questa materia è estremamente ricca, anche se esige da parte di chi sia interessato a parteciparvi un personale sforzo di ricerca, se non altro delle fonti attraverso le quali tenersi aggiornati rispetto a notizie ed eventi.

La probabilità che si formi un sub-universo naturalmente cresce con la progressiva divisione del lavoro e con l'incremento del surplus economico.

Nelle società industriali avanzate, con il loro immenso surplus economico che permette a un larghissimo numero di individui di dedicarsi anche alle attività più astruse, la competizione pluralistica tra sub-universi di significato di ogni genere immaginabile diventa la normalità.

Con la creazione di sub-universi di significato compare tutta una grande varietà di punti di vista sulla società [...]

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 122)

Se consideriamo quella dell'ufologia come una cornice finita di senso all'interno del mondo ordinario della vita quotidiana, il successivo passaggio consiste nell'osservare i vari sub-universi di significato coesistenti (spesso in contrasto fra loro) internamente a questa già circoscritta area di interesse. Una miriade di specifiche microgalassie orbitanti dentro al sub-universo in questione.

Spulciando fra le tante possibilità presenti nel vasto oceano del word wide web, è reperibile praticamente qualsiasi tipo di informazione.

Dalle pagine principalmente dedicate ai crop circles di X-Cosmos, capeggiato dall'esperto in materia Nicola Duper al 'multietnico' Gruppo Camelot dove collaborano esponenti di diverse associazioni tutte in qualche modo collegate all'ufologia, dalle pagine elettroniche di DNA Magazine a quelle del periodico Area 51, l'offerta di notizie è in grado di soddisfare qualsiasi tipo di richiesta.

La problematica delle interferenze aliene non è dunque che uno dei molti modi possibili di approcciarsi al panorama ufologico.

Per effettuare una qualsiasi indagine sociologica in questo senso, è stato perciò necessario concentrare l'attenzione su uno soltanto degli aspetti che, come precedentemente esposto, rendono quello ufologico un mondo assai ampio e ricco di sfaccettature. Fra tutte le possibili alternative presenti, ho quindi scelto di sviluppare il tema delle abduction.

Persino rispetto al campo preso in esame comunque, coesistono differenti punti di vista ed interpretazioni. Le fonti e le scuole di pensiero a questo proposito si distinguono infatti a seconda dello studio ritenuto più valido e dei ricercatori maggiormente accreditati.

Ho ritenuto opportuno quindi effettuare un'ulteriore selezione dentro a questa già specifica porzione interna alla sfera ufologica, ed indirizzarmi verso una teoria ben precisa, attorno alla quale si fosse sviluppata una realtà sociale in grado di sostenerne i principi.

Il luogo in cui svolgere una ricerca approfondita riguardante il problema delle interferenze aliene è ancora una volta l'immensa maglia virtuale di internet.

In effetti i siti attivi in questo settore sono diversi, la maggior parte dei quali si occupa di presentare il problema nelle sue varie forme e conseguenze, di discutere, appoggiare o rifiutare le molte interpretazioni ad esso attribuite dai tanti studiosi che se ne sono interessati, di raccogliere e mettere a disposizione dei visitatori le più svariate testimonianze in merito.

Nel corso di questo studio, ho scelto infine di concentrare la mia attenzione verso un sito nazionale all'interno del quale è stata sviluppata e viene proposta una teoria del tutto originale rispetto al tema delle abduction: il suo nome è Sentistoria e fa capo al gruppo Stargate Toscana, che da molti anni si occupa specificatamente dei casi italiani di rapimento alieno.

Precursore e vate della ricerca sugli adottati è il Professore Corrado Malanga, le cui teorie innovative sono andate ben oltre la spiegazione del fenomeno in questione, ed avrebbero raggiunto lo scopo di fornire a coloro che vivono in questa difficile condizione la possibilità di liberarsi definitivamente dalle interferenze.





“Lasciamo nelle mani di chi legge il proprio futuro, perché il lettore deve sapere che non è nostra intenzione risultare più o meno credibili, bensì denunciare alcuni fatti sui quali abbiamo lavorato per parecchio tempo.

Siamo perfettamente consci del fatto che talvolta si considera vera una cosa credibile e falsa una cosa incredibile, ed inoltre che tra credibilità e verità non esiste nessuna relazione.

Se il lettore deciderà di non credere ad una sola parola di quello che ha letto, noi non ci offenderemo; questo lavoro vuole solo essere un modesto contributo alla ricerca sui fenomeni di Interferenza Aliena, nel quasi disperato tentativo di salvare il salvabile!”

Corrado Malanga - Alien Cicatrix

## II IL CASO MALANGA

### 2.1 CHI E' CORRADO MALANGA?

Dopo diciassette anni di ricerca passati ad esaminare centinaia di soggetti vittime di interferenze aliene, Corrado Malanga ha dato il via lo scorso inverno ad un progetto più unico che raro denominato 'Brain Storming'. Si è trattato di una serie di incontri incentrati sul problema delle abduction e specificatamente sulle ultime tecniche, concepite dallo stesso Malanga e dai suoi collaboratori, ideate allo scopo di aiutare coloro che sarebbero, loro malgrado, interessati da questo genere di esperienze traumatiche fuori dall'ordinario.

Questa originale iniziativa è stata per me l'occasione di osservare e partecipare in prima persona ad un fenomeno sociale molto particolare.

Durante questo incontro sono stati toccati diversi dei temi che lo stesso Corrado Malanga, insieme all'associazione Stargate Toscana da lui presieduta, porta ormai avanti da moltissimo tempo: spiegazione delle tecniche, ipnotiche e non, utilizzate per condurre alla coscienza i ricordi traumatici vissuti dagli adottati durante i rapimenti, interpretazione dei test di autovalutazione, concetti di programmazione neurolinguistica, ascolto di nastri contenenti registrazioni effettuate durante alcune ipnosi... e molto altro.

Lo scopo del progetto è ambizioso:

*L'idea è nata perchè io mi sono stufato, mi sono stufato di mettere in ipnosi centinaia di persone, cercare di aiutarle, tirarli fuori così, perchè io non ce*

*la faccio più. Io c'ho un traffico di e-mail di 12.000 lettere all'anno a cui devo rispondere, non ce la faccio più! Allora ho detto: facciamo questi Brain Storming, scriviamo dei testi, mettiamo delle cose su internet, facciamo in modo che la gente sappia le cose così io quando gliel'ho detto, gli ho detto come si fa, basta, posso andare a casa e riposarmi perchè veramente... è la fine. Ecco come sono nati i Brain Storming.*

**E come avete organizzato e gestito l'evento?**

*Si... l'idea è quella di dire su internet: "noi facciamo questa cosa, la facciamo in queste giornate e parleremo di questo, di questo e di questo, chi vuol venire viene!" È indirizzato: agli addotti, che possono lavorare su sé stessi e capire di più sul loro problema, poi è indirizzato alle persone di buona volontà che vogliono imparare le metodologie e utilizzarle e agli uomini di buona volontà che vogliono studiare qualche cosa e capire di più. E vengono delle persone. E noi facciamo queste cose. Ovviamente gratis, perchè tutto è gratis, perchè non si deve speculare su una disgrazia tremenda come questa. Questo costa un sacco di fatica da parte nostra. Il ritorno che io spero che ci sia, in futuro, non ora, magari fra dieci anni, è che ci sia qualcuno che prenda in mano il lavoro che stiamo facendo ora, più numeroso di noi e lo porti avanti. Se no abbiamo perso.*

Corrado Malanga è ricercatore per il dipartimento di chimica organica presso l'Università di Pisa.

Comincia sin da giovane ad interessarsi attivamente di ufologia, tanto che entra a far parte del Centro Ufologico Nazionale quando è ancora uno studente, come lui stesso mi racconta finita la prima delle due giornate dedicate al Brain Storming:

*Mi sono interessato del fenomeno perchè avevo letto dei libri che parlavano degli alieni, avevo quindici anni o tredici, di Peter Kolosimo in particolare, e mi sono reso conto che nessuno si interessava di questo problema importante: gli alieni, se esistevano, potevano darci una mano a capire com'era fatto l'Universo, quindi ci avrebbero aiutato in qualche modo a... nella nostra, nella nostra strada nella comprensione del tutto. Se gli alieni*

*c'avevano i dischi volanti perchè andare avanti a petrolio? Banale ma è... esiste o non esiste Dio? E chiediamolo all'alieno, lui lo saprà! Ecco questo è... vabeh, a dodici anni pensavo questa cosa per cui cercavo di informarmi, di leggere dei libri... C'era un centro in Italia che si chiamava Centro Unico Nazionale, ci-u-enne, che poi in realtà si chiamerà Centro Ufologico Nazionale, mi iscrissi a questo centro e andai alle loro prime riunioni, questi chiacchieravano tanto ma non facevano niente e... sì, andavano un po' in televisione, scrivevano qualche articolo sul giornale e... in breve tempo io mi feci conoscere da queste persone dissi: "guardate, io sono uno che nel frattempo studia" perchè avevo fatto i geometri, poi mi ero iscritto a chimica, stavo studiando per laurearmi dico... ho fatto una relazione a uno dei loro congressi per la prima volta nel mondo che si intitolava "utilizzo della spettroscopia infrarossa e trasformata di Foulmer nella identificazione delle tracce al suolo di oggetti volanti non identificati", questi si scandalizzarono tutti e da lì l'ufologia italiana si modificò completamente e... Quindi, ho passato più di trent'anni nel direttivo del Centro Ufologico Nazionale prima di andarmene, ovviamente.*

**Quindi ha deciso di studiare in prima persona il fenomeno perchè...**

*Perchè gli altri non ci capivano niente, non avevano i prerequisiti strutturali, cioè erano degli storici ma... l'oggetto volante non identificato è qualche cosa di reale, di ora, che si misura, che si pesa, che si vede. E'! Allora... non avevo minimamente l'idea che poi mi sarei trovato a studiare gli alieni e le persone che dicono di essere state addotte dagli alieni, non ci pensavo minimamente, negli anni '70 questo fenomeno non era nemmeno conosciuto.*

In effetti il fenomeno dei rapimenti alieni, come brevemente esposto nel precedente capitolo, è relativamente recente.

In Italia si inizia a parlare di questo tipo di esperienze in ritardo rispetto a quanto non accada oltreoceano dove, prima tramite Bud Hopkins e in seguito grazie a tutti coloro che negli anni hanno seguito le sue tracce, le persone che sostengono di essere interessate da interferenze aliene hanno potuto trovare sostegno psicologico e morale.

Già dagli anni '80 infatti, negli Stati Uniti esistevano appositi gruppi di sostegno dedicati a questa problematica, veri e propri spazi dedicati agli adottati che potevano così incontrarsi, confrontarsi e confortarsi con l'aiuto di uno o più psicoterapeuti.

Corrado Malanga inizia il suo viaggio nella realtà complessa delle interferenze aliene con un caso italiano, un caso per così dire 'a portata di mano' e dunque concreto e analizzabile.

Il protagonista del rapimento in questione è un ragazzo ligure, il suo nome è Valerio Lonzi e i dati tratti dallo studio della sua esperienza vengono pubblicati nel '98 in un libro edito da Bompiani dal titolo "Gli UFO nella mente: interferenze aliene".

*Genova, un ragazzo che si chiamava Valerio Lonzi, ci scrisse un libro: "gli ufo nella mente" con il quale abbiamo venduto in due tirature successive circa 35.000 copie della... della casa editrice... boh, non mi ricordo neanche più, molto importante, che casa editrice era? E non era il primo libro che scrivevo, ne avevo scritto un altro sui fenomeni BVM, cioè le apparizioni della Beata Vergine Maria cercando di studiare se effettivamente compariva la Madonna oppure qualcun altro si trasformava, si... si presentava sotto, in guisa di essere religioso e poi in realtà era qualcos'altro. Quello con Mondadori. E insomma, erano testi comunque scomodi. Questo ragazzo, Valerio Lonzi scrive un giorno su un giornale che lui si ricorda in un campeggio a Reppia, vicino Genova, che era stato prelevato da... aveva visto una palla luminosa con dei suoi amici, non si ricordava altro, e che si era ritrovato il giorno dopo con tre cicatrici di quindici centimetri sulla schiena. E io allora sono andato a Genova a parlare con questo ragazzo, è cominciata così.*

Per Corrado Malanga il vero successo di questo libro sta nelle sue conseguenze: diversi lettori incuriositi e spesso spaventati, dopo aver perfettamente rivisto se stessi nella drammatiche esperienze di

rapimento descritte a proposito del caso Lonzi, decidono infatti di rivolgersi all'autore del libro in cerca di risposte. Ed ecco così comparire alla porta di Corrado Malanga decine di persone convinte di aver anch'esse subito un'esperienza simile a quella raccontata nelle pagine del suo libro.

I ricordi sono spesso confusi, impregnati di forti emozioni e difficili da accettare anche per gli stessi protagonisti ma, per coloro che hanno preso la decisione di chiedere aiuto e di approfondire questo lato oscuro delle loro vite, la necessità di conoscere cosa stia realmente accadendo è più forte di ogni timore, remora, paura di essere considerati totalmente folli.

Per aiutare queste persone occorre però innanzitutto svelare le dinamiche del fenomeno, conoscerlo, approfondirlo, capire di cosa si tratti.

Gli studi possono quindi iniziare su un campione di soggetti abbastanza ampio, un'indagine svolta allo scopo di trarre delle conclusioni accurate e verosimili grazie anche alla possibilità di confrontare i resoconti delle singole esperienze.

Durante gli anni la conoscenza del fenomeno delle interferenze aliene è stata approfondita da Corrado Malanga in modo esponenziale ed ha assunto risvolti in un certo senso 'esoterici' rispetto al tema iniziale.

In effetti le conclusioni a cui egli è giunto non hanno precedenti né modo di essere confrontate con altri studi simili.

Prima però di approfondire i passaggi di una ricerca che da quasi due decenni coinvolge centinaia di persone, è doveroso un accenno alle tecniche utilizzate da Corrado Malanga insieme ai suoi collaboratori nell'ambito di questa indagine.

È infatti proprio grazie a questi metodi di studio, i quali avrebbero permesso di accedere alle memorie più recondite dei soggetti, che sono state formulate le teorie alle quali coloro che partecipano alle iniziative proposte intorno al fenomeno 'abduction' sono tanto interessati.

In questi anni mi sono servito, per i miei studi di tipo sperimentale, delle tecniche ipnotiche di Milton Erickson, dei suggerimenti di Rossi, delle idee di Bandler e Grinder: ho utilizzato tutto ciò che la psichiatria moderna condanna, ma che le tecniche di psicoanalisi utilizzano quotidianamente, per evitare la schiavitù da psicofarmaco ed il ricorso all'elettroshock.

(Malanga, 2005)



## 2.2 IL METODO IPNOTICO

L'uso di questa pratica deriva sicuramente dalle antiche tradizioni esistenti nelle culture orientali che, nel corso della loro storia millenaria, hanno sviluppato tecniche in molti aspetti simili all'ipnosi. Si pensi allo yoga o alla meditazione trascendentale.

Per quanto riguarda invece la nostra cultura, le tecniche ipnotiche cominciano ad essere studiate nella seconda metà del '700.

(...) si potrà parlare di ipnosi scientifica solo nel 1770 per merito di Franz Mesmer e i suoi studi del magnetismo animale ed in seguito dagli studi di Milton Erickson. Il nome attuale invece lo si deve a James Braid che nel 1842 coniò il termine Hypnos. Un altro grande contributo all'ipnosi lo si deve a Jean Martin Charcot nell'ospedale della Salpêtrière a Parigi. Le difficoltà del suo studio condussero Freud a tralasciare l'ipnosi ed approfondire le pratiche psicoanalitiche. La tecnica si basa sull'induzione di uno stato di torpore nel paziente o, più in generale, sull'induzione di uno stato più ricettivo agli stimoli verso il subconscio. Tale stato si ottiene per esempio invitando il paziente a concentrare i propri pensieri su un oggetto specifico. Nei metodi moderni si invita per esempio il paziente ad accomodarsi ad occhi chiusi su un lettino rilassante. In questo modo le resistenze opposte dal Super Ego vengono allentate, i ricordi rimossi possono tornare con maggiore libertà alla coscienza. Nella trance ipnotica si attiva l'emisfero destro ed il sinistro è leggermente quiescente.

Wikipedia

Le terapie incentrate sulla regressione ipnotica sono diventate uno strumento basilare per aiutare le persone interessate dal problema delle interferenze aliene. Nel corso degli anni infatti, tramite questa tecnica sarebbero stati riportati alla luce una quantità davvero impressionante di racconti riguardanti questo tipo di esperienze.

L'utilizzo di pratiche di rilassamento si sarebbe rivelato estremamente utile poiché molto spesso gli addotti non ricorderebbero perfettamente l'accaduto oppure lo ricorderebbero in modo distorto, più frequentemente tenderebbero ad attribuire il ricordo ad un sogno molto vivido (ciò perché nella maggior parte dei casi i rapimenti avverrebbero durante la notte).

L'ipnosi, come è probabilmente noto a tutti coloro che hanno un minimo di conoscenze in ambito psicologico, viene utilizzata da alcuni specialisti, insieme ad altri tipi di terapia, allo scopo di eliminare i blocchi mentali che impedirebbero ad un soggetto di ricordare un fatto traumatico, un'esperienza tanto shockante da essere stata in qualche modo 'rimossa' dalla mente. Frequentemente ricordi di questo tipo verrebbero nascosti da un così detto 'ricordo di copertura', una falsa memoria dietro la quale celare una realtà troppo insopportabile per poter essere accettata.

In seguito a questi meccanismi di protezione, che lo stesso soggetto attuerebbe inconsciamente al fine di poter sopravvivere nella realtà della vita quotidiana senza impazzire, nascerebbero però disturbi quali ansia, crisi depressive, fobie apparentemente ingiustificate spesso incontrollabili e vari altri disturbi di natura psicologica.

Per risolvere questo tipo di problemi, uno dei metodi utilizzati è proprio quello di far riemergere il ricordo traumatico soggiacente dalla memoria del paziente, riportarlo per così dire in superficie, e permettere in questo modo all'interessato di prenderne atto ed accettarlo per ciò che è stato, una parte traumatica della sua vita che ormai si è conclusa ed è quindi divenuta 'gestibile', pur conservando il suo carattere drammatico.

Lo stesso Freud si interessò a questi temi, anche se i suoi studi, terminati nell'ideazione del metodo psicanalitico, si indirizzarono diversamente.

I concetti che ho qui brevemente esposto possono essere approfonditi nei vari testi che molti psicologi hanno pubblicato trattando lungamente di ipnosi, rimozione, copertura ed altri argomenti correlati<sup>‡</sup>.

In base a quanto sopra esposto, appare chiaro in che modo il metodo ipnotico si sia rivelato utile (e spesso indispensabile) nel recupero delle memorie rimosse per quanto riguarda i presunti casi di rapimento alieno.

E' naturalmente possibile criticare e dubitare della veridicità di qualsiasi ricordo ottenuto tramite le tecniche di ipnosi regressiva. Sono infatti moltissime le obiezioni formulate in tal senso, la più comune fra tutte è probabilmente l'ipotesi a sostegno della mancanza di una distinzione tra fantasia e realtà all'interno di un racconto ottenuto sotto ipnosi.

Non si mette dunque in dubbio (come per altro sarebbe possibile fare) la genuinità del soggetto narratore, la sua buona fede. Questa non impedirebbe però al cervello di mescolare in modo imprevedibile, sebbene del tutto sincero, le immagini attribuite alla realtà esterna e quelle derivanti dal mondo interiore dell'immaginazione, della fantasia, del sogno. (Compr Psychiatry; 2001)

Ogni minima aspettativa o suggerimento (anche involontario) da parte dell'ipnotista percepito dal soggetto in stato di ipnosi, verrebbe inoltre assecondato in qualsiasi modo, persino con la creazione di eventi, oggetti e fatti volti esclusivamente a 'soddisfare' le implicite 'richieste'. (J Exp Psychol Appl, 2002)

Non è però questo l'aspetto che intendo approfondire, non mi interessa in questa sede assodare l'effettiva validità del metodo ipnotico, né tanto meno indagare rispetto alla presenza o meno di prove tangibili che possano verificare la realtà oggettiva dei racconti ottenuti tramite questo

---

<sup>‡</sup> Fra i tanti: Erickson; 1983 - Chertok; 1998 - Guantieri 1973 - Peresson; 1981 - Ellenberger; 1972 - Kline; 1958 - Pacciolla; 1994 - Tirone; 1999 - Albanese; 1984.

metodo. A proposito dell'ipnosi si è detto e si può dire qualsiasi cosa (come a proposito della psicanalisi freudiana), ogni teoria psicologica può del resto essere approvata o disapprovata, elogiata o disprezzata, ed è sempre comunque possibile mettere e rimettere in discussione questo tipo di tesi che non possono per loro natura basarsi su certezze per così dire 'matematiche'. ( Horgan J.; 1999 )

L'unica cosa che forse è appropriato rammentare in questo senso, è che sebbene molte delle memorie di rapimento alieno sono in effetti emerse durante stati indotti di ipnosi, la maggioranza delle persone che si dichiara coinvolta da questo fenomeno (come nel caso di Strieber, citato nel precedente capitolo) ricorda spontaneamente e senza alcun bisogno di tecniche di rilassamento l'esperienza del rapimento. Molto spesso gli addotti cercano infatti un aiuto psicologico di qualche tipo poiché già consci delle interferenze aliene da loro subite. Altrettanto spesso quindi, il sostegno in generale e l'ipnosi regressiva in particolare, non servirebbero ad altro che a stabilire per il soggetto un certo ordine mentale ed una maggior consapevolezza riguardo la natura di ciò che accade nella sua vita.

Nel caso degli studi condotti da Corrado Malanga e dai suoi collaboratori, questo approccio ipnotico avrebbe permesso di formulare teorie derivate dall'approfondimento di ogni singolo particolare dell'esperienza (che non sarebbe stato ricordato perfettamente in stato di vigilanza totale).

Inoltre, come esporrò in seguito, la possibilità offerta dall'ipnosi di aggirare alcuni meccanismi di difesa cognitiva, avrebbe permesso il superamento delle 'barriere' introdotte dagli stessi alieni adduttori all'interno delle menti dei rapiti.

## 2.3 L'ESPLORAZIONE DI MONDI POSSIBILI

Come egli stesso ha asserito durante alcune conferenze, Corrado Malanga avrebbe inizialmente tentato di mantenere i suoi studi entro un contesto scientificamente accettabile ma, in seguito al rifiuto totale di ogni tipo di prova presentata a sostegno della veridicità del fenomeno dei rapimenti alieni (questo genere di prove verranno brevemente citate nella parte dedicata all'illustrazione del lavoro compiuto sugli adottati in questi anni), avrebbe infine rinunciato ad un qualsiasi riconoscimento ufficiale in tal senso.

Sembra che ogni tipo di teoria all'apparenza inverosimile presentata da Malanga agli occhi della scienza ufficiale sia stata a priori scartata, derisa, nemmeno presa in considerazione. Comportamento che si direbbe quasi più ideologico che scientifico.

Citando Annalisa Cicerchia nella sua introduzione a 'L'Interpretazione Sociologica' di Berger e Kellner (1991; 11)

Spesso la strada che congiunge la teoria alle sue possibili applicazioni è talmente tortuosa e faticosa che ad essa si è preferita in molti casi una scorciatoia (che, ahimé, si è puntualmente rivelata catastrofica) impropria, costituita dalla ideologia (intesa, non come "insieme delle idee", ma come falsa coscienza, o quantomeno come coscienza inefficace).

In fondo, come funziona l'ideologia? Essa è poco più di un sistema di proiezione sulla realtà di alcuni assiomi teorici. Quando - e ciò accade spesso - realtà e assiomi non collimano, la soluzione ideologica prevede che sia la realtà a doversi adattare agli assiomi, e non il contrario.

Corrado Malanga è in effetti costretto puntualmente a scontrarsi con una duplicità ideologica nella realtà della sua vita quotidiana in quanto

ricercatore universitario appartenente all'istituzionalizzato mondo scientifico accademico, ma anche, a causa del suo impegno riguardante i rapimenti alieni, appartenente ad un universo alternativo del tutto contrapposto a quello ufficiale.

**E... lei lavora nel mondo universitario**

*Anche*

**Questi due mondi come si combinano... nella sua vita**

*Ah, semplice: il problema della chimica, io faccio il chimico, è identico alla ricerca sulle abduction. Io faccio la sintesi organica, cioè mi diverto a mettere insieme dei pezzi, a costruire delle molecole che servano come farmaci, come materiali e studio i meccanismi di reazione, mi invento le reazioni nuove quindi utilizzo il metodo scientifico galileiano, cosa che ho fatto anche nello studio delle abduction, nessuno l'aveva mai fatto, tutti dicevano a parole ma nessuno aveva mai misurato niente, io ho cominciato a fare questo. Cosa ne pensano nel mio dipartimento? Devo dire che non me ne può fregare assolutamente niente, perché nel mio dipartimento la gente è in cattedra perché ha vinto dei concorsi truccati, tutti truccati, e sono in cattedra persone che non hanno mai tenuto una provetta di etere in mano e che se entrassero veramente in laboratorio lo farebbero esplodere, cosa volete che me ne fregi del parere di persone di questo tipo? Assolutamente niente.*

Il mondo scientifico istituzionale è posto da Malanga sullo stesso piano di quello religioso.

**E... a suo parere quali somiglianze e quali differenze ci sono tra ufologia, paranormale, scienza e religione?**

*Bene, scienza e religione sono la stessa cosa. Cioè, l'idea che lo scienziato si litighi con il prete è un'idea falsa, perché sia la scienza di oggi che la religione di oggi si basano sullo stesso, sugli stessi parametri: la scienza ha le leggi della fisica, la religione ha i dogmi della chiesa. Dunque, tutte e due sono dogmatiche, la scienza crede che le mele caschino per terra perché*

*esiste una... una formula matematica che lo dice. Le mele se ne fregano delle formule matematiche! Cascherebbero sulla terra anche se le formule matematiche non esistessero. Quando vai dallo scienziato e gli dici che le cose possono essere in un modo diverso è come andare dal prete e dirgli che i dogmi della chiesa sono diversi... ma lo scienziato e il prete non si ricordano che venivano in realtà da un unico ceppo, il ceppo del mago, era il mago una volta che accomunava insieme la figura dello scienziato, colui che regolava le regole dell'universo, e la figura del sacerdote, cioè le leggi di Dio. A un certo punto il potere viene smembrato in due perché tecnicamente divide et impera era il sistema migliore per non far diventare la figura del mago troppo potente, troppo importante... quindi la chiesa e la scienza sono la stessa cosa. Una cosa tremendamente dogmatica, la scienza che oggi abbiamo è uguale al dogma della religione, punto numero uno.*

*I fenomeni paranormali e i fenomeni ufologici... quello che si vede è che ci sono dei fenomeni che sono difficilmente misurabili, ci sono dei fenomeni che non sono ripetibili, ci sono dei fenomeni che non si vedono nemmeno. Bene, per la scienza questi fenomeni non esistono. Come, non esiste un fenomeno che si riproduce una volta sola? Se si è riprodotto una volta sola vuol dire che esiste! Come, non esistono i fenomeni che te non vedi? Sai quanti fenomeni non vedi? Ma te non li vedi, non li registri, però esistono. Bene, nella scienza di Galileo tutto quello che non si vede, tutto quello che non è misurabile non esiste. Ecco, da questo punto di vista in realtà le persone che tendono a studiare i fenomeni paranormali tendono sovente, senza prerequisiti di sorta, a tentare comunque di capire al di là del proprio naso, cosa che né lo scienziato né il prete hanno intenzione di fare, è, il fenomeno ufologico è legato al fenomeno paranormale perché noi ci siamo resi conto che gli addotti hanno delle facoltà fortissime paranormali, e molti studiosi del fenomeno paranormale credono di studiare il paranormale ma non si sono ancora accorti di studiare il fenomeno ufologico, questo è legato a quella che è la presenza del fenomeno animico, cioè se l'anima esiste l'anima fa miracoli, quello che noi chiamiamo il miracolo, cioè lo spostamento di un bicchiere che si alza nel vuoto e poi ricade su sé stesso, si fa, accade, funziona, e quindi è un miracolo, quindi la scienza dice che non è possibile perché i miracoli non ci sono, la religione*

*dice che è impossibile perché i miracoli li fa solo Dio, quindi, per questi motivi scienza e religione, ancora in accordo, non vedono di buon occhio qualcosa che potrebbe dimostrare che i, che loro non sono più i mediatori del potere. La scienza è colei che media tra te e l'Universo, la religione è colei che media tra te e la vita eterna. Bene, si scopre che noi non abbiamo più bisogno di mediatori, si scopre che la scienza non esiste, si scopre a questo punto che se te pensi, guardi, senti dentro di te in modo buddico, Buddha non ha bisogno degli algoritmi matematici, per questo scienza e religione non vogliono. D'altra parte va detto anche che siamo in un periodo in cui la gente che si occupa di queste cose è un gruppo di sciamannati senza senso, persone cioè che... non avendo ricevuto o credendo di non ricevere quello che per loro è importante e cioè il riconoscimento della società, si buttano in un campo dove non c'è nessuno così nessuno gli può dire che stanno facendo delle emerite stronzate, ecco. Chi se ne frega del riconoscimento degli altri, io mi riconosco da solo quando mi guardo allo specchio, non ho bisogno che lo scienziato mi dica: "bravo, sei stato bravo!" non me ne fotte niente. Questo è il problema, se si riesce a fare così, andiamo avanti e non ci importerà niente di quelle che sono le regole della società, perché la società non deve avere delle regole, l'anima è totalmente anarchica, la libertà di pensiero, di azione, di gioco, è questa il vero modo di vedere la scienza, secondo me."*

A questo proposito si potrebbe aggiungere citando Berger e Kellner, che la scienza ha apportato enormi benefici alla qualità della vita nella nostra società, liberandoci dal peso delle superstizioni.

Ma, paradossalmente, la stessa scienza ha prodotto istituzioni, sistemi di pensiero e perfino programmi socio politici che vincolano la gente anche di più delle 'superstizioni' che hanno sostituito.

(1991; 100)



Nell'ambito delle interviste realizzate durante il Brain Storming ho avuto modo di discutere di questo e di molti altre questioni, ma vorrei qui sottolineare ancora una volta lo scopo principale di questo lavoro.

Ciò che mi interessa è raccontare una storia, la storia di un fenomeno sociale reale in quanto reali sono le persone che lo vivono, così come reali e tangibili sono le iniziative a cui partecipano e grazie alle quali si incontrano tutti coloro che a questo fenomeno si interessano.

Per fare ciò è indispensabile a mio avviso essere dei buoni 'esploratori di mondi possibili' nel senso inteso da Marinella Sclavi quando afferma che "se vuoi capire quel che un altro sta dicendo devi assumere che ha ragione".

Questo vale per qualsiasi processo conoscitivo e di apprendimento. Possiamo imparare 'nuove cose', acquisire nuove informazioni, avere diversi punti di vista dentro un più generale modo di inquadrare le cose (entro una certa cornice o campo o matrice percettivo - valutativa; tutti termini quasi sinonimi) oppure possiamo cambiare quel modo di inquadrarle.

[...]

Muoversi dentro una cornice o cambiare la cornice sono due processi assolutamente differenti, comportano due diversi modi di rapportarsi a se stessi e al mondo.

Sclavi (2003; 26)

In questo caso non basta muoversi dentro la cornice, è davvero necessario uscirne fuori, cambiarla totalmente, altrimenti non sussisterebbero le condizioni necessarie per esplorare il 'mondo possibile delle interferenze aliene'.

Oserei dire che per capire sul serio più che il mondo possibile, l'universo di tutti coloro che sono collegati (per esperienze avute in prima persona o per passione) a questo genere di fenomeni, sarebbe utile oltre che uscirne, dimenticare per un attimo la cornice dalla quale si proviene.

Sospendere la cornice della realtà della vita quotidiana in quanto tale.

La realtà della vita quotidiana viene data per scontata come realtà. Essa non richiede una verifica ulteriore oltre la sua semplice presenza. Essa c'è semplicemente, come attualità autoevidente e indiscutibile. Io so che è reale. Se sono in grado di cominciare a dubitare della sua realtà, sono costretto a sospendere un simile dubbio mentre esisto nella *routine* della vita quotidiana.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 44)

La realtà della vita quotidiana è in effetti tanto radicata all'interno del nostro sistema di interpretazione del mondo... quanto effimera.

Ciò che è 'reale' per un monaco tibetano può non esserlo per un uomo d'affari americano. La 'conoscenza' del criminale è diversa dalla 'conoscenza' del criminologo. Ne deriva che particolari raggruppamenti di 'realtà' e di 'conoscenza' appartengono a particolari contesti sociali, e che queste relazioni dovranno essere incluse in un'analisi adeguata di questi contesti.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 15)

Due diverse culture avranno due differenti concetti di realtà, ma questo vale persino per diversi gruppi sociali all'interno di un'unica cultura, fino a giungere alla personale realtà del singolo individuo.

Si può inoltre affermare che ogni essere umano, durante il corso della sua vita, si muove attraverso una molteplicità di realtà, i cui confini e le cui caratteristiche sono da lungo tempo oggetto di discussione filosofica.

In un famoso capitolo dei 'Principi di psicologia' William James analizza il nostro senso di realtà. Realtà, egli afferma, significa semplicemente relazione alla nostra vita emozionale ed attiva. L'origine di ogni realtà è soggettiva, qualsiasi cosa ecciti e stimoli il nostro interesse è reale. Chiamare una cosa reale significa che quella cosa si trova in una qualche relazione con noi. 'In breve la stessa parola 'reale' è una frangia'. Il nostro primitivo impulso è quello di affermare immediatamente la realtà di tutto ciò che è concepito finché rimane non contraddetto. Ma vi sono vari ordini di realtà, probabilmente un numero infinito di ordini diversi, ognuno con il suo specifico e distinto stile di esistenza. James li chiama 'sub-universi' e cita come esempi il mondo dei sensi e delle cose fisiche (come realtà preminente), il mondo della scienza, il mondo delle relazioni ideali, il mondo degli 'idoli della tribù', i diversi mondi soprannaturali della mitologia e della religione, i diversi mondi dell'opinione individuale, i mondi della pura follia e del fantasticare. La mente popolare concepisce tutti questi sotto-mondi in modo più o meno privo di connessioni, e quando ha a che fare con uno di essi dimentica nel frattempo le sue relazioni con il resto. Ma ogni oggetto cui pensiamo si riferisce in ultima analisi a uno di questi sottomondi. **'Ogni mondo, per il tempo in cui è oggetto d'attenzione, è reale a suo modo; semplicemente, la realtà dilegua con l'attenzione'.**

Schutz (1945 ediz. 2005; 125-126)

Una volta associati questi concetti, è forse possibile negare la realtà delle interferenze aliene? Come sarebbe possibile del resto *affermare* che qualcosa sia reale? O che non lo sia?

Non propongo un'idea di nichilismo assoluto, ma soltanto l'occasione di adottare uno sguardo possibilista, aperto, disponibile, vivo e intelligente rispetto a questo argomento tanto difficile da trattare.

Più che di una sospensione del dubbio, si tratta in questo caso di attuare una sospensione della certezza, la certezza più forte che abbiamo, la certezza preponderante durante tutto il corso delle nostre vite. Ciò che è indispensabile, ai fini di esplorare questo mondo possibile, è la sospensione della sospensione del dubbio. Occorre dunque mettersi nella difficile posizione di considerare qualcosa di potenzialmente distruttivo ai fini della normale esistenza all'interno della realtà della vita quotidiana.

Non solo il mondo non è quello che appare, ma potrebbe essere diverso da quello che è.

Berger & Kellner (1991; 29)

Corrado Malanga tiene una rubrica virtuale all'interno del sito EdicolaWeb intitolata 'Usciamo dal Tunnel...'. In conclusione di uno dei suoi articoli ho trovato questo brano:

Alcuni componenti del Cicap amano recitare una frase, che credo debba essere attribuita ad Arthur. C. Clarke, noto scrittore di fantascienza, con la quale loro sembrano andare molto più d'accordo che non con la scienza stessa: "Bisogna avere il cervello abbastanza aperto ma non troppo altrimenti la materia grigia casca per terra".

Secondo noi invece il cervello deve essere sempre aperto al massimo, tanto se il cervello qualche volta ti casca per terra vorrà dire che lo raccoglierai e lo rimetterai a posto. E per chi cervello non ne ha... a quelli non potrà accadere niente...

## 2.4 INTERFERENZE ALIENE: IL PRIMO LIVELLO

Quando gli studi sulle decine di persone che sostengono di essere state rapite da esseri extraterrestri hanno inizio, Corrado Malanga ed i suoi collaboratori non hanno alcuna idea di ciò che questa loro indagine porterà alla luce.

Inizialmente l'attenzione è rivolta allo studio in ambito nazionale di qualcosa che oltreoceano è da tempo conosciuto.

Le esperienze che alcuni addotti hanno raccontato sono state raccolte in molti testi (ne ho citati alcuni nel precedente capitolo) da autori prevalentemente statunitensi, ma in Italia non esistono studi che possano essere paragonati a quelli di pionieri americani come Hopkins o Mack.

L'idea è dunque quella di indagare rispetto al noto tema delle abduction e presumibilmente trovare riscontri o smentite da poter confrontare con le analisi già condotte da altri ricercatori.

Nel marzo del 2005 le molte 'conclusioni parziali', tratte durante le varie fasi della sua ricerca, sono state raccolte e organizzate da Corrado Malanga in un testo di 300 pagine intitolato 'Alien Cicatrix', scaricabile attraverso internet in modo del tutto gratuito. Per strutturare i successivi paragrafi, mi sono servita di frammenti di questo e-book che comprende moltissimi articoli scritti e pubblicati lungo il corso di uno studio quasi ventennale.

In questo trattato conclusivo, Malanga descrive inizialmente le ipotesi realizzate nel corso del primo cinquantennio di studi sui rapimenti alieni. Quando la sua indagine comincia, le conclusioni tratte dagli esperti del fenomeno possono sostanzialmente essere divise in tre principali filoni.

In primo luogo, naturalmente, secondo la spiegazione ufficiale tutti coloro che affermano di essere stati adottati hanno qualche tipo di disturbo mentale. Per coloro che ritengono che il fenomeno sia reale invece esistono due linee di pensiero dominanti: una ottimista (tuttora la più apprezzata nell'ambiente new age), ed una pessimista.

Il pessimista Jacobs sostiene che noi siamo ormai nelle mani degli alieni e che questi non ci hanno chiesto il permesso di operare certe scelte su di noi. Secondo lui noi siamo proprietà aliena, perché inferiori sia dal punto di vista scientifico che biologico: ciò che gli alieni cercano è il nostro pianeta e, nella migliore delle ipotesi, ce lo prenderanno senza colpi di forza, ma con un sottile inganno plurisecolare.

Lo psichiatra Mack, invece, è ottimista ed, al termine dei suoi studi, è propenso a ritenere che non si sa bene quale sia lo scopo degli alieni, ma sicuramente questi producono una sorta di 'allargamento di coscienza' in ogni adottato. Tale effetto servirebbe all'umano prescelto per compiere, dentro di sé, un salto evolutivo e potere pertanto accedere al mondo del futuro, preparando il pianeta a sopportare e superare quei traumi che la nostra civiltà malsana ha prodotto e produrrà nei prossimi anni.

[...]

In conclusione le opzioni risultanti sono solo tre:

1. Gli adottati sono tutti schizofrenici psicotici.
2. Gli alieni esistono veramente e sono cattivi.
3. Gli alieni esistono veramente e sono buoni.

Dopo aver lungamente analizzato il caso Lonzi, Malanga è già convinto del fatto che il fenomeno sia qualcosa di incompatibile con l'effetto di una qualche malattia mentale. Questo pensiero sarebbe stato in seguito confermato dai numerosi accertamenti effettuati sui soggetti che, dopo essersi riconosciuti negli avvenimenti descritti all'interno del suo libro, nel corso del tempo si presentarono a Malanga raccontando di essere stati rapiti da esseri extraterrestri.

Oltre ad un'attenta analisi basata sulle tecniche di Programmazione Neuro Linguistica, attuata allo scopo di individuare eventuali dissonanze tra l'aspetto motorio inconscio e ciò che il soggetto asserisce, i metodi utilizzati e gli indizi per capire se una persona sia realmente oggetto di interferenze sarebbero diversi. Tra questi naturalmente la presenza di cicatrici fisiche riscontrabili sul corpo dei rapiti, il rinvenimento di alcuni piccolissimi oggetti chiamati 'impianti' che sono stati già brevemente menzionati e addirittura, in alcuni casi, referti medici attestanti le gravidanze (misteriosamente scomparse) di alcune donne.

Nel modo in cui, quando ci raccontano una storia, se ci viene mostrato il vero coltello di cui si servì l'assassino, o il vero anello di cui la chiaroveggente ha rivelato il nascondiglio, tutta la cosa passa dal paese di fantasia alla madre terra, così noi crediamo tutto quanto, se solo vediamo che 'ci sono mattoni superstiti a raccontarci la storia'.

James (1890 ediz. 2005; 75)

Nonostante le prove portate a favore della tesi che quello dei rapimenti alieni sia un fenomeno reale, le analisi condotte da Malanga rimangono parte di uno studio al di fuori del campo scientifico ufficiale.



In tal senso, come ci viene illustrato da Goffman in questo passo tratto dal suo celebre 'Frame Analysis', difficilmente nella nostra società si può tollerare che ad un evento non venga trovata spiegazione. Di seguito viene esposto quello che Goffman chiama 'complesso stupefacente'.

Si verifica, o è provocato, un evento che porta gli osservatori a dubitare del loro approccio complessivo agli eventi, perchè sembra che per spiegare l'avvenimento, dovranno essere considerati nuovi tipi di forze naturali, o nuovi tipi di capacità di guida, queste ultime implicando, forse nuovi tipi di agenti attivi. Qui sono incluse ciò che sembrano visite e comunicazioni dallo spazio, miracolose guarigioni religiose, avvistamenti di mostri marini, levitazioni, cavalli che hanno capacità matematiche, predizione del futuro, contatti con morti e così via. Come si è detto, questi eventi stupefacenti implicano l'esistenza di forze naturali straordinarie e capacità di guida: per esempio, influenze astrologiche, seconda vista, percezione extrasensoriale, e così via. C'è la serie dei libri *Believe-it-or-not* che tratta di particolari eventi che sono 'ancora non spiegati'. Occasionalmente gli stessi scienziati fanno notizia prestando quella che viene definita una seria attenzione alle percezioni extra-sensoriali (ESP) e ad oggetti volanti non identificati (UFO), influenze che derivano dalle fasi della luna e cose simili. Molte persone possono ricordare almeno un evento che loro stesse non sono mai state capaci di spiegare razionalmente. Tuttavia, in generale, quando si verifica un evento stupefacente, gli individui della nostra società si aspettano che venga presto scoperta una spiegazione 'semplice' o 'naturale', che farà luce sul mistero e li restituirà alla gamma di forze ed agenti a cui

essi sono abituati, e alla linea che di solito segna la distinzione fra fenomeni naturali e attività guidate. Certamente gli individui manifestano una considerevole resistenza a cambiare la loro struttura di strutture. Un'agitazione pubblica -o almeno un piccolo disturbo- è causato da un evento che apertamente non può essere gestito all'interno della cosmologia tradizionale. Potrebbe essere citato un esempio dalla stampa:

Alamasco, Colo - Un'autopsia su un cavallo che i suoi padroni credevano fosse stato ucciso dagli abitanti di un disco volante, rivelò che le sue cavità addominali, le cavità del cervello e della spina dorsale erano vuote. Il patologo, uno specialista di Denver che preferì rimanere anonimo, disse che l'assenza di organi nella cavità addominale era inspiegabile.

A testimoniare l'autopsia domenica sera al maneggio dove fu ritrovata la carcassa, erano quattro membri del gruppo di Denver del Comitato Investigativo dei Membri Nazionali sui Fenomeni Aerei.

...

Quando il patologo aprì la cavità del cervello del cavallo la trovò vuota. "Sicuramente ci sarebbe dovuta essere una buona quantità di fluido nella cavità cerebrale", disse il patologo.

...

I proprietari del cavallo Apaloosa dissero che pensavano che fosse stato ucciso dagli occupanti di un disco volante. Diversi altri nella valle di San Luis, dove ben otto avvistamenti di oggetto volanti non identificati furono segnalati una sera di recente, avevano detto di essere d'accordo.

E noi ci aspettiamo una soluzione come segue:

Mosca (AP) - Una casalinga russa che stupì il mondo sette anni fa con le sue affermazioni della 'vista tramite il

dito' è stata smascherata come impostore, diceva un giornale russo.

Cinque scienziati che esaminarono la signora Rosa Kuleshova conclusero che lei aveva scrutato attraverso i buchi nella benda usata per coprire i suoi occhi.

La signora Rosa Kuleshova, una celebrità nella sua città nativa, si guadagnò una fama internazionale quando i suoi apparenti poteri di vedere con le punte delle dita furono pubblicizzati dalla stampa sovietica nel 1963.

La commissione scrisse che alle affermazioni della signora Kuleshova era stato erroneamente dato credito nel 1963 quando fu esaminata dagli scienziati russi che emettevano raggi di luce colorata sulle sue mani mentre i suoi occhi erano coperti con vari mezzi.

Ma la macchina che irradiava i raggi di luce colorati produceva 'rumori striduli e fruscianti', scrissero i membri della commissione, e 'aiutarono lei a capire qual'era il colore successivo...'

Lasciatemelo ripetere: nella nostra società, l'ipotesi molto significativa che si fa generalmente è che tutti gli eventi -senza eccezione- possono essere contenuti e gestiti nei limiti del sistema di credenze convenzionali. Noi tolleriamo l'inspiegato ma non l'inspiegabile.

Goffman (1974 ediz. 2001; 69-71)

Lo stesso Corrado Malanga si trovò ad indagare su di un caso di mutilazione animale molto simile a quello riportato nella prima parte dell'estratto, avvenuto però in Toscana ai danni di alcuni cavalli da corsa. Le anomalie riscontrate in quell'occasione (tra cui il fatto che gli arti degli animali erano rigidi e conficcati nel suolo come se questi fossero caduti da una considerevole altezza), non furono però prese in considerazione dalle autorità e la faccenda venne archiviata come un caso irrisolto legato a qualche tipo di vendetta mafiosa.

Se, come Goffman asserisce, è per noi inaccettabile che simili fatti privi di spiegazione logica avvengano, in questo caso ai danni di animali, l'ipotesi che anche esseri umani siano vittime di questo tipo di attività aliena esce da qualsiasi *definizione della situazione* socialmente tollerabile.

Noi abbiamo naturalmente bisogno di certezze, anche se in effetti l'esistenza di una qualsiasi certezza è filosoficamente, psicologicamente, sociologicamente... scientificamente non dimostrabile.

La definizione 'dubbio logico' sta ad indicare che tecnicamente non esiste certezza neppure dell'esistenza reale dell'Universo, che qualche fisico sostiene essere un gigantesco ologramma<sup>§</sup>.

Di fronte a certi risultati possono essere presentate, in verità, anche altre spiegazioni, ma esse risultano molto meno plausibili della soluzione aliena. Il metodo del rasoio di Occam, secondo il quale la spiegazione più semplice è anche la più vera, non può essere usato solo dai detrattori del problema ufologico per negarne l'esistenza.

Per citare un esempio, anni fa Sims asportò, dall'alluce sinistro di una donna di mezz'età, un piccolo oggetto metallico coperto da una membrana di materiale chitinoso, probabilmente impiegato per evitarne il rigetto. Quel materiale possedeva una percentuale isotopica differente da quella terrestre prevedibile per quel campione, tanto da far dichiarare a Sims la natura aliena dell'oggetto trovato, che risultava confermata dai risultati delle ipnosi regressive operate sulla signora.

---

<sup>§</sup> Questa teoria deriva prevalentemente dagli studi di Bohm che formulò il 'paradigma dell'Universo Olografico'. Se ne può trovare ampia trattazione nel libro "Tutto è Uno" di Michael Talbot.

Il CISCOP, invece, disse che la donna, sotto ipnosi, si era inventata tutto e che l'impianto alieno nell'alluce derivava dal fatto che una bella mattina la signora, scendendo dal letto, aveva pestato casualmente un micrometeorite, il quale le si era incistato nell'alluce.

(Malanga, 2005)

Appurato il fatto che non esiste modo di 'convincere' la scienza ufficiale della natura tangibile del problema, Malanga decide di studiare i casi di rapimento alieno che coinvolgono cittadini italiani con l'ausilio di varie tecniche, pur sapendo che molte di queste, come appunto l'ipnosi, non potranno essere presentate come argomentazioni valide per supportare l'autenticità del fenomeno.

Il fenomeno per me è assolutamente reale e non comprende aspetti di tipo schizofrenico. Si tratterebbe non di un disturbo della personalità di alcuni folli i quali dicono di credere agli alieni, bensì di una realtà oggettiva dimostrabile, misurabile e riproducibile.

Per studiare questa fenomenologia mi sono basato su tecniche di PNL (Programmazione Neuro Linguistica), tra cui l'ipnosi regressiva, la tecnica delle ancore ed altri metodi messi a punto da me, come la tecnica del SIMBAD od il più recente LGO (Lettore di Griglia Olografica).

(Malanga, 2005)

Ciò che Malanga avrebbe portato alla luce nei primi anni di questa ricerca riguardante casi di abduction accaduti in Italia, sarebbe proprio la conferma di quanto già noto negli ambienti ufologici internazionali: gli alieni rapirebbero alcuni soggetti, raggiungendoli soprattutto durante la notte anche all'interno delle loro abitazioni, una volta immobilizzati li

trasporterebbero in luoghi tecnologici dove praticerebbero su di loro alcuni test ed operazioni chirurgiche di elevata complessità, spesso causando acuta sofferenza, ma senza lasciare segni molto evidenti. La stanza deputata ai dolorosi interventi viene ricordata vivamente ed associata ad un tipico colore blu.

Esisterebbe poi un inequivocabile interesse per ciò che riguarda gli organi riproduttivi. Solitamente ai soggetti maschi verrebbe effettuato un prelievo di sperma mentre le manipolazioni praticate sui soggetti di sesso femminile vengono ricordate in modo assai più traumatico e comprenderebbero l'interruzione di gravidanze precedentemente predisposte dagli stessi alieni. I feti prelevati verrebbero estratti tramite una sorta di tubo trasparente all'interno del quale le donne riuscirebbero a notare alcune diversità fisiche di questi rispetto a quelli umani. Ricostruendone le caratteristiche morfologiche, attraverso i ricordi di questa fase del rapimento, sarebbero state identificate quattro diverse razze aliene.

Il tipo di comportamento appena riferito ha supportato una teoria, tuttora ampiamente accreditata, secondo la quale questi esseri sarebbero costretti ad utilizzare del materiale genetico umano a causa della loro impossibilità di riprodursi autonomamente.

Tutti gli adottati, indistintamente uomini e donne, ricordano infatti di essere passati attraverso una stanza contenente diversi cilindri all'interno dei quali piccoli esseri dall'aspetto semi-umano verrebbero visti galleggiare in uno 'strano liquido'.

Secondo le testimonianze, gli alieni comunicherebbero con gli esseri umani principalmente in modo telepatico, senza l'ausilio di alcun codice linguistico. Essi disporrebbero comunque di un sistema simbolico verbale in quanto tra di loro si esprimerebbero fonemizzando la comunicazione.

Sovente verrebbero inoltre mostrate ai rapiti scene catastrofiche di grande impatto emozionale.

Le conclusioni tratte da Malanga dopo un primo periodo di studi non fanno altro che confermare la concreta portata del fenomeno: alcune persone sarebbero quindi effettivamente prelevate ed 'esaminate' in vari modi da esseri non umani. Sulle motivazioni per cui ciò avverrebbe possono però solo essere formulate ipotesi.

Gli scopi ultimi di queste creature rimangono oscuri.

## 2.5 SECONDO LIVELLO: LA VITA ETERNA

Tutti i racconti ottenuti sotto ipnosi sarebbero stati confermati da una serie di evidenze fisiche riscontrate sui corpi dei rapiti e delle rapite. I dati sin qui raccolti da Malanga basterebbero per scrivere molti libri sul fenomeno, in effetti nello studio di questo tipo di problematica gli esperti in materia si sono solitamente arrestati a quello che può essere definito come un primo piano *descrittivo*. Il 'limite' di tutti gli studi precedenti a quello di Malanga è infatti l'aspetto prevalentemente narrativo del fenomeno. Coloro che hanno scritto trattati, libri o articoli a riguardo si sono fermati ad un piano illustrativo della problematica, il quale non consentiva però di scorgere le motivazioni oltre le pure dinamiche di interferenza aliena.

Questa esposizione delle storie e dei ricordi ottenuti sotto ipnosi senza una conseguente esplorazione delle cause, dei principi, delle radici del fenomeno è in qualche modo simile ad una visione religiosa per la quale è impossibile scorgere la volontà di un qualcosa (un'intelligenza extraterrestre in questo caso) che sta 'al di sopra di noi'.

Molti gruppi religiosi considerano gli Ufo quali portatori di importanti messaggi per i terrestri. Claude Vorilhon, fondatore dei Raeliani, ha dichiarato di essere venuto in contatto con gli alieni il 13 dicembre 1973. Parla di loro come di divinità, usando il termine Ebraico Elohim. Attualmente questo movimento conta circa 5000 aderenti, specialmente in Francia, Giappone e Quebec. Particolare attenzione viene data ai loro metodi di reclutamento, enfasi sulla meditazione sensuale, e teologia extraterrestre.

(Del Re; 1993)



Molti dei movimenti che l'ultimo mezzo secolo ha visto nascere collegati al culto dei dischi volanti e dei visitatori che viaggerebbero al loro interno è a mio avviso dovuto in gran parte a questa *forma mentis* secondo la quale non sarebbe appropriato porgersi troppe domande rispetto agli 'scopi ultimi' di queste creature (come spesso accade per quanto concerne le intenzioni divine). Anche da parte degli ufologi studiosi di questa materia c'è spesso stato sinora un pensiero simile. Una sorta di 'le vie degli alieni sono infinite' (ed imperscrutabili per noi comuni umani).

Corrado Malanga non è però di questo avviso. Una volta conclusa la prima parte della ricerca, riguardante la raccolta di testimonianze e di prove fisiche a sostegno di queste, egli decide di andare più a fondo e di tentare qualcosa che alcune delle nuove religioni ufologiche forse riterrebbero sacrilego.

Il quesito è semplice: quali sono, esattamente, i loro scopi?

È necessario fare un passo in dietro per chiarire questo punto.

Durante alcune ipnosi, Malanga si è accorto di qualcosa di strano, un paio di particolari ai quali inizialmente non viene dato molto peso ma che rimangono come punti oscuri su cui fare chiarezza in seguito, se possibile. Un soggetto in stato di ipnosi, quando ne conosce la risposta, risponde senza esitazione alle domande che gli vengono poste, altrimenti, se non è in grado di rispondere, solitamente dice "non lo so" senza attendere. Alcune volte però, il soggetto ritarda nel dare risposta ad un quesito. In seguito risponde correttamente alla domanda ma in un tempo che viene interpretato da Malanga come necessario per 'cercare' la soluzione esatta.

In secondo luogo spesso si verifica durante il racconto del soggetto una confusione a livello spazio-temporale. Il soggetto comincia a raccontare un avvenimento accaduto quando aveva sei anni, ad esempio un prelievo di

sangue durante una abduction, e al termine del racconto, quando il prelievo termina e lui viene ricondotto a casa, ha trentacinque anni.

Questo genere di confusione è facilmente decifrata da Malanga: in alcune occasioni nelle quali le caratteristiche del luogo, dei protagonisti e le dinamiche, insieme allo stato emozionale provato in quel momento dal soggetto sono estremamente simili, accade che due 'frame' di ricordi differenti vengano sovrapposti in un punto specifico, un particolare attimo significativo che nella mente del soggetto è identificato con la medesima 'etichetta' in entrambe le occasioni.

La cosa che invece rimane assolutamente incomprensibile è il fatto che in questo genere di confusione, durante la narrazione il soggetto si trovi ad un tratto dall'essere un giovane uomo degli anni novanta, ad essere una bambina indiana vestita con le pelli della sua tribù nel 1500 o che il soggetto si trovi ad un tratto dall'essere la persona sdraiata sul lettino che viene analizzata, all'essere colui che sta analizzando una persona sdraiata sul lettino.

In casi di questo genere vengono poste da parte di Malanga una serie di 'domande di controllo' che consistono in semplici quesiti. Ai quali però i soggetti ribattono con risposte del tutto inaspettate.

Quando viene chiesta l'età del soggetto, questi dice ad esempio di avere quattordicimilaseicentoventitrè anni, oppure alla domanda cruciale *"guardati la mano, quante dita hai?"* molto spesso la risposta è *"sei"*.

Non riuscendo in alcun modo a dare spiegazione dell'esistenza di questo tipo di memorie all'interno delle menti dei rapiti, Malanga inizia ad approfondire l'analisi di quelli che sembrano essere ricordi di altre vite: *"quando tutto il possibile è stato vagliato, non rimane che vagliare l'impossibile"* disse a proposito di questa fase della ricerca durante una conferenza.

In questo tipo di adottati esisteva una forte dicotomia cerebrale, che uno psichiatra da quattro

soldi avrebbe facilmente interpretato quale schizofrenia acuta; tuttavia analisi approfondite della personalità dei soggetti non lasciavano dubbi sulla loro totale sanità di mente.

Essi si sentivano spesso diversi, come se non fossero di questo mondo, ed avevano dei *flash-back* in cui si ricordavano scene di vite passate ed immagini in cui agivano in un contesto alieno, quasi fossero alieni loro stessi.

Fu subito chiaro che nella loro mente esisteva una zona di memoria ad acceso normalmente negato, in cui erano nascosti alcuni ricordi che riguardavano scene di vita di un alieno: ne nacque l'ipotesi che fosse reale ciò che risultava da diverse altre ipnosi, cioè che gli alieni usavano il cervello degli adottati come magazzino per i loro ricordi (in termini informatici, una specie di sistema di *back-up*).

(Malanga, 2005)

L'ipotesi di Malanga è dunque la seguente: gli alieni, in prossimità di morire, inserirebbero all'interno di un cervello umano la loro memoria e la estrarrebbero in seguito per innestarla in un nuovo corpo alieno da poco creato. In questo modo il giovane alieno B continuerebbe la sua vita con la memoria del vecchio alieno A, per il quale non ci sarebbe stata una vera e propria fine, ma una sorta di pausa tra un corpo usato ed uno nuovo. L'alieno AB inoltre, manterrebbe all'interno della sua memoria i ricordi del *carrier*, ovvero del trasportatore umano il cui cervello avrebbe fatto da contenitore per diversi anni.

Questo meccanismo chiarirebbe secondo Malanga la descrizione che gli adottati fanno degli alieni dicendo che già da piccoli loro sanno ogni cosa, non hanno bisogno di andare a scuola.

Chiarirebbe soprattutto alcune frasi pronunciate dai soggetti in stato di ipnosi il cui significato era inizialmente incomprensibile: alla domanda “*che cosa vogliono?*” veniva infatti risposto “*vogliono l’immortalità*”.

Alla fine di un lungo percorso, all’interno della mente dell’ultimo dei carriers, ad esempio il ventiseiesimo, sarebbero così presenti le memorie delle vite dei precedenti carriers 1, 2 , 3... 25 e dell’alieno A-Z, dall’esistenza virtualmente infinita.

Secondo tale ipotesi gli alieni in questione cercano l’immortalità, che non possono in realtà raggiungere, perché, pur essendo molto più longevi di noi, muoiono ugualmente. Possono, però, far sopravvivere tutti i loro ricordi, mettendo nel cervello di un bambino terrestre tutta l’esperienza dell’intera vita (fino a quel momento) di uno di loro, il quale, dopo di ciò, può anche, eventualmente, morire.

Il bambino, col trascorrere degli anni, diventa adulto ed ogni tanto il suo cervello mostra piccoli segni dell’altra personalità, creandogli non pochi problemi esistenziali. La memoria aliena rimane comunque inaccessibile, se non facendo ricorso ad una specie di procedura-chiave (simile alla *password* di un computer), capace di aprirla e di liberarne il contenuto. Prima della morte dell’addotto utilizzato per il *back-up*, gli alieni tornano e copiano, se necessario, tutto il contenuto della sua memoria nel cervello di uno di loro appena nato. Costui dispone così subito della memoria, oltre che del terrestre ospite, del suo predecessore alieno e diventa, pertanto, tutt’uno con lui. Così la sua personalità sopravvive, anche se il corpo muore, e si ottiene un surrogato di immortalità. L’alieno neonato non deve fare esperienza, ricominciando daccapo tutto il percorso formativo, ed alla fine, per fare un

esempio, un alieno (o meglio la sua personalità) vecchio di trentamila anni risulterà formato dai ricordi di sei alieni di cinquemila anni l'uno, più un numero elevato di memorie di terrestri usati per il *back-up*.

Il prodotto dell'applicazione dell'idea appena descritta è una sola personalità in evoluzione, che utilizza tanti corpi in successione: una sorta di pseudo-immortalità che permette agli alieni di conservare tutte le caratteristiche fondamentali del loro pensiero originario.

Si è presto constatato che il cervello umano è preferito dagli alieni come magazzino per le loro memorie, infatti agli adottati, durante i rapimenti, viene ripetutamente detto che: "*... il vostro cervello è una cosa perfetta: le macchine si rompono ma i cervelli umani no...*"

Ecco, dunque, cosa significa la frase: "*Noi viviamo attraverso il vostro cervello...*" !

(Malanga, 2005)

Secondo questa teoria, esisterebbe dunque una *password* necessaria per accedere alla *memoria aliena* contenuta nella mente dell'adottato, ed esisterebbero inoltre diverse sezioni all'interno dei cervelli degli adottati, alcune delle quali ad accesso negato.

Questo spiegherebbe il tempo, superiore al normale, impiegato dal soggetto per rispondere ad alcune domande, come se dovesse cercare in diversi 'archivi' dentro la sua testa.

Il passo successivo consiste nel cercare la parola chiave, indispensabile per riuscire a colloquiare direttamente con la *memoria aliena*. Durante questa fase della ricerca, Malanga sarebbe riuscito a trovare il modo di far ricostruire allo stesso adottato quello che sembrerebbe essere un suono, o una vibrazione, o un impulso di qualche tipo inviato ad un 'impianto

alieno' posizionato dietro l'orecchio del soggetto. Tramite questa procedura infatti, gli alieni sarebbero in grado di attivare un accesso alle parti di memoria dentro le quali si troverebbero i ricordi 'parassiti'.

In seguito alla scoperta del metodo per superare l'ostacolo della password, colloquiando direttamente con la memoria aliena presente all'interno della mente dell'addotto, Malanga ed i suoi collaboratori sarebbero inoltre stati in grado di ricostruire diversi aspetti della vita di questi esseri non umani, tra cui le loro origini, le loro usanze, addirittura il loro sistema linguistico e quello numerico (confermati dall'emissione di fonemi identici da parte di tutti i vari addotti presi in esame).

Si apre per Malanga una nuova frontiera nella ricerca sulle abduction.

## 2.6 TERZO LIVELLO: LA STANZA DELLE MATRIOSCHE

Negli addotti che avevo esaminato mi è capitato di trovare memorie aliene di Sauroidi o di Insettoidi: come mai? I cervelli di un rettile o di un insetto sono forse compatibili con quello umano?

Probabilmente la risposta giusta è la seguente.

Una memoria aliena di Insettoide si espresse, sotto ipnosi, in questo modo: *"Il vostro cervello è più grande del nostro, ma noi lo usiamo tutto: lo spazio che voi non utilizzate è usato da noi. Vi abbiamo creato così apposta e nel vostro DNA esiste il DNA sia nostro che dei Sauri. È per questo che siamo abbastanza compatibili."*

Durante l'ipnosi regressiva emergevano tuttavia, sia in ambiente sauroide che insettoide, anche racconti di ben diverso spessore. Mi chiesi, all'inizio, cosa sarebbe successo se un addotto utilizzato per il *back-up* avesse subito un incidente e fosse morto sul colpo: gli alieni avrebbero perso migliaia di anni di informazioni e, con esse, anche uno di loro. Non se lo potevano permettere!

Cosa avremmo fatto noi nei loro panni?

Ciò che era ovvio fare: una copia del cervello dell'addotto. Tuttavia, per conservarlo in piena efficienza, avremmo dovuto copiare tutto il corpo. Il corpo non serve a gran che, ma è necessario per tenere in vita il cervello, con il suo prezioso contenuto di informazioni di vita aliena.

(Malanga, 2005)

Questo terzo aspetto della problematica aliena consiste sostanzialmente nella scoperta del fatto che una delle dinamiche fondamentali nello svolgimento delle abduction sarebbe la creazione di una copia dell'addotto, un clone.

Tale pratica sarebbe periodicamente indispensabile agli alieni al fine di conservare un duplicato della memoria inserita all'interno del cervello del rapito. La creazione di un clone, che avverrebbe proprio davanti agli occhi del soggetto, darebbe origine ad una forte crisi di identità di cui in seguito l'addotto subirebbe le conseguenze anche nell'ordinaria vita quotidiana.

Durante le ipnosi regressive compariva, talvolta, la descrizione della "stanza della risonanza", della "stanza delle matriske", della "stanza del cilindro metallico", tutte definizioni usate dai diversi addotti per descrivere la stessa situazione, cioè il fatto di essere introdotti in un cilindro metallico dal quale, attraverso una specie di oblò laterale, potevano assistere alla formazione, in tempo reale, di un corpo identico al loro all'interno di un altro cilindro, trasparente e posto verticalmente, all'interno dello stesso locale: una vera e propria "fotocopia" dell'addotto, comprese tutte le informazioni contenute nel suo cervello. La persona coinvolta, di fronte ad una simile visione, perdeva la propria identità ed aveva sovente crisi psicologiche, a livello inconscio, abbastanza pesanti da sopportare. Sembrava evidente che uno dei due corpi veniva conservato, per così dire, "in frigorifero" dagli alieni in luogo sicuro e rappresentava il *back-up* di riserva, mentre l'altro veniva riportato nel suo habitat naturale.

(Malanga, 2005)

Giunti a questo stadio della ricerca, a Malanga sono ormai note la maggior parte delle pratiche per le quali gli alieni si servirebbero di esseri umani. L'analisi in effetti potrebbe concludersi qui con un largo scarto rispetto a tutte le indagini sinora svolte a livello mondiale sul tema dei rapimenti alieni.



Sarebbe inoltre possibile (e di grande interesse per gli appassionati) approfondire tramite l'accesso alle memorie aliene gli svariati aspetti delle vite extraterrestri.

La questione più 'importante' però deve ancora venire alla luce, alcuni particolari infatti inducono Malanga ed i suoi collaboratori a continuare le loro ricerche. Sembra infatti esserci qualcosa di fondamentale che ancora sfugge alla loro comprensione, un punto cruciale all'interno di tutta la vicenda che nessuna delle osservazioni sinora effettuate è riuscita in alcun modo a svelare.

Si tratterebbe precisamente dello scopo ultimo di questi esseri: la vita eterna.

## 2.7 QUARTO LIVELLO: L'ANIMA

Durante la fase di copiatura del corpo dell'addotto praticata dagli alieni accadeva qualcosa di molto strano. L'addotto descriveva una sensazione, una specie di vibrazione che percorreva il suo corpo; c'era tanta luce nel cilindro di metallo e poi qualcosa si staccava e vibrava in aria. A questo punto l'addotto descriveva la scena dall'alto e vedeva ambedue i cilindri, quello di metallo ed un altro trasparente, ma tutti e due verticali, con il suo originale nel primo e qualcos'altro nel secondo.

Cos'era questa terza postazione visiva?

A lume di naso il fatto sembrava impossibile, anche senza entrare in inutili dettagli sull'attendibilità ed affidabilità delle tecniche ipnotiche, quando siano condotte con maestria.

Di qui la necessità di sviluppare un set di domande di controllo, per capire chi stava in realtà rispondendo:

- L'alieno con la sua memoria?
- La copia?
- L'originale?
- Una delle memorie dei *carrier*?

Il set di domande era composto da quesiti molto semplici, del tipo:

Come ti chiami?

Quanti anni hai?

Che giorno è?

Guardati le mani e descrivile.

Ma le risposte erano terrificanti!

Domanda: "Stai guardando in basso?"

Risposta: "...No."

Domanda: "Allora come fai a vedere quello che succede sotto di te?"

*Risposta: "...Non sto guardando in basso, sto guardando contemporaneamente dappertutto..."*

Domanda: "Guardati le mani."

*Risposta: "...Non vedo mani..."*

Domanda: "Guardati il corpo."

*Risposta: "...Non ho corpo." (perplessità)*

Domanda: "Come ti chiami?"

*Risposta: "...Noi non abbiamo nome..."*

Domanda: "Quanti anni hai?"

*Risposta: "...Cosa vuol dire?..."*

Domanda: "Da quanto tempo esisti?"

*Risposta: "...Da sempre..."*

Emergeva, così, l'esistenza di esseri che si definivano "**matrici di punti di luce**", che vivevano "**tra un tempo e l'altro**" e si autodefinivano l'"**Anima**" degli esseri umani!

Quella cosa che, possedendola, conferisce la **VITA ETERNA!**

(Malanga, 2005)

Come si può facilmente immaginare, giunti a questo punto la questione acquista dei risvolti molto delicati. Ancor più delicati se si pensa che non tutti gli esseri umani sarebbero dotati di questa energia infinita che si autodefinisce 'anima'.

Per *anima* è inteso da Malanga quello che sembra essere una sorta di campo elettromagnetico con una coscienza di essere.

Una volta che il soggetto si trova in questa fase (nel ricordo) di distacco dal corpo fisico durante lo stato ipnotico, sembrerebbe quindi possibile dialogare direttamente proprio con quella parte che fisica non è e che, dalle risposte ottenute a quesiti in materia di anni o di età, non pare possedere alcuna concezione temporale.

Una delle cose più sconvolgenti che queste ‘componenti senzienti’ avrebbero affermato è senz’altro il fatto che esisterebbero uomini con l'*anima* e uomini senza *anima*.

Gli uomini privi di *anima* sarebbero la maggioranza, a detta delle *anime* stesse: soltanto alcuni, meno della metà, sarebbero provvisti di questo elemento che si è soliti accostare al divino.

Data la particolarità della tematica, è molto facile cadere nella tentazione di sviluppare considerazioni di tipo filosofico o pseudo-scientifico riguardo la natura di questa *anima*, le condizioni della sua esistenza, le sue ‘ragioni’, soprattutto riguardo la possibilità che tutte queste persone semplicemente mentano, o che siano affette da un qualche disturbo mentale (ancora sconosciuto) che possa spiegare l’asserzione di simili concetti (peraltro ribaditi da centinaia di soggetti), che l’intera storia non sia altro che un’invenzione dello stesso Corrado Malanga, o mille altre ipotesi ancora.

Ma tutto questo non ci interessa.

Per poter prendere in considerazione ed analizzare questo sub-universo di significato è stato necessario sospendere la convinzione della realtà della vita quotidiana ed entrare all’interno di una cornice del tutto differente. Semplicemente ci troviamo in una differente provincia finita di senso, dentro la quale non è appropriato porsi quesiti di questo tipo.

Tornando dunque alle teorie di Corrado Malanga, dopo questa particolare scoperta inerente l'*anima* molti dei dati precedentemente raccolti assumerebbero un nuovo e più limpido significato, ad esempio il fatto che alcuni esseri umani venissero denominati dagli alieni ‘*gusci vuoti*’ (ora si intuisce che questo termine potrebbe significare ‘*corpi privi di anima*’).

Ciò che Malanga evince da una rilettura delle informazioni già in possesso e dai nuovi risvolti venuti alla luce, è che esisterebbe da parte di alcune razze aliene un movimento perpetrato negli anni, nei secoli, nei

millenni, volto alla realizzazione di una compatibilità fra le nostre specie che permetterebbe loro, una volta estratta ed isolata l'energia-*anima*, di impadronirsene. Ciò che renderebbe i loro organismi non adatti a contenere l'*anima* sarebbe infatti una particolarità situata all'interno del DNA umano (precisamente una transferasi terminale) posseduta da alcuni individui.

Ottenuta questa fonte infinita di energia, grazie alle loro conoscenze avanzate gli alieni sarebbero in grado di vivere indefinitamente (cosa che gli umani non sarebbero in grado di fare a causa del malfunzionamento della connessione tra mente, *anima* e corpo).

Non tutti gli esseri umani sarebbero dunque provvisti di un'*anima*, ma la totalità degli adottati ne avrebbe una, e sarebbe conseguentemente in possesso della particolarità genetica che permetterebbe a questa energia di 'agganciarsi' ad un corpo fisico. Anche per questo motivo gli alieni seguirebbero alcune linee di discendenza per selezionare e scegliere i soggetti da rapire: non solo effettuerebbero esperimenti su di essi, ma tenterebbero di perfezionare uno sviluppo delle modificazioni genetiche evolutosi attraverso varie generazioni.

In pratica il loro lavoro di mutazione atto a rendere abbastanza simili i 'nostri' ed i 'loro' corpi, al punto da rendere possibile un passaggio dell'*anima* dal corpo umano ad un corpo alieno, verrebbe portato avanti nel tempo durante i vari passaggi generazionali, da padre in figlio, in nipote, in bisnipote e così via. A conferma di ciò gli adottati all'interno di una stessa famiglia sarebbero sempre più di uno.

Il fatto di possedere un'*anima* avrebbe inoltre ulteriori conseguenze: innanzitutto questa forma energetica sembrerebbe essere una propagazione dello stesso 'creatore', collegata in qualche modo ad esso in ogni istante. Tutte le anime collegate al *creatore* risulterebbero dunque collegate tra loro tramite questo punto di congiunzione comune.

La ragione per cui esisterebbe una corrispondenza evidente fra gli addotti ed i fenomeni paranormali (tra cui telepatia, preveggenza, telecinesi, empatia) deriverebbe probabilmente da tale legame, per cui quando qualcosa accade a qualcuno che ha l'*anima*, qualcun'altro che ha l'*anima* (più o meno consciamente a seconda della concezione del possibile a cui è stato socializzato) ne verrebbe istantaneamente a conoscenza.

Inoltre l'*anima* sarebbe per sua stessa natura in grado di compiere quelli che potrebbero essere considerati '*miracoli*', ovvero sarebbe in possesso dei requisiti necessari per modificare le leggi fisiche cui normalmente sono soggetti tutti gli elementi che costituiscono l'Universo materiale.

Un'ultima considerazione che si riallaccia alla fase della 'clonazione' e al distacco forzato dell'*anima* dal corpo è il fatto singolare e tipico per cui gli addotti sarebbero quasi sempre in grado, spesso involontariamente, di 'uscire dal proprio corpo'.

Si tratta di una capacità che nell'ambito di alcune specifiche discipline ascetiche viene studiata ed allenata. Non tutti sembrano comunque essere in grado di raggiungere un livello di concentrazione tale da compiere quello che viene solitamente definito 'viaggio astrale' (che coinvolge cioè il corpo astrale, eterico, mentre quello fisico rimane in uno stato di incoscienza simile al sonno).

Questa particolare predisposizione sarebbe invece presente negli addotti in modo spontaneo poiché durante la fase di distacco dell'*anima* forzatamente prodotto dagli alieni (pare tramite una vibrazione che si aggirerebbe intorno ai 12 megahertz), si risveglierebbe un meccanismo 'dormiente' che tenderebbe in seguito ad attivarsi in modo autonomo ed imprevedibile.

Superfluo sottolineare ancora una volta come questo tipo di discorso '*animico*' sia facilmente soggetto a critiche di ogni sorta.

Come vedremo nel capitolo successivo, esistono pareri discordanti a proposito anche fra coloro che sono tanto interessati alle teorie di Corrado Malanga da aver partecipato a uno dei suoi Brain Storming.

Quella dell'*anima* rimane la questione forse più controversa nell'ambito dello studio in questione.

Il lavoro di Malanga e dei suoi collaboratori rispetto alla problematica delle interferenze aliene ha portato infine alla formulazione di teorie che abbracciano e reinterpretano praticamente ogni campo dell'esistenza, terrestre ed extraterrestre, fisica ed energetica, materiale e spirituale.

## 2.8 QUINTO LIVELLO: L'ESSERE DI LUCE

Non tutte le forme di vita aliena avrebbero la medesima natura corporea, esisterebbero esseri che ai nostri occhi sarebbero in grado di apparire come presenze eteriche, spiriti, esseri capaci di entrare in un corpo umano ed insediarsi al suo interno.

In seguito all'insorgere di un ulteriore *'punto di vista'* in grado di prendere il sopravvento sul soggetto, anche sotto ipnosi, e di comunicare utilizzando una differente estensione vocale, Malanga si sarebbe reso conto della possibile presenza, all'interno di alcuni addotti, di creature non corporee, composte da spirito e mente, ma senza anima.

Dai comportamenti assunti e dai messaggi pronunciati da queste forme di vita, sarebbe apparsa immediatamente chiara una similitudine tra questo tipo di situazione ed i casi di possessione demoniaca presenti, sotto differenti forme, in moltissime culture.

Questi alieni incorporei e parassiti, alcuni dei quali si presenterebbero spesso sotto forma di propagazioni luminose, vengono infatti chiamati comunemente *'Esseri di luce'*.

Molte apparizioni di tali creature sarebbero state spesso fraintese, secondo tale visione, con eventi di tipo mistico-religioso, ma non avrebbero in realtà alcuna attinenza con la sfera spirituale. Si tratterebbe semplicemente di forme parassite di vita extraterrestre, intenzionate anch'esse ad impadronirsi dell'*anima* e, secondo le testimonianze raccolte, sarebbero proprio questi *'esseri di luce'* a supervisionare il 'lavoro' svolto sugli esseri umani da parte delle varie razze aliene.

Questi Esseri di Luce sono, probabilmente, quelli che la nostra cultura mitologica definisce "spiriti immortali" e controllerebbero gli alieni responsabili



del fenomeno dei rapimenti, i quali, a loro volta, controllerebbero i Grigi "cyborg" che controllano l'umanità intera.

Gli Esseri di luce risultavano strutture decisamente simili, ma non eguali, a ciò che chiameremo "Spirito": lo spirito è solo tale mentre l'Essere di luce possiede anche una componente mentale.

[...]

Emerge l'esistenza di diversi tipi di esseri umani:

1. **Corpo con Mente.**
2. **Corpo con Mente ed Anima.**
3. **Corpo con Mente e Spirito, senz'Anima.**
4. **Corpo con Mente, Spirito ed Anima.**

(Malanga, 2005)

Esaminando attentamente tutte le informazioni ottenute dagli addotti, dalle memorie aliene, dalle anime e dagli esseri di luce, Malanga delinea un quadro della situazione che si riallaccia a moltissimi aspetti di diverse culture esistite nelle epoche e nei luoghi più diversi del globo.

Essendo questa una ricerca pluridisciplinare, mi rivolsi alla storia ed alle antiche leggende. Non solo: rivolsi anche la mia attenzione a quelli che oggi sono identificati come aspetti esoterici del nostro Universo.

La fisica classica sarebbe subito inorridita per il semplice fatto che prendevo in considerazione ciò che dichiaravano gli antichi Sumeri, gli Egizi, gli Indiani d'America od i Celti. Essi affermavano che l'essere umano era composto da quattro cose:

- Il **Corpo**, dagli Egizi chiamato **Kha**.
- La **Mente**, dagli Egizi detta **Ka**.
- Lo **Spirito**, dagli Egizi definito **Akh**.
- L'**Anima**, dagli Egizi identificata come **Ba**.

(Malanga, 2005)

Grazie a tutte le informazioni in suo possesso, Malanga ipotizza a questo punto uno schema generale riguardante la struttura dell'Universo nelle sue diverse manifestazioni.

Da un punto di vista matematico infatti, ognuna delle 'parti' prese in considerazione (corpo, mente, anima e spirito) troverebbe una sua precisa collocazione all'interno di uno schema formato da quattro assi, che vengono così definiti:

- E energia (gravitazione)
- S spazio (campo elettrico)
- T tempo (campo magnetico)

Ai quali Malanga aggiunge un quarto asse C, asse della Coscienza.

Il corpo fisico sarebbe soggetto ai tre assi E-S-T ma privo di coscienza.

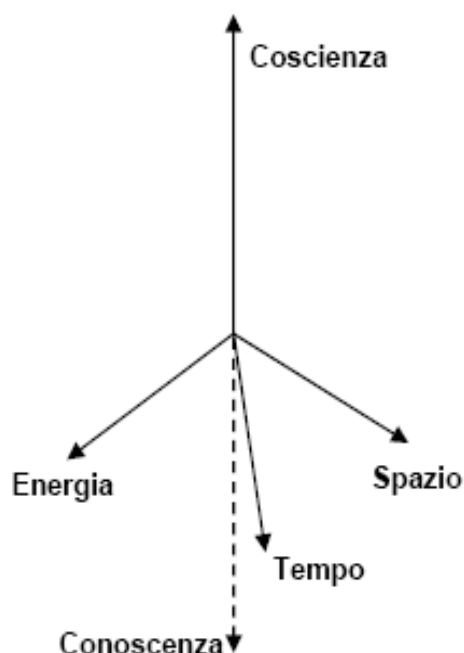
La mente (campo elettromagnetico cosciente) nell'intersezione S-T-C.

L'anima, priva di concezione temporale, si troverebbe fra E-S-C.

Lo spirito infine non sarebbe soggetto a limitazioni spaziali (si troverebbe ovunque), e potrebbe quindi essere definito all'interno degli assi E-T-C.

L'intero Universo viene ipotizzato in questo schema omnicomprensivo come il frutto dello sviluppo di più assi secondo il principio costante della rotazione.

L'asse che non ruota diviene invisibile e cessa quindi di 'agire'. Il disegno qui a lato è tratto naturalmente da 'Alien Cicatrix' ed illustra indicativamente i quattro assi fondamentali lungo i quali si svilupperebbe l'Universo secondo lo schema messo a punto da Malanga.



A grandi linee, stando a questa teoria, il 'creatore' sarebbe una sorta di entità inattiva che ad un certo punto 'si sveglia' e prende quindi coscienza. Nel momento in cui ciò accade, il creatore ha pienamente coscienza di Sé, sa di essere, ma non può sapere *che cosa* è, non ha perciò *conoscenza* di Sé in quanto non esiste alcuno specchio in cui egli può riflettersi. Non esiste niente altro oltre a lui. Per poter conoscere sé stesso, il *Creatore* dà il via a questo fattore rotatorio che crea tutti i vari assi tramite i quali si svilupperà l'Universo, cioè la manifestazione del *Creatore*, che si dividerà così in infinite parti, ognuna delle quali potrà guardare le altre ed essere guardata e conosciuta da esse. In questo modo, dal momento iniziale nel quale non esiste nulla tranne un punto di coscienza totale, si giungerà al completo svolgimento dell'Universo, stadio massimo di espansione in cui il creatore si sarà diviso in tutto ciò in cui poteva dividersi, avrà esperito ogni manifestazione possibile del suo essere, conoscerà interamente sé stesso, ma non avrà più alcuna coscienza di sé a causa proprio della suddivisione completa cui è stata sottoposta ogni sua parte. In questa fase non esiste più un centro di coscienza poiché ogni cosa è separata ed indipendente, l'Universo giunto all'apice dell'espansione, si richiude su sé stesso ed il creatore torna ad essere un unico punto, che si risveglia ad un tratto pienamente cosciente, ma privo di conoscenza di Sé, e tutto ricomincia.

Il creatore può, secondo questa teoria, o essere totalmente cosciente, o totalmente a conoscenza di sé. Una sorta di principio di indeterminazione di Heisenberg utilizzato da Malanga a livello di interpretazione cosmica.

## 2.9 IMPLICAZIONI FINALI

Queste sono le informazioni ricavate dalle ipnosi effettuate. Possono sembrare assurde ed incredibili, ma non è affatto così.

(Malanga, 2005)

Tutto ciò che ho tentato di riassumere fin qui, non è che una piccola parte delle conclusioni a cui Corrado Malanga sostiene di essere giunto in seguito ai molti anni di ricerca passati tentando di fare chiarezza sul fenomeno delle interferenze aliene.

In effetti, attraverso lo studio di questa problematica, Malanga si è trovato a dover collegare gli elementi più estremi di diversi campi di studio ed ha formulato teorie che, come indicato nel precedente paragrafo, arrivano a comprendere la creazione stessa dell'Universo.

Ulteriori argomenti approfonditi da Malanga durante il suo studio includono la genesi dell'essere umano e delle razze aliene, gli angeli, i demoni, il coinvolgimento di militari nel rapimento di cavie umane, il New Word Order e le sue diramazioni, le tecniche di programmazione neurolinguistica e tutti gli altri metodi utilizzati per compiere questa ricerca, l'interpretazione dei test a cui vengono sottoposti coloro che sostengono di essere soggetti ad interferenze aliene, le descrizioni di specifici scenari e dinamiche che si verificherebbero durante le abduction, l'elenco e le caratteristiche di impianti e cicatrici riscontrabili sul corpo dei rapiti... e moltissime altre cose ancora.

Ci sono diverse categorie sia dell'illusione che della realtà, ed a fianco dell'errore assoluto (cioè, l'errore confinato agli individui isolati), ma ancora entro il mondo della realtà assoluta (cioè, la realtà creduta dal filosofo maturo) c'è il mondo dell'errore collettivo, ci sono i mondi della realtà astratta,

della realtà relativa o pratica, delle relazioni ideali, e c'è il mondo del soprannaturale. La mente popolare considera tutti questi sotto-mondi in modo più o meno sconnesso; e quando tratta di uno di essi, dimentica nel frattempo la sua relazione con il resto.

Il filosofo maturo è colui che cerca non soltanto di assegnare ad ogni dato oggetto del suo pensiero il posto giusto in uno o in un altro di questi sottomondi, ma colui che cerca altresì di determinare la relazione di ogni sotto-mondo con gli altri nella totalità del mondo che è.

James (1890 ediz. 2005; 62)

Ciò che Corrado Malanga ha tentato di fare nel corso dei suoi studi è forse proprio questo, comporre un infinito puzzle mettendo al loro posto tasselli appartenenti a diverse realtà. In questo modo egli sarebbe riuscito ad assemblare un quadro all'interno del quale ogni elemento troverebbe il suo posto nella complessa struttura di una realtà più ampia.

Il quadro qui tratteggiato per la prima volta a memoria d'uomo possiede il pregio di spiegare tutti gli avvenimenti storico-politici degli ultimi anni, oltre che tutti quei fenomeni sui quali la scienza e la religione danno indicazioni decisamente confuse e permette di reinterpretare, alla luce di questi dati, tutta la storia antica, le antiche leggende e gli antichi miti; consente di capire quale sia la vera natura dell'essere umano e getta luce sui confusi tentativi passati di stabilire l'esistenza di entità mai ben definite, le quali, dal mondo dell'esoterismo più profondo fino agli attuali fenomeni inspiegati della mente umana, pretendono di essere riconosciute definitivamente.

(Malanga, 2005)

Non ho modo in questa sede di illustrare gli argomenti ai quali ho accennato poiché un'analisi approfondita di ognuno di essi richiederebbe troppo tempo e spazio.

È però necessario precisare a questo punto che le tecniche sperimentate da Malanga per tentare di aiutare i rapiti avrebbero, secondo gli stessi addotti, reso infine possibile il raggiungimento di un risultato insperato: la definitiva eliminazione di ogni interferenza aliena.

Si tratterebbe di vari tipi di interventi, alcuni di questi, rivelatisi decisivi, incentrati sulle impostazioni delle 'priorità animiche'. L'*anima* infatti avrebbe come fine quello di fare esperienza, convincendola che lo scopo degli alieni è quello di circoscrivere la sua immensa energia per potersene servire (impedendole di proseguire nel suo percorso conoscitivo) la reazione dell'*anima* sarebbe quella di bloccare totalmente le abduction attuate con tale finalità, nel senso che, semplicemente, sembra che se l'*anima* rifiuti di uscire dal corpo come essi esigono, non ci sarebbe modo di costringerla a farlo. Secondo questo punto di vista si potrebbe infatti affermare che gli addotti si trovino in tale situazione poiché permettono che ciò accada loro, nel senso molto esteso che un essere umano dotato di *anima* avrebbe in realtà dentro di sé un potere virtualmente in grado di compiere qualsiasi sorta di prodigio.

Ci si potrebbe chiedere come, sempre stando a quest'ottica, sia possibile che l'*anima* permetta il prodursi di un evento tanto traumatico (e a ragion di logica negativo) per l'essere umano all'interno del quale essa starebbe facendo esperienza, ma sempre secondo questo punto di vista, per l'*anima* ogni tipo di esperienza sarebbe positiva. Un addotto mi disse durante una nostra conversazione: *"io ti chiedo se vuoi una martellata sul dito... tu mi risponderai di no, ma l'anima mi risponderà sicuramente di si"*.

Per questo motivo l'applicazione delle tecniche di '*riprogrammazione animica*' messe a punto da Malanga risulterebbero piuttosto complesse.

Non sarebbe inoltre possibile risolvere in questo modo tutti i tipi di interferenza: per quanto riguarda quelle di natura militare, e quindi terrestri, le cose sembrerebbero essere diverse, e in un certo senso ancora più difficoltose.

Anche per le varie memorie attive e passive presenti all'interno delle menti dei rapiti le tecniche di rimozione sarebbero particolari e specifiche a seconda delle caratteristiche. Le razze aliene implicate in questo tipo di operazioni sarebbero infatti molte, ognuna definita da precise peculiarità.

Grazie alle testimonianze raccolte tramite gli addotti sottoposti a ipnosi, è stato possibile per Malanga tracciare uno schema delle varie razze aliene coinvolte nei rapimenti:

<b>Nome</b>	<b>Colore pelle</b>	<b>Occhi</b>	<b>Altezza</b>	<b>Dita</b>	<b>Cranio</b>	<b>Note</b>
Monocolo Provenienza ignota.	Pelle rugosa color giallo-olivastro.	Un occhio solo, molto luminoso.	Quattro metri.	Nelle mani ha tre sole dita, più uno opponibile, simili alle zampe degli uccelli.	Calvo e tondo. Possiede un'escrescenza carnosa sotto il mento (solo i maschi) che assomiglia ad una barba da faraone egizio.	Ha due scapole molto pronunciate, che somigliano ad ali ripiegate. Sembra in grado di levitare.
Agarthiani? Provenienza: Marte prima della sua distruzione	Pelle color bruno-olivastro	Le due pupille sono a fessura	Più di quattro metri (forse sei metri).	Sei dita.	Bombato all'indietro verso l'alto, fronte alta, senza capelli.	Mandibola pronunciata e dura. larghezza del viso più stretta della larghezza del cranio.
Sauroide. Da Orione.	La pelle è rugosa: da vecchio sembra abbia le scaglie. La pelle sembra umidiccia, propria di un anfibio.	Sono a fessura da giallo-verde a rosso fuoco, in dipendenza dall'umore. Ha una sottopalpebra (membrana nittitante) che va dall'interno all'esterno dell'occhio.	Due metri e ottanta come minimo.	Cinque dita più un rostro unguolato. Le dita sono palmate.	Presenta tre estensioni cornee, di cui quella centrale prosegue come spina vertebrale pronunciata di tipo sauroide, e finisce in una tozza ma lunga coda.	Sotto gli occhi ci sono zigomi molto pronunciati, come nel muso di una lucertola. Nelle zone di tessuto molle si vede scorrere la linfa, di colore rosso scuro o rosso vivo.
Mantide. Proviene da ACO 117	Verde marrone.	Occhi scuri, allungati all'indietro ed in su, molto sviluppati.	Da due a quattro metri, in dipendenza dall'essere in posizione accucciata od estesa	Tre dita che sembrano capaci, comunque, di stringere qualcosa nell'arto superiore.	Quasi triangolare. A forma di Mantide.	Gli arti inferiori tendono a stare ripiegati, ma il 'ginocchio' non supera mai l'altezza della schiena. Gli arti superiori sono in posizione di 'preghiera'.

Orange. Dal Toro o da Sirio	Color bruno-olivastro. Capelli di un color rosso mogano o aranciato.	Pupilla verticale.	Due metri/due metri e venti, a seconda del sesso. Vestono tute attillate blu, con scarponi militari.	Cinque dita, lunghe ed ossute.	Allungato all'indietro e più stretto del nostro, tanto da sembrare più schiacciato ai lati.	Seni frontali pronunciati, setto nasale quasi inesistente, con due piccoli fori. Labbra sottili.
Nordico. Con basi sulle Pleiadi (essere originario di un'altra dimensione 'dietro' la nostra.	Pelle chiara, quasi perlacea. Il corpo che si vede è, in realtà, costruito con una macchina ed è un contenitore	Pupilla verticale a fessura.	Due metri e quaranta centimetri. Vestono con un camicione bianco non attillato. Portano al collo un medaglione con simboli triangolari.	Sei dita per mano. La lunghezza delle dita delle mani non è differenziata a come nelle mani umane.	Più simile al nostro.	Capelli bianchi, lunghi e radi, con attaccatura alta. I loro corpi sono artificiali e costruiti con una macchina, ciò li fa apparire tutti uguali.
Lacerta. Provengono da Shaula, che loro chiamano Berion.	Sono rettiloidi antropomorfi, dotati di un accenno di coda. La pelle è fatta di scaglie iridescenti.	Pupilla verticale.	Simile a quella di un normale essere umano.	Cinque dita come le nostre, di cui il pollice ancora a forma di rostro. Mani palmate.	Di tipo rettiloide, dotato di alcune escrescenze ossee che formano file di spuntoni su braccia e cranio.	Non hanno nulla a che fare con i Sauroidi, di cui sono acerrimi nemici.
Essere di luce. Provenienza ignota.	Il colore di questo essere è luminoso come luce. Assume diverse tonalità dal rosso al giallo: descritto iridescente.	Non sono visibili nella massa di luce.	Generalment e di piccola statura.	Non si distingue.	La forma non si distingue nella luce.	Esseri dotati di Spirito e Mente, ma senza Anima.
Anfibio (rana). Provenienza ignota.	Pelle bianca, trasparente, umidiccia.	Pupille chiare, occhi grandi e rotondi.	Due metri e quaranta centimetri, ben piantato.	Tre dita per mano. Polpastrelli come quelli delle rane, ingrossati in punta. Mani palmate.	Squadrato, al posto dei capelli ci sono dei piccoli tubuli che sembrano corti, a spazzola. Collo tozzo, quasi inesistente.	Sono indistinguibili tra loro, come se fossero cloni. Tuta color bianco o giacca e pantaloni che richiamano le divise delle SS tedesche.
Gli altri.	Pelle bianca, ma con i capelli bianchi invece che biondi.	Gli occhi sono talmente chiari che sembrano bianchi. La pupilla sembra rotonda, anche se c'è qualcosa che non si comprende.	L'altezza di questi alieni non si può conoscere perchè sono visti sempre dietro uno schermo, in quanto non sono qui.	Cinque dita (?)	Cranio squadrato.	È vestito di bianco, con un camicione, ed ha qualcosa che sembra una barba molto folta, come quella di alcune divinità della Mesopotamia.
Grigio. Ne esistono molte sottospecie, a seconda delle razze che li utilizzano.	Pelle grigia o marrone-gialla.	Occhi grandi, coperti da una membrana protettiva estraibile.	Un metro e venti. I movimenti di questi esseri sono rumorosi e frenetici.	Tre dita, più il pollice opponibile.	Cranio a pera o a lampadina rovesciata. Orecchio esterno inesistente.	La tuta è finta: sembra incollata al corpo e non si può staccare. Sembrano esseri artificiali.



Blu. Provenienti da Z Reticuli (?)	Pelle nera- bluastro a causa dei riflessi della luce ambientale, ma in realtà nera traslucida.	Occhi molto a mandorla, con membrana nera che nasconde l'iride, la quale, comunque, sembra esistere sotto la membrana.	Un metro e cinquanta. Si muovono più lentamente e comandano i Grigi.	Tre dita più il pollice opponibile.	Cranio sviluppato all'indietro, muso da insettoide, con bocca piccola e naso quasi invisibile. Orecchie incassate nel cranio.	Sembrano essere i comandanti dei cosiddetti Grigi.
Schiavo, detto anche 'Testa a Cuore'. Secondo alcune antiche leggende indiane sarebbe l'Elder di cui parla il nativo americano Morning Sky nei suoi racconti.	Pelle grigia e rugosa, come quella dell'elefante.	Occhi a mandorla, pupilla tonda, i bordi degli occhi sono rugosi.	Un metro e cinquanta.	Quattro più uno (?) dita tozze.	Cranio sviluppato all'indietro ma non tondo, lievemente affossato al centro.	Hanno vestiti lunghi ed orecchie esterne piuttosto sviluppate in verticale. Il collo è lungo e caratterizzato da grossi tendini.

Per le centinaia di addotti che si sono prestati a questo tipo di studio nella speranza di trovare una soluzione alle interferenze aliene, le tecniche utilizzate da Malanga si sarebbero rivelate le uniche in grado di debellare definitivamente il problema.

Inoltre infine, grazie allo studio in questione sarebbe stato possibile indagare rispetto le intenzioni ultime di questi esseri, le dinamiche di potere esistenti fra le varie specie, i loro rapporti con gli eserciti e i governi terrestri.

Quello costruito attorno alle teorie di Corrado Malanga è davvero, come ho tentato di descrivere in questo capitolo, un sub-universo di significato le cui caratteristiche e i cui significati impliciti trascendono totalmente dalle concezioni interne alla realtà della vita quotidiana.

Nel capitolo che segue ho raccolto ed analizzato alcune interviste effettuate durante il Brain Storming, evento attraverso il quale il sub-universo in questione si è manifestato nella sfera pubblica e luogo in cui ho potuto incontrare persone che conoscono e si interessano ai temi sin qui esposti. Gli abitanti, in sostanza, di questo sub-universo.

Prima però di passare all'esposizione dei dati raccolti durante il Brain Storming, concludo questo capitolo riportando alcune di quelle che Malanga definisce essere le *implicazioni finali* della sua ricerca:

Le menti aliene inserite nei loro cervelli descrivono un quadro politico sconcertante, in perfetto accordo con quella parte di ufologia moderna che prende il nome di Cospirazionismo, secondo la quale gli alieni e i nostri governanti, in un certo momento della nostra storia, hanno stretto un patto di alleanza all'insaputa dell'intero pianeta.

Il quadro politico descritto è il seguente:

Quando, nel 1947, a seguito della caduta di uno o più UFO nel deserto del New Mexico, gli Americani si sarebbero resi conto che esistevano gli alieni, alcuni di questi avrebbero contattato il governo degli Stati Uniti, proponendo un accordo che riguardava la possibilità di utilizzare esseri umani a scopo non solo riproduttivo, ma per estrarre dai malcapitati quella parte di loro definibile come Anima, che avrebbe garantito agli alieni la vita eterna. Gli alieni di tipo Sauroide, in cambio, avrebbero consegnato conoscenze tecnologiche destinate ad essere utilizzate, ora ed in futuro, soltanto dalla ristretta cerchia di coloro che detengono il potere, insieme ad un bagaglio di Anime che sarebbe servito ai nostri "signori" per conseguire la vita eterna. In altre parole il prezzo per la collaborazione dei nostri governanti veniva pagato consegnando loro Anime appartenenti alla popolazione che le possedeva: i Sauroidi avrebbero, col tempo, trovato il metodo giusto per togliere l'Anima a chi l'aveva e per utilizzarla al fine di raggiungere l'eternità, consegnando ai "signori"

della Terra, alcune Anime in cambio dei favori ricevuti. Il processo di collegamento permanente con l'Anima consentirebbe di non morire più veramente, ma di vivere in eterno, perfettamente consapevoli, in un corpo compatibile che verrebbe periodicamente "aggiornato" o che non si consumerebbe più. Secondo l'accordo, nel frattempo, i nostri governanti collusi con gli alieni sauroidi avrebbero dovuto fare in modo che i terrestri non si accorgessero di nulla. L'unico modo possibile per gestire in eterno il potere sugli umani era di farli diventare come zombie, cominciando a convincere la popolazione, attraverso quel processo politico che oggi viene definito Globalizzazione, che tutti, fin da piccoli, devono farsi installare un microchip nel cranio. I pretesti sono molteplici e credibili: *"Il microchip vi aiuterà a sopravvivere, perché dentro di esso ci saranno tutti i codici personali; vi si apriranno automaticamente tutte le porte, potrete pagare senza fare il minimo sforzo e senza rischiare furti, all'ospedale avranno immediatamente la vostra cartella clinica e potranno prolungare (di un po') la vostra esistenza."* E così via. Naturalmente, senza il microchip non potrete fare neppure un'operazione bancaria. Sarete "OUT", fuori dal mondo. Ovviamente non sarà dichiarato che il microchip in questione, senza che ve ne accorgiate, vi dirà come e per chi votare, quando fare l'amore, quando dormire, quando e cosa sognare. I brevetti di questi microchip sono purtroppo già stati concessi, tutti i circuiti elettronici necessari stanno nello spazio di 2,5 x 2,5 millimetri ed in essi sono contenute le istruzioni occorrenti per poter effettuare alterazioni della coscienza umana; per di più il chip, una volta inserito nel corpo umano, si autoalimenta. Tra le organizzazioni che, in collusione con i Sauroidi, vogliono

trasformare la Terra in un immenso videogioco, si trovano implicate, con i propri adepti di massimo livello, svariate società segrete: dal *Gruppo di Tule* alla *Golden Dawn*, dall'*Ordine dei Templari* al *Club of Rome* ed ai *Rosacroce*. Sono coloro che gestiscono le banche, le fonti energetiche ed un certo tipo di politiche sociali e religiose: essi, utilizzando servizi segreti e forze militari, produrranno il lento passaggio dell'uomo dallo stato di libero pensatore a quello di schiavo imbecille.

Tutto ciò che veniva da anni confusamente comunicato da alcuni rivelatori era, quindi, assolutamente vero.

In questa sede non è possibile approfondire questo argomento, che sarà trattato, a parte, in seguito. Ancora una volta la collusione tra poteri religioso, politico ed economico sta producendo un *cocktail* micidiale per l'essere umano, che si trova in balia non solo degli alieni, ma anche dei propri "signori" corrotti e collusi, coloro che vogliono la Globalizzazione a tutti i costi per poter continuare a vivere e comandare in modo privilegiato, come nel vecchio film di fantascienza intitolato *Zardoz*.

Ma le cose stanno ancora peggio! In realtà il 1947 non è l'anno in cui ha origine il cosiddetto "patto scellerato" tra alieni e terrestri: quel patto esiste da sempre, si può dire che nasce con l'uomo. In ipnosi a volte emergono racconti di come gli Alieni abbiano contattato questo o quel governo anche prima del fatidico 1947. Si potrebbe così ipotizzare un tentativo alieno di indirizzare le politiche terrestri verso situazioni di comodo per loro: traffici illeciti, guerre inutili e pulizie razziali verrebbero effettuati perché convengono agli alieni ed a qualche nostro governante poco scrupoloso nei confronti della popolazione terrestre.



Ass. Culturale



Gruppo Ricerche StarGate-Lombardia

Sabato 20 maggio e Domenica 21 maggio 2006

**BRAIN STORMING**

**FENOMENOLOGIA DELLE ABDUCTION**

INTRODUZIONE ALLE TECNICHE DI APPRENDIMENTO E RICONOSCIMENTO

RELATORE PROF. CORRADO MALANGA

**Sala "20Hours"- Parco Commerciale CenterVill" di Villa Guardia (Co).**

\*\*\*\*\*

**Introduzione** alla fenomenologia delle abduction

**Tecniche** di riconoscimento del fenomeno applicate al potenziale addotto: introduzione alle tecniche di PNL (Programmazione neuro linguistica) applicate al modello vero/falso, sogno/realità, cosciente/incosciente

\*\*\*\*\*

**Test** valutativi per l'identificazione dei soggetti addotti: **TEST** di Autovalutazione (TAV) significato delle domande incorporate nel test-parametri di valutazione di positività/negatività del test

**TEST** di Lallemand (Stelle ed onde) Parametri di valutazione del test basati sugli spazi di Pulver

**TEST** della prova grafica e cenni sui criteri valutativi basati sullateoria degli spazi di Pulver.

\*\*\*\*\*

**TEST** di Marit per bambini fino all'età di dodici anni. Come è costruito il test, come agisce l'interferenzialità nella categorizzazione fatta dal bambino rispetto ai risultati ottenibili con il test di Bud Hopkins .

**Esempi** pratici di analisi comportamentale, lettura e commento di casi reali attraverso i loro TAV.

\*\*\*\*\*

**Tecniche** per il rapido recupero dei ricordi.

**Tecniche** di applicazione delle ancore. Ancore cenestesiche ed ancore visive. Ancore olfattive.

**Metodo** di flash ipnosi con utilizzo della tecnica del sogno ad occhi aperti.

\*\*\*\*\*

**Introduzione** al SIMBAD.

**Utilizzo** del sistema SIMBAD per riacquisire coscienza del sè.

**Utilizzo** del SIMBAD per la creazione delle barriere anti abduction.

**Teoria** di Kosslin sulle immagini virtuali, dello psicodramma e della

**Meditazione** Trascendentale, impiegate contemporaneamente nel SIMBAD

**Pratica** attraverso alcuni Simbad e loro interpretazione oggettiva.

\*\*\*\*\*

**Utilizzo** dei sistemi di comunicazione archetipica nell'interpretazione del contenuto onirico dei soggetti addotti.

**Note** finali ed esempi di situazioni ipnotiche in ipnosi profonda.

Entrata gratuita, con possibilità d' offerta a sostegno dell'Ass. Culturale Stargate Lombardia

E' richiesta la prenotazione a:

[infomail\\_grsg-l@tiscali.it](mailto:infomail_grsg-l@tiscali.it)

347 2846806

333 1865128

Nota: Per chi verrà da fuori sarà possibile pernottare nei dintorni. Le prenotazioni devono giungere entro il 30 Aprile.

**SPONSOR BY PALESTRA "20HOURS "**

**22079 VILLA GUARDIA (CO) 031 481818**

### **Le sette regole dell'arte di ascoltare**

1. Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.
2. Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista.
3. Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.
4. Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.
5. Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perchè incongruenti con le proprie certezze.
6. Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.
7. Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sè.

(Sclavi; 2003)

### III L'OCCASIONE

#### 3.1 IL BRAIN STORMING

L'ufologia, e specificatamente la questione delle interferenze aliene, è un tema che tocca ed interessa diverse persone. Le occasioni per incontrarle e dialogare con esse non sono però molte.

L'indagine svolta e riportata nel presente capitolo è stata possibile grazie ad una delle rare manifestazioni pubbliche riguardanti questo particolare sub-universo di significato: il Brain Storming di Corrado Malanga.

Riferendoci all'argomento in esame, potremmo parlare di una particolare e specifica *provincia finita di senso*, nel modo in cui questo concetto è espresso da Schutz.

Parliamo di province di *senso*, e non di sub-universi perchè è il senso delle nostre esperienze e non la struttura ontologica degli oggetti a costituire la realtà. Quindi chiamiamo provincia finita di senso un certo insieme di nostre esperienze se queste esibiscono tutte un peculiare stile cognitivo e sono *-rispetto a questo stile-* non solo coerenti con se stesse, ma anche compatibili le une con le altre.

Schutz (1945 ediz. 2005; 149)

Utilizzerò invece il termine sub-universo poiché, dato il contesto ed il tema centrale che verrà di seguito approfondito, mi è sembrata questa l'espressione più appropriata.



Il 20 maggio 2006 si apre la prima delle due giornate dedicate al Brain Storming progettato e condotto da Corrado Malanga.

Ci troviamo in un gigantesco centro commerciale composto da diversi edifici, a Villa Guardia, nei pressi di Como. Il luogo deputato alla conferenza si raggiunge passando attraverso un'ampia palestra, ancora aperta ai soci quando il Brain Storming ha inizio. È un'ambientazione assai bizzarra per un evento di questo tipo: mentre si cammina verso la sala allestita per l'occasione, si osservano e si viene osservati da uomini e donne intenti ad allenarsi dentro le loro canottiere colorate e i loro pantaloncini corti...

La conferenza è assolutamente gratuita.

Sul posto sono presenti tra le venti e le trenta persone, tutte in qualche modo interessate alle nuove scoperte ed alle teorie di Corrado Malanga, nonché a conoscere i metodi utilizzati per l'individuazione e le possibili risoluzioni del problema delle interferenze aliene.

Questi non sono temi di cui si possa trovare trattazione in un qualsiasi programma di informazione, né a scuola, né per strada. Non è insomma argomento di cui si parli di solito.

Una buona parte del bagaglio sociale di conoscenza consiste in 'ricette' su come affrontare i problemi di ordinaria amministrazione.

È caratteristico che mi interessi poco andare oltre questa necessaria conoscenza pratica, finché basta a risolvere i problemi.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 67)

Le persone presenti a questa manifestazione sembrano però essere interessate a conoscere oltre ciò che è necessario per risolvere i problemi della vita quotidiana. E questo nonostante il fatto che, come vedremo, la questione dei rapimenti alieni non li tocchi personalmente.

[...] altra conseguenza della segmentazione istituzionale è la possibilità di sub-universi di significato socialmente segregati, i quali nascono dall'accentuazione della specializzazione fino a raggiungere il punto in cui la conoscenza legata ai ruoli diventa del tutto esoterica rispetto alla cultura comune.

Questi sub-universi di significato possono essere o non essere nascosti agli occhi del pubblico.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 122)

In questo caso, naturalmente, il sub-universo è tutt'altro che nascosto agli occhi del pubblico. Anzi, i protagonisti gradirebbero un maggior interesse sociale nei confronti del problema, anche da parte di tutti coloro che non ne sono direttamente interessati.

Ipotizzando che il fenomeno in questione iniziasse realmente a divenire di interesse globale e molte più persone cominciassero a ritenere quello delle interferenze aliene un problema degno di attenzione, è facile immaginare come ciò potrebbe costituire una minaccia per l'ordine sociale vigente.

Questo problema intrinseco diventa più grave ancora se versioni divergenti dell'universo simbolico vengono a essere condivise da alcuni gruppi di 'abitanti'. In un caso di questo genere, per ragioni evidenti nella natura dell'oggettivazione, la versione divergente si cristallizza in una realtà autonoma che, per il fatto stesso della sua esistenza nella società, costituisce una sfida allo stato di realtà dell'universo simbolico nella versione originaria. Il gruppo che ha oggettivato questa realtà divergente diventa il portatore di una definizione alternativa della realtà.

Non è necessaria una diffusa argomentazione per dimostrare che questi gruppi eretici costituiscono non solo una minaccia teoretica all'universo simbolico, ma anche una minaccia pratica all'ordine istituzionale legittimato da esso.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 150)

L'occasione in oggetto è dunque in un certo senso la prova del fatto che esiste una piccola fascia di popolazione per così dire *sovversiva* rispetto ad alcune norme implicite dell'universo simbolico dominante.

*Si... si... allora l'iniziativa è davvero lodevole credo, io ho letto di questa cosa su internet, sul sito, anzi veramente mi hanno mandato una mail due miei amici e... allora ho insomma pensato di venire e adesso... il posto in effetti è un po' strano, la palestra... diciamo che lo scopo è molto lodevole, Malanga è bravissimo nel suo modo di, di comunicare di, di esprimere, trasmettere queste cose che lui ha, di cui si è occupato in tutti questi anni. È interessantissimo, mi sembra poi, vedo anche gli altri molto interessati a questa... alle sue spiegazioni.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

**Mi racconti come hai saputo di questa iniziativa?**

*Beh, come vuoi che lo abbia saputo, in internet, non certo in tv, né sui giornali. Ma te lo immagini? Fede che dice, dopo la notizia su Berlusconi dell'universo [ridiamo] e ricordiamo che domani c'è il Brain Storming tenuto dal professor Malanga... no dai, via internet nel giro solito dei siti che leggo... e non da quello di Sentistoria, quello suo, di Malanga, che era già un mesetto che non lo guardavo, ma da un forum di discussione credo non ricordo bene quale, comunque... così.*

**Impressioni su queste due giornate?**

*Impressioni, bah... per quelle bisognerebbe aspettare no? Comunque, è ancora tutto confuso... come prima, credo che ci sia dietro un lavoro grande e serio di ricerca, ecco, nota stonata: mi sembra che molti abbiano voglia di capire di essere adottati per sentirsi speciali, e che altri vengano come per*

*vedere uno spettacolo di Grillo e altri ancora perché vogliono sentirsi annunciata la parola del signore... sì, si aspettano da Malanga la salvezza ma lui appunto dice che dobbiamo arrangiarci da soli per toglierceli dalle palle. Vabbeh, dai... mi è servito soprattutto perché da dietro il paravento di internet non capivo la sofferenza che invece c'è per chi è addotto... è gente che... che soffre terribilmente. Ma pensa, devi convivere con la paura che questi da un momento all'altro vengano la notte e ti prendano. Non so come facciano. Io li ammiro... ecco, l'impressione che ho avuto qui è il lato umano del fenomeno. La sofferenza.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

**Com'è andata secondo te quest'esperienza?**

*Beh, io sono appena arrivato quindi non so però non ho sentito niente che non abbia già sentito prima... però sì, lui è bravo nel comunicare quindi...*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Si si ero qui, è stato bello perché questa mattina ha parlato, ha parlato più che altro di... di psicologia quindi di analisi... psiconeurolinguistica, poi adesso non mi ricordo... scusa, ho appena finito di mangiare e adesso sono un po' così [ride] quello... poi ha fatto degli accenni a non lo so, testi Roscard piuttosto che... non, non siamo ancora entrati nell'aspetto quello proprio UFO e via dicendo, ci entreremo oggi pomeriggio, ha fatto tutta una carrellata degli aspetti psicologici appunto: come le culture evidenzino un modo di pensare inconscio, e via dicendo... solo questo, tutto l'aspetto psicologico, stamattina molto interessante comunque.*

**L [1976 F laureata - nubile]**

*Sì, questo è interessante perché fa parlare comunque la gente di questa cosa e domani vi darà queste tecniche per entrare un po' di più nelle cose e spero che comunque poi dica anche le tecniche per risvegliare la gente perché se ipnotizzi uno e dopo te ne vai in giro... è, capisci? [ride]*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*E' interessante perché... si... diciamo che la full immersion per me appunto che non sono quotidianamente a contatto con queste ricerche di stimoli, insomma di spunti... poi ovviamente starà a me approfondirli o meno però, si, è molto interessante conoscere appunto queste interpretazioni appunto perché non sono quotidianamente insomma alla portata di tutti... si e... diciamo così mi permettono di arricchire insomma la mia prospettiva così interpretativa della realtà.*

**B [1977 F laureata – convive con figli]**

*Ho aggiunto una serie di conoscenze e penso che se c'è qualcosa di buono, come al solito accade, lo scoprirò fra un paio di giorni o forse anche di più... son cose che io prendo e poi lascio un po' girare... beh, se ci sarà qualche cosa uscirà fuori. Sì, ci sono delle cose nuove che non pensavo ma questa idea qua ha una concezione un po' pessimistica per la sua... su questi rapimenti insomma. Poi, vedo che anche lui da una parte conosce molto la psiche, il comportamento umano in tanti dettagli, non è così facile, la mente umana è molto complessa... cioè, io ci ho messo... lo facevo come hobby, sono andato dallo psichiatra e dallo psicologo per anni e anni quindi...*

**T [1960 M diplomato - celibe]**

*Secondo me è andata bene, cioè, laddove io mi sono posto degli obiettivi di imparare qualcosa di nuovo, di apprenderlo, avere delle conferme di ciò che avevo già fatto in passato... io queste conferme le ho avute, poi le sue tecniche di regressione ipnotica non sono così semplici come lui le vuol far credere, cioè, lavorando in questo settore ti rendi conto che non è facile mandare una persona in ipnosi regressiva e farle dire tutto quello che lui poi trasmette... però non ho un'esperienza e non ho una casistica per potermi confrontare, e quindi non lo faccio.*

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

**Come sono state queste due giornate?**

*E sono state molto intense soprattutto, e molto interessanti e... e niente, anche perché la cosa molto interessante è che ha ampliato diciamo il suo campo di studi, perché nella prima, nel primo video che avevo visto e anche*

*nel libro comunque non... non parlava di programmazione neurolinguistica, e essendo una cosa che casualmente si è proprio allacciata perchè stavo anch'io iniziando a studiare proprio queste cose qua, come al solito nulla è casuale, quindi è stato molto interessante, infatti poi mi sono andato a prendere il libro di... di Brasen, La Struttura Della Magia, per capire meglio che cosa lui ha studiato, per vedere se in effetti quello che dice non se lo sta inventando ecco, voglio avere la certezza che quello che dice è studiato e quindi voglio studiarlo anch'io. E quindi niente insomma, è stato molto interessante e... e ha parlato insomma di tante cose quindi... è da, da approfondire, da studiare nuovamente insomma.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

**Parlami delle due giornate...**

*Sono state super interessanti, era la prima volta che partecipavo... quindi che lo vedevo e ascoltavo di persona... è stato molto interessante... e poi lui è un genio! Poi, non so, ha parlato dei suoi metodi di indagine, anche... li ha mostrati e ha parlato della sua esperienza, di come porta avanti lo studio sul rapito. Ci ha parlato di come si fa a riconoscere un rapito, di come si riescono a ricostruire i rapimenti, i ricordi, che tecniche usa per far sì che il rapito riesca a raccontare e a ricordare la sua storia. Ha fatto un quadro sui suoi metodi di indagine, ha parlato anche delle condizioni psicologiche nelle quali i rapiti si trovano, di come cerca di fargli superare questo disagio... di come riesce a mandarli via quindi di come riesce ad evitare che si verifichi un altro rapimento. Ci ha fatto sentire anche la registrazione di un'ipnosi... no, varie registrazioni... dove c'era mi sembra un essere di luce che parlava, addirittura ha fatto parlare il rapito nella loro lingua... è stato molto scioccante, io ci sono rimasta secca! Ci ha parlato di come è riuscito a tirar su le sue teorie... delle scoperte che ha fatto e che conseguentemente hanno creato le sue teorie... che comunque sono in continua evoluzione perché scoprendo delle cose nuove inevitabilmente si cambiano. Abbastanza, molto interessante, anche perché... per il fatto che io, facendo psicologia, ovviamente mi interessò di tecniche mnemoniche, della natura multisistemica della memoria, dei processi di memoria... o comunque mi piacerebbe fare l'ipnotista e quindi sapere un po' come si...*

*come fa... avere a contatto una persona che a suo modo fa ciò che mi piacerebbe fare.*

**Cosa mi dici della altre persone presenti durante queste giornate?**

*Varie... Cioè dalle persone che ispirano serietà a quelle che magari sono un po' fuori. Fuori nel senso che magari hanno una loro teoria un po'... strampalata. Per esempio c'era una signora che insisteva sul fatto che gli alieni potessero essere degli angeli... che magari erano qui per aiutarci e menate varie. Lui ovviamente le ha detto che, in base alle sue ricerche, un'idea del genere la escludeva... e che, che le sue ricerche evidenziavano il fatto che loro non volevano essere i nostri migliori amici! Prima c'era una ragazza che voleva parlare assolutamente con lui in privato. Questa pensava di essere incinta... ma non so i particolari... ci sono molte persone che, secondo me, non riescono a cogliere le cose che lui dice e... va bhe... ovviamente seguiranno i loro studi penso, non lo so.*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

Durante e subito dopo il Brain Storming ho potuto intervistare quindici persone presenti a una o ad entrambe le giornate dedicate all'evento.

In merito alla provincia di senso espressa nel corso di questa occasione, coloro che ho intervistato sono alcuni tra protagonisti, attori e comparse, che costantemente partecipano alla creazione ed al mantenimento della particolare realtà ufologica in questione.

Nei successivi paragrafi si sviluppano le loro storie, narrate direttamente dai protagonisti e disposte secondo un criterio che possa permetterne una qualche interpretazione.

La mia conoscenza della vita quotidiana è come uno strumento che apre un sentiero attraverso una foresta e, mentre lo fa, proietta un ristretto cono di luce su ciò che si trova davanti e immediatamente intorno: su tutti i lati del sentiero continua a dominare l'oscurità.

Questa immagine conviene ancora più, naturalmente, alle realtà molteplici in cui la vita quotidiana è continuamente trascesa.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969;69)

Quello che segue vuole essere un breve viaggio all'interno di una di queste realtà, uno dei molti sguardi possibili, il tentativo di *proiettare un cono di luce* sulle varie dinamiche di un sub-universo tanto particolare.



### 3.2 LA NASCITA DELL'INTERESSE

Dall'analisi svolta, risultano esserci diverse possibilità di approccio verso i temi ufologici in generale ed il fenomeno delle abduction in particolare.

Innanzitutto sembra essere caratteristica estremamente comune quella di possedere un'innata curiosità per questo tipo di argomenti, curiosità che si manifesta a volte già nei primi anni di vita e della cui causa non si ha una precisa memoria.

Spesso questo interesse nascerebbe quindi spontaneamente, senza alcun motivo particolare, o senza che comunque di questo vi sia coscienza.

*Da quand'ero piccolo ho sempre provato interesse per così, questioni, sì, legate a non so agli UFO insomma e ai dischi volanti, queste cose qua. E poi... per quelli che poi sono stati chiamati fenomeni paranormali, queste cose qua. La ragione non la so bene, col tempo poi magari si chiariscono un po' le cose, si chiariscono i problemi, comunque vabeh è una cosa così, provo attrazione verso il mistero. A quell'età lì è andata in questo modo, poi ha assunto anche altre cose, manifestazioni, altre espressioni ecco. All'inizio forse... boh, anche perchè da ragazzini si è attirati da queste cose.*

**T [M 1960 celibe - diplomato]**

*Mah, per curiosità fondamentalmente, già da piccolo. Non saprei darti un'altra spiegazione, per curiosità, leggendo i fumetti, vedendo i cartoni animati, non metterti a ridere però così insomma da lì è partita un po' questa mia curiosità, ho cominciato a ragionare sulla possibilità che nell'Universo ci possano essere altre forme di vita oltre la nostra, e da lì poi cominci ad informarti, ad andarti a leggere qualche rivista particolare e... conosci gente e via, e diciamo entri un pochino nel giro ecco.*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

*Praticamente perchè... sento, sentivo che c'erano delle cose in più di quelle che ci dicevano alla TV eccetera, e poi ho visto anche... c'erano delle*

*enciclopedie sugli UFO e ho iniziato a comprarle, anche i video ai tempi, perchè si parla di tipo vent'anni fa, e ho guardato questi video degli UFO e ho visto che ci sono questi UFO! Li ho proprio visti.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*Mah non lo so... so che mi interessano da parecchio, da quando ero piccolo e però non ho idea di come sia iniziato, non è che quel giorno lì è cominciato a interessarmi, no, però so che da, fin da quando ero piccolo mi sono interessato di 'ste cose qua diciamo. Probabilmente avrò visto qualche programma in televisione o... però non un evento specifico ecco.*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Mah... l'interesse è nato così a livello personale insomma, leggendo i giornali o diversi testi insomma sul paranormale o anche sul, sui rapimenti alieni... anche perché insomma... psicologia... cercando di capire insomma cosa poteva provocare certi disturbi insomma delle persone... e quindi... e poi insomma ho conosciuto alcune persone, appunto, più informate sull'argomento che mi hanno insomma aperto nuove possibilità anche per capire.*

**B [1977 F laureata - convive con figli]**

Partendo sempre dalla base di un personale percorso di ricerca, l'ufologia nelle sue molteplici diramazioni si presenta in alcuni casi come un punto d'arrivo, una delle tante strade percorribili una volta che si è fatta propria una determinata interpretazione della realtà per cui si assume che non tutto ciò che è socialmente considerato reale lo è effettivamente.

*Diciamo che io mi sono sempre occupato di qualsiasi cosa soprattutto laddove vedo che ci sono delle verità conclamate, certificate, scappo perché pensi evidentemente che non ci sia nulla da imparare quindi fuggo dalle religioni, fuggo dalle istituzioni, fuggo dalla politica, fuggo dall'economia e fuggo da tutto quello che mi dicono essere corretto e positivo per portare avanti la mia vita e cerco di trovare attraverso le mie esperienze, pur*

*magari sbagliate perché ci sono errori, quello che in realtà può farmi capire che cosa voglio veramente io dalla vita non cosa vogliono gli altri che io faccia nella mia vita... quello è molto diverso.*

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

Questo genere di percorso può avere le caratteristiche più svariate.

*Mah io ho incominciato quindici anni fa, sul percorso spirituale spirito-anima-corpo e si finisce anche con gli UFO... che non è vero che sono... potrebbero essere anche angeli insomma in sostanza ecco.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

L'altra fondamentale occasione di approccio al fenomeno è costituita dalle proprie reti sociali. Un conoscente già inserito nell'ambiente introduce l'argomento che in seguito verrà personalmente approfondito.

Per alcuni questo passaggio è ormai avvenuto da diverso tempo.

**Allora... mi racconti di come hai iniziato a interessarti a questo tipo di fenomeni?**

*Per la mia infinita curiosità. Nel caso specifico dell'abduction in questione due anni fa.*

**Mmm... di ufologia in generale?**

*Direi due anni fa con maggior attenzione.*

**Com'è successo?**

*Attraverso un amico che è diciamo una conoscenza diretta di Corrado Malanga.*

**N [1961 M laureato - sposato senza figli]**

*E niente, ho iniziato a interessarmi di queste cose qua quando... e niente soprattutto... interessandomi più che altro son partito dal, tanto tempo fa è successo, vabeh, ormai saranno circa una decina d'anni, tutto è iniziato più o meno grazie a un amico, E, che mi ha introdotto all'argomento... collegato soprattutto alle cose spiritiche quindi a un lato anche esoterico della*

*faccenda ufologica, e quindi niente, appunto, interessandomi di queste cose ho cercato di approfondire gli argomenti e da qualche anno a questa parte mi sono interessato anche delle, delle idee comunque di, di Malanga... quindi visto che è un personaggio dell'ufologia un po' fuori dalle parti, essendo anch'io una personalità un po' comunque fuori dalle parti, ho provato a vedere se ci potessero essere delle idee in comune o quantomeno interessanti o da poter approfondire ecco.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Ehm, diciamo che non c'è stato un vero interesse da parte mia... diciamo che ho sempre visto telefilm che parlavano di alieni senza mai realmente porre il problema della loro esistenza, poi, fai conto un anno fa', un mio amico mi ha parlato di questo suo interesse per l'ufologia e... insomma... è tutto qua.*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

Mentre per una delle persone intervistate la partecipazione al Brain Storming è l'occasione iniziale per valutare se approfondire un interesse che ancora non è stato ulteriormente sviluppato.

*Tramite un collega di lavoro che mi ha raccontato un pomeriggio di queste cose, mi ha detto che c'era questa conferenza e son venuta qua per la prima volta... mi sto interessando da questo momento... adesso son venuta qua a vedere, sondare e poi se la cosa mi interessa posso andare avanti per i fatti miei.*

**Ah... puoi raccontarmi un'esperienza di contatto ufologico di cui hai una conoscenza diretta...**

*No no no no*

**Anche di persone che conosci e a cui è successo...**

*Che mi viene in mente no... no... purtroppo no.*

**Quindi non hai...**

*No ma io non ho questo interesse, ripeto, ho conosciuto questa persona e conoscendo questa persona mi ha raccontato un pochino di storie... è*

*trent'anni che fa... che s'interessa questa persona che conosco, mi ha detto: "c'è questa conferenza" e ho detto: "perchè no?" andiamo a vedere poi da cosa può nascere cosa. Io sono proprio agli inizi quindi.*

**L [1976 F laureata - nubile]**

Infine, per alcuni l'interesse nei confronti di questo tipo di problematica è maturato nel tempo sempre grazie alla curiosità istintiva che sembra legare un po' tutti i presenti, ma è stato preso più seriamente in considerazione dopo che si è avuto modo di vivere o di osservare uno o alcuni eventi anomali con i propri occhi.

Finchè continua a funzionare lo schema di riferimento che si era stabilito, il sistema delle esperienze garantite nostre e di altri, finchè le azioni e le operazioni eseguite sotto la sua guida producono i risultati desiderati, abbiamo fiducia in queste esperienze. Non siamo interessati a scoprire se questo mondo esiste davvero o se è soltanto un sistema internamente solidale di apparenze tra loro coerenti. Non abbiamo alcuna ragione di sollevare dubbi sulle nostre esperienze garantite - le quali, crediamo, ci danno le cose così come realmente sono. Occorre un motivo particolare, come l'irruzione di un'esperienza 'strana', che non possiamo ricondurre allo stock delle nostre conoscenze a disposizione, o che appare incoerente con esse, per indurci a rivedere le nostre credenze precedenti.

Schutz (1945 ediz. 2005; 148)

In effetti questo non si è rivelato del tutto esatto per quanto riguarda il campo in questione, nel senso che le persone il cui interesse è maturato in seguito ad una *esperienza 'strana'* sono soltanto una minoranza.

*Beh... ho iniziato ad interessarmi a questi fenomeni già da bambina, nel senso che ne ero molto affascinata... e impaurita anche quando ero piccola... poi dipende un po' tutto dalle conoscenze che fai, dalle persone che incontri che... che si presentano sulla tua strada. Posso dirti che... in effetti c'è un fatto che mi è, mi è successo quando ero piccola e... diciamo che da allora ho iniziato ad essere dell'idea che queste cose sono reali... è stato sconvolgente e da lì insomma... Però è una cosa un po' troppo personale non... e non mi va di parlarne.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Interesse... insomma, non so se proprio si può chiamare così una cosa che ti prende tanto tempo e... vabeh dai, chiamiamola interesse che facciamo prima se no poi... se no poi dobbiamo entrare dentro al concetto di, di missione e facciamo tardi. L'interesse è nato quando ero più giovane, fai conto, avevo circa... sì dai, mia madre era ancora... sì... circa dieci, quindici anni fa ed ero ad una cena fra amici, tutti trentenni più o meno, quindici anni fa più o meno sì... avevamo cenato e dopo... come ai vecchi tempi [ride] avevamo bevuto un po' di più. Non so come cavolo... beh, facendola in breve, era tardi ed ero stanco, ero anche sbevoncolato, ma mica tanto eh, non credere... odio quelli che dicono che perché ero brillo è successo, sai... l'alcool ha facilitato comunque... ho cominciato a sentire come qualcosa che mi spingeva fuori da me stesso, so che può sembrare strano... qualcosa, vabeh, strano fra noi forse no ma se lo sentisse qualcuno... mmm... qualcosa come se io, che son io ma non sono un essere unico, come se una parte di me, ma una parte in cui io mi identificavo, una parte uscisse dal mio corpo. [silenzio] Io non avevo nozioni di niente, proprio di niente, ma sapevo benissimo cosa mi stava succedendo... sapevo che stavo uscendo dal corpo, allora mi sono rivolto a quella parte e le ho detto: 'stai giù, ora no, non è il caso' e... e so benissimo che con l'ufologia non c'entra ma da lì si è acceso... anzi, che dico, si è risvegliato il mio interesse per queste cose. Cose diverse, dai... non sulla realtà fisica e consolida... le cose di tutti i giorni... insomma... dopo un po' che avevo dentro quest'esperienza e mi ha un po' maciullato perché la tenevo, la tenevo giù e non sapevo che cosa farci, ho conosciuto una... un'amica che era molto interessata e informata su... su*

*queste cose e senza sapere niente mi ha parlato dell'uscita dal corpo. Conoscerai l'OBE, out of body experience, l'FC credo si chiami in Italiano... ecco lei era anche interessata agli ufo, e da lì insomma le ho dato credito e ho cominciato ad interessarmi agli ufo... Beh, naturalmente senza contare guerre stellari e tutti i film di quel tipo eh... [ride]*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Allora diciamo che... non lo so! No dai, scusa... in modo approfondito dopo aver conosciuto un'amica che mi ha introdotto in questo mondo. Mentre... cioè... comunque avevo già l'interesse anche se non in maniera così profonda... e non immaginando potessero esistere delle informazioni tanto attendibili e soprattutto dove si sarebbero potute trovare essendo, internet, così vasto. Sono due anni che mi interesso in maniera.. che mi interesso molto di più. Poi ho... ho visto, dopo aver visto anche un presunto ufo e... anche prima quando ero bambina pensavo sai che esistessero gli alieni e queste cazzate qua... ma non mi sono mai interessata in maniera cioè, da documentarmi su internet e tutte queste cose qua.*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Ma... mi è sempre sembrato strano che nell'Universo ci fosse solo l'uomo, sarebbe uno spreco di energie... poi mi è capitato di vedere delle cose in cielo e ho voluto approfondire... e basta.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

### 3.3 ESPERIENZE DIRETTE

Non tutti coloro che si interessano a questo genere di argomenti hanno avuto modo nel corso delle loro vite di assistere in prima persona a fenomeni di tipo ufologico.

Da questo punto di vista, gli intervistati si dividono sostanzialmente in tre insiemi: in primo luogo coloro che hanno avuto l'opportunità di osservare dal vivo questo genere di manifestazioni.

*Ho visto gli UFO, la navicella. Non ho avuto un contatto ma li ho visti nel cielo.*

**Nel cielo...**

*Ho visto la navicella che si librava nell'aria. Una frazione di secondo però l'ho vista. Una cosa stupenda.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

*[...] ah, poi a me è successo che una sera, questa primavera, ero in terrazzo a chiacchierare con boh... mi pare almeno altre cinque persone... sì... insomma e in due, in due abbiamo guardato il cielo nello stesso momento e abbiamo visto una cosa che è apparsa e subito dopo scomparsa, tra l'altro il punto in cui eravamo non era molto illuminato e... e mi è sembrato che quando abbiamo visto l'oggetto in cielo ci fosse anche più luce. Era una cosa piatta, tipo triangolare, grigio chiaro... e non credo fosse un piccione, non sarebbe scomparso così, di colpo...*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

*Va bene anche avvistamenti? No perché ad essere sinceri di contatto diretto del tipo... sai io sono stato rapito non ancora... cioè, aspetta, no, e non ci tengo proprio non voglio che qualche rettiloide mi metta un [ride] una sonda... no? E dicevo... insomma, non sono stato rapito o almeno non me ne ricordo... conosco qualcuno che lo è, ma se mi dici esperienza diretta preferisco raccontarti di avvistamenti. Allora... miei avvistamenti di oggetti volanti, per esempio, il primo, qualche anno fa, saranno... boh... e insomma,*



*ero in bagno e ho visto guardando lontano una palla metallica ad altezza di... boh, un chilometro da terra? Boh, insomma, l'ho vista molto bene e non era niente di conosciuto, almeno da me, era un ufo cioè, e per me vale come contatto... ho cercato in internet e cose di questo tipo e ho visto una foto ed era proprio lei. Ecco, sarà durato... sì... boh, qualche secondo ma era nitido e l'ho visto... proprio una palla tonda grande forse due metri che fluttuava senza scia di carburante. E basta, questo è.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Allora: ho visto, ho visto due volte credo un ufo. Una volta... allora, la prima volta... vediamo un po', quanti anni? Forse cinque anni fa' o quattro. Ero con mio fratello, di notte. Ti devo raccontare la storia?*

**Se vuoi...**

*Ero con mio fratello di notte, in una strada in periferia al mio paese; stavamo rientrando a casa, saranno state le bho... forse le due. Passavamo in una via secondaria, vicino al cimitero, che passa davanti al cimitero... e abbiamo visto una luce strana nel cielo... ripensandoci ora, era sopra il cimitero... che diventava, che era tutta molliccia tipo gelatina, quel dolce fatto di gelatina, hai presente? Colore giallo tipo fosforescente, una cosa strana. Una luce gialla intensa che aveva la forma di un rombo quasi appiattito. Sarà stata grande quanto una moto ma immaginala nel cielo... Comunque, era appunto grande come uno scooter e si rimpiccioliva velocemente. Sarà rimasta nel cielo per trenta secondi credo... o forse di più. Mi ricordo che in quel periodo in alcuni paesi vicino al mio, dicevano di aver visto queste stesse luci ma nessuno riusciva a capire cosa fossero... ricordo però che era comune l'idea che fossero degli ufo. E poi, una seconda volta, questo non so, quest'anno o forse l'anno scorso, stavo guidando, stavo rientrando a casa e l'ho visto di fronte a me, in una strada praticamente deserta.. cioè nel senso che non c'era nessuna luce o simili.*

*[...] stavo guidando e l'ho visto di fronte a me praticamente, era nel cielo, quindi io stavo guidando non è che ci stavo attenta più di tanto... ma non era sicuramente un aereo... le nostre strade essendo poco trafficate, ti permettono di diciamo poter scrutare il cielo in maniera abbastanza tranquilla tipo, guardare le stelle di notte, seguire un aereo... e poi, vivendo*

*in un posto dove lo smog è praticamente inesistente, il cielo è limpido quindi qualsiasi cosa anomala o no, si noterebbe molto facilmente. Comunque, era una luce che ha fatto anche un giro su sé stessa, che è diventata... era più grande, poi è diventata sempre più piccola finché non è scomparsa... quindi credo che un aereo non possa essere inizialmente grande, non possa fare assolutamente un giro su se stesso, come una spirale, e poi diventare sempre più piccolo fino a scomparire! E poi, degli aerei vedi solo delle lucine che lampeggiano non una forte luce ammassata, grande come un lampadario. E poi basta. Sì, credo... Ah, dimenticavo, i miei zii in casa hanno due quadri stranissimi che mi hanno fatto sempre paura da bambina, non so perché, mi sembravano degli alieni... sì, come li immaginavo nei miei sogni da bambina. Comunque... ultimamente, sarà forse sei mesi fa più o meno, incuriosita visto tutte le cose che da due anni ho scoperto per quanto riguarda alieni e storie simili, ho domandato a mio zio come mai possedeva questi due quadri e da chi erano stati fatti, la cosa super assurda è che in uno è stato dipinto un viso con il collo allungato e sottile, non si riesce bene a identificare il sesso di questa cosa, non saprei che nome darle, un viso visto da di fronte... con gli occhi giganti a mandorla, non so, un po' all'insù, la forma della testa è a triangolo, con la parte posteriore arrotondata, sembra che ci sia una specie di alveare gigante... Si vede bene perché i quadri sono due e sono il ritratto di quest'essere di profilo e di fronte. Comunque, mio zio che lavora a Rizzeddu, che sarebbe una comunità psichiatrica come la chiamano ora, tanti anni fa era un manicomio, mi ha raccontato che, non mi ricordo il periodo preciso, c'era un signore abbastanza famoso dalle mie parti che aveva delle visioni... visioni su persone, cose... tutto che poi lo ha ereditato il figlio... e praticamente lui raccontava di vedere delle persone che lo portavano non so dove, non ho approfondito molto perché mio zio mi sembrava un po' restio a parlarne, ma mi ha detto che quando lo hanno ricoverato nel manicomio e lui essendo il responsabile ci doveva parlare e menate varie e... durante una loro seduta discussione mio zio gli ha chiesto di disegnargli questi esseri che gli facevano visita, che lo prendevano... e lui gli ha dipinto questi due quadri. Ora, credo di poter dire con assoluta certezza, ovviamente basandomi su ricerche secondo me valide fatte da altri, che sembrano degli alieni... cioè,*

*sono degli alieni, credo che quest'uomo fosse un rapito, anche perché la maggior parte dei suoi quadri, faceva anche degli astratti, hanno molti disegni riconducibili a cose come astronavi, lucertole, non mi ricordo come si chiamano... quelli con la cresta.*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Allora, da quando mi interesso di queste cose e diciamo bazzico l'ambiente, di cose strane ne ho viste e ascoltate parecchie... io ho visto varie volte cose strane in cielo, strane nel senso inspiegabili, ammassi fluidi luminosi, formazioni circolari di luci arancioni, cose così... una volta con un'amica un'estate guardavamo il cielo per vedere le stelle cadenti e invece abbiamo visto un... una cosa che poi ha fatto dei movimenti assolutamente impossibili e innaturali da un punto di vista della traiettoria e della velocità insomma... [indica con le mani i movimenti fatti dall'oggetto] di cose strane ce ne sarebbero tante, ti dico, di addotti, di persone che pensano di essere rapite io ne conosco, ne ho conosciute un paio... ma non mi va di dirti quello che mi hanno raccontato... nel senso che chiaramente per loro sono cose delicate, molto private non so... comunque mi son fatta l'idea che si tratta di cose reali.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Mah e... ho visto in cielo delle cose che, che non potevano essere né aerei né elicotteri, che stavano ferme, che non facevano rumore, erano molto grandi quindi... le ho viste per parecchio tempo, per cui alla fine dici... è un po' come i cartoni animati, che ti fanno i disegni, infatti chi ha fatto i cartoni animati nell'inconscio sarà andato a scovare qualche cosa perché sicuramente... era un oggetto che, così, usualmente non si conosce. E basta. Mi è successo sei sette volte questa cosa. Sei sette volte.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

In secondo luogo coloro che non hanno mai avuto esperienze dirette, ma che hanno potuto ascoltare da terzi racconti di questo genere.

In un caso si tratta di vere e proprie esperienze di rapimento alieno, anche se a quanto pare persino gli appassionati di questa materia

faticano a credere nella sincerità e nelle sanità mentale dei narratori, soprattutto se si tratta di sconosciuti.

*Ecco, ti dico... mah, alcune persone che sostengono di aver vissuto questo tipo di esperienza le ho incontrate, quanto però erano attendibili non so dire... sinceramente quelle due o tre che ho incontrato io non ci scommetterei più di tanto ecco, detto francamente, mi piace, mi piacerebbe credergli però sinceramente visto, visto i personaggi che lo raccontavano non ce la faccio a credergli...*

**Il racconto che ti ha colpito di più?**

*Mah, ti dirò, guarda... ma forse quella di un, una ragazza che si è avvicinata di più a quelli che sono un po' i racconti classici, quelli cioè che vengono prelevate di notte, che poi vengono sdraiate sul lettino e subiscono degli esami di tipo medico, forse quella... però ti dico non so se era più una... un racconto della sua fantasia, perchè l'aveva sentito dire o perchè l'aveva vissuta realmente capito? Poi forse... gli altri due erano proprio fuori dal mondo! E... erano quasi sulla comica, non ho dato molto peso... questi sono i miei tre racconti diretti che ho avuto io ecco.*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

Solitamente però si tratta di persone fidate, di amici, parenti, di qualcuno insomma a cui si è certi di poter credere.

*Ti posso raccontare quello di una mia amica, che... praticamente ha avuto forse un, un diciamo un contatto perchè gli è comparso in una notte, erano li in montagna tipo per Pasqua, si è svegliata la mattina e praticamente aveva un... una specie di macchia sul braccio, una macchia a forma di mirino e... e niente, parlando poi con lei mi, ho fatto un po' di domande, lei non si interessava assolutamente di ufologia, non aveva mai visto cose scientifiche o comunque anche di fantascienza, e niente invece io interessandomi di queste cose qua ho notato subito che c'era qualcosa di strano insomma anche perchè il simbolo che aveva insomma sul braccio sembrava comunque qualcosa di non naturale comunque non poteva essere insomma un'allergia o qualcosa del genere, e quindi siamo andati tipo*

*anche dal dottore così... inizialmente quando sono entrato , perchè era una mia collega, e... tutti hanno iniziato a prenderla per il, in giro facendo la canzoncina di, cantando la canzoncina di X files [canticchia la canzoncina], a me poi mi chiamavano già UFO, e quindi, infatti ero un pochino esperto di queste cose, allora praticamente me l'ha fatto vedere e l'ho portata dal medico e anzi in farmacia inizialmente per vedere se poteva esserci un qualcosa tipo pomata per farlo andare via, qualcosa del genere, per vedere anche un parere diciamo medico e la farmacista praticamente è rimasta un attimino stranita come se non avesse mai visto qualcosa di simile ha chiamato il dottore e il dottore come prima battuta gli ha detto: " eh, -fa- ti avranno rapita gli alieni" [ride] e finché lei comunque si era un attimino così spaventata perchè intanto io gli avevo raccontato un pò di... di storie insomma sui rapimenti, lei poi è una ragazza un pò giunonica no? Quindi con fattezze un po' così, e di solito io avevo sentito appunto che i rapimenti alieni vengono appunto fatti sulle donne e soprattutto sulle donne diciamo molto fertili e... e poi niente appunto le stavo raccontando queste cose qua e nel frattempo mi è venuto anche in mente che esistono appunto anche i... come si chiamano... quei lassi di tempo che si vengono a perdere... missing time! E praticamente gli ho chiesto se avesse avuto qualcosa di simile e in effetti s'è ricordata che la mattina quando s'è svegliata lei pensava che tipo fossero le dieci e invece erano già le undici di mattina, gli ho chiesto allora se era già successo qualcosa di simile nella sua vita, se gli si era tipo fermato l'orologio o cose simili e circa venti, venticinque giorni prima le era accaduto che si era tipo bloccato di nuovo l'orologio, però a questa cosa qua non aveva badato, però invece unendo le due cose, i due concetti, sembrava quasi che ci fosse un nesso no? Perchè sapevo del... che le donne comunque vengono rapite per creare altre entità aliene probabilmente, tipo ibridi, e quindi di solito rapiscono la donna, la... non fertilizzano la... la fecondano, la fecondano e dopo un tot di giorni la rirapiscono nuovamente per tirargli via diciamo il... feto. E quindi le stavo un attimino fasciando la testa con queste cose qua poi l'ho portata anche al CICAP che ha detto, le han fatto alcune foto, la mia amica è sempre comunque rimasta nell'anonimato, non ha mai voluto insomma dire quello che le è successo, ancora adesso anzi non... cioè non... non se ne parla insomma, lei non... adesso è incinta, sta*

*per partorire a luglio, son passati tipo quattro cinque anni da questa faccenda, da questa storia qua del simbolo, del braccio, e insomma quello del Cicap ci ha detto che quando... gli ha fatto la foto, e ha detto che sembrava praticamente le, la mappa di Atlantide. E niente aveva questi tre cerchi concentrici, collegati da quattro cinque assi, che attraversavano il cerchio praticamente, sembrava tipo una specie di mirino, e lui ci ha detto che probabilmente era venuta in contatto con qualcosa di quella forma una volta, e quindi poi una seconda volta che gli ha fatto venire fuori il... l'allergia a questo contatto quindi dev'essere qualcosa che l'ha toccata di quella forma, e in natura non dovrebbero esistere cose simili insomma.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*E... direttamente no. Quantomeno si, non è certo che possa essere... e va beh... diciamo che conosco alcune persone che presentano dei sintomi che potrebbero essere ricondotti a questo e che comunque appunto, non sono spiegabili in diverso modo. E ovviamente appunto non è, si, qualcosa che è stato comprovato insomma anche perché appunto non sono persone che hanno approfondito più di tanto questa ricerca per paura o per insomma altri motivi e... quindi, direttamente, conosco solo questi casi. Basta*

**B [1977 F laureata - convive con figli]**

*No... no per il momento non ce l'ho e preferisco rimanere distaccato da queste cose, però ho... posso interessarmi, magari potrei avere qualche contatto, si...*

**Persone che conosci a cui magari sono successe...**

*Mi sembra proprio G, che abbia avuto lui... praticamente da piccolo era nella culla e l'hanno ritrovato che la culla era giù nella porta davanti casa e non han capito... hanno visto una luce e lui deve aver avuto una cosa accelerata di tempo, cioè lui, per lui il tempo si è fermato e invece per gli altri il tempo è andato avanti, capito? E in quel tempo là l'hanno spostato dalla stanza a giù, quindi l'hanno prelevato e poi, quindi si, me l'ha raccontato... è lui, G ufo, questo qui che fa le conferenze, quello piccolo [lo indica]*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*Conoscenze dirette di abduction non ne ho, ma a mio cugino è successa una cosa strana... mi ha raccontato che una sera stava tornando a casa dal lavoro abbastanza tardi e che... che quando è arrivato davanti al cancello di casa e ha cercato di aprirlo con il telecomando per l'apertura automatica il cancello non funzionava, poi non so bene come abbia fatto, comunque è entrato in giardino e si è accorto che anche tutte le luci della casa, cioè, che dovevano per forza essere accese perché sua moglie era lì dentro, erano spente, e... poi... è sceso dalla macchina e ha visto, come mi ha detto lui, una figura che sembrava un tipo con una tuta da meccanico, che quando si è accorto che mio cugino lo stava guardando ha fatto un salto altissimo ed è uscito dal giardino, scavalcando il muro di recinzione... ha anche scoperto che tipo nelle settimane dopo, una cosa del genere è successa anche a tutti i suoi vicini di casa...*

#### **I [1984 F diplomata - nubile]**

In terzo ed ultimo luogo c'è poi chi ha vissuto in prima persona esperienze particolari, ma di diverso genere.

*Mmm... non tanto di abduction perchè non, non so neanche se ci sia... tra l'altro per me queste cose qua sono una scoperta degli ultimi anni, al di là dell'interesse per la cosa, però questa cosa dei rapimenti e queste cose ecco proprio negli ultimi anni. No, più che altro ecco è... fenomeni magari di telepatia, qualche fenomeno anche di psicocinesi, ecco influenza in qualche modo su piccoli oggetti o soprattutto macchine, roba elettrica queste cose qua penso di averle sperimentate cioè sicuramente alcune e poi un'altra cosa... di queste cose qui mi interessano un po' così, un po' per hobby un po' per gioco, cose un po' strane che magari poi negli anni ho voluto entrare anche in contatto con altre persone che hanno, che mi possono chiarire un po' questi fenomeni. E anche per ricostruire un po' il quadro che mi mettesse in connessione cose apparentemente staccate come non so... fenomeni mistici e religiosi, fenomeni ufologici, eventi di... globi di luce, questi che sono fenomeni paranormali e fenomeni anche di tipo religioso e allora negli ultimi anni ho provato ecco, esperienze che mi hanno un po' più forse... mi*

*hanno fatto chiarire... una cosa che forse ti può essere utile così insomma, una cosa che mi ha particolarmente, so che sto parlando un po' così ma per farti capire il tutto, comunque sono esperienze di gruppo che approfondivano l'aspetto sciamanico, quindi studiavo e vivevo però anche certi aspetti dello sciamanesimo di varie culture... e quindi arrivi lì proprio a certi riti per esempio del mondo dei pellerossa, degli indiani dell'India oppure non so certi del mondo proprio de... del Messico... sono culture proprio che hanno tradizioni antichissime che sono rimaste intatte, hanno portato avanti certe conoscenze... e proprio nell'ambito di questi incontri qua ad esempio ho avuto, su fotografia e praticamente anche visualmente si osserva la comparsa di oggetti globulari o di forme luminose che sono legate proprio a un, esprimono, sono il risultato proprio di un, di un... non so come chiamarlo, sono forme di gruppo, pensieri di gruppo, delle... una specie di... come dire, sì, forme-pensiero le chiamano anche, quindi c'è una sincronizzazione tra l'energia dei singoli... tutti insieme nel momento in cui si vede qualche cosa che non è pensieri o le tensioni delle persone che vi partecipano, si producono dei risultati che sono quasi, cioè sono tangibili proprio, si esprimono anche a livello... cioè penso che sia un altro modo in cui ad esempio si esprime, si manifestano quelli che vengono chiamati ectoplasmii nelle sedute medianiche pressappoco, o apparizioni Mariane quando c'è ad esempio un gruppo di persone o c'è anche un mistico particolare, non so... questo qua invece è un po' diverso.*

**T [1960 M diplomato - celibe]**

Il problema in questo caso può essere quello di comunicare in modo appropriato esperienze di tale natura, esperienze particolari, che trascendono i significati abituali conosciuti all'interno della realtà della vita quotidiana.

Il linguaggio comune di cui dispongo per oggettivare le mie esperienze è fondato sulla vita quotidiana e continua a rinviare ad essa anche quando lo impiego per interpretare esperienze in sfere circoscritte di significato. È inevitabile perciò che io 'distorca'



la realtà di queste esperienze non appena comincio a usare il linguaggio comune per interpretarle, e cioè che io 'ritraduca' le esperienze non quotidiane nella realtà dominante della vita quotidiana.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 47)

**Puoi raccontarmi l'esperienza che hai avuto o è una cosa personale?**

*No, te la posso raccontare, non c'è niente di particolare. Queste esperienze mi sono successe negli ultimi anni; la prima volta è accaduto esattamente quattro anni fa, a luglio e mi trovavo in Croazia in quel periodo e la seconda volta è successo circa un paio di anni fa. In entrambi i casi c'era una situazione di fatica fisica enorme, e quindi ero molto stanco, decisamente molto stanco e ho pensato che probabilmente il corpo aveva attraverso questa fatica allentato una serie di quid o comunque di parametri, di barriere per impedire che questo tipo di esperienza potesse avvenire... almeno, questo è l'elemento comune delle due esperienze. La prima, non te la sto a raccontare perché sarebbe troppo lunga... devo stare qui mezz'ora soltanto per descriverti tutto quello che è successo. La seconda te la faccio breve: ero a casa, sdraiato sul divano in sala per riposare, sono caduto in un ipotetico sonno profondo in realtà in uno stato profondo di trance e mi sono reso conto che non ero più all'interno del mio corpo fisico ma ero in una dimensione altra, differente, diversa. Non è come sognare perché nel sogno è come se tu fossi di fronte ad un film ma in uscita dal corpo è come se tu fossi parte integrante di quel film, un po' come oggi diceva Malanga quando cerca di fare entrare il paziente nello story board eccetera eccetera. Quindi all'interno di quella dimensione io ho iniziato a vagare, a muovermi, a uscire dall'ambiente nel quale ero e stavo bene, riconoscevo di avere un corpo che non aveva le caratteristiche di quello fisico però era un qualche cosa di simile a un corpo energetico e sapevo di avere una certa altezza, avevo consapevolezza di esistere, sapevo che esistevo come entità, esistevo come qualche cosa, se desideravo spostarmi in un luogo potevo farlo immediatamente soltanto pensandoci e ho sentito una voce che mi diceva che non avrei dovuto avere paura dell'esperienza che stavo vivendo, nel momento in cui mi sarei reso conto eventualmente di*

*trovarmi in difficoltà, immediatamente mi sarei svegliato, e quindi di proseguire l'esperienza senza preoccuparmi più di tanto... il fatto è che da lì ho cominciato effettivamente a preoccuparmi perchè mi son domandato: "ma sono ancora vivo o sono morto? Sono di qua o sono di là?" e la mia preoccupazione era: "dovrò avvertir qualcuno, perchè se entrano in casa e mi trovano morto io cosa faccio? Magari non posso più entrare quindi sono morto" e... ho vagato, prima sono andato dove abitavo in precedenza, senza accorgermi che lì in realtà non potevo trovare nessuno delle persone che conosco perchè non ci abitano più i miei... ma ci abitava altra gente, mi sono accorto di questo perchè praticamente mentre giravo per questi locali, ho visto il gatto di quelli che ci abitano adesso e io non avevo gatti quindi ho ricollegato "è vero, adesso non ci abita più nessuno qua, qui non sono più a casa mia" e a quel punto sono ritornato nella casa dove attualmente abito, ho cercato... ho cercato mia mamma, ma nonostante io tentassi di parlare, non potevo comunicare, non potevo parlarle non potevo... toccare, non potevo fare niente di tutto questo nonostante avessi, e ne ero sicuro, un corpo, ero convinto di averlo ma non potevo interagire con questa dimensione e allora mi sono detto: "vabeh, sono proprio morto" sono tornato ancora sul divano mi sono messo lì a guardarmi cercando di fare un ultimo tentativo e ho pensato: "cerchiamo di rientrare" mi sono concentrato su questa cosa e ho cercato di aprire le palpebre, è stato uno strappo, la sensazione di uno strappo improvviso, mi sono sentito risucchiare, sono ritornato all'interno del corpo e avevo un mal di testa enorme, che non so se rientri nella casistica di questa tipologia... le gambe che non mi reggevano, dolori alla muscolatura del, degli arti superiori. Basta. L'altro invece non posso raccontartelo perchè è troppo lungo, troppo lungo e... non si sono più ripetuti, cioè da due anni fa' non è successo più niente, anche perchè non lo vado a... cerco di non provarli.*

**Ma e... tua mamma?**

*Si, io gliel'ho detto, e non ha percepito niente, non era in grado di... lei poi è molto sensibile a questo tipo di tematica e mi ascolta anche, cioè, ascolta tutti i miei racconti, e... poi lo trasmetto, cerco di comunicarlo alle persone che sono più disponibili e non a chi ci si fa quattro risate... e poi scopri magari casualmente che non sei l'unico che vive esperienze di questo genere,*

*anzi al contrario scopri che quasi è la normalità. Allora c'è quello che ti racconta mi è successo questo, un altro ti racconta un altro episodio e allora ti fai un pochino forza e pensi che magari capitano non dico a tutti però a quasi tutti quelli che cercano di capire il fenomeno, cercano anche attraverso loro stessi, certo che se uno si chiude in sé stesso l'esperienza non la vuole vedere dice: "quello è stato un fenomeno occasionale, nel senso che è successo ma non mi interessa", non ci porrà mai l'attenzione quindi penso che lo rimuova nel giro di, di pochi giorni, di pochi minuti.*

**Tu hai messo in relazione questo fenomeno alle cose che ha detto lui?  
(Malanga)**

*No. No, non l'ho messo in relazione perchè anche se lui nel test di autovalutazione ha parlato di esperienze fuori dal corpo io non ho mai sentito queste caratteristiche che lui descriveva cioè... il sentirsi portare via o comunque sensazioni di, descrizioni di stati d'animo cose che non ho mai provato.*

**Cicatrici strane, cose così...**

*No, no assolutamente.*

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

### 3.4 GLI ALTRI

Quando ci si confronta con nozioni di natura ufologica, sembra non essere affatto semplice trovare riscontri positivi da parte di persone estranee a questo tipo di argomenti.

La condivisione di esperienze vissute o raccontate da terzi è comunque abbastanza comune fra gli intervistati.

la realtà della vita quotidiana viene incessantemente riaffermata dall'interazione dell'individuo con gli altri.

[...]

Il veicolo più importante della preservazione della realtà è la conversazione.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 204-208)

Per quanto ho potuto appurare, ci sono sostanzialmente tre diversi comportamenti tipici dal punto di vista in questione: il primo è quello di coloro che hanno parlato in principio apertamente di questi temi ma, in seguito a reazioni negative da parte degli interlocutori, hanno imparato a non manifestare pubblicamente questo interesse, se non ad altre persone che ugualmente interessate.

**E... hai parlato di questo tuo interesse con qualcuno...**

*Si! E, all'inizio io ero contento che parlavo con tutti di queste cose sperando che la gente cambiava opinione e veniva dalla mia parte e invece mi prendevano in giro... poi mi son fatto furbo e adesso cerco di parlare solo con persone tipo te con cui se ne può parlare e fare un cerchio di amicizie che... ci si può scambiare poi delle opinioni fra noi. Gli altri ci ritengono un po' fuori di testa mi sa effettivamente.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

Il secondo consiste nel comunicare il proprio interesse a chiunque, nonostante le possibili resistenze altrui verso determinati argomenti.

*Certo, è mia abitudine cercare di esternare quello che penso di sapere o... ritengo sia opportuno, doveroso, coscienzioso farlo.*

**E come hanno reagito?**

*Credo che ci sia ancora una buona parte di coloro che, ammesso e non concesso che siano attenti nell'ascoltarti... respingono, forse perchè non sono pronti a... ad andare così ad indagare nell'aspetto profondo della cosa, mentre c'è ancora una dominante di coloro che proprio ignora anche quello che vede.*

**N [1961 M laureato – sposato senza figli]**

Il terzo ed ultimo consiste nel non parlarne affatto.

**E quando ha raccontato questa cosa ad altre persone?**

*Mi han preso per matta, non c'han creduto. Ma non importa, io l'ho vista e niente, non ho più diffuso, non mi interessa cosa pensano gli altri onestamente.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

In definitiva comunque, la tendenza predominante, che ci si avvicini più o meno verso uno di questi tre tipi fondamentali, è quella di attuare una sorta di selezione del pubblico. Di questo genere di argomenti si discute principalmente con coloro che vengono ritenuti in grado di capire. Il pericolo derivante dal non effettuare questa iniziale selezione sembra essere, come minimo, quello di non essere presi sul serio.

Ognuno degli intervistati ha comunque sperimentato in modo del tutto soggettivo e personale questo tipo di esperienza.

*E... beh, in diversi modi... a seconda appunto del punto di vista... sì... naturalmente tendo a parlarne con persone che siano appunto più aperte o*

*comunque disponibili ad ascoltare insomma anche interpretazioni diverse insomma da quello che viene diciamo così, accettato... sì... generalmente insomma dalla scienza istituzionale insomma accademica e... però appunto non necessariamente persone di parte quindi non necessariamente persone interessate a questi argomenti... e sì, che già li conoscevano. Cosa mi chiedi, delle reazioni? E... sicuramente di interesse... di interesse e... beh, anche un po' di scetticismo e di dubbio per appunto come ci deve essere in ogni ricerca, in ogni cosa insomma, un po' di timore appunto perché è qualcosa di cui si parla poco, intorno alla quale tendenzialmente si ha una visione così, così misteriosa, di occulto, come se fossero... se fosse qualcosa di cui insomma non si dovesse parlare. Oppure, all'inverso, così qualcosa di cui... e... quasi una presa in giro insomma! Sì, diciamo che l'atteggiamento principale è comunque di curiosità ed interesse però appunto limitato, almeno quello che mi è sembrato, limitato a questo... la poca intenzione ad approfondire più di tanto.*

**B [1977 F laureata – convive con figli]**

*Soltanto con un paio di amici con cui sono più legato e dei quali si sa che c'è molta apertura a livello mentale, così da poter essere compreso e non criticato e con altri invece ho avuto diciamo nuove esperienze perché scatta questa cosa del sentirsi diverso o comunque al limite frainteso... e visto che sono stanco di dover sempre dare giustificazioni e spiegazioni, non dico più niente, basta... cioè, se una persona vuole capire lo capisce ed è lei che eventualmente ti chiede informazioni in più... getto magari un piccolo seme, se vedo che dall'altra parte non c'è nessuna corrispondenza lascio perdere.*

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

*Beh son rimasti tutti abbastanza comunque interessati alla cosa, ho fatto vedere un po' a qualche amico questa storia, ho raccontato subito tipo a E. ad esempio e anche lui ha trovato qualche nesso, oltretutto poi siamo andati tipo anche in... dal medico, lui ci ha diagnosticato tipo che era un'allergia del gatto, cosa che invece vedendo le foto non poteva assolutamente essere. Poi dopo abbiamo contattato anche il, il CUN, abbiamo parlato con Alfredo Lissoni, che voleva fargli fare praticamente un test, per far venir fuori*

*diciamo una specie di ricordo, una specie di regressione ipnotica però solamente inizialmente con un test scritto e basta, solo che lei poi s'è rifiutata perchè s'è iniziata a spaventare e poi raccontandole poi tutta la storia appunto dei rapimenti alieni, degli UFO, delle cose ha iniziato un attimino a prendersi un po' di paura e quindi non... ha smesso e non ha più voluto saper nulla.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Uh, sì, mi ricordo... diciamo che sapevano già dei miei interessi e allora questo forse falsa un po' quello che vuoi sapere. Immagino che tu vuoi sapere se mi hanno detto che sono pazzo, no, non mi hanno detto che sono pazzo, dopo aver visto quella cosa ho visto degli amici, sarà... boh... tre ore dopo e gli ho raccontato loro della palla, loro hanno fatto la faccia interessata ma poi subito dopo si è parlato d'altro... io mi sono sentito un po' preso in giro, cioè, se pensi che quello che dico sia una stronzata dimmi che è una stronzata, parliamo, affrontiamo la cosa invece loro zitti zitti "ah che roba, ma com'era com'era" e poi a parlare di birra e non so... cose... così due piccioni con un fava, mi hanno fatto sfogare e non si sentivano in colpa di non avermi fatto passare per scemo. In realtà quello che gli ho detto andava contro la loro quotidianità e per questo non l'hanno considerato voglio dire... ecco cos'è... se non di striscio subito rirapiti dal... dal... in Spagna, in Spagna dicono dal "dia dia" il quotidiano, il giorno dopo giorno... ma per scuotere le persone lo deve annunciare la tivù? Ecco.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Mah... mio cugino mi ha parlato di questo fatto al pranzo di Natale in famiglia dell'anno scorso, quindi la discussione è diventata generale e sono saltate fuori cazzate mostruose...*

**Cioè?**

*Si ma... boh, adesso non ricordo, ho rimosso. [ride]*

**Ho capito... e questo tuo interesse ti ha mai creato qualche tensione con qualcuno?**

*Mi è capitato pochissime volte di parlare di questo interesse in giro, perché di solito la reazione classica è quella di dire: "ah, ma queste cose non*

*esistono, sono tutte inventate”... oppure anche che è scientificamente dimostrato che non ci sono altre forme di vita nell’Universo. A parte che non si possono dimostrare scientificamente un sacco di cose, comunque l’ottusità delle persone è davvero impressionante! Scusa, qual era la domanda? Se ho parlato a qualcuno di questo interesse... una volta, l’altro giorno, ne ho parlato con un mio amico, ma solo perché i miei programmi per il week end erano di andare, di venire qui a Como alla conferenza di Malanga, e quindi è saltata fuori la discussione sul credere o meno all’esistenza degli alieni... o per esempio al fatto che gli alieni non siano tutti carini come ET ma che possano avere un reale interesse a... ad avere contatti con gli umani a scopi che non credo proprio siano di amicizia!*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

*Mah ho parlato del, della ragazza, mah niente, non sembrava nulla di nuovo, sono esperienze che si sentono già da anni, sono quelle esperienze che alcune persone sostengono di aver vissuto e che hanno raccontato già, cioè che si conoscono da anni ormai, poi magari è anche una persona che di UFO non ne sa più di tanto non... raccontando questo tipo di esperienza, cioè che vengono prelevati di notte, cioè non è che, almeno quello, quello che noto io non è che li colpisci più di tanto ecco, mi sa che o in un modo o nell’altro le persone che di UFO non gliene frega nulla l’hanno già sentito da qualche parte... ecco quindi non, non ho notato delle reazioni particolari.*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

*No, ovviamente ne ho parlato con persone che sapevo mi avrebbero dato ascolto. Non è che ne ho parlato con un pinco... cioè, anche un amico così che... mi prende ovviamente per deficiente visto che non tutti si interessano a queste cose. Io ci credo, no? Ovviamente ne parli con persone che sai che potrebbero darti ascolto cioè, ne puoi parlare anche con persone che non sono informate per niente su questi argomenti ma che sai che hanno il cervello non ottuso di merda e ascoltano con interesse certi argomenti poco trattati... e di cui sostanzialmente si parla poco in generale... e che si informano tramite te... che ne so, alla fine magari l’amico che non sapeva niente inizia ad infognarsi con ‘ste cose e scopre un altro mondo.*



**Ah... e com'è andata quando ne hai parlato con questi tuoi amici?**

*No, erano super esaltati, cioè, è una cosa abbastanza rara, non è che ti succede spesso di vedere un ufo o qualche cosa così... ah, comunque, avevo conosciuto una ragazza che diceva di essere stata rapita dagli alieni, abitava in un paesino vicino al mio e mi aveva raccontato che una volta un ragazzo, in realtà era la ragazza di un mio amico, l'aveva accompagnata a casa e lei aveva visto che il suo cane, era di notte e abita in un paesino piccolissimo quindi non c'è niente, non è come una casa in città che ci sono le macchine che passano, era isolata... e c'era il suo cane che stava facendo delle cose super strane e... cioè, non si era mai comportato così... e mi ha detto che l'ha guardato negli occhi e aveva gli occhi strani, un po' luccicanti e da lì... i, questa cosa... e comunque... però, io non so se lei è affidabile come tipa però, va beh... e praticamente tipo... e... dice che l'hanno rapita, che appena dopo che ha visto il cane è successo che ha visto non so se un ufo e l'hanno presa anche parecchie volte, a lei. E ha contattato un signore del suo stesso paese che si interessa di queste cose qua, ufo, rapimenti... che anche lui è stato rapito... dice di essere stato rapito. Ma io non ho mai avuto nessun contatto con questo signore, perché mi sembra anche più intelligente di lei. Lei forse... bah, comunque sembra una ragazza tipo, tranquilla non è che... Mi è anche capitato di parlarne con qualcuno che non sapeva niente di tutto questo, di Malanga, rapimenti, governo ombra, alieni, anime, copie, militari, etc... molti si sono interessati ma anche presi abbastanza male. In effetti, certe cose sono abbastanza pesanti... ti fanno pensare male... e poi, quando pensi a tutto il silenzio che c'è attorno allora... allora si che son cazzi e paranoie! Per esempio, mi è capitato di parlarne con mio fratello e devo dire che è rimasto abbastanza scosso... anche perché, quando ti raccontano che alcuni rapiti hanno dei segni particolari oppure a tutti succedono delle cose strane come per esempio i missing time, cerchi inevitabilmente se nella tua famiglia ci sono degli esempi. In effetti abbiamo notato che mio zio ha per esempio due dita dei piedi palmate... e poi, ultimamente non è stato molto bene, non riusciva a dormire, a prendere sonno... non voleva dormire, infatti ha passato più o meno un mese senza dormire e ovviamente ha perso tantissimo peso... ci è anche capitato di avere dei vuoti di tempo... non ricordarci come abbiamo fatto a rientrare a*

*casa, magari ritrovarci nel letto senza sapere come abbiamo fatto. Mi ricordo di aver sognato un'altra me, senza piercing... di aver guardato una mia copia senza appunto piercing... perdite di sangue dal naso... sai com'è, quando sai gli effetti collaterali analizzi ogni minimo episodio che possa ricollegarti a un presunto contatto.*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Ma inizialmente non mi è venuto tanta voglia di parlarne perchè la gente ti prende per pazzo, mi è capitato di parlarne con una persona che poi dopo è capitato anche a lei di vederlo, però non è che mi viene di star lì a raccontarlo perchè la gente... tutto ciò che non gli viene insegnato a scuola dice che non esiste, per cui alla fine lascio che gli altri se la vedano... poi se lo vedranno si faranno la loro riflessione. Basta.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Certo. Io ne parlo... quando capita l'occasione ne parlo, dipende dalle persone poi non è che... non tutti capiscono, vogliono capire o anche soltanto ascoltare una cosa e prendere in considerazione l'idea che sia una possibilità, nel senso, a volte c'è quello che ti dice appena inizi a parlare: "ah, io agli alieni non ci credo" come se fosse una religione o come boh... non ha molto senso secondo me, credere è una parola grossa, io credo negli ufo? Che domanda è? Ci credi ai, che ne so ai castori? Agli ippopotami? Io non ne ho mai visto uno cioè... cioè... voglio dire... dipende molto da... dall'intelligenza, quella che io chiamo intelligenza e che consiste sostanzialmente nel... nel... avere degli schemi, ma essere consci di averli, tutti abbiamo degli schemi in testa e guardiamo attraverso quegli schemi, l'importante è che se uno ti dice: "ma tu pensi così perchè da quando eri piccolo ti hanno insegnato così" uno non sia veramente convinto di rispondere: "no, io penso così perchè così è come stanno le cose" cioè... la maggior parte della gente purtroppo è convinta di questo. Io ho litigato varie volte, cioè ho discusso animatamente con persone... ma anche mandandole a cagare diciamo, perchè su certi argomenti non si poteva instaurare nessun tipo di conversazione... se uno ti dice: "sì, ma io non ci credo" tu non è che lo puoi convincere, è come se io iniziassi a spiegare una*

*formula matematica ad un bambino no? Questo non c'entra molto... ma tu pensa, racconti la rivoluzione francese a un bambino e questo ti dice: "non ci credo che è successo così" e allora? Lui può non credere agli ufo, l'altro agli spiriti, l'altro alla rivoluzione francese... se parti con "io non ci credo e basta" allora ci si può salutare in partenza, che dialogo c'è? Nessuno. Io posso non credere che tre per zero faccia zero, secondo me fa tre. Ho divagato un po'...*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

Quello della credenza è naturalmente un discorso complesso, ciò che è certo è che da questa particolare disposizione mentale deriva il grado di realtà conferito a qualunque oggetto percepito o percepibile.

Ognuno di noi conosce la differenza tra l'immaginare una cosa ed il credere nella sua esistenza, tra il supporre una proposizione ed ammettere la sua verità. Nel caso si ammetta o si creda, l'oggetto non è soltanto afferrato con la mente, ma si ritiene ch'esso abbia realtà.

La credenza, pertanto, è lo stato ovvero la funzione mentale di prender coscienza della realtà.

Nella sua natura intrinseca, la credenza, o il senso di realtà, è una sorta di sentimento, più affine alle emozioni che a qualunque altra cosa.

James (1890 ediz. 2005; 53)

Anche l'approfondimento di questo tema richiederebbe un'apposita sede, ci basti qui sottolineare il fatto che quello della *credenza* è una concetto ricorrente nell'ambito delle interferenze aliene.

Tutti coloro che ho intervistato hanno incontrato almeno una volta o hanno conosciuto persone interessate al fenomeno, persone con le quali condividere questa particolare credenza.

L'incontro può avvenire all'interno di un'iniziativa ufologica come il Brain Storming, oppure del tutto esternamente al sub-universo di significato, nel mondo reale della vita quotidiana.

**Ok... e hai incontrato anche persone interessate al fenomeno...**

*Beh sì, che mi hanno anche indirizzato anche... mi hanno indirizzato verso questo studio. Ho incontrato anche persone super infognate, altre meno...*

**Me ne parli?**

*Come è successo? No, niente, mi ricordo che una sera, ero a casa con la mia amica... e, sai, un argomento tira l'altro... lei ha iniziato a parlarmi di alieni, delle prove della loro esistenza, di varie teorie o comunque di cosa succeda in loro presenza, mi ha parlato di Malanga... così.*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Si beh... ho incontrato moltissime persone, alcune di queste mi hanno davvero aperto a nuove visioni del mondo, altre... ci sono state delle persone che mi hanno molto aiutata da un punto di vista conoscitivo, cioè mi hanno indirizzato... io mi interessavo di queste cose da moltissimi anni quindi ho davvero tanti amici che hanno a che fare con questi... argomenti. Alcuni li ho incontrati in giro per il mondo, altri sono amici di amici, nei posti più strani poi si fanno gli incontri più inaspettati.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

**Mi racconti di quando hai incontrato altre persone che si interessavano a questo tipo di argomenti...**

*Mmm... allora, specificatamente di abduction è la prima volta che vedo persone perchè non, non ho mai avuto la possibilità di incontrarne, quindi... magari ho incontrato persone che hanno vissuto qualcos'altro... diciamo di affine, che riguarda qualcosa di paranormale però che riguarda gli adottati non ne ho mai incontrati non...*

**Ma... e invece quando hai incontrato persone che si interessavano al mondo ufologico in generale?**

*E... a dir la verità non ne incontro onestamente... nella vita quella mia di tutti i giorni non succede mai, forse una volta che per sbaglio anche un'altra persona con cui stavo parlando ha tirato fuori la questione... ma era stupita quanto me che io mi interessassi della cosa diciamo quindi... però di solito non capita, è difficilissimo che accada... a parte che secondo me anche chi si interessa comunque non lo fa vedere, o non riesci a capirlo, come fai ad andare da qualcuno... potrebbe essere anche un amico che conosci da anni, magari si interessa di determinate cose ma non lo sai...*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Mmm, vedi anche qui, quelli che si interessano di ufologia su questo tipo di, di, di esperienze particolari come l'abduction in questo caso, chi si interessa di ufologia questo tipo di storie l'ha già sentito talmente tanto che alla fine non, non è che rimane stupito o che, dev'essere successo qualcosa di veramente particolare per riuscire a colpire e... per ottenere una reazione dalla persona che ti sta ascoltando ma se no, se le esperienze più o meno sono le solite, io personalmente non ho notato delle reazioni, anche, anche dalle... come ti dicevo, sia dalle persone normali che da quelli che si interessano di UFO non ho notato delle reazioni non so di paura, di spavento di, di...*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

**E come ha conosciuto queste persone? Mi racconti...**

*E beh quando ognuno cerca poi alla fine di, se riesce... comunque appunto sono utili perchè, sono utili a livello esistenziale, cioè non è soltanto un pallino intellettuale perchè poi questi fenomeni ognuno comincia... questi fenomeni ti cambiano la vita, a maggior ragione se uno li sperimenta. Comunque se approfondisci un po' o entri in contatto vitale con altri che ne hanno vissute non lasciano di certo indifferenti nel senso che appare molto ridicolo il vecchio modo di, il vecchio stile di vivere e con quello che era assodato come modo ovvio, comune, consueto di... cambia abbastanza radicalmente dalla... cioè, poi magari si fanno ancora le stesse cose però*

*viene sovvertito il criterio d'ordine dei valori insomma alla fine... comunque son cose... in effetti anche così a voce non è che posso dire più di tanto perchè beh, chi è stato a contatto con queste cose sa che... non si può trasmettere tanto col bla bla bla o anche con lo scritto. Se uno ha, l'interlocutore o chi ascolta, ha sperimentato qualcosa di analogo allora si che si, ci si mette in risonanza, altrimenti diventa... vabeh, diventa una semplice descrizione di eventi... alcuni possono dire "cioè questi qua sono" [ride] "questi qua erano... un po..." [ride] ecco, e questa è la ragione per cui io stesso e molti sono, si sentono molto... si trattengono un po' dal parlare di queste cose, salvo che non ci sia appunto qualcuno col quale sono, con cui ci sia una certa risonanza perchè altrimenti... comunque sono cose, cioè ti aprono un Universo, un Universo che era insospettabile proprio. È come, io faccio, son convinto, mi faccio venire spesso in mente quest'immagine di una, di un frutto in cui normalmente si vede soltanto la buccia il colore, il millimetro di spessore che insomma riesci a toccare più o meno, la configurazione esterna, questa cosa qua... ecco invece uno che la addenta a fondo ecco che allora capisce veramente quella cosa, perchè se rimani a livello di superficie puoi scriverci anche un trattato e pure con tutti i dettagli chimico fisico biologici e... tutto quello che si vuole, usi, la cucina, modi di cucinarla, le tradizioni culinarie della cosa, come puoi fare questa per mangiarla però... però... se non l'hai mai assaggiata non capisci il vero valore. Chi entra in questi fenomeni è uno che, insomma, ha addentato a fondo e ha capito la sostanza della, della questione. Capito, ha fatto un'esperienza ed è un po' quello che fanno i... appunto, i sensitivi e, i medium, i mistici, i... ma forse anche i contattisti, quelli lì.*

**T [1960 M diplomato - celibe]**

*Conosco qualche persona che si interessa davvero a queste cose, ma sono davvero poche. Il mio amico, quello che mi ha fatto interessare a questo genere di cose, è quello più informato sulle ultime ricerche ma... non credo sia così facile trovare notizie decenti sull'argomento... a parte, ovvio, i siti specializzati.*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

*Si si, praticamente tutti i miei amici sono... quasi tutti comunque interessati al fenomeno, chi più chi meno, in diverse forme, però più o meno, cioè si parla abbastanza spesso di queste cose e secondo me non... parlandone spesso elimini il fatto che potrebbe essere solamente qualcosa di suggestione, diventa qualcosa di più razionale che si può diciamo iniziare a valutare in maniera più... più precisa ecco. Studiarlo, studiare il fenomeno in sostanza, come appunto infatti ha fatto Malanga.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Si, poche ma le ho incontrate. Quindi insomma... queste persone invece... si, conoscono molto di più... però appunto perché hanno quasi una passione per certi tipi di studi e quindi, magari anche con difficoltà, però si informano, frequentano insomma conferenze, viaggiando anche spesso. Comunque non è qualcosa di cui ci si può informare con facilità, in modo accurato quindi, si, ci vuole anche un po' di impegno e quindi passione nel senso... essendo una cosa che non si trova sui giornali insomma.*

**B [1977 F laureata - convive con figli]**

*Beh si, devo dire che se tu... che vai all'università è più facile immagino. Per me conoscere persone nuove e parlare non è facile, ma con il lavoro che faccio ho un po' di fortuna altrimenti solo... io che faccio il, ho un negozio, un piccolo negozio e vedo tutti i giorni più o meno le stesse persone ma è bastato che si spargesse la voce... come avrai capito non buonissima, che io ero uno di quelli che... sai, uno di quelli che credono agli ufo, che due o tre persone sono venute e mi hanno detto, persone che mai avrei sospettato, mai, mi hanno detto: "sai una volta anch'io ho visto... ma poi..." o "mio è successa questa cosa... avevo paura" insomma... tu non sai ma... c'è molta... gente normale che ha paura di essere presa come pazza e non dice niente. Veramente eh... vabbeh, questo per me è più importante degli altri incontri che ho fatto. Io non sono ignorante e... avrò pure i miei cinquant'anni ma sono appassionato di internet. Per me è una cosa geniale, sai, incontri tanta di quella gente e non devi essere quello che sei diventato... insomma, sono diventato un lattaio ma non per questo lo sono e in internet posso parlare*

*senza essere screditato dalla mia professione. Lì ho parlato nei forum e ho conosciuto gente che mi parla sempre di ufo.*

**E [1957 M diplomato – celibe]**

*Si no e... diciamo che ci son persone che cercano di affrontare l'argomento per capirlo, dici ok, tanta gente dice di aver visto, o magari uno non l'ha visto, però si pongono in maniera critica... c'è chi invece lo fa in maniera un po' fanatica... pensare, creare un interesse sull'argomento diversivo un po' come diceva lui [Malanga] alla newageana, cercando di condirlo in maniera un po' strana però... però quando entri dentro in quest'argomento capisci che l'argomento è legato a molte altre cose, questa è la cosa più interessante, cioè non il solo fatto di vedere un oggetto che non è un aereo ma è un'astronave in cielo, ci sono molte più cose, che sono, che hanno implicazioni profonde su che cos'è l'uomo, che cosa ci fa in questo pianeta, cosa ci fanno esseri in altri pianeti, come sono le varie dimensioni... cioè, un po' quello che Einstein ci ha detto qualche tempo fa' con la relatività, solo che la formula matematica la accettano però tutte le implicazioni a livello più ampio la gente fa fatica... non solo, non dico nel crederci ma proprio non si ferma a rifletterci. Tutte queste cose qua le teorie di fisica relativistica le spiega, però la gente non le mette insieme.*

**X [1972 M laureato - celibe]**



### 3.5 CONFLITTI

Come mostrato, per quanto concerne la discussione di temi ufologici, spesso è attuata una selezione iniziale dell'interlocutore, una sorta di segregazione del pubblico per la quale un certo tipo di discorso viene proposto soltanto a coloro che sono ritenuti in grado di comprendere simili problematiche.

Nella maggior parte dei casi infatti, le persone estranee a questo ambiente sono percepite come ostili, pronte a giudicare ed emarginare chiunque proponga una visione *differente* della realtà.

Le diverse esperienze hanno dunque condotto nella maggior parte dei casi a comportamenti più diffidenti, cauti, oppure ad una totale mancanza di interesse per ciò che gli altri potrebbero pensare, sostenere, criticare.

Solitamente il fatto di interessarsi a questo genere di fenomeni non è comunque in sé stesso fonte di veri e propri conflitti con gli altri.

**Quindi ha... ha avuto qualche situazione in cui l'interesse per questi fenomeni le ha creato dei problemi o comunque...**

*Mah no, no, so che adesso ci sono, si sentono ma è un'evoluzione individuale, sta cambiando la Madre Terra quindi ci sono... sono esseri spirituali, molto più evoluti di noi.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

**Ci sono state situazioni problematiche con qualcuno..?**

*No, non qualche problema però io spesso ho problemi nel senso che comunque sono uno spirito libero, mi confronto con una realtà che... insomma, mi rendo conto che forse è solo mia e non degli altri. Il problema alieni forse è la punta dell'iceberg, ci sono tante altre cose di cui magari vado a discutere che possono colpire o non essere accettate quindi per questa ragione adesso devo cercare di capire e di fare una selezione, con alcuni*

*posso parlarne con altri non ne parlo minimamente. Capisci, cioè, io non ho avuto esperienze e non te ne posso raccontare con caratteri alieni eccetera, io ho avuto esperienze di uscite dal corpo spontanee allora... con qualcuno ne parlo con altri non ne parlo e non me ne frega niente altrimenti, sei il solito pazzo e chissà cosa racconti. Poi, io sono un uomo e la cosa si complica ancora di più perché generalmente è un fenomeno che è più possibile che una donna riesca a comunicarlo, allora viene accettata forse di più in una situazione di questo genere no... è già più stravagante, utilizza di più il lato destro del cervello, più fantasiosa cioè, è più accettabile la donna sognatrice, l'uomo sognatore invece no, facciamo più specie, mentre io la vivo ancora peggio questa situazione... io la vivo così, poi... magari è molto soggettiva.*

**F [1969 M 2lauree - sposato con figli]**

*No, dei problemi... diciamo che io di solito non mi faccio problemi, quindi non... non mi si creano, però diciamo che potrebbe essere già un problema entrare in una palestra e dire che stai andando ad una conferenza sulle abduction... anche questo qui potrebbe essere un problema, però diventa un problema nel momento in cui lo fai diventare tale... magari ti viene un secondo quel problema ma poi... non esiste il problema, il problema è il resto della gente che non si accorge... diciamo che non reputo di avere dei problemi a parlare di determinate cose, né ad ascoltare determinate cose.*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Ma... credo di no... credo di no. A memoria adesso così sul momento mi pare di no. A parte il solito vabeh, la massificazione delle idee quindi ovvio che uno che si interessa di queste cose è comunque magari forse visto dagli altri in maniera... diversa, non so... che magari si può sentire isolato, però...*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Tensioni... non so se direi tensioni, comunque a volte capita di parlare con certe persone che... magari ti chiedono loro qualcosa, poi quando inizi a parlare sono anche affascinati finché ad un certo punto inizia la presa per il culo per dire... cioè iniziano a ridicolizzare la cosa... per quanto mi*

*riguarda non lascio che gli altri mi creino dei problemi, il problema è loro voglio dire, che non sono abbastanza grandi da aver imparato che quello che credono di sapere non è niente rispetto a quello che esiste. Comunque di gente ne ho mandata a cagare parecchia per questo motivo... che poi in sostanza è... è il motivo di tutte le incomprensioni... del razzismo, l'intolleranza, il... il... la mancanza di una visione meno assolutistica delle cose del mondo, la deficienza politica anche ecco... tutti gli ufologi gli... gli ufofili dovrebbero essere di sinistra. Dico dovrebbero perchè rincoglioniti ce n'è da tutte le parti, se sei di destra parti già col piede sbagliato... mi sa che ci sono anche i nazisti spaziali... cioè... [ride] proprio tipo fascisti su Marte hai presente? [ridiamo] speriamo di no!*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Ma proprio problemi no... diciamo che è stata una cosa che mi dava fastidio perchè a un certo punto la gente poi ti scherza, no, problemi no... vieni un po' isolato... in questo senso, sì.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*Aaah, beh... tensioni sì ma... problemi non direi. Problemi non direi, no. Però situazioni così, poco piacevoli a bizzeffe, se vuoi inizio a recitarti il rosario delle volte... perché, vedi, tu forse sei giovane e ancora non lo sai ma con l'età inizi ad attaccarti a delle cose che ti fanno sentire vivo, quando non hai più interessi e allora la cosa peggiore è qualcuno con mille interessi perché ti fa sentire morto dentro... bene... è per questo... io mi sento vivo dentro, tutto qua cioè... non me la giro per farmi grande eh, non credere, ma io ho almeno, ho qualcosa che non conosco ed è come avere uno scopo. Se hai cinquant'anni e conosci già tutto sei morto... lo dico sempre, io litigo con i morti, litigo con i morti, insomma, la volta simbolo di un litigio... poi litigio, sì, discussione non è che... comunque a cena da amici... amici, conoscenti da una vita. Quando era? Boh... fai conto cinque anni fa, la moglie di C. stava raccontando dell'esperimento in TV in cui hanno sezionato l'ufò. No, come si chiama... dove hanno sezionato... l'alieno, il grigio e... rideva e diceva che era una stronzata e che questo testimonia che tutto è una stronzata, tutto, tutta l'ufologia... Ma pensa te quella... ancora*

*mi sta qua, ora forse me ne frego un po' di più, ma all'epoca sono saltato su e le ho detto: 'ma che dici!' E tutti si sono... si sono come pietrificati, e ho iniziato a spiegare che era tutto voluto, che è facile screditare un fenomeno ma mica se si trova un euro taroccato tutte le banconote euro sono finte. Dai!*

**E [1957 M diplomato – celibe]**

*Non credo di aver incontrato mai problemi in questo senso.*

**N [1961 M laureato - sposato senza figli]**

*Tensioni e problemi con qualcuno no. Ovviamente normali discussioni così... perché, sai, ci sono quelli che pensano che siano delle cose stupide e non hanno... e non essendosi neanche mai informati, dicono a priori che sono delle cazzate perché magari vedono in TV che sono molto ridicolizzate queste cose... quindi, nella loro ignoranza non possono capire un cazzo! [ridiamo] Comunque tendo a discutere con persone abbastanza intelligenti, nel senso non dei deficienti mentali di cose del genere... che so già che non potrebbero o comunque non penserebbero che sono fuori di testa o che mi stia inventando tutto...*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Ma sì, cioè... io evito di stare a dire che mi interessa di certe cose, vado a certe conferenze, perchè la cosa curiosa è che se anche la gente dice "son tutte cazzate", però se fossero veramente tutte cazzate uno si fa una risata e finisce lì, invece mette inquietudine alla gente, si spaventano a parlare di certi argomenti e dice "ma sì, son tutte stupidate" per sminuire un qualcosa che gli fa paura approfondire, io ho notato questo. Allora lasci perdere, tanto alla gente non è che gli puoi cambiare la propria visuale, quando incontreran le cose... se vorrà si domanderà.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

Come già brevemente accennato, esistono strutture istituzionalizzate anche a sostegno del 'sub-universo ufologico', si tratta dei gruppi ufologici.

È possibile che situazioni di tipo conflittuale si verifichino non prima di raggiungere un determinato 'livello di coinvolgimento' all'interno di questo particolare ambito di interesse.

Nel caso specifico c'è da considerare il fatto che nessuno dei soggetti da me intervistati è membro attivo di un gruppo ufologico.

Bene... volevo sapere invece la tua posizione all'interno del mondo ufologico. Se sei ricercatore, membro di un gruppo o è un interesse personale...

*Interesse personale.*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

*Beh, non sono membro di un gruppo... comunque esterna... interessata semplicemente.*

**B [1977 F laureata - convive con figli]**

*Sono socio dello Stargate, cioè, nel senso che metto a disposizione un minimo di risorse finanziarie per sostenerlo ma al di là di quello non sono parte attiva in questo contesto.*

**N [1961 M laureato - sposato senza figli]**

*Non sono membro di nessun gruppo però sono interessata e... credo. E' una cosa a livello personale.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

*No no, io non amo far parte di un gruppo, frequento le cose che mi interessano per cercare di approfondire, basta, tutto qua.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Non so se ho una reale posizione nel mondo ufologico... diciamo che mi interessa, ma che sono ancora agli inizi.*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

No. È un mio interesse personale.

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

No, no. Sono solo una persona che si interessa a certe cose, insomma che tenta di capire un po' come stanno le cose.

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

No. E' diventata una passione ma c'è sempre stata una propensione per questo genere di cose. Poi affronto anche queste cose qua da un lato più tecnico però serve anche questo... perché bisogna capire dove c'è lo zampino dell'uomo tipo quello dei militari eccetera eccetera e dove invece c'è questa parte qua... C'è anche, non escludo che abbiano ragione anche quelli che dicono che parte della nostra tecnologia sia stata carpita a pezzi non di provenienza terrestre... potrebbe benissimo essere, non è assurdo, l'Universo è talmente grande che potrebbero benissimo esserci degli oggetti volanti poco terrestri, di provenienza aliena insomma... che vengono studiati poi da, diciamo... da alcuni competenti... ci sono dei vari organi di alcuni paesi che hanno le attrezzature e la possibilità di poter fare... l'opera di per così dire retro ingegneria la chiamano... anche perché appunto, noi terrestri non avremmo mai avuto la capacità di arrivare a questi risultati, se abbiamo già il prodotto finito, si cerca di vedere come hanno fatto a tirar fuori certe cose, però... ok, sono solo delle fantasie.

Lunghissima intervista.. è che ci sono tante cose da sapere e purtroppo in questo campo si mescolano un po' vari... c'è anche la mitomania e quindi la ricerca viene un po' sottovalutata. Secondo me inequivocabilmente dietro tutto questo c'è un discorso molto solido e valido altrimenti non se ne interesserebbero i militari... c'è qualcosa di particolare... Non ho capito come mai se succede qualcosa di... stranamente sono sempre vicine a basi militari... non ho capito perché ci sia questa associazione fra basi militari e avvistamenti speciali... quindi e... hai capito.

**T [1960 M diplomato - celibe]**

In un paio di casi ho potuto apprendere come, esternamente a qualunque tipo di associazione, alcune persone interessate a fenomeni di tipo

ufologico creino spontaneamente dei gruppi più o meno rudimentali attraverso i quali diventa possibile scambiare opinioni, informazioni e novità riguardanti questo genere di argomenti.

*Io lavoro molto su internet, trovo dei video e cerco di mandarli a dei miei amici, siamo un gruppo di un po' di persone e... perchè ho una mailing list di venti trenta persone così, molto dedicate se vuoi ti inserisco pure te... prima la mandavo a più gente, poi ho visto che non gliene frega niente agli altri di queste cose qua, secondo me bisogna ognuno analizzare bene le informazioni e... in questo gruppo che abbiamo creato, e comunque lui ha portato Malanga, magari un'altra volta porta un altro e sentire diverse campane è meglio. Quindi questi gruppi vengono formati per scambiare le opinioni fra di noi in modo da vedere un po' quello che gira in internet insomma.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*Diciamo che forse... sono più che altro appassionato ecco, non... anche se ho comunque amici con cui abbiamo creato un piccolo gruppo diciamo di... scambio di informazioni, però rimango comunque un pochino all'esterno insomma, poi perchè non mi piace lasciarmi travolgere dalla, da un'idea di massa ecco. Cosa che invece, in cui noto cadono molte persone, soprattutto gli ufologi che stanno lì a litigare ogni due per tre insomma. Che non è il metodo secondo me più corretto, anzi! Sempre l'egoismo umano che alla fine salta fuori.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

La ragione per cui sembrerebbe preferibile non aderire totalmente ad una specifica organizzazione risiede, secondo alcuni degli intervistati, nelle dinamiche di rivalità interne ai vari gruppi ufologici attivi in ambito nazionale.

Come tutti gli edifici sociali di significato, i sub-universi devono essere 'sorretti' da una particolare

collettività, cioè dal gruppo che produce incessantemente i significati in questione e per cui questi significati hanno una realtà oggettiva. Tra questi gruppi possono esservi delle rivalità [...]

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 122)

Si tratterebbe dunque di una sorta di conflitto tra gruppi rivali di esperti dello stesso settore, ognuno dei quali tenterebbe di raggiungere il ruolo di defintore più accreditato di questo tipo di realtà.

*Non ho nessuna posizione all'interno del mondo ufologico. Mi sembra che i gruppi litighino tra loro invece di unire gli sforzi nella ricerca... voglio dire... sono impegnati a screditarsi a vicenda invece di dire: "ok, mettiamoci qui e tiriamo fuori quello che abbiamo" capito? Ognuno vuole essere l'unico a sapere le cose, ad avere le informazioni e se le tengono segrete fra loro... mi sembra un comportamento molto stupido e credo, almeno... non so, ma mi sembra che Malanga sia più propenso a divulgare il più possibile.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Appunto, non mi piacciono i gruppi perché poi si montano delle verità tutte loro... eh no. Vorrei dire che sono un ricercatore indipendente ma ho troppa stima dei ricercatori e quindi dico che sono un appassionato. Un serio appassionato che alle volte vede degli ufo... ma che soprattutto condivide delle informazioni.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Nulla, non sono e non voglio entrare in nessun gruppo perchè vedo che [ride] vedo che più gruppi ci sono più ci sono casini quindi non mi interessa far parte di... mi interessa più che altro capire, capire e se c'è la possibilità di, di aiutare qualcuno singolarmente non mi tiro indietro però non mi interessa entrare in un'associazione.*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**



Fra tutte le persone da me intervistate, nessuna si è dunque rivelata essere membro attivo di un qualche gruppo ufologico.

Prevedendo la possibilità di tale circostanza, avevo precedentemente contattato due persone con alle spalle diverse esperienze come membri di gruppi ufologici rilevanti in ambito nazionale che da tempo sono informate rispetto le teorie di Corrado Malanga, per chiedere loro un'opinione in merito.

Il nostro incontro avrebbe dovuto svolgersi proprio al Brain Storming, ma ciò non è infine stato possibile. La nostra intervista è stata dunque virtuale e si è svolta via mail, attraverso il mezzo di comunicazione più utilizzato all'interno di questo sub-universo di significato: internet.

*A chi si interessa di questi fenomeni, e non ha alcuna intenzione di nascondere, può capitare spesso di trovarsi in situazioni simili. Personalmente, ora come ora mi interessa molto poco il giudizio della gente rispetto ai miei interessi, e forse per questo non ricordo una situazione spiacevole. Se vi sono state non le ricordo, e dunque non erano tanto spiacevoli. Vi è chi ha avuto ripercussioni sul lavoro, ma non è il mio caso, per il momento. La gente non è scettica, lo scetticismo è un concetto troppo relativo. Molte persone però hanno paura di uscire dal seminato e forse fanno bene. Interessarsi di ufologia non è né più né meno stimolante che interessarsi di altre cose, ma è psicologicamente più pesante e fa sentire più soli. Inoltre, riempie la tua vita di dubbi, e non di fede e certezze, come spesso si crede.*

#### **1 [1973 F laureata - nubile]**

*Di solito l'atteggiamento è di distanza. Come se anzi desse fastidio il dover ascoltare l'accaduto. Ovviamente è di grande interesse per chi invece segue l'ufologia. Ho imparato con il tempo a raccontare episodi accaduti o in generale a parlare di ufo/alieni solo dopo aver bene conosciuto la persona che ho davanti.*

*Per il 99,9% delle persone evito l'argomento (una su mille ce la fa). Fortunatamente grazie a internet è possibile 'sfogarsi' con le persone interessate tramite i forum o le email.*

## **2 [1974 F diplomato - celibe]**

Per quanto riguarda Corrado Malanga, definitore per eccellenza della specifica realtà presentata durante lo svolgimento del Brain Storming, il coinvolgimento personale in questo sub-universo di significato è stato effettivamente fonte di conflitto in più occasioni.

**E può raccontarmi di un'occasione in cui la sua appartenenza al mondo ufologico o comunque il suo interesse per questo tipo di fenomeni le ha creato qualche tipo di problema o qualche tensione con qualcuno?**

*Certo, dunque, tantissime volte, io per un certo periodo della mia vita andavo in televisione a dire delle cose, serviva più che altro al gruppo a cui io appartenevo che era il Centro Ufologico Nazionale che mi utilizzava, che mi facevano fare lo scienziato, siccome quando si parlava di cose tecniche non ci capiva niente nessuno, mi mandavano in avanscoperta. E così io andavo a pigliare per il culo persone come la Hack, persone come il professor Pacini, questa gente che tornavano a casa con la coda fra le gambe. Però ora non lo faccio più perchè ho capito che non ha grande senso, bene, quando tornavo a casa... il direttore del dipartimento un giorno mi chiama, mi dice: "senta Malanga ma lei, le devo parlare" dico: "sì, bene, mi dica" "c'è qualcuno che si è lamentato perchè lei va in televisione" dico: "sì? e chi è questo qualcuno?" "e, non glielo posso dire" era un docente del gruppo a cui appartenevo io, so perfettamente chi è, un certo signor Piero Salvatore, e io dico: "beh, a me non me ne può fregà de meno" "no, ma io ho avuto delle rimostranze" "e a me cosa mi frega? mi frega qualcosa a me? No. E allora? continuerò a fare quello che ho sempre fatto, anzi, di più!" gli ho detto così [ride] così come per esempio una volta una giornalista scrisse, raccogliendo le testimonianze di... di uno... consulente alla Casa Bianca che era il comandante, colonnello Philip Corso, che era consulente di tre presidenti alla Casa Bianca, incontrandomi mi disse che ero la mente più eccezionale*

*che lui avesse mai incontrato in tutta la sua vita di scienziato, la giornalista che era lì presente fece un pezzo e scrisse questa cosa, il direttore di sezione si incazzò perchè il giornale aveva parlato di me e non aveva parlato di lui. Queste cose accadevano, ora non accadono più perchè io sono rimasto l'unico del dipartimento di chimica a conoscere la chimica organica, gli altri non sanno neanche tenere una provetta in mano, e quando succede qualcosa io c'ho cinquanta pubblicazioni sul Chemical Society inglese e loro stanno sempre a pubblicare quelle stesse fesserie che pubblicarono diec'anni fa' sempre che qualcuno gli faccia la sintesi organica, perchè se nessuno gli fa la sintesi organica loro non sono in grado di sapere neanche sulla tabella periodica degli elementi dove sta l'atomo di carbonio. Ma hanno vinto un concorso truccato. E allora siccome io so le cose e loro no, devono stare zitti se no li sputtano anche nell'ambito della chimica.*

**Ok... e invece un'occasione nella quale ha avuto dei vantaggi grazie alla sua appartenenza al mondo ufologico...**

*Nessuno. Mai.*

È quindi quello di Corrado Malanga l'unico caso di conflitto derivante da una partecipazione attiva internamente a questa sfera di interesse.

Esiste infine un ultimo aspetto della questione, cioè il vantaggio consistente nel far parte di questo 'alternativo' sub-universo di significato. Alcuni degli intervistati affermano infatti di aver beneficiato in qualche modo della possibilità di attingere da esso oltre che dal mondo della realtà quotidiana .

*Io ritengo che le... il comunicare a prescindere dall'argomento sia un'occasione per crescere, quindi ti si aprono comunque delle opportunità, quindi non, non posso attribuire a questa maggiore valenza rispetto a un'altra, direi che anche questa è una come tante altre ce ne sono.*

**N [1961 M laureato - sposato senza figli]**

*C'è anche da dire però che mi ritengo fortunata, nel senso mi... so che avendo avuto, per caso forse o forse no... avendo comunque la possibilità di reperire informazioni, di parlare con persone dalla mente aperta di alcune cose che vanno oltre... voglio dire, per me è una cosa molto positiva il fatto di sapere determinate cose, penso di saperne di più di molti altri che... insomma vivono, preferiscono vivere tranquilli e non sapere. Poi magari per loro è meglio così, sicuramente, ma a livello di crescita personale ritengo... non so, è quasi un privilegio aver accesso a tutto questo. Poi io non è che... però ecco, è un po'... da un certo punto di vista è un po' come posso dire... la verità vi renderà liberi.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Vantaggi che... comunque non ho paura di studiare queste cose e quindi ho più informazioni rispetto agli altri che invece si spaventano oppure che pensano che sia una cretinata. Cioè ho più dati... ho visto dei video di UFO, non di persone UFO di, di... di cose e quindi secondo me non è neanche come la spiega lui la questione perchè secondo me è il governo americano a fare un'azione di cover up, cioè praticamente gli UFO esistono e questa cosa degli adepti, ad, addotti praticamente in realtà il governo americano è lui che tira su le persone per mettergli dei microchip e un poco alla volta cerca di modificare tutta la gente del pianeta per renderle... tornare a uno stato nazista, perchè la CIA sono subentrati quando subito dopo la seconda guerra mondiale, sono entrate delle persone che hanno gestito la CIA per fare tutte delle attività che prima facevano i nazisti di nascosto, capito? Quindi infatti la CIA ad esempio sa già che in Cina, per distruggere la Cina dovranno buttare giù una diga che moriranno 100.000.000 di persone, tutta la gente lì, come fa già a saperlo la CIA in questo momento? Mi sembra che proprio guardino a queste armi di distruzione... quindi, e quindi niente, così.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

### 3.6 LE TEORIE DI MALANGA

Naturalmente durante il loro percorso biografico, coloro che si trovano a questo Brain Storming sono in qualche modo venuti in contatto con le teorie di Corrado Malanga.

Questo tipo di *incontro* ha avuto origine secondo diverse dinamiche. Nel caso dei due ufologi che ho contattato, questi hanno inizialmente letto dell'argomento su qualche libro o rivista del settore.

**Come sei venuto/a a conoscenza del lavoro svolto da Malanga?**

*Anni fa leggendo i suo articoli su UFO Notiziario. Non c'era ancora internet e la carta stampata era spesso l'unico modo per informarsi. Si parla di diversi anni fa comunque.*

**1 [1973 F laureata - nubile]**

*Nel 1998 Malanga pubblicò il libro "Gli ufo nella mente" ne venni a conoscenza solo qualche anno più tardi quando oramai avevo letto già qualche suo articolo su internet. Prima di allora Malanga scriveva, poiché facente parte del CUN, sulla rivista "UFO notiziario". E' probabile che abbia letto qualche suo articolo. Da giugno 2002 a gennaio 2003 per problemi personali ho accantonato l'ufologia. Prima di questa data mi interessavo di ufologia ma non avevo ben chiare le differenziazioni dei vari gruppi di ricerca e dei singoli ricercatori, possiamo quindi dire che non conoscevo ancora Malanga. Quando a febbraio 2003 sono ritornato ad occuparmi di ufologia, alcuni conoscenti che avevo lasciato nel 2002 avevano organizzato nel frattempo un gruppo di ricerca nominato Gruppo Camelot. Mi è stato subito chiesto se volevo parteciparvi e scoprii che tra i vari componenti c'era anche Corrado Malanga. Prima di riuscire ad incontrarci tutti assieme passarono diversi mesi, precisamente il 18 ottobre 2003, quindi otto mesi, quando a Ferrara stipulammo tutti assieme l'agreement. In questi otto mesi ebbi tempo per documentarmi sulle ricerche compiute durante il lungo periodo in cui non mi interessai di ufologia. Tra*

*le varie ricerche c'erano anche quelle di Malanga che nel frattempo (ovvero dal libro del 1998) aveva ulteriormente sviluppato, includendovi tecniche di ipnosi regressiva e di programmazione neurolinguistica. Indubbiamente la ricerca sui rapimenti alieni (abduction) è quella che più si addentra nell'ipotesi extraterrestre, che comunque è solo una tra le ipotesi che cercano di spiegare il fenomeno UFO.*

*Malanga è sicuramente il ricercatore italiano più prolifico per quanto riguarda l'esposizione in merito all'argomento abduction sia per quanto riguarda la sua ricerca, che per quanto riguarda commenti su confronti con altre ricerche parallele di altri ricercatori. Essendo un ricercatore universitario è naturalmente ben disposto al lavoro di equipe e dopo aver abbandonato il CUN assieme ad altri ricercatori nel 1999, organizza e coordina il Gruppo Stargate Toscana da cui il sito [www.sentistoria.org](http://www.sentistoria.org) che ospiterà i suoi innumerevoli lavori in merito alla questione E.T. Quindi proprio grazie alla volontà di Malanga di voler condividere i risultati anche parziali delle sue ricerche mettendole sempre online sul web, la facilità di potermi documentare sui suoi lavori è stata estremamente semplice.*

**2 [ 1974 F diplomato - celibe]**

Per quanto riguarda i partecipanti al Brain Storming invece, eccetto per i primi due casi riportati:

*L'ho trovato per caso qualche anno fa in internet e... da allora sono sempre dentro diciamo, nel forum.*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Appunto, in uno di questi forum. Sarebbe stato più bello se in negozio veniva uno e mi diceva: "ciao, un litro di latte e conosci Malanga?" [ride] No, non proprio... in un blog ho letto di malanga e c'era il link sono andato, ho visto quello che faceva... iniziato perché poi per tutto ci vuole un anno.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

La totalità degli intervistati è accomunata dal modo in cui è entrato in contatto con questo tipo di teorie: un conoscente ha fatto da intermediario.

*Per caso una sera a Milano sono andato con un amico, non sapevo che parlavano di queste cose, mi sono trovato praticamente coinvolto in una fenomenologia che non conoscevo della quale tra l'altro ero particolarmente scettico... però si parlava anche di altri argomenti: ipnosi, pnl, si parlava dell'origine del dna e io ero particolarmente interessato a queste cose, allora... sono andato.*

**F [1969 M 2lauree - sposato con figli]**

*Praticamente io tramite G, perchè ero andato a una conferenza di G, che lui mi aveva spiegato alcune cose anche del governo segreto del mondo, no? Il New World Order... e quindi lui mi ha detto: "guarda che c'è questo Malanga qui che... che fa queste cose" e io ho detto: "va bene, vengo alle prossime" anche se... ero venuto, avevo visto qualche altra sua conferenza e lui... ogni tanto è un po' drammaturgo, cioè... si sente sempre che parla di 'ste code, 'sti così cioè... io preferisco cose concrete, comunque d'accordo, ci sto, un giorno lo sopporto, due no però [ride] insomma.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*Me ne ha parlato sempre la stessa persona, mi ha fatto vedere un video di una conferenza di Malanga in cui si parlava di abduction... delle diverse specie di alieni... poi, ah sì, della questione dell'importanza dell'anima, del fattore RH, del fatto che non è da tutti essere rapiti sempre per la questione dell'anima... così insomma.*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

*Nello specifico me l'ha fatto conoscere mio fratello, che anche lui comunque si interessa di ufologia, molto più dentro, faceva parte anche di alcune associazioni tipo Camelot o comunque ha amici che frequentano comunque altri, altri gruppi, tipo l'HWH 24... com'è che si chiama... sì, e niente quindi lui... anche mio fratello si interessa di queste cose qua e quindi mi ha fatto*

*vedere un video forse di una conferenza che aveva tenuto Malanga un paio d'anni fa' e, appunto nella quale spiegava la sua teoria del... top spin mi pare, super spin qualcosa del genere e appunto parlava di tutte queste ricerche che aveva fatto sugli adottati, sui rapiti, facendo appunto regressioni ipnotiche... e aveva scoperto parecchie cose interessanti che oltretutto si ricollegavano... come sempre insomma tutto è collegato... al... a un sacco di altre cose insomma.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Tramite questo gruppo di amici che mi ha parlato di questo scienziato e poi appunto, su internet ho ascoltato la sua conferenza e mi sono interessata sì, insomma affascinata da questa prospettiva che avanzava insomma... la prima volta che ho sentito le sue teorie ho provato un po' di inquietudine anche perché poi appunto cercavo anche sempre di riportarlo alla mia esperienza personale riguardo a questi fenomeni... però... poi comunque non ho molto approfondito quindi è rimasto qualcosa di abbastanza sospeso. E quindi sì, mi interessa però fino ad un certo punto, cerco comunque insomma di... anche perché so che è qualcosa che nel momento in cui cercassi di approfondire forse, non so, mi impegnerebbe molto e quindi è una ricerca che penso deve venire da sé, piano piano comunque insomma in certi momenti.*

**B [1977 F laureata – convive con figli]**

*Allora... un mio amico mi ha parlato di lui, era stato ad una sua conferenza ed era... era rimasto estasiato dalle sue teorie, io poi ho visto la registrazione di una sua conferenza inizialmente... ho pensato che era un punto di vista assurdo all'inizio... diciamo che dopo aver ascoltato le sue motivazioni e le varie spiegazioni del... dei vari... livelli eccetera ho incominciato a convincermi. Sono passata da un 'ma cosa sta dicendo questo?' A un 'interessante' e poi mi sono detta 'è proprio così allora, potrebbe essere vero.'*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**



*E appunto... parlando con questa mia amica mi ha detto che c'era questo tipo che si interessava di abduction e faceva delle, degli studi approfonditi sugli alieni, rapimenti, su cosa cazzo volessero da noi, tutte queste cose qua. Allora mi ha fatto vedere una videocassetta.. cos'era? La videocassetta di una conferenza tipo, dove appunto spiegava la sua teoria e... che ovviamente mi ha affascinato, non è da tutti i giorni, minchia, incontrare uno così interessato che poi, dedica tutto il suo tempo e i suoi studi per questi fenomeni qua. Non avendo neanche mai sentito parlare delle cose che diceva, sono rimasta... mi è sembrato di vedere il mondo sotto un altro aspetto! Niente, poi... anche io su internet mi sono documentata e ho visto chi era... anche ovviamente se questa persona era attendibile... ho viste che comunque le sue teorie e scoperte erano abbastanza solide e valide, e che molte persone che si interessano di ufologia, che sono molto molto riconosciute a livello scientifico e mediatico sono molto scarse e, in confronto a Malanga, sono... diciamo ad un livello... ad un sottolivello!*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Perchè il... uno che conosco, un mio amico ci siamo incontrati per caso a Milano un quindici giorni fa e m'ha detto... proprio per caso, adesso non credo più al caso però comunque mi diceva che c'è questo ufologo insomma, che c'è questa... lui è anche docente universitario però si dedica da parecchi anni a queste cose, io ho letto qualche libro anche di, ha scritto un libro con Pinotti su... la Beata Vergine Maria, le apparizioni mariane poi ha fatto Gli Ufo Nella Mente, ho letto un paio di libri suoi... non avevo mai, poi ho visto qualche intervista sua, ho a casa due tre filmati di quest'argomento in cui compare la sua, cioè le sue analisi penso chimiche che abbia fatto su dei reperti, su delle tracce e poi... e ho detto: "perchè non devo andarci, è lì a cinque chilometri da casa mia" [ride] non mi sarei mai aspettato prima insomma.. infatti non conoscevo questo gruppo Stargate insomma... beh, se è così è perché devo andarci! [ride] se capita lì o cose del genere.. visto che sono anni che giro cercando di capire un po'... l'avrà mandato la provvidenza... [ride].*

**T [1960 M diplomato - celibe]**

*Mia nipote. Mia nipote lavora con, lavorano nello stesso ambito lavorativo cioè, e quindi tramite lei sono venuta a conoscenza.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

*Eh lui è comunque, dal punto di vista dell'ufologia è comunque una delle figure storiche, quindi volendo o no Malanga ne senti parlare comunque... e poi vabeh io, nel mio caso io conosco G che è... lui con Malanga si conosce da sempre, sono amiconi, quindi per me è stato anche un pò un vantaggio da questo punto di vista, cioè già lo conoscevo per sentito dire, conosco comunque G e tutto è venuto di conseguenza.*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

Ho poi individuato due reazioni dominanti per quanto riguarda l'impatto iniziale suscitato dalle teorie di Corrado Malanga.

La prima è di grande interesse e spesso di notevole sorpresa.

*Se ti riferisci alle teorie illustrate in Alien Cicatrix e i lavori successivi, ammetto di esserne rimasta molto colpita. Finalmente qualcuno che, dopo anni di studio, non si vergogna di pronunciare la parola "alieno" e "abduction" eliminando i vari "presunto". A parte questo, gli studi di Malanga sono un pugno nello stomaco: non sempre facili da digerire, ma decisamente difficili da ignorare se si ha voglia di capire cosa stia succedendo a migliaia di persone nel mondo. Malanga ha portato avanti una ricerca multidisciplinare molto complessa e, sotto certi punto di vista, molto innovativa.*

**1 [1973 F laureata - nubile]**

*Malanga è persona estremamente interessante, è capace di auto ironia e di un grande umorismo che traspare dai suoi vari articoli meno impegnativi. Questa qualità, oltre ad una naturale predisposizione all'insegnamento, all'aver capito di dubitare sempre di qualsiasi affermazione e quindi di sviscerare a fondo quesiti fastidiosi alla maggior parte delle persone come appunto gli ufo e gli alieni, fa di Malanga una persona a mio avviso*

*interessantissima. Ho potuto seguire tutta l'evoluzione della sua ricerca sui rapimenti alieni, dai primi articoli sulle riviste dove già si presagiva un suo interesse maggiore per il fenomeno abduction, poi la lettura del libro "Gli ufo nella mente" che faceva chiaramente capire le potenzialità di Malanga come ricercatore ufologico e il suo approdo alla regressione ipnotica, e quindi tutti gli articoli successivi, le sue conferenze, e infine il libro Alien Cicatrix. Ho seguito con enorme interesse lo svilupparsi delle sue ipotesi, e gli sviluppi della sua ricerca per verificarne o meno la veridicità. L'impressione maggiore che ne ho avuto è che Malanga è forse meno cauto di altri ricercatori nel campo delle abduction, ma che questo coraggio è stato ripagato con un rapido avanzamento nella conoscenza dei meccanismi che regolano i rapimenti alieni. La capacità di integrare le conoscenze acquisite tramite sessioni di regressione ipnotica con gli ultimissimi sviluppi della meccanica quantistica, delle teorie sull'universo olografico, il riacciarsi a mitologie antiche come quella MAYA (il mondo come illusione, il velo di maya) o la reinterpretazione della ricerca dell'immortalità degli antichi egizi, la stanza dei cilindri aliena e quella delle lampade di Dendera, hanno suscitato in me grande ammirazione. Il fatto poi che pochissime persone riescano a comprendere la reale importanza di queste scoperte, e anzi l'atteggiamento negativista della comunità sia scettica che ufologica nei confronti di Malanga e della sua ricerca, del pochissimo appoggio di altri ricercatori qualificati, dell'aver ignorato il bigottismo di certi ambienti universitari, l'esser stato capace di sviluppare una vera ricerca con tecniche all'avanguardia, di essersene infischiato dei pregiudizi di obsoleti ambienti cattolici, del tentativo di molti di ghetizzare la sua ricerca bollandola come "frutto di fantasie" ma che di fatto nessuno ha mai confutato nel merito, dimostrano irrefutabilmente l'impegno del suo operato. E' raro trovare persone dotate di acume, intelligenza e volontà. Sono molto felice di conoscere il professor Corrado Malanga di persona, anche se di fatto ci siamo incontrati pochissime volte. La conclusione della sua lunga ricerca potrebbe sembrare la più bizzarra e allucinante che possa essere stata concepita, ma secondo me è quella che per struttura logica, per capacità di collegare tutto il mondo conosciuto sul fenomeno ufo/et, è la più completa in assoluto. E' senz'altro*

*una chiave di lettura fondamentale per capire certi aspetti occulti del mondo in cui viviamo.*

**2 [ 1974 F diplomato - celibe]**

*Ma la prima volta che hai ascoltato le sue teorie, che impressioni hai avuto? Che eravamo fottuti! [ridiamo] No, mi sono spaventata, mi sono spaventata oh cioè... sono delle scoperte abbastanza sconvolgenti... e poi, se penso che questi alieni sono appoggiati da degli esseri umani che li coprono, che gli fanno fare tutto quello che vogliono, che gli fanno prendere ciò di cui hanno bisogno in cambio di... favori... di non so neanche cosa... mi fa star male... e mi fa anche girare i coglioni. In più l'unica persona che ha il coraggio di dire le cose come stanno, o che comunque cerca di avere un'idea diversa e molto più realistica, un'idea che si discosta da quella massa di merda che insabbia in qualsiasi modo tutto, in qualsiasi modo, anche in maniera ridicolissimissima, in più che li sputtana alla grande, viene poco ascoltato, ostacolato, immagino anche ridicolizzato... e se tutti sapessero? Ti immagini cosa succederebbe?*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Quella volta lì... diciamo che non ho capito molto ma... ma avevo l'impressione che ci fosse dietro qualcosa di più del solito rimando di libro in libro voglio dire... la solita citazione sai che si fa sempre per avvalorare quello che uno dice. Alla fine sembra vero soltanto perché l'ha detto uno o scritto sul libro di quell'altro ma a me non piace, non... nonostante tutto sono ancora scettico nelle cose e deve esserci almeno un po' di metodo. Malanga mi sembrava scientifico, cioè, sperimentava, che poi non è scientifico, ma lui sperimentava le cose, e anche se avevo paura che sbagliasse il metodo di certo si avvicinava più lui alla realtà che chi rimanda e dice che l'ha detto Mack o Strieber o chi per loro. No? Non credi?*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Il primo pensiero è stato che se è davvero così siamo spacciati. Sembra una cosa tanto distante da noi, una cosa davvero fantascientifica... ma se solo in Italia ci sono così tanti casi di rapimenti alieni non credo che possa essere*

*solo un fatto di psicosi collettiva o cose simili. Almeno... questo è quello che penso io.*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

La seconda reazione iniziale è invece di maggiore diffidenza, di riflessione distaccata e priva di entusiasmo per quanto riguarda gli assunti esposti. Questa può in seguito portare ad una presa di posizione in senso positivo nei riguardi delle ipotesi ascoltate o, come per l'ultima testimonianza riportata, ad una posizione di sobrio scetticismo.

*Ci son rimasto un po' male perché.... Tanto... su questi alieni... cioè vengono descritti un po', sembrano... cioè non sono così benevoli mi pare di capire, anzi. Invece prima, sentendo altre campane anzi mi sembrava di sentire anzi versione opposte tipi, tipico dei contattati è dare una versione paradisiaca e angelica di questi alieni. Sì perché tranquilli... in sostanza devo dire che... io che sono cristiano, va beh, cattolico cioè che insomma anche praticante, mi sembra di sentir parlare di angeli e di diavoli come di una tradizione, ha cambiato un po' la presentazione, adeguata ai tempi moderni... però mi sembra di avere a che fare proprio con angeli e diavoli... Sì, le figure che ci son dietro, questi rapimenti o appunto il modo in cui si manifestano questi esseri così detti alieni, mi sembrano molto simili al modo in cui anche nel passato, nel presente vive il rapporto con l'angelo o con il diavolo nella sua fede religiosa, cristianesimo.*

**T [1960 M diplomato - celibe]**

*Mah forse... proprio perchè mio fratello ci credeva talmente tanto, perchè parlava di cose abbastanza strane, tipo di gusci vuoti, quindi comunque tipo di gente senz'anima... cose di questo genere qua, e parlava comunque tipo di rettiloidi come se fosse una cosa assodata che fosse tutto vero, insomma lui è uno bello convinto, poi vabeh, ha tutto un suo metodo di... di affrontare il tema tipo i grigi li chiama piccoletti quindi rende anche un pochino... tipo ironica la cosa, no? E quindi non so, inizialmente non mi sembrava molto... non lo so era un po' una sensazione strana ecco, sì,*

come... sta dicendo una serie di stronzate tipo, una cosa simile ecco, però poi alla fine cercando di capire meglio, leggendo qualche articolo, leggendo poi il libro che ha scritto che adesso non ricordo... Alien Cicatrix, e poi ricollegando comunque a tanti altri concetti, a tante altre cose, a tanti altri studi, tipo la classificazione no? perchè lui dice che ci sono appunto gli esseri che hanno, che non hanno l'anima e ce n'è una percentuale, tipo attorno al... un terzo della popolazione, potrebbe essere così... anzi che un terzo ce l'ha e due terzi non ce l'hanno e quindi questo qua si ricollegava ai concetti comunque gnostici, dello gnosticismo, dove vengono divise le persone in... terrene, che sono gli ilici, che sono quelli senz'anima che sono fottuti diciamo, che non... sono legati comunque alla vita materiale. I... gli psichici, che sono quelli che invece hanno una scintilla divina interiore e possono comunque sviluppare una certa coscienza, una certa illuminazione, e poi ci sono quelli, i pneumatici che sono quelli, quelli dotati di illuminazione già diretta e quindi questo poteva significare appunto che i due terzi della popolazione non hanno l'anima poteva forse collegarsi anche allo gnosticismo, e quindi questa cosa qua, visto che io comunque mi interessavo di queste cose qui, mi ha stimolato diciamo a interessarmi un pochino di più e quindi a leggere anche libri di Malanga.

**D [1978 M diplomato - celibe]**

Guarda io sono più... se devo essere sincero sono più interessato al, all'aspetto pratico, nel senso sono più interessato all'ufologia terra a terra, le foto, le... filmati, filmati, qualcosa di concreto, che posso vedere... l'ufologia strumentale. Quando si comincia ad inoltrarci in altri campi, in particolar modo campi della spiritualità, adesso in questo caso campo della spiritualità, dell'anima eccetera vado fuori dal... ecco non... divento meno curioso perchè quando si entra in un campo così complicato, così complesso e un po' per... come posso dirti, per mancanza d'interesse non lo so, un po' per mancanza di concentrazione faccio fatica a stare a ruota. Ecco questo, preferisco come ti dicevo, preferisco le cose più concrete. In generale diciamo le cose dell'ufologia terra terra però quelle più concrete, sono un po' come San Tommaso, devo toccare [ride] toccare per credere.

**C [1968 M diplomato - celibe]**

Ho deciso di concludere questa parte dell'indagine domandando agli intervistati quale fosse secondo loro il fulcro delle ricerche svolte da Corrado Malanga.

A questo proposito le interpretazioni raccolte sono davvero le più disparate, difficile ordinarle secondo un qualche criterio lineare.

Una larga percentuale delle opinioni ricollega naturalmente lo scopo ultimo di queste ricerche alla questione dei rapimenti alieni ed agli alieni stessi, a come evitare le abduction, altre riflessioni in merito si rivolgono più all'aspetto spirituale, altre ancora a quello psicologico.

*Eh, allora all'inizio io pensavo che fosse molto importante capire cosa facessero questi, come si muovessero... [gli alieni] però adesso sono più convinto che sia più importante capire più che loro l'uomo in sé, quindi tutto il discorso sugli archetipi e l'anima, penso che sia quello più importante perchè c'è chi è... cioè anche senza essere addotto è... prigioniero nella testa, ed è lì che, cioè, l'evoluzione va avanti migliorando l'uomo, il problema degli alieni è un effetto collaterale ed è, anzi secondo me è una cosa che, che è generata apposta per creare un'evoluzione, cioè io vedo i parassiti come un... una spinta fra virgolette verso, non fraintendermi, non sto dicendo che sia una cosa bella, sto semplicemente dicendo che quando... ogni problema ha in sé un dono, nel risolvere il problema c'è un dono, quindi anche il fenomeno delle interferenze aliene per quanto brutto ha in sé un insegnamento, ok? Non sto dicendo voi adottati o chi altro che avete questo problema... però sto dicendo non piangetevi addosso, sfruttate fra virgolette l'occasione di questa esperienza negativa che può farvi diventare migliori... per imparare qualcosa.*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Credo sarebbe presuntuoso da parte mia pretendere di rispondere in modo esaustivo a questa domanda. Fondamentalmente penso che il fulcro delle sue ricerche sia stato quello di comprendere e spiegare ciò che accade nel momento del rapimento da parte delle diverse entità aliene, i diversi livelli*

*di intervento che vengono portati avanti ai danni dell'addotto, le motivazioni per le quali gli alieni sono impegnati in simili attività, e lo sviluppo di metodi per aiutare gli addotti a liberarsi da queste interferenze. Tutto questo è il risultato dello studio su centinaia di casi. Non mi interessa incoronare o giudicare nessuno, ma bisogna ammettere che, mentre molti di noi ufologi passano il tempo criticando il lavoro e l'impegno di altri, Malanga ha aiutato molte persone. Se questo aiuto sia stato valido o meno, è giusto che lo dicano gli addotti.*

**1 [1973 F laureata - nubile]**

*Il fulcro della ricerca di Malanga è l'aver capito che la "memoria inconscia" dell'essere umano è sempre a disposizione, nonostante la "mente conscia", forgiata con modelli mentali falsi, tenti di rimuovere alcuni ricordi. L'aver intuito che gli alieni manipolano i ricordi, manipolano la mente, ha permesso di sviluppare una strategia atta a evitare di intraprendere false piste di ricerca, per giungere passo dopo passo ad avere il quadro complessivo della situazione. La paura blocca il ricordo, ma la paura da dove proviene? L'aver intuito che ci sono vari livelli di realtà, e quindi vari livelli di interferenza aliena su cui operano le varie tipologie di alieni ha permesso di comprendere che vi sono differenti obiettivi e differenti tipologie di interferenze. La maggior parte di queste correlazioni sono ampiamente esposte nel libro Alien Cicatrix.*

**2 [1974 F diplomato - celibe]**

*Che gli alieni vogliono fotterci l'anima [ridiamo] no dai... insomma... il... il fulcro è la potenza dell'uomo sopita... nascosta. Noi siamo delle batterie per le altre specie ma non... siamo anche degli utilizzatori di queste batterie ma non siamo capaci, dobbiamo risvegliarci e prendere consapevolezza e... e farlo presto perché intanto ce, scusa l'espressione ce lo stanno mettendo nel culo. E non in senso figurato purtroppo.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Beh il fulcro delle sue ricerche, a parte che vabeh, il signor Malanga è abbastanza... diciamo tipo screditato forse dal, anche dagli stessi ufologi*



*che si interessano sempre, stanno sempre lì praticamente a litigare, non è che hanno... insomma invece lui lo vedo una persona, un personaggio molto serio insomma, che è bello convinto e quindi che non si fa scrupoli ecco diciamo. E qual'era la domanda scusa?*

**Il fulcro delle sue ricerche...**

*Ah, il, beh proprio appunto i rapimenti alieni e quindi cercare anche di aiutare il prossimo proprio perchè ci sono molte persone comunque che soffrono questa... quest'idea o questa forse appunto verità di essere stati rapiti.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Oddio, io guarda la prima impressione è stata molto, molto, molto positiva, poi sai magari l'idea anche mia fino a un mese fa, prima di conoscere questa persona al lavoro, non dico che pensavo: "sono fuori di testa" però parto dalle basi scientifiche e insomma lui... stamattina ha parlato solo di psicologia, poi lui è un chimico e mi sembra una persona che basa tutto su, su prove chiaramente adesso non ci sono prove concrete però su, su prove abbastanza... empiriche ecco. Molto positivo comunque, mi sembra una persona preparata su ogni campo, nonostante spaziasse sapeva parlare vabeh, non lo so per dire della favola di pinocchio piuttosto che di altre favole che corrispondono sempre a queste simbologie inconscie, cioè mi sembra una persona altamente preparata su queste cose e niente poi domani... se vuoi ci rincontriamo.*

**L [1976 F laureata - nubile]**

*Il fulcro delle ricerche di Malanga... In che senso scusa? Cioè io direi... [lungo silenzio] ho la sensazione che voglia aiutare alcune persone a tirarsi fuori da una situazione di schiavitù, di sottomissione... mah, direi che è quasi un lavoro da esorcista quasi... direi, sì... è un esorcista in versione un po' post moderno, un po' particolare, però ha questo ruolo... va beh, come religioso in questo modo libera va beh, mica tutti hanno bisogno dell'esorcista per liberarsi da... Però questi casi son casi estremi, fondamentalmente non serve questa capacità, come ha detto lui all'inizio: "A me riescono dove falliscono gli psichiatri" quindi è lui già che ha delle*

*doti sue personali, non è che sia frutto di... del suo studio, quello è venuto dopo secondo me... lui è già una personalità particolare, magari in un altro contesto sarebbe diventato un religioso o un qualcosa del genere sul mondo accademico o scientifico ha usato delle sue... poi ha questa, importante questa sua capacità professionale, sì, la preparazione come chimico, ricercatore, abituato quindi ad analizzare le cose e a trovare subito una soluzione ai problemi, abbastanza nuova la cosa che ha riempito psichiatri o psicologo più... non so... non è portato evidentemente a questi tipi di, non so, a questo tipo di lavoro molto pragmatico e produrre risultati concreti di analisi subito di trovare delle soluzioni a... per cui magari... sicuramente influisce molto questa sua preparazione scientifica e sperimentale soprattutto come chimico... io sono fisico-teorico ma io non riuscirei a... sì.*

**T [1960 M diplomato - celibe]**

*Il fulcro... mah il fulcro fondamentale è il fatto che ci sono questi alieni che fanno e vogliono determinate cose. Il fulcro ulteriore che deriva da questo è il fatto che i governi ci mentono, ci tengono all'oscuro. E poi c'è tutta... tutto il discorso dell'anima che però è molto... è molto controverso in certi suoi aspetti. Diciamo che l'anima è la cosa più interessante alla fine, ed è anche il fulcro di qualsiasi ricerca mai compiuta, no? Tutto inizia e finisce con la ricerca dell'anima, da sempre.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Ma la cosa divertente della sua storia, non so se la sai, è che lui era nel comitato scientifico del... nel CUN, il centro ufologico nazionale, poi ha capito che non c'era molta voglia di far saltar fuori le cose ma tutte le cose serie le facevano sparire, allora s'è messo per i fatti suoi. Lui inizialmente si è reso conto che questo fenomeno delle persone che avevano subito un contatto era una cosa reale e... siccome non è bello che esseri che vengono da chissà dove ti facciano delle cose contro la tua volontà, non ti dicano: "permesso" puzza di bruciato, cioè, se uno viene perchè vuole il bene, cioè non ti fa le cose di nascosto, o no? Siccome le esperienze che raccontavano non erano tanto piacevoli lui ha detto: "no, questa cosa qui è da bloccare", il suo primo obiettivo è stato quello di dire: questo fenomeno voglio capire se*

*esiste, se esiste dobbiamo trovare un modo di aiutare la persona che lo subisce a liberarsi, poi da lì si sono aperte altre mille implicazioni, cioè il perchè questi vengono, perchè non si fanno vedere... evitano di farsi vedere perchè il... ci son stati anche delle cariche militari che hanno, in Messico, in Belgio, dichiarato che erano fenomeni non conosciuti, cioè extraterrestri, però alla fine si tende sempre a chiudere... perchè? Perchè? È da lì, cioè, è da lì che bisogna partire. C'è... c'è, se uno dice ragioniamo a voce ferma in modo tranquillo, cioè c'è sempre un motivo per cui uno o dice delle cose o non le dice, se fossero tutte cazzate non ci sarebbe questo interesse da parte di tanta gente, non potrebbe esserci, capisci? Sarebbero come le panzane che... e invece la presenza di realtà che provengono da altri pianeti esiste da migliaia di anni, nella storia c'è sempre stata questa cosa qui, e un motivo ci sarà.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Appunto il senso del rapimento, cercare di capire perché appunto avvengono questi rapimenti e quindi le motivazioni insomma che... del contatto fra umani e extra-umani... che è qualcosa appunto di solo ipotizzato da Malanga, però penso che appunto la sua ricerca sia importante perché porta poi a cercare di capire perché questo... poi no... al di là delle conseguenze per una persona che viene rapita, che sono importanti però a livello della persona insomma ma a livello più generale...*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

*Mmm... ma principalmente una sola ragione, l'uomo è portato a conoscere ciò che non sa, e credo che Malanga con, come dichiara apertamente lui, con un occhio e con una mente un po' più aperta, quindi scevra da pregiudizi e da preconcetti e... arriva ad analizzare meglio certi aspetti, certi problemi e certe, certe cose che ci risultano ancora sconosciute.*

**N [1961 M laureato - sposato senza figli]**

*Il fulcro delle sue ricerche cioè, il punto fondamentale... è che lui crede ciecamente nell'esistenza degli alieni, e si vede che lo fa con un grande amore, un grande trasporto, è un ottimo comunicatore e... si potrebbe, se*

*fosse un cantante si direbbe che è un animale da palco perchè comunque reggere per sei o sette ore parlando di queste cose di fronte a un pubblico che poi, in questo caso tra l'altro è un pubblico abbastanza selezionato ma a volte ti trovi delle persone che chiaramente non sanno nulla dell'argomento, molto chiuse e si rischia di subire dei forti attacchi, io lo so perchè quando discuto di certe cose in pubblico, non di queste ma di cose esageratamente meno importanti o meno particolari di queste è normale che tutti... quasi tutti ti vadano contro insomma.*

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

*Ma, secondo me è divent... cioè, tipo sconfiggerli. Nel senso... fare in modo che loro non, non ci spaventino e quindi noi possiamo reagire e non avere... in modo che loro non possano prendere il sopravvento sulla nostra vita altrimenti saremmo quello che mi sa che stiamo per diventare, niente, nulla, splum, esplosi! Ciao eh... come si dice, estinti. [ride] Credo che lui voglia aiutare questa gente... che viene considerata pazza, come è successo all'amico pittore di mio zio che hanno ricoverato al manicomio... penso anche che cerchi di sensibilizzare le persone in generale... vuole dare un'opportunità alle persone, sapere, conoscere davvero cose che esistono ma che vengono appunto nascoste per secondi fini... ovviamente non per il nostro bene... per chissà quali comodi anzi... i comodi di chi?*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

Per qualcuno infine, lo stesso Malanga potrebbe essere semplicemente uno dei tanti intermediari collegati alla questione del cover up e della disinformazione pubblica.

*Ma secondo me i... questa gente qua è pagata dal governo per non farci filtrare informazioni giuste. Beh, anche lui probabilmente... sì, sì lui però si mette di più dalla nostra parte per vedere fino a che punto può portare le persone a, a su questa strada qua, che comunque però non ci dirà la verità... però comunque intanto ci monopolizza, ci catalizza e ci tiene sotto controllo, poi dall'altra parte ci sono quelli proprio negativi che fanno la*

*parte, tipo Piero Angela e quelli lì, che fanno la parte proprio di quelli che ti dicono che il fenomeno non esiste. E... perchè non ti credere che non, che traspariscano le cose vere, non... dobbiamo scoprirle noi! Io è da vent'anni che studio il fenomeno e come me la spiega lui non... no, c'è qualcosa che non mi convince, non voglio fare una cosa contro di lui che magari poverino è innocente e genuino così, però se questo sono i livelli io voglio informazioni più chiare, più concrete cioè ok, si parla di tecnologia aliena, di queste cose qui, cioè ok, allora quali sono tutte le razze esistenti? Ci sono questi, questi, poi vabeh, ci saranno i dragoni, ci saranno quelli di luce, così, però scendiamo dalla pianta, non sempre drammatizzare "ho visto uno con la coda" queste cose qua, abbiám già detto che ci sono, ok, parliamone apertamente e veniamone fuori. Se fanno sesso con la gente a me non me ne frega niente però cioè, chiariamolo, se voglio fare delle specie ibride così... adesso lui addirittura stava leggendo una cosa di sesso ha detto: "no vabeh, questa non la dico" non hai sentito prima?*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

### 3.7 INFORMAZIONE O DISINFORMAZIONE?

L'universo simbolico è non solo legittimato ma anche modificato dai meccanismi concettuali costruiti per respingere gli attacchi dei gruppi eretici in una società.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 151)

Le persone che fanno parte di questo sub-universo di significato, hanno un'opinione ben precisa anche in merito ai mezzi di informazione ufficiali. Per quanto riguarda i mass-media, l'ipotesi preponderante è che questi non siano affatto mossi dallo scopo ultimo di rendere pubblicamente nota la verità dei fatti.

Robert Merton ha coniato i termini "funzione latente" e "funzione manifesta" per designare, rispettivamente, le finalità "ufficialmente definite" di una particolare istituzione o di una particolare configurazione sociale e i fini "soggiacenti" (ed *ipso facto* non percepiti o inconsci) [...] Per esempio, la funzione "manifesta" dell'istruzione è quella di trasmettere il sapere, e la sua funzione "latente" è quella di erigere e di mantenere le barriere di classe; oppure gli ospedali sono organizzati "manifestamente" per curare le malattie, ma, in modo "latente", per preservare e rafforzare le prerogative dello status dei medici, e così via.

Berger & Kellner (1991; 27)

La tesi, dal punto di vista degli intervistati (ufologi e appassionati) è che i mass-media avrebbero scopi diversi da quello di informare la popolazione.

Primo fra tutti quello di mantenere intatta una certa definizione della realtà ufficiale, dalla quale naturalmente ufo ed alieni sono totalmente esclusi, se non come fenomeni immaginari.

Seguendo il pensiero espresso da Berger e Luckmann potremmo prendere in esame il seguente brano:

Quando una competizione non solo teoretica ma anche pratica sorge tra gruppi di esperti consacrati a differenti definizioni supreme della realtà, la de pragmaticizzazione della teoria viene invertita e la potenza pragmatica delle teorie in questione diventa estrinseca; cioè, si 'dimostra' che una teoria è pragmaticamente superiore non in virtù delle sue qualità intrinseche, ma piuttosto della sua applicabilità agli interessi sociali del gruppo che l'ha appoggiata.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 168)

Secondo l'opinione dominante per quanto da me osservato, i mezzi di informazione tenderebbero a fornire una visione della situazione del tutto plasmata e depurata da ogni germe sovversivo che inquinerebbe la fiducia delle masse negli organi governativi e nel *sistema* stesso.

Sempre citando Berger e Luckmann si potrebbe aggiungere che

Chi ha un bastone più grosso ha una maggiore probabilità di riuscire a imporre la sua definizione della realtà [...]

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 153)

Impossibile da questo punto di vista, che si riallaccia fortemente alle teorie cospirazioniste brevemente esposte nel primo capitolo, non considerare l'enorme potere dei mezzi di informazione nella nostra epoca.

Essendo questi stessi nelle mani degli organi governativi ufficiali, gli intervistati non faticano ad ipotizzare che ci siano ragioni sospette per le quali non esiste un vero e proprio rapporto tra ufologia e mezzi d'informazione (aspetto, questo, totalmente condiviso).

La reazione di Corrado Malanga in questo senso è semplicemente quella di non considerare attendibili le informazioni a suo avviso distorte che vengono proposte.

*Dunque i mezzi, i mezzi d'informazione tendono ad esaltare tutto quello che è l'aspetto fantascientifico, fantastico e falso dell'ufologia. Il giornale quando scrive un articolo sugli UFO tende sempre a denigrare il problema, tende sempre a fare questi articoli d'estate quando non ci sono articoli importanti, così in televisione si vedono sempre dibattiti con questi ufologi da quattro soldi che non sanno nemmeno dove abitano! È? Che ripetono per anni e anni sempre le stesse cose: "gli alieni sono un problema importante" sempre gli stessi "bisogna studiare questo problema, bisogna che le, le, le autorità ci diano credito" ed ecco il problema della ricerca del credito, chi se ne frega del credito? Io non ho bisogno di sapere che uno mi dica: "tu hai fatto bene, tu hai fatto male" io mi giudico, gli altri non hanno nessun... possibilità di giudicarmi, non si sono mai interessati del problema, gli scienziati non ne fanno niente, cosa volete che mi interessi cosa ne pensa Pacini di quello faccio io? Pacini per me è un emerito coglione, da questo punto di vista, èh! Così io mi ricordo Pacini una volta, tanti anni fa, lo intervistarono quando ancora Maurizio Costanzo era su RAI2, pensa, in bianco e nero e Pacini, gli chiesero: "ma lei cosa ne pensa degli UFO?" "Ah - disse- gli UFO non esistono, nessun problema" "ma scusi, come fa a dire questo, quanti libri ha letto sul problema degli UFO?" "Ah, nessuno" disse Pacini "e allora come fa a sapere che gli UFO non ci sono?" "eh, non ho letto nessun libro perchè il fenomeno non esiste, quindi se non esiste perchè devo leggere un libro su un fenomeno che non esiste?" tenete presente che questo è un ouroboros, cioè un ignorante che si morde la coda, èh! Con persone del genere cosa volete che me ne faccia, io... abbiamo avuto fino all'altro giorno*



*la Letizia Moratti, l'unico modo di espressione che ha è quello di mettersi il talleurino rosso e andare in giro a sparare delle cazzate allucinanti quando nelle università questa persona non c'è mai entrata, figuriamoci che cosa me ne frega a me del parere della Moratti su quello che sto facendo io. Zero su zero.*

I pareri a riguardo sono simili anche da parte degli ufologi.

**Un'ultima cosa... ufologia e mezzi di informazione, che rapporto hanno?**

*Nessuno, ovvero negare sempre, e se non si può negare allora ridicolizzare. La strategia mediatica imposta dai governi è comunque una sola: ignorare l'argomento fino alla nausea. Se poi vogliamo parlare dell'Italia, se prendiamo per vera l'affermazione che il rapporto 2005 sulla libertà di informazione vede il nostro Paese al 42esimo posto, dietro il Costa Rica, figuriamoci il rapporto tra mezzi di informazione e ufologia. Non solo l'ufologia è negata, ma quando se ne parla attraverso i mass media è sempre per deriderla. Questo dovrebbe semplicemente far capire quanto sia davvero importante l'argomento. D'altronde gli UFO sono considerati all'apparato militare argomento Top Secret, ad un livello di pericolosità nella gerarchia del "non-divulgabile" ben due punti sopra alla BOMBA H.*

**2 [ 1974 F diplomato - celibe]**

*Esistono, credo, due tipi di mezzi di informazione: quelli che agli occhi della gente rappresentano la realtà comunemente accettata e accettabile, e quelli che bisogna 'andarseli a cercare'. I quotidiani, la televisione, i grandi media insomma, fanno parte della prima categoria. Sono quelli che formano la cultura base delle persone e se una informazione passa attraverso di essi, diventa una notizia. Per questo l'ufologia ne viene spesso estromessa o viene attraverso di essi ridicolizzata. Vi sono comunque altri argomenti che trovano ben poco spazio nei grandi media, e sono sempre quelli più scomodi al potere politico e/o economico.*

*Poi vi sono i mezzi di informazione selettivi: internet e le riviste di settore, ad esempio. Si tenta di screditare internet dicendo che in esso gira un po' di tutto e che molte cose sono delle assurdità. E in televisione no, forse?*

*Se internet non ci fosse, l'informazione sarebbe già morta. Parlo della vera informazione. Ma internet non basta, e si è visto. Per restare in tema UFO, abbiamo migliaia e migliaia di siti ricchi di articoli, notizie, ebook, riviste online e riviste vendute in edicola o su abbonamento, che parlano di ufologia, ma il pubblico ufologico è sempre più di nicchia e così resterà se la televisione e i quotidiani continueranno a guardare da un'altra parte. E qualcosa mi dice che continueranno a farlo. Una cosa non esiste, superficiali come spesso siamo, se non lo dicono in TV, e il messaggio che la TV di tutto il mondo manda dell'ufologia non è quello corretto. E' manipolato e lo sarà sempre.*

*Oggi però abbiamo la scelta, sia per quanto concerne l'ufologia che altre tematiche: possiamo saperne di più e poi formarci una nostra opinione, oppure possiamo aspettare che lo dica qualcuno di "importante" in qualche media importante. Non è poco, secondo me.*

**1 [1973 F laureata - nubile]**

Anche fra i partecipanti al Brain Storming infine, l'idea che i mezzi di informazione non siano totalmente limpidi è del tutto condivisa.

**Ufologia e mezzi di informazione, che rapporto hanno?**

*Hanno dei rapporti? Non mi pare. O se per caso li hanno, lo nascondono molto bene! No, anzi, non ne hanno proprio. Nessuna trasmissione scientifica, e parlo di Quark e Superquark, o che ne so... Ulisse il piacere della scoperta tanto per rimanere nel monopolio della famiglia Angela, hanno mai trattato o parleranno mai di cose... così poco dimostrabili scientificamente, e fanno male, perché non è che uno debba per forza credere solo a quello che vede, se no tutti quelli che credono nell'esistenza di un dio sarebbero solo dei poveri illusi...*

**I [1984 F diplomata - nubile]**

**I rapporti tra ufologia e mezzi d'informazione?**

*Scarsi, scarsi, non vogliono che si diffonda, vogliono che ci sia ignoranza in questo mondo, in questo ambito per un potere, per un dominio, per*

*manipolare. Non vogliono, si, perchè pare che in America ci sia l'Area 51 dove vivono questi esseri e che abbiano dei contatti che... delle informazioni che ci aiutano ma non viene diffusa.*

**Non...**

*C'è un'ignoranza, ma ogni giorno ci sono degli atterraggi, non molto tempo fa, due settimane fa qui a Mozzate... l'ha detto anche il telegiornale... quindi ci sono, ci sono.*

**A [1956 F diplomata - sposata con figli]**

*Mah io sono, come posso dirti, vedo che l'interesse sta aumentando rispetto a qualche anno fa e... il che è una cosa buona, ma magari non sempre nella maniera giusta e nella maniera appropriata perchè ci sono le solite distorsioni, le solite manipolazioni tutto quello che vuoi, ma se ne parla sicuramente di più rispetto a magari dieci anni fa quando parlare di ufologia era come... bestemmiare. Adesso invece vedo che l'interesse si è sicuramente, cioè, si è diffuso parecchio ecco... se nel bene o nel male non so dirti però se ne parla ecco. Anche perchè credo che con quelle che sono le scoperte scientifiche, ad esempio l'esplorazione sui pianeti eccetera eccetera, è automatico l'interesse, la gente comincia a capire che, insomma, ci dev'essere qualcos'altro oltre... noi. Quindi anche chi non vuole credere deve abituarsi a credere.*

**C [1968 M diplomato - celibe]**

**Un'ultima cosa... ufologia e mezzi d'informazione...**

*Diciamo che, che rispecchia i... come viene presentato il fenomeno ufologico dai mass media è... è diciamo che rispecchia la conoscenza che la gente ha in generale e rispecchia poi il lavoro che fanno i mass media in generale ma non solo sull'ufologia ma su tutto lavorano allo stesso modo quindi... non, semplicemente non esiste informazione, né far passare dei concetti. Uno, io penso che da un lato per, proprio per disinformare c'è proprio... e da un'altro lato perchè ci sono dei giornalisti che non prendono sul serio il fenomeno, non prendono ma non perchè ci sia dietro qualcuno che gli dica qualcosa, semplicemente non, è una sciocchezza, usiamola solo per fare un po' di audience.*

**Come mai secondo te c'è questo pensiero?**

*E perchè quando praticamente cresci fin da piccolo con l'idea che gli alieni non esistono e te lo dicono a scuola, alle elementari, alle medie, alle superiori, il professore di fisica, di chimica, di qualsiasi cosa e... è ovvio che quest'idea continuerà ad esserci se... poi puoi trovarti, magari probabilmente poi ci sarà gente che si trova davanti a questi soggetti [gli alieni] e allora... "sono pazzo, non è possibile perchè mi hanno detto che è così, cioè allora vuol dire che io non ho imparato niente" devi rimettere in discussione tutto, il problema è che poi... e non è facile mettere in discussione tutto [ride].*

**G [1981 M studente universitario - celibe]**

*Anche qui... difficile. È l'ultima dici? Ultimo sforzo... allora i media, ammesso che non sono delle persone... cioè sono fatti da mille persone diverse e sono mille lingue diverse, mille linguaggi. Io credo che forse non sia facile parlare di ufo in tv e sui giornali, perché in tv si finisce per forza per screditarli e... e nei giornali che vogliono essere seri non prendono in considerazione l'ufologia, e soprattutto, parlare di ufo scomoda i valori che sostengono questa società, e la tv e per definizione tutti i mezzi di comunicazione usati massivamente sono una grande ruota che perse... come si... persevera, no, insomma, da forza allo status quo, ai valori della società... non sono i mezzi di comunicazione di massa a poter parlare di ufo, loro riproducono gli stessi valori, potranno parlarne se già se ne parla se... se non è niente di veramente nuovo. Ecco, ora se ne potrebbe parlare perché esiste internet che da libero sfogo a tutto, ma dobbiamo aspettare che chi fa la tv sia la generazione abituata ad internet, ancora ci sono i vecchi, e poi trattare l'ufo come se fosse spettacolo lo... sì, lo scredita. Bisogna aspettare altri tempi.*

**E [1957 M diplomato - celibe]**

*Hanno un rapporto malato, il rapporto è quello che i mezzi di informazione prendono l'argomento perchè è affascinante, è tutto, tutte le cose misteriose sono affascinanti e quindi... un altro modo per fare soldi, non parlerei di informazione ma di disinformazione. Io non so, il fatto che loro, che... il*

*fatto che ne parlino in questo modo è già di per sé un indizio che mi fa sospettare della malafede, cioè... se ne parlassero in modo serio e approfondito sarebbe... qualche anno fa, abbastanza, è successo ad esempio che mi sembra a Phoenix o in un posto lì negli Stati Uniti comunque, non mi ricordo esattamente comunque hanno anche girato un documentario su questa cosa, si chiama *Out Of The Blue* comunque... hanno visto questa cosa, una cosa enorme, tantissime persone, una cosa enorme grande come una valle intera con luci e... l'hanno visto un, un... davvero moltissime persone non saprei dire, alla fine c'erano anche televisioni in diretta puntate su questo oggetto che è rimasto in cielo, insomma era impossibile negare, così hanno indetto una conferenza stampa... devi guardare questo documentario, è impressionante come abbiano avuto il coraggio di fare una conferenza stampa davanti a tutti quelli che avevano assistito a, al... a davvero una città intera, e hanno detto ad un certo punto: 'abbiamo trovato il colpevole per quella notte' e hanno fatto uscire un, un, un uomo con una testa finta gigante da alieno e hanno, con tutta la gente... secondo me esterrefatta, e hanno detto 'ecco, dai alieno non farlo più' e lui con la testa 'no, no' una cosa... ma veramente brutta, hanno dato dei rincoglioni agli abitanti di un'intera città e a tutti quanti, a tutti... e tutti ridevano allegramente, tanti i... i cittadini incazzati insomma, ma la maggior parte, i giornalisti soprattutto, li a... 'ha ha ha, facciamoci prendere per il culo felicemente, ha ha ha' una cosa triste. È l'unico aggettivo che mi viene in mente, triste.*

**O [1968 F laureata - sposata senza figli]**

*Pessimo. Perché appunto come dicevo prima ci sono queste due impostazioni: o appunto allarmista quindi che crea, appunto, paura e... sì... mistero... oppure l'opposto, denigratoria comunque insomma... queste teorie senza dar loro alcun credito cosa che appunto è assolutamente antiscientifico in quanto, secondo me, appunto una teoria comunque deve si venire messa in dubbio ma non derisa... è comunque la prospettiva che deve essere presa in considerazione e invece appunto mi sembra proprio che si tenda a voler eliminare il problema e quindi disinformazione in sostanza. Naturalmente penso che ci siano anche alcuni canali alternativi, magari di*

*informazione che possono essere più seri però non sono comunque alla portata di tutti e quindi... sì... questa non è informazione... insomma... di massa comunque, sì, sono canali appunto privilegiati a cui non tutti hanno accesso perciò... sì, già uno quando si interessa e ha accesso a questi mezzi informativi è già una persona che ha una certa cultura e comunque è già interessata di suo e approfondisce certe cose però a livello della gente comune, l'informazione non c'è quindi... sì... non è buona... beh, sicuramente qualcosa che deriva dall'orientamento che si vuole dare a un modo di vedere la realtà... nel senso che evidentemente ci sono degli interessi particolari che impediscono anche alla stampa di poter essere davvero libera e di poter dire le cose come stanno... naturalmente non la verità, la verità in senso assoluto ma i fatti... e quindi a volte lasciar parlare i fatti è molto più semplice che dare già delle interpretazioni preconfezionate che portano già le persone a dare un giudizio, insomma ad acquisire il giudizio già formulato sulla cosa. Piuttosto che appunto presentare una serie di fatti che appunto magari non sono facilmente interpretabili però comunque sono dei fatti... sì... che accadono, non sono da bandire o da insomma deridere cioè, può esserci anche qualcosa di inspiegabile, resta inspiegabile però c'è... invece se io comunque la presento già come qualcosa di stupido o di... una burla oppure una sciocchezza già appunto porto le persone a non voler andare avanti a non volere informarsi di più e quindi precludo anche una... la possibilità alle persone di liberamente conoscere le cose.*

**B [1977 F laureata - convive con figli]**

*Che rapporto hanno? Eh, purtroppo... ma proprio perchè la società è fatta in maniera abbastanza strana, che l'informazione comunque, che può essere televisiva o comunque diciamo quella di pubblico dominio, o comunque per il grande pubblico ovviamente affronta l'argomento in maniera innanzitutto superficiale, molto ripetitiva e monotona e... e non, non hanno forse il coraggio di volersi addentrare di più forse per non sconvolgere il, le persone, non lo so ma... comunque pessimo direi. A parte invece forse le testate quelle indipendenti che si occupano unicamente di questi argomenti allora... però è certo che se una persona non conosce questa cosa è dura*

*insomma che gli viene il... l'idea di interessartene così insomma, autonomamente. E niente quindi è così. Non... ci sarebbe molto ma molto di più da fare, ma non so neanche se in effetti potrebbe essere giusto... non lo so. Quello che è certo secondo me, secondo la mia opinione sarebbe giusto che non esistessero segreti, perchè tutti hanno il diritto alla fine di conoscere, e quindi i mezzi di informazione dovrebbero, lo stato dovrebbe essere lo stato appunto, che fa le cose per le persone che abitano nello stato, lo stato siamo noi quindi dovrebbero fare il nostro bene, a meno che sanno qualcosa di più che noi non sappiamo ma anche questo non andrebbe bene comunque.*

**D [1978 M diplomato - celibe]**

*Perchè c'è? Non mi risulta ci sia. Non mi risulta affatto che ci sia. E questa è l'unica concreta realtà, quelle di Corrado Malanga, che tenta, con i mezzi di cui dispone, di comunicare. Però la massa troppo scemunita non riesce a percepire perchè ci sono troppi pochi canali da cui ricevere le informazioni. E proprio perchè abituati ad avere quel canale per l'informazione, questo è fuori da quel canale, non riesce... è estremamente complicato, quindi è un accesso soltanto per chi è già pronto a recepire anche quello che sta fuori, a raccogliere quello che c'è fuori. La gente segue la televisione, segue la carta stampata, segue quello che... viene messo loro a disposizione, tutto fuori, tutto ciò che è fuori da quei circuiti te lo devi andare a cercare tu.*

**N [1961 M laureato - sposato senza figli]**

*Attualmente? Nel sociale che rapporto c'è fra ufologia e mezzi di informazione... poi boh... Soprattutto qua in Italia e in Europa è pessimo, mi par di capire da quanto mi dicono, ascoltando queste persone più informate di me sai, qualcosa che ti arriva tramite libri o tramite internet e... adesso non so... o non vengono considerati o vengono svalutati, non vengono considerati per il loro significato. In America Latina a quanto mi dicono è totalmente differente, persino un capo di stato se mi ricordo bene, un anno fa aveva... un governatore di un paese... Cioè... che a livello sociale, politico, militare lo riconoscevano, senza tutti 'sti problemi che ci stiamo mettendo noi. Ci sono località, a quanto mi dicono, del Sud America*

*dove la gente vede spesso e volentieri globi luminosi che girano per il cielo, ma mica uno, due, tre, ne vedono quaranta, cinquanta, schiere intere e fanno parte della loro vita... mica stanno lì a... e sembra di essere in due pianeti diversi. Cioè, ho appena visto quindici giorni fa una serie di foto, di riprese e filmati provenienti da una zona, forse in Messico, non so, dove si vedono decine e decine di oggetti... e son stati proprio trasmessi nei loro notiziari... la gente lo sa e ci sono i politici che non hanno problemi ad ammettere se ci sono o meno, non si fanno i problemi come... C'è una differenza di mentalità, proprio a livello culturale, e poi ha fatto un intervento molto pesante dei militari, dei servizi segreti, dei militari in genere... finché non si riesce a discernere dove entra il segreto dei militari e queste cose qua, e questo, non me lo sono immaginato solo io, credo che gli stessi ufologi, lo stesso Pinotti e Lissoni che sono due persone di un centro ufologico che sono... più anni ancora di voi che si occupano di queste cose... e poi, non soltanto loro... quindi, se uno non capisce queste cose, non riuscirà mai a fare chiarezza su queste cose. Ricordo un paio di libri scritti negli anni '60 sui dischi volanti, è una trilogia, in cui sono descritti tantissimi dettagli sulla costruzione di oggetti a forma di disco, di triangolo, con forme particolari, progettati e costruiti subito dopo la seconda guerra mondiale e... grazie ai progetti che i servizi segreti britannici e americani e russi si erano spartiti una volta che c'era stata l'invasione della Germania, si sono spartiti la Germania e avevano preso i vari, erano andati nei vari laboratori e si sono spartiti i vari progetti che c'erano e già i tedeschi avevano dei progetti e avevano costruito anche dei modelli perfettamente simili a... tipo quelli che avevo osservato con le ricerche di un certo Arnold nel 1947 che aveva visto grandi oggetti sul monte Rainer, sulla costa del Pacifico degli Stati Uniti... e già lì... poi quegli oggetti lì che per lui erano dei dischi volanti, una cosa del genere, avevano già una forma simile a oggetti progettati dai tedeschi... e poi questi progetti sono stati presi dagli alleati, sono stati sviluppati e hanno fatto tante bellissime cose che però nessuno sa salvo pochi oggetti.*

**T [1960 M diplomato - celibe]**



*E... scarsa. Scarsissima. Perché ci sono a volte trasmissioni televisive però sono ben dopo la mezzanotte, di solito io credo che siano tutte un po' manipolate perché sono comunque date da organi di informazione che hanno la necessità di imprimere nel pubblico e nella massa lo stesso tipo di informazione, che dev'essere univoca, cioè non generare paura ma far credere che questo fenomeno è tutto sommato un grosso punto di domanda, cioè far credere che tutto sommato gli alieni non esistano, in maniera che la gente sia rassicurata da questo tipo di informazione, è tutto un po' una finzione. Poi ci aggiungi Piero Angela che dà, mette la ciliegina sulla torta con le sue trasmissioni utili e divulgative e basta, secondo me l'intrigo è bello che creato. Io non so dirti se credo o non credo al discorso degli alieni, penso che Corrado Malanga sia molto convincente e andrebbe approfondito di più questo argomento, penso che meriterebbe uno studio più accurato, lui non ha fondi, non ha... non ha riserve dalle quali attingere, non ha, non è in un istituto universitario nel quale si occupino di queste cose, cioè è da solo, è completamente solo... però trasmette sicuramente energia positiva, cioè ti fa capire che in questa cosa lui ci crede ciecamente, è la sua verità, lui te la comunica e tu cerchi di prendere al limite dei pezzi della sua verità farli tuoi e comprendere se possono essere anche pezzi della tua verità. E basta.*

**F [1969 M due lauree - sposato con figli]**

*Rapporto zero. Ma proprio perché, secondo me, questo argomento dai mezzi di informazione è molto ridicolizzato, di conseguenza la gente non gli dà peso. Se magari fosse affrontata con serietà, con la serietà che merita... come, che ne so, una classica informazione che passano in TV così... anche tipo calcistica che non... che è una cazzata... se gli danno il peso che merita, secondo me molte altre persone potrebbero capire l'importanza che ha, che hanno anche gli studi di Malanga e informarsi di più, conoscere, capire, volere che la TV, i giornali ne parlassero più spesso e in maniera seria... e quindi far sì che la disinformazione che ci circonda non regni sovrana come ora. Però io, cioè, non riesco a capire per quale motivo non viene né pubblicizzata né affrontata in TV. Le poche volte che vedi un servizio ufologico in televisione, alla fine cercano sempre di metterti tipo... di*

*ridicolizzarlo, che ne so, possono dire: “e ci sono queste persone che dicono di essere rapite”... ma comunque durante il servizio insinuano in te il dubbio che sia una grandissima cazzata, di conseguenza una persona che magari non ha tempo, che preferisce fare qualche altra cosa, sì... cioè, non viene stimolato per interessarsi... a un cavolo! Quindi molto... beh perché se una persona... beh, come mai facciano così, non lo so. Io mi chiedo come mai c'è quest'opera di boicottaggio di massa... di insabbiamento di informazioni alla fine naturali... cioè, che esistono, che avvengono nella realtà, come una rapina, un normale rapimento. Nel senso, potrebbe esserci qualcuno che impedisce anche che le informazioni vengano divulgate per evitare che si crei panico generale... perché anche molte cose che dice Malanga, tipo la questione dei militari o roba del genere, potrebbero fare impazzire abbastanza gente... o magari potrebbe esserci qualcuno che di proposito le nasconde per secondi fini... come dicevo prima... e allora? Come si fa? Cosa si dovrebbe fare? Un attacco ai mezzi di informazione!*

**V [1983 F studentessa universitaria - nubile]**

*Beh, da quel che... secondo me boh, vengono molto nascoste, travisate, vengono prese per pazze le persone che si occupano di queste cose e secondo me non è vero, una base di verità ci deve essere, e io sono qua per scoprire questo. Una base di verità ci dev'essere, è assurdo pensare che siamo gli unici... esseri viventi in tutta la galassia insomma e oltre la galassia, in tutto l'Universo, quindi... son qua proprio per sondare questo, è un argomento talmente particolare, son curiosissima! Adesso da queste due giornate mi aspetto qualcosa, che mi facciano capire di più dell'argomento e poi ripeto, magari potrebbe partire se la cosa mi, mi prende, magari una ricerca mia, personale...*

**L [1976 F laureata - nubile]**

*Ma secondo me diciamo... ci sono dei mezzi d'informazione, tipo il TG com, che non si capisce bene da che parte sta, perchè ha dato un'informazione l'altro giorno “gli UFO non esistono” dicono gli inglesi, l'ha scritto lui, o gli americani, però un hacker è entrato nel sito della NASA e ha scoperto delle informazioni sugli UFO. Cioè, allora, questo qui del TG com che è quello*

*dell'ex di, di Antenna, di Italia nord... no, di Italia1, praticamente dà le informazioni a metà, e poi le smentisce e nello stesso momento le ridà, cioè non si può fare un'informazione a metà così! E... l'informazione deve essere un po' più approfondita, invece mischiano sempre, anche se guardi la TV, alla televisione i programmi sugli UFO inizialmente sembra che parlino sul serio, dopo la cosa diventa un po' tipo fiction, dopo prendono in giro l'ufologia e dopo alla fine si fanno una risata finale, no? E allora praticamente in questo modo qua... siamo dei fessi, capito? Ancora, ancora adesso siamo qua che ci domandiamo delle cose e non analizziamo le cose a fondo insomma... è... poi ormai, ormai è una storia lunga, io soffro perchè vedo che le persone son sempre così, non si arriva mai a una soluzione, capisci? Ma io e te messi insieme riusciremo... [ride] siamo forti, ce la facciamo.*

**M [1971 M diplomato - celibe]**

*Guarda, secondo me i mass media hanno, cioè se esiste qualche giornalista con una motivazione su questo argomento, tendono subito a... a emarginarlo. Rete 4 e Rai 2 han fatto qualche volta qualche servizio ma cose sempre fatte di sfuggita e in modo sempre molto fazioso, per coprire delle tesi, non c'è la vera realtà di dir le cose come stanno... ci sono centinaia di migliaia di avvistamenti, fatti anche da parte di persone autorevoli, però viene tutto secretato, se queste cose le fanno un motivo c'è. Poi sai, anche la gente comune, vai a dirgli: "ho visto un UFO" ti prendono per pazzo, cosa glielo vai a dire a fare, è? Èh!*

**X [1972 M laureato - celibe]**

### 3.8 VERSO IL CENTRO

Terminata la visita nel mezzo di questa provincia finita di senso, appare forse più chiaro come la definizione stessa di realtà, anche all' interno di una stessa cultura e di una stessa società come la nostra, sia in effetti cosa effimera, e sostanzialmente una questione di scelta.

*L'intera distinzione tra reale ed irreale, l'intera psicologia di credenza, non credenza e dubbio, è pertanto fondata su due fatti mentali: primo, che possiamo pensare in modi differenti della stessa cosa; e secondo, che quando abbiamo fatto così, possiamo scegliere a quale modo di pensare aderire, e quale tralasciare.*

I soggetti a cui ci siamo attenuti, diventano soggetti reali; gli attributi a cui ci siamo attenuti, diventano attributi reali, e l'esistenza a cui abbiamo aderito, diventa esistenza reale; mentre i soggetti tralasciati diventano soggetti immaginari, gli attributi tralasciati diventano attributi erronei, e l'esistenza tralasciata diventa esistenza in una terra di nessuno, nel limbo 'dove risiedono fantasie strambe'.

James (1890 ediz. 2005; 61)

La storia raccontata all'interno del capitolo che qui si conclude, è quella di un fenomeno sociale di nicchia, un *limbo* 'dove risiedono fantasie strambe' come direbbe James, che accomuna ed unisce in diverse parti del mondo individui dalle caratteristiche più disparate.

Per ognuna delle persone che ho avuto modo di intervistare durante questa singolare iniziativa, esiste una particolare e specifica visione ed interpretazione del mondo, dell'informazione, dei fenomeni ufologici, della politica, della società e della realtà in ogni sua forma.

Non è stato facile realizzare questa indagine, soprattutto a causa della diffidenza che caratterizza coloro che si interessano a determinati argomenti. Alcune persone hanno rifiutato a priori di fornirmi una qualsiasi intervista, ed ho dovuto garantire l'assoluto anonimato al fine di proteggere coloro che hanno gentilmente acconsentito a collaborare a questo lavoro di ricerca, narrandomi le loro esperienze e riferendomi i loro punti di vista e le loro opinioni.

Inutile dire che senza previa assicurazione del più totale riserbo e dell'assoluta impossibilità di risalire alle identità dei partecipanti, ben pochi di essi avrebbero accettato di raccontare storie ed impressioni tanto lontane dal comune senso del reale.

[...] ogni uomo che pensi ha delle abitudini d'attenzione prevalenti; e queste *selezionano praticamente, tra i vari mondi, uno che possa essere per lui il mondo delle realtà ultime*. Egli non si smuove dagli oggetti di questo mondo. Qualunque oggetto si ponga in effettiva contraddizione con essi, deve essere rinviato ad un altro mondo, o morire.

James (1890 ediz. 2005; 64)

Quando realizzai le interviste riportate nei paragrafi precedenti, c'era una cosa che ancora ignoravo totalmente: l'estrema difficoltà con la quale le persone che hanno subito interferenze aliene raccontano ad altri ciò che è loro accaduto.

Trascorsa qualche settimana dalla fine delle due giornate, ricevetti una telefonata. Si trattava di X che mi comunicava la sua disponibilità ad aiutarmi nel mio progetto di una tesi di laurea che illustrasse il tema delle interferenze aliene.

Durante il Brain Storming, X aveva deciso di non accennarmi nemmeno al fatto di avere avuto egli stesso esperienze di abduction. Questo mi fece sorgere il dubbio che anche altri dei partecipanti avessero fatto una scelta simile... in effetti questo comportamento non sarebbe stato sorprendente. Lo stesso X mi aveva appunto detto: *“poi sai, anche la gente comune, vai a dirgli: “ho visto un UFO” ti prendono per pazzo, cosa glielo vai a dire a fare, eh?”*

Se dal punto di vista della credibilità personale è pericoloso parlare di avvistamenti ufologici, affermare di essere direttamente interessati da interferenze aliene lo è certo infinitamente di più.

Prima di parlare con me delle loro esperienze, gli addotti che mi hanno aiutato sono stati contattati da Corrado Malanga, il quale ha fatto da intermediario e mi ha concesso una fiducia tale da rendere possibile un rapporto diretto fra me e loro.

Mi è stato così possibile accedere in minima parte a quello che il centro nevralgico e la ragione stessa di esistenza per questo sub-universo di significato.



AUTOTEST v 1.0 (Risposte a piacimento, concise od estese)

Hai mai perso sangue dal naso?

Hai mai avuto disturbi dell'udito ad un solo orecchio, sotto forma di suoni strani?

Hai mai avuto disturbi visivi, sotto forma di macchie di luce in uno dei due occhi?

Hai delle cicatrici sul corpo, che non ti ricordi come ti sei procurate?

Hai mai avuto crisi depressive?

Ti sei mai sentito/a solo/a ed incompreso/a?

Hai mai sognato una persona uguale a te (una tua copia)?

Ti sei mai sentito/a come se provenissi da un altro pianeta?

Hai mai sognato di essere su di un altro pianeta?

Hai mai sognato che ti mettevano qualcosa nel naso?

Hai mai visto o sognato un essere non uguale a noi?

se sì:

Quanto era alto?

Che odore aveva?

Quante dita aveva?

Comunicava con te?

Ti sei mai svegliato/a con la pelle colorata di giallo?

Hai mai avuto dei tempi mancanti nei tuoi ricordi?

Hai mai sognato di avere un figlio tuo, che non era di questo mondo?

Hai mai sognato di essere in un luogo tecnologico?

Praticavi meditazione, tecniche di rilassamento od arti marziali?

Hai mai visto o sognato esseri con gli occhi da gatto?

se sì:

Apparivano positivi?

Apparivano negativi?

Apparivano indifferenti?

Quante dita avevano?

Quanto erano alti?

Com'era fatta la testa?



Com'era fatta la pelle?

Hai mai sognato di essere in un luogo sotterraneo?

Hai mai sognato dei serpenti, o qualche creatura simile?

Hai mai sognato o visto degli esseri luminosi, simili ad uomini fatti di luce?

Se sei femmina: hai mai creduto, erroneamente, di essere incinta per un certo periodo della tua vita?

Hai mai sognato di avere rapporti sessuali con un'altra creatura?

se sei maschio:

Potevi interagire con lei?

Potevi muoverti?

Potevi muovere gli occhi?

Quant'era alta la creatura?

Quante dita aveva nelle mani?

Com'era in volto?

Com'erano i capelli?

Hai avuto una erezione?

Ti hanno tolto del sangue?

se sei femmina:

Quant'era alto?

Lo distinguevi dal resto dell'ambiente?

Ha agito contro la tua volontà?

Quanti esseri erano presenti?

Il volto si distingueva?

Ti hanno tolto del sangue?

Era una situazione ricca di stress?

Era una situazione normale?

Era una situazione piacevole?

Hai mai sognato di subire operazioni chirurgiche?

Hai mai sognato di essere in uno strano ospedale?

Hai il sangue con il fattore Rh negativo, oppure qualche tuo parente ha l'Rh negativo?

Soffri di pressione bassa?

Hai il battito del cuore rallentato?

Qual è la tua risposta alle allergie?

Qualcuno dei tuoi parenti ha mai raccontato di aver visto o sognato strane creature, durante la sua vita?

Qualcuno, nella tua famiglia, è affetto da polidattilia?

Qualcuno, nella tua famiglia, è affetto da pterigio (la crescita di una sottopalpebra nell'occhio)?

Qualcuno, nella tua famiglia, è affetto da crescita di membrane infradito?

Hai, sul piano tibiale sinistro (od anche destro), una cicatrice che potrebbe sembrare una specie di bruciatura di sigaretta?

Ti sei mai svegliato/a con la sensazione di essere coperto/a da una strana gelatina appiccicosa?

Ti sei mai svegliato/a distrutto/a dalla stanchezza?

Hai mai sognato dei militari?

Ti sei mai svegliato/a con il pigiama al contrario o con qualcosa del tuo abbigliamento notturno non al posto giusto?

Hai mai sognato figure angeliche o diaboliche, soprattutto da piccolo/a?

Hai mai pensato che i tuoi genitori non fossero i tuoi veri genitori?

Hai mai avuto esperienze OOB (esperienze fuori dal corpo)?

Hai mai avuto ricordi o sogni di ricordi di Vite Passate?

Hai mai scritto in modo bistrofedeo? (al contrario del normale, in modo speculare, come faceva Leonardo)

Hai mai sognato di essere fisicamente differente da quel che sei?

Hai mai visto o sognato un UFO?

Hai mai sognato scene di guerra, dove tu combatti come in un videogioco?

Al termine del test, nello spazio sottostante, eseguire un semplice disegno contenente:

CIELO STELLATO E MARE CON ONDE.

*Adesso ti sto raccontando la storia dei puffi, ok?  
È una bella storia... anche brutta delle volte,  
e... poi deciderai tu se ti piace o non ti piace.  
Ci fai tu quello che vuoi.*

**Y**

## IV

### INTERFERENZE ALIENE

#### 4.1 I PROTAGONISTI

Grazie all'insostituibile aiuto di Corrado Malanga, ho avuto l'opportunità di mettermi in contatto con alcuni di coloro che ricordano di aver vissuto in prima persona la complessa esperienza dell'abduction. Questo mi ha permesso di approfondire la mia indagine e mi ha spinto ad osservare direttamente quello che è il nucleo del sub-universo di significato, riguardante le interferenze aliene, sinora preso in esame.

La realtà di coloro che ritengono di essere interessati da questo tipo di fenomeno, è essa stessa un ulteriore specifico microcosmo di significati, interno sebbene del tutto distaccato dalla più ampia sfera ufologica che ho inizialmente prospettato quale ambito deputato alla realizzazione della mia esplorazione.

Il presente capitolo tenterà di esplorare la realtà di coloro che ritengono di aver vissuto sulla propria pelle questo tipo di esperienza, una realtà totalmente estranea a quella della vita quotidiana ma non per questo meno concreta ed intensa per quanti ne sono interessati.

Non è semplice poter parlare con queste persone della loro situazione e dei loro percorsi personali, nessuno dichiara apertamente di essere stato rapito dagli alieni, e non è difficile comprenderne il motivo.

*Qualunque cosa abbia connessione intima e continuativa con la mia vita, è cosa della cui realtà non posso dubitare.*

Le cose incapaci di stabilire questa connessione sono cose che per me, praticamente, potrebbero anche non esistere.

James (1890 ediz. 2005, 68)

Per chi non ne ha esperienza diretta in effetti, il fenomeno delle interferenze aliene è qualcosa che *praticamente, potrebbe anche non esistere*, ma per coloro che costantemente durante il corso delle loro vite sono stati costretti a convivere con il problema, non c'è alcun dubbio riguardo la concretezza di tale realtà.

Come si può facilmente supporre, il coinvolgimento in questo genere di situazioni provoca tutta una serie di conseguenze: innanzitutto, il fatto che a livello pubblico non esista un reale riconoscimento dell'esistenza stessa del fenomeno crea di norma situazioni di estremo disagio emotivo e psicologico.

L'addotto è una persona che, come ognuno di noi, vive, lavora, interagisce con altri individui all'interno di una struttura sociale quotidianamente.

[...]tanto l'esperienza biografica che quella storica possono venire oggettivate, conservate e accumulate. [...] In virtù di questa accumulazione si costituisce un bagaglio sociale di conoscenze, che si trasmette di generazione in generazione ed è disponibile all'individuo nella vita quotidiana. Io vivo nel mondo del senso comune della vita quotidiana fruendo di specifici bagagli di conoscenza. In più, io so che altri condividono almeno parte di questa conoscenza, ed essi sanno che anch'io lo so. La mia interazione con altri nella vita quotidiana è perciò costantemente influenzata dalla nostra comune partecipazione al bagaglio di conoscenza socialmente disponibile.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 65)

Sin dalla nascita ogni persona ha interiorizzato determinate norme, valori, e soprattutto ha fatto propria una precisa definizione non solo di ciò che è reale e di ciò che non lo è, ma anche di ciò che per lui potrebbe esserlo e di ciò che invece non può che derivare da una qualche forma di disturbo mentale.

È chiaramente questo il caso dei rapimenti alieni, tuttora considerati dalla maggioranza delle persone un'enigmatica manifestazione allucinatoria derivante da una sorta di 'pazzia' non meglio definibile (poiché ancora non esiste alcuno studio psicologico che sia riuscito a spiegare il fenomeno delle abduction facendolo derivare ad una malattia mentale).

La realtà della vita quotidiana mi si presenta inoltre come un mondo intersoggettivo, un mondo che io condivido con altri. Questa intersoggettività differenzia nettamente la vita quotidiana da altre realtà di cui ho coscienza. Io sono solo nel mondo dei miei sogni [e durante le abduction, in questo caso], ma so che il mondo della vita quotidiana è altrettanto reale per altri che per me stesso.

Quello che più conta, so che vi è una continua corrispondenza tra i *miei* significati e i *loro* significati in questo mondo, che noi condividiamo un senso comune rispetto a questa realtà.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 44)

Ma le esperienze vissute dagli adottati trascenderebbero questo senso comune. Sovente gli adottati si sentono incompresi, depressi, hanno costantemente paura poiché in ogni momento della loro vita, la realtà dominante così come è stata definita e così come viene con loro condivisa

dagli altri, potrebbe improvvisamente svanire per lasciare il posto a qualcosa che essi stessi faticano a comprendere.

Da un certo punto di vista inoltre, il rapimento alieno è paragonabile nelle sue caratteristiche costrittive (l'addotto non avrebbe possibilità di ribellarsi e verrebbe sottoposto contro la sua volontà ad ogni tipo di test alieno) e nelle sue successive conseguenze psicologiche di 'rimozione del ricordo' a casi di abuso sessuale rituale.

Nel 1980 vennero alla luce due gruppi che mostravano una combinazione spiazzante di quasi-religioso e psicoterapeutico, rapiti dagli alieni e sopravvissuti ad abusi rituali.

Entrambi i movimenti si focalizzavano sul guarire i propri membri dalla vittimizzazione di cui avevano fatto esperienza nelle mani di esseri spesso con poteri soprannaturali.

Ulteriori movimenti tentano di usare tecniche sviluppate nei circoli psicoterapeutici, come ipnosi, arte-terapia, giochi di ruolo, per far ristabilire memorie 'represe' da chi ne aveva abusato.

(Bader; 2003)

Si tratta chiaramente di una problematica molto delicata, la situazione in cui queste persone sono costrette a vivere è estremamente complessa e difficile da gestire.

Oltretutto, se da una parte le vittime di abusi sessuali hanno modo, una volta presa coscienza ed accettato ciò che è loro accaduto, di essere 'accolti' all'interno della società quali vittime, di essere compresi e di suscitare compassione negli altri, questo tipo di risposta aperta e sensibile non viene riscontrata da parte degli addotti nei loro confronti. Il problema delle interferenze aliene viene invece deriso, e chiunque accenni al fatto di esserne stato vittima viene come minimo ridicolizzato.

L'universo simbolico crea un ordine per la percezione soggettiva dell'esperienza biografica. Le esperienze appartenenti a sfere di realtà diverse sono integrate dall'incorporazione nello stesso universo di significato che le abbraccia tutte.

Per esempio, l'universo simbolico determina il significato dei sogni nella realtà della vita quotidiana, ristabilendo in ogni caso la condizione di supremazia di questa ultima e mitigando lo *choc* che accompagna il passaggio da una realtà all'altra. Le sfere di significato che altrimenti rimarrebbero isolate e incomprensibili nella realtà della vita quotidiana vengono così collocate in una gerarchia di realtà, diventano *ipso facto* intelligibili e meno terrificanti. Questa integrazione delle realtà delle situazioni marginali nella realtà dominante della vita quotidiana è molto importante, perché queste situazioni costituiscono la minaccia più grave all'esistenza scontata e abitudinaria dell'uomo. Se si pensa a quest'ultima come alla 'faccia diurna' della vita umana, allora le situazioni marginali costituiscono una 'faccia notturna' che è sempre minacciosamente in agguato alla periferia della coscienza della vita quotidiana. Proprio perché la 'faccia notturna' ha una sua realtà, spesso di tipo sinistro, essa è una continua minaccia alla scontata, concreta, 'sana' realtà della vita nella società. C'è un pensiero sempre pronto a insinuarsi, il pensiero 'insano' per eccellenza, che forse la realtà sgargiante della vita di tutti i giorni è solo un'illusione, destinata da un momento all'altro a essere inghiottita dagli incubi spaventosi dell'altra realtà, quella notturna. Simili pensieri di pazzia e terrore vengono contenuti disponendo tutte le realtà concepibili in ordine entro lo stesso universo simbolico che abbraccia anche la realtà di tutti i



giorni; vale a dire le realtà vengono disposte in un ordine tale che quest'ultima conserva il proprio carattere di realtà dominante, definitiva (se si vuole, 'più reale').

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 139)

Dato che la questione dei rapimenti alieni non è contemplata entro l'universo simbolico proprio della realtà dominante, gli adottati hanno imparato a gestire con attenzione il loro 'segreto', in ambito lavorativo e non di rado anche in campo affettivo. Il pericolo è quello di essere etichettati come pazzi, di venire emarginati, canzonati, disprezzati, o peggio ancora sottoposti nuovamente a terapie psichiche attraverso le quali quasi tutti gli adottati sono già passati, e dalle quali non hanno tratto alcun giovamento.

Sembra infatti che, più che aiutare coloro che soffrono per questo tipo di situazione, le cure mentali siano utili alle persone che con essi sono costrette a confrontarsi. Non potendo in alcun modo accettare la possibilità che ciò che viene loro raccontato sia in qualche modo reale, 'tutti gli altri' si sentirebbero quasi costretti a trovare una soluzione per qualcosa di problematico in quanto, se mai venisse pubblicamente dichiarato reale, esporrebbe il mondo come noi lo conosciamo di fronte all'inconsistenza della sua autenticità.

[...] due applicazioni del meccanismo concettuale di conservazione degli universi: la terapia e l'annichilazione.

La terapia comporta l'applicazione del meccanismo concettuale allo scopo di assicurare che i devianti reali o potenziali rimangano entro le definizioni istituzionalizzate della realtà, o, in altre parole, allo scopo di impedire agli 'abitanti' di un dato universo di 'emigrare'.

[...]

I suoi particolari ordinamenti istituzionali, dall'esorcismo alla psicanalisi, dalla cura pastorale ai programmi di consigli al personale appartengono, naturalmente, alla categoria del controllo sociale.

[...] essa (la terapia) deve creare un meccanismo concettuale per spiegare queste deviazioni e difendere le realtà da esse sfidate. Questo richiede un corpo di conoscenza che include una teoria sulla deviazione, un apparato diagnostico e un sistema concettuale per la 'cura delle anime'.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 158)

Nel nostro caso parliamo specificatamente di cure che nella maggior parte dei casi sono a base di psicofamaci, di interminabili cicli di psicanalisi e nei casi più estremi (come nell'episodio del pittore raccontato da V nel precedente capitolo) del ricorso al confinamento entro specifiche strutture di igiene mentale.

Una terapia che ha successo stabilisce una simmetria tra il meccanismo concettuale e la sua appropriazione soggettiva nella coscienza dell'individuo; essa risocializza il deviante nella realtà oggettiva dell'universo simbolico della società.

L'obiettivo finale di questo procedimento è di *incorporare* le concezioni divergenti nel proprio universo e così liquidarle in maniera definitiva. Le concezioni divergenti devono perciò essere *tradotte* in concetti derivanti dal proprio universo. In questo modo, la negazione del proprio mondo viene abilmente trasformata in una affermazione di esso.

Il presupposto è sempre che il negatore non sa veramente quel che dice.

Le sue affermazioni acquistano un senso solo quando vengono tradotte in termini più 'corretti', cioè in termini derivanti dall'universo che egli nega.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 160-161)

Esisterebbe dunque un modo in cui all'addotto è consentito affacciarsi senza timore alla società e pretendere di farne parte: ammettendo di essere un malato mentale, traducendo la sua incomprensibile esperienza con un accettabile squilibrio schizofrenico, una 'normale' pazzia non in grado di mettere in pericolo le solide basi sociali che anch'egli è tenuto a conservare se della società in questione desidera continuare a far parte. Ma il metodo più semplice e solitamente adottato per consentire a se stessi di continuare a vivere all'interno della realtà dominante è quello di dimenticare, di ignorare l'accaduto e proseguire come se nulla fosse.

La struttura di plausibilità è anche la base sociale per quella particolare sospensione del dubbio senza la quale la definizione della realtà in questione non può essere mantenuta nella coscienza. Qui specifiche sanzioni sociali contro simili dubbi disintegratori della realtà sono state interiorizzate e vengono continuamente riaffermate.

Il ridicolo è una di queste sanzioni. Finché rimane all'interno della struttura di plausibilità, l'individuo si sente ridicolo tutte le volte che gli nascono dubbi soggettivi sulla realtà in questione; sa che gli altri riderebbero se lui ne parlasse. Può sorridere di sé stesso in silenzio, scrollare mentalmente le spalle e continuare a esistere nel mondo accettato da tutti.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 212)

Verrebbe perciò di norma attuato una sorta di 'meccanismo di protezione' inconscio per cui, fintanto che l'addotto non ascolta altre storie simili alla

sua, non si rende conto che esistono altre persone che convivono con il suo stesso problema o finché non incontra, virtualmente o fisicamente, alcune di esse, la sua reazione di fronte a ciò che esperisce non è altro che di totale negazione.

Spesso le persone interessate da interferenze aliene raccontano di essere terrorizzate a causa di sogni ricorrenti terribilmente vividi, *sogni*, non esperienze reali. In tal modo, descrivendo la natura delle proprie avventure oniriche, nessuno potrà accusare una qualche minaccia alla rassicurante normalità della vita quotidiana nella sua omni comprensione e decifrazione del mondo, neppure loro stessi.

Nella quasi totalità dei casi, si parla comunque di sogni, di incubi, di esperienze *ricorrenti*, non di eventi sporadici ed isolati.

Tutta l'attività umana è soggetta alla consuetudinarità: ogni azione che venga ripetuta frequentemente viene cristallizzata secondo uno schema fisso.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 82)

Lo stesso sembra accadere per quanto riguarda le dinamiche tra esseri umani adottati ed alieni rapitori, il rapporto instaurato sarebbe proprio quello di una angosciante ed inevitabile routine.

Immaginiamo invece che i due individui giungano al loro punto d'incontro da mondi sociali che sono stati storicamente prodotti separatamente l'uno dall'altro, e che l'interazione abbia perciò luogo in una situazione che non è stata definita istituzionalmente per alcuno dei partecipanti [...]

Mente A e B interagiscono, in qualsiasi modo, ben presto verranno prodotte alcune tipizzazioni.

A osserva l'azione di B, attribuisce delle motivazioni all'azione di B e, assistendo al ricorrere delle azioni, ne individua le cause. Mentre B continua ad agire, A è presto in grado di dire a se stesso: "Ah, ecco che ricomincia" [...]

Ciascuno sarà capace di prevedere le azioni dell'altro: l'interazione di ambedue diviene quindi prevedibile. L'"ecco che ricomincia" diventa un "ecco che ricominciamo" [...] la loro vita insieme è ora definita da una crescente sfera di *routines* che vengono considerate ovvie.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 86 - 87)

Una routine inconcepibile, con la quale le persone vittime di interferenze aliene sarebbero costrette a convivere costantemente e dalla quale non avrebbero modo di liberarsi.

## 4.2 L'ESPERIENZA REALE

### Perchè parlare di esperienza reale?

Definiamo la 'realtà' una caratteristica propria di quei fenomeni che noi riconosciamo come indipendenti dalla nostra volontà (non possiamo cioè 'farli sparire semplicemente desiderando che spariscano') e definiamo 'conoscenza' la certezza che i fenomeni sono reali e possiedono caratteristiche precise.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 13)

Nell'incontro diretto l'altro è pienamente reale. Questa realtà fa parte della realtà globale della vita quotidiana, e come tale è massiccia e indiscutibile.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 51)

È dunque questa una realtà massiccia e indiscutibile, poiché l'incontro con l'altro (l'essere extraterrestre in questo caso) avverrebbe proprio nella modalità faccia a faccia, la più concreta, e poiché le conseguenze di questo incontro sarebbero totalmente indipendenti dalla volontà di colui che sperimenta tale situazione.

D'altra parte, la sensazione che un oggetto, un evento, una situazione sia reale non è facilmente confutabile.

La credenza, il senso di realtà, è sentita così com'è, e questo è tutto ciò che possiamo dire al riguardo.

James (1890 ediz. 2005; 56)

Ogni opposizione ed ogni approvazione in merito non possono dunque che essere soggettivi.

Ho chiesto a coloro che hanno acconsentito ad aiutarmi in questa mia indagine sociologica di raccontarmi una delle loro esperienze. Riporto di seguito quella di una giovane donna, che a mio avviso non necessita di ulteriori commenti.

*Mi viene in mente un'esperienza che ho avuto con i rettili. I serpenti. Quest'esperienza risale a una notte di luglio di due anni fa. È accaduto dopo la mia prima ipnosi. In genere quando si inizia a lavorare con le ipnosi e si inizia a prendere coscienza del fenomeno, si innesca un processo di 'ribellione' in un certo senso, verso le abduction. Quella notte di luglio... anzi quella sera di luglio, ero sul balcone di casa mia, quello che dà sul bosco che c'è vicino a casa mia. Affacciata sul balcone prendevo un po' di fresco, faceva piuttosto caldo a luglio, ed ero tranquilla, assolutamente tranquilla fino al momento in cui non ho sentito sotto di me, in mezzo alle foglie, agli alberi del bosco, il respiro... il respiro del serpente, del rettile. È qualcosa di indescrivibile. È come se fosse un rantolo, una vibrazione molto particolare. Mi si è gelato il sangue all'istante. Perché io sapevo che quel rumore che stavo sentendo, quel respiro, non era il respiro di un animale, non era qualcosa di normale. Sapevo esattamente cosa produceva quel rumore. Ero terrorizzata e la reazione è stata immediata: sono entrata di corsa dentro casa e ho chiuso le imposte... tremavo... mi sono messa a piangere. E piangevo e non mi fermavo più. Dentro di me urlavo. Urlavo che non volevo che si ripettesse, sentivo un'impotenza immensa ma allo stesso tempo la voglia di ribellarmi, di dire di no, di dire basta. Sono andata avanti a piangere per ore. Non ho chiuso occhio quella notte, per parecchie ore. Poi la stanchezza ha avuto la meglio. Mi sono addormentata. Per loro è più facile intervenire quando siamo nel sonno. Però quando si inizia a prendere consapevolezza, l'Anima prende consapevolezza, succede che se accade qualcosa, anche se stai dormendo ti svegli. Non succede più che ti spostino da uno stato di sonno a uno alterato. Tu ti svegli. E io mi sono svegliata. Ho aperto gli occhi con la netta sensazione che ci fosse qualcosa che non andava. Ai piedi del mio letto c'è un rettile. È piuttosto*

*alto, ma non esageratamente. Supera di poco lo stipite della porta. Mi guarda in attesa. Io sono bloccata nel letto. Non riesco a muovermi. E lo guardo. E dentro di me sento farsi strada un NO enorme. Non voglio. Sono terrorizzata. E la mia reazione è quella della fuga. Di solito quando si è immobilizzati si è impediti in ogni movimento. Ma io raduno tutte le mie forze e cerco di muovermi, con questo NO dentro. Prima un braccio, poi una gamba, vedo che riesco a muovermi, anche se di poco, e anche se con fatica. Nel cercare di uscire dal letto cado per terra, ma lo stesso non mi fermo. Cerco di rialzarmi, mi trascino verso la scrivania e poi da lì verso la porta, e più mi muovo e più mi riesce facile. Fino a che non riesco a prendere le scale. Scendo al piano di sotto (abito in una casa a due piani). Percorro il corridoio che porta al 'laboratorio' di mio padre, dove tiene i suoi attrezzi e fa i suoi lavori. apro la porta che da all'esterno sul cortile e esco fuori. A quel punto però non so cosa fare. Cosa posso fare lì fuori? Da chi posso andare? Dove? In ogni caso ci avrebbero riprovato, mi avrebbero preso. Non ho possibilità di scampo, né vie di fuga. A quel punto, ferma in mezzo al cortile nel punto in cui sono, vedo mio padre, in pigiama, che esce dalla porta principale della casa e attraversando il cortile, a una ventina di metri davanti a me, chiama il cane che era uscito dal recinto. Non esce mai, dal recinto di notte il cane. Non potrebbe. Questa volta non si sa come è uscito. E mio padre lo sta riportando dentro. Vorrei chiamarlo, dirgli qualcosa... non ci riesco... Provo ad avanzare un paio di passi... ma non faccio in tempo a terminarli che sento un fischio acutissimo dentro la mia testa e vedo una luce fortissima che si avvicina, da dietro gli alberi del bosco, e che diventa man mano sempre più grande. Nel frattempo mio padre non lo vedo più. Attraverso l'ipnosi ricostruirò in seguito che è bloccato... mio padre. Come è bloccato, in quel momento, tutto ciò che mi sta intorno. Come se tutto si fosse congelato. Mentre sento quel fischio e vengo colpita da quella luce sempre più vicina, vedo la cucina, che si trova a piano terra, riempirsi completamente di una luce blu intensa. Io sono di nuovo immobilizzata a questo punto, non riesco a muovermi, neanche un muscolo. So cosa sta per accadere. E che non si può scappare. Arrivano due piccoletti. Con passo veloce mi si avvicinano. Mi si mettono ai lati. E anche se non vorrei, all'improvviso mi metto a camminare. Cammino rigida, come se fossi un*



robot e con loro due ai fianchi. Non voglio andare ma non riesco ad oppormi. Entriamo dentro casa, nella cucina immersa nella luce blu. Lì mi aspettano due rettili, questa volta enormi, giganteschi, grandi almeno il doppio di quello che avevo in camera. Stanno curvi perchè sono più alti del locale dove si trovano. Uno di loro allunga il braccio. Mi guarda con gli occhi arrossati pieni di rabbia, e mi intima di seguirlo. Mi strattona. Mi fa camminare avanti a sè e all'improvviso le pareti e il pavimento della cucina si dissolvono e siamo in un lungo corridoio nero. Lo percorriamo, avanziamo mentre i due rettili discutono tra loro. Sento che ci sono dei dissapori. Li sento nella mia testa. Non si parlano con la voce ma con la testa e io sento quello che dicono. Pare che ci sarebbero delle priorità da rispettare secondo questo superiore. Prima dovrebbero farmi delle cose, ma l'altro dice che non è d'accordo. Discutono. Ci fermiamo in mezzo a questo corridoio. Mi guardo attorno e mi rendo conto che è pieno di cilindri. Ce ne sono di orizzontali, ripieni di liquido e in alcuni ci sono delle persone. Vedo una donna con i capelli rossi, ricci, che viene estratta da questi cilindri e portata via. Viene tirata fuori come aprire un cassetto e il piano ha delle ruote così che viene portata via così. E poi ci sono dei cilindri verticali. Ci sono degli uomini dentro alcuni di essi, mentre in altri ci sono dei rettili. Sembra che uno dei due serpentoni che sono con me voglia che io prima venga fatta fermare in quel reparto, mentre secondo l'altro dobbiamo proseguire seguendo le disposizioni del "capo". Alla fine proseguiamo. Passiamo attraverso un tunnel. Sbuciamo dall'altra parte. E qui c'è un cilindro enorme, grossissimo. Tiene quasi tutta la stanza. Ora lo so cosa mi succederà. Mi infileranno lì dentro e lì dentro c'è una vibrazione fortissima. Che ti sfonda il petto e diventa sempre più forte e ti fa impazzire. Io non voglio entrare lì dentro, ma loro mi ci infilano lo stesso. Sono grossi e forti, mi ci infilano senza problema, anche se non voglio. Una volta dentro, il cilindro inizia a ruotare su se stesso, producendo questa vibrazione fortissima. Ma all'improvviso, nel punto in cui dovrebbe prendere più velocità, la rotazione si ferma. Loro mi estraggono. Sembrano arrabbiati. Pare che io abbia fatto qualcosa. Ma io non ho fatto niente. In quel momento non capisco proprio cosa posso avere fatto. Mi dicono che devo fare "quello che devo" e mi rimettono dentro, con violenza e rabbia. Devo

*fare quello che “so di dover fare” e non devo “fare scherzi”. Tutto il sistema si riavvia, il cilindro riprende la sua rotazione, prima lenta, poi sempre più veloce e riprende questa vibrazione terribile, che aumenta sempre più con l’aumentare della velocità, fino al punto in cui è impossibile resistere... ma di nuovo questo non succede. Io sto pensando che non voglio che accada. E non succede. Tutto si ferma. Mi tirano fuori e mi dicono “cosa pensi di fare?!?” perplessa rispondo che io non ho fatto niente, e non capisco che posso aver fatto. Loro insistono che sto facendo qualcosa. Che le cose dovrebbero andare diversamente. Che qualcosa si dovrebbe staccare. Che l’Anima si dovrebbe staccare. E una volta staccata dovrebbe andare dall’altra parte. Verso un altro cilindro, dove ora mi stanno portando. Dentro questo cilindro c’è un rettile. E loro mi dicono “è lì che devi andare tu!”. E io rispondo “Non ci penso proprio!”. La decisione, la parola, sono più veloci dello stesso pensiero. Non voglio e basta. Se lo scordano. E mentre lo so che se lo scordano, penso a quanto sono ridicoli. Non sanno fare altro, per convincermi, che portarmi davanti al cilindro e mostrarmelo! E insistono. Rifanno un altro tentativo. Mi rimettono dentro il cilindro. Ma ancora non succede nulla. L’Anima non si stacca, come vorrebbero. Perché io non voglio che si stacchi! E sono infuriati per questo. Dicono che la prossima volta dovrò fare come vogliono loro. Mi dovrò comportare bene. La prossima volta... perchè per questa volta già gli ho fatto perdere abbastanza tempo. Non possono trattenermi oltre. Mi mettono su un lettino, con malagrazia. I due piccoletti neri trascinano il lettino e mi portano via. Riattraversiamo il tunnel che prima abbiamo percorso in senso inverso. Torniamo nella stanza dei cilindri verticali e orizzontali. Mi lasciano lì parcheggiata su questo lettino, e sento i loro passettini che si muovono dietro di me, alle mie spalle. Non vedo cosa stanno facendo. Dopo qualche tempo vengono a riprendermi. Entriamo in una saletta dove sono presenti vari attrezzi. Il lettino si incastra dentro a tutto questo groviglio di attrezzature. Ci sono una serie di ferri, di tubi, di fili. I due piccoletti iniziano ad armeggiare con questi attrezzi. Poi sento che mi infilano qualcosa nella pancia. Passano da sotto... dalle mie parti intime. Mi dicono che stanno controllando se tutto procede bene. Se il feto sta bene. Se lo sviluppo procede nel modo corretto. Dicono che presto sarà pronto per essere*

*prelevato. Non lo so perché mi stanno dicendo tutte queste cose. Più me le dicono e più io sto male. Mi fa male che mi dicano queste cose. Vorrei non sentirli. Ma non posso. Mi frugano. Dentro... Quando hanno terminato le loro analisi mi rimettono la camicia da notte. Al contrario. Sono sempre molto maldestri in questo. Mi riportano indietro lungo il corridoio nero. E con lo stesso sistema dell'andata, con una dissolvenza, mi ritrovo nella mia camera da letto. Mi rimettono sotto le coperte. E poi se ne vanno. Io sono triste. E arrabbiata. E piango. La cosa che mi ha fatto più male di tutte, di fronte alla quale sono stata, e sono impotente, è questa cosa del feto. Non riesco ad accettarlo... piango... e mentre piango mi addormento. Tutto questo è accaduto, come dicevo, all'inizio di luglio. Alla fine di agosto, praticamente due mesi dopo, sono venuti a prendersi il feto.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

### 4.3 CASI DI ABDUCTION

Esistono moltissimi diversi racconti riguardanti esperienze di rapimento alieno.

**Hai sempre saputo che ti succedevano cose di questo tipo o... come sei arrivato a capire che poteva trattarsi di una cosa del genere?**

*Ok, questo è il momento in cui devo per forza mettermi in gioco, perchè se non mi metto in gioco con te... allora, io ho iniziato a seguire questa cosa degli ufo dall'età di dodici anni, tutto quello che è... ritagli di giornale, queste cose qua, non so dirti perchè, me lo son chiesto sempre anch'io, non lo so è successo così, mi sono appassionato già da piccolo. E poi comunque mi sono successe sempre delle cose, che dici ma... perchè succede? Tipo non so, sai quando ti suona il telefono prima, sai quando ti viene una persona, non ha ancora suonato al campanello e sai già che è lì, cose di questo tipo e poi via via anche altre cose che non sto qui a precisarti in questo momento... e le luci ad esempio io, io non ho mai visto un disco volante, però le persone intorno a me "vieni, corri fuori, c'è un disco volante" e io ma va, mi stanno prendendo in giro... e sopra la casa c'era il disco volante, capisci? Io non l'ho mai visto, ti parlo così, da lucido. Oppure non so, racconti del nonno che diceva, avevamo una casa in campagna, e ti dice: "sì, perchè ci sono i folletti che ogni tanto vengono fuori e li vedi correre nel campo", tu dici sono storie che ti racconta ogni tanto il nonno così per prenderti un po' in giro... oppure la nonna che ti racconta, nel mio caso, ti racconta che una notte si alza e vede i globi luminosi che attraversano la stanza, vanno fuori, escono fuori dalla porta e spariscono nel campo. Cose di questo tipo.*

**Puoi raccontarmi la prima volta che hai vissuto... un tuo ricordo di questa esperienza?**

*Senza andare nel resoconto del film degli orrori, se no va a finire che Dario Argento è niente, è come paperino... allora ci sono state due immagini fisse, quelle lì, chiunque può venire a raccontarmi quello che gli pare però ci sono due immagini fisse, che mi rimarranno dentro per tutta la vita, e queste immagini sono legate a sensazioni e ad episodi, e andando, piano piano col*

*tempo andando a scavare sono venute fuori, perchè all'inizio è difficilissimo, non ti si presenterà mai nessuno a dire: "ah ma sai", beh è successo anche questo, però è difficile che uno si presenti e ti dica: "ho visto un extraterrestre" oppure: "mi è capitato questo"... la maggior parte delle persone ti dicono: "ah ma sai, ho visto la Madonna" "come la Madonna?" "sì, ho visto la Madonna, mi è apparsa davanti al letto e mi ha detto queste cose". Loro fanno un trucchetto che è molto interessante perchè ti possono far credere qualsiasi cosa. Un episodio, mio padre è morto da, adesso sono più di vent'anni e un giorno, una notte io ho un ricordo di mio padre che mi da' da mangiare forzatamente dei cubetti di prosciutto, che poi si trasformavano in qualcos'altro, in pastiglie, e io non volevo mangiare questa cosa e... e mio padre si arrabbiava moltissimo. Poi andando piano piano a cercare di capire che cos'era questa cosa mi, viene fuori altro. È come vedere una fotografia, immagina, dove dietro la fotografia ce n'è un'altra e dietro ancora alla seconda ce n'è una terza, e queste fotografie sono dei ricordi, però non sono dei ricordi legati temporalmente, capisci? Loro cosa fanno, non so che tecnologia usano però loro prendono tutti i tuoi ricordi, di tutta la tua vita, contemporaneamente, tutti, li portano su e poi li riportano giù, e questo lo fanno per andare a coprire quello che non vogliono farti venir fuori. Il ricordo non potrà mai essere cancellato, tutto quello che tu fai, guardi, leggi, vivi, è registrato permanentemente dal tuo cervello, non è possibile cancellarlo, allora loro usano la tecnica di incollarci sopra delle altre cose. In più loro hanno la possibilità di farti credere che c'è la Madonna, o un tuo parente o qualche persona che tu conosci. Quindi questo provoca una confusione totale, capisci?*

**Quindi tu ti ricordavi già queste due immagini...**

*No, io ho l'immagine per farti capire... allora immaginati un essere, non scendo nei dettagli, e dietro questo essere c'è una staccionata, un campo fiorito, delle montagne, è come una specie di cartolina con dei colori fortissimi, però questi colori sono finti, andando piano piano a ricostruire mi sono accorto che questa cosa è come... finta. Aldilà di questo, la fotografia di questa immagine, di questo campo, di queste cose spariva, e dietro c'era... tutt'altro.*

[...]

**A te è capitato di... di agire con più razze?**

*Quelle che conosco io sono... cinque razze principali. La... sembra che racconto una storia assurda però... la cosa interessante a livello sociologico da studiare è perchè tutte queste persone che non si conoscono raccontano le stesse cose, tutti si ritrovano con le stesse caratteristiche, identiche... c'è tutta una serie di... modus operandi dove parti con la prima razza che viene definita degli orange, la seconda razza con cui hai a che fare sono i serpenti, la terza razza con cui hai a che fare sono i biondi, un'altra razza con cui hai a che fare sono le cavallette...*

**E tu puoi interagire?**

*Mah, da quello che si vede dalle ipnosi... sì, però loro non ti considerano più di tanto. Ma comunichi... cioè la comunicazione c'è, delle volte verbalmente altre volte non in modo verbale. Loro... a loro di te come persona non gliene frega niente, non hanno rispetto di te come persona, capisci? È come avere, non so, tu sei in laboratorio, hai le tue cavie da laboratorio che comunque ci tieni perchè c'è il tuo lavoro, però non te ne frega più di tanto. È lo stesso approccio.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

Come precedentemente esposto, vi sono svariati siti internet ed anche molti testi all'interno dei quali è possibile trovare e leggere storie più o meno simili a quelle narrate sinora.

I casi che si ricollegano alle indagini effettuate da Corrado Malanga non contengono naturalmente tutta la grande varietà riscontrabile nella casistica in questione. Esiste infatti una grande quantità di testimonianze in merito, alcune delle quali sembrano poter essere associate in base a caratteristiche fondamentali (come le fattezze fisiche degli esseri descritti o le modalità di intervento e le attrezzature da essi utilizzate), mentre altre sembrano invece essere totalmente slegate fra loro.

È dunque possibile imbattersi in esperienze assolutamente originali sia rispetto a quelle raccolte internamente agli studi descritti nel secondo

capitolo, sia rispetto a quello che è probabilmente diventato nel corso degli anni il prototipo di rapimento alieno, soprattutto in ambito di produzioni televisive e cinematografiche\*\*.

Ognuna di queste esperienze ha un forte impatto emotivo e provoca una situazione di shock nella vita di chi ne è coinvolto.

[...] il mondo dell'infanzia è formato in modo da inculcare nell'individuo una struttura convenzionale all'interno della quale egli può essere sicuro che 'va tutto bene' -frase, questa, che è forse quella più spesso ripetuta dalle madri ai bambini che piangono-. La scoperta, più tardi, che alcune cose vanno tutt'altro che bene può essere uno choc più o meno forte, a seconda delle circostanze biografiche.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 188)

A seconda delle circostanze biografiche e delle caratteristiche proprie all'esperienza sperimentata, coloro che raccontano di aver vissuto questo tipo di realtà descrivono particolari differenti ed esprimono punti di vista, emozioni ed interpretazioni profondamente soggettive.

23 Agosto 2003

Salve, mi chiamo Jim, vivo in una piccola città nei dintorni di Londra. Questo è il racconto di quello che mi è capitato nell'Aprile del 2001. Ci ho messo tanto a poterlo affrontare. Vi assicuro che tutto quello che mi è successo è vero.

Mi sono svegliato all'incirca alle 2.30 della mattina e ho trovato accanto al mio letto un essere simile ad una Mantide religiosa di alta statura e a un'altra creatura avvolta in un mantello. Ho detto a me stesso: "Che razza di strano sogno è questo?" La creatura nel mantello mi guardava

---

\*\* Solitamente in questo tipo di produzioni viene presentata la figura dell'alieno comunemente chiamato 'grigio', dalle caratteristiche corporee simili a quelle umane, la grossa testa e gli enormi occhi neri.

da sotto il cappuccio mettendo in mostra la sua pelle nera che appariva come una specie di pellame e rifletteva le luce in maniera molto simile al guscio di uno scarabeo. Allora ho chiuso gli occhi pensando che si trattasse solo di un sogno molto realistico! Ma quando alla fine li ho riaperti sfortunatamente le due figure stavano ancora lì. La figura mantellata ha guardato in alto verso quella specie di alta Mantide Religiosa come se fosse un poco confusa e stesse chiedendo che cosa dovesse fare. La Mantide ha abbassato la sua testa verso l'incappucciato e ha emesso una serie di suoni come un ticchettio ad alta frequenza. Ho avuto allora la sensazione che lei fosse quello dei due che comandava, probabilmente l'altro era una specie di guardia del corpo. Fu a questo punto che mi resi conto che veramente non stavo sognando, li potevo sentire. Non potevo muovermi ma il mio cervello fu preso completamente dal panico. "O mio Dio che cosa sta succedendo?" "Chi sono questi?" Non volevo guardare troppo la Mantide e così le ho dato solo qualche occhiata. Tutto ciò che ricordo è che era alta almeno 7 piedi e doveva piegare il collo a causa dell'altezza insufficiente del soffitto della mia camera. La sua testa era munita di due grandi occhi. Le sue braccia erano estremamente lunghe e si muovevano a scatti. La figura mantellata era più vicina a me, appoggiata al mio letto così che non posso dire quanto fosse alta ma ho potuto vedere chiaramente che indossava una specie di armatura a bande sovrapposte che comprendeva una specie di placca poggiate sul petto che aveva una serie di cerchi sopra. La sua testa era simile ad una cupola e aveva una faccia senza alcuna espressione emotiva. I suoi occhi erano larghi ed erano circondati da pieghe ben definite. Si muoveva in un modo che mi faceva ricordare un robot oppure un insetto. Ricordo di aver detto a me stesso: "Nessuno crederà mai a una cosa del genere! Una Mantide gigante viva ed un alieno vestito come un guerriero medievale, che diavolo è questa cosa?"

Prima di questo episodio, sebbene non ne avessi mai visto uno, sapevo degli alieni del tipo grigio ma non avevo mai sentito del tipo Mantide. A questo punto la Mantide piegò la parte superiore del suo corpo verso il mio letto proprio sopra di me. Aveva in mano un lungo oggetto metallico che assomigliava a un ago. A un certo punto una luce verde é partita dall'ago verso il mio occhio destro. Può essersi trattato di una

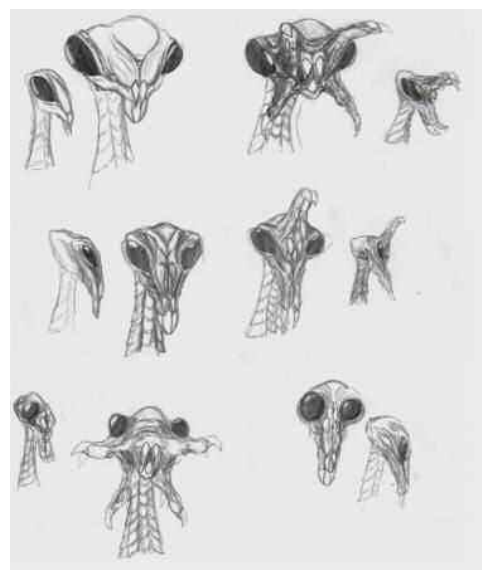


specie di laser, non ne sono sicuro, ma so che fu davvero molto doloroso. Potevo vedere tutte le vene del mio occhio, lo stesso effetto che si prova quando un oculista esamina i tuoi occhi. Ho urlato ma non ho emesso alcun suono. Poi ho sentito che qualcosa veniva spinto nel mio cranio! Non sono sicuro di che cosa fosse perché in quel momento avevo gli occhi chiusi. Volevo addormentarmi ma fui travolto dal panico! La mia mente correva a un milione di miglia all'ora. Ho udito un forte suono sibilante e per fortuna quando poi ho riaperto gli occhi quei due erano spariti. Sono rimasto disteso tramante e confuso per un tempo che mi sembrò lungo delle ore senza che riuscissi più ad addormentarmi. Non avevo mai avuto la sensazione che loro due si fossero preoccupati della mia salute oppure di me! Sembravano avere una specie di fredda mentalità da insetto. Pensai veramente che stessi per morire. Il giorno successivo sono rimasto a letto tutto il tempo e mi sentivo come se avessi subito una grossa operazione chirurgica.

Per me è davvero molto duro ricordare e a partire da questo incidente sento qualche volta dei suoni simili a ticchettii dentro la mia testa. In seguito sono rimasto sotto shock per lungo tempo; posso dire che tutto ciò è avvenuto veramente, che era assolutamente reale. Non ho risposte da dare o conclusioni da fare ma penso che sia molto importante portare fuori questi racconti di vita reale.

Ufobc.ca

Racconti di questo tipo non sono rari, sovente coloro che affermano di essere stati vittime di interferenze aliene ricordano di aver interagito con più razze, ognuna delle quali caratterizzata da una fisionomia specifica. Come elaborato anche da Malanga nel corso dei suoi studi, oltre ad esseri dalle fattezze umane esisterebbero alieni simili a rettili, ad insetti, altri esseri interamente costituiti da luce e svariate altre specie ancora.



freewebs.com

Sia nel corso del forum contenuto nel sito di sentistoria, sia all'interno di differenti raccolte di materiale e studi svolti in merito al fenomeno, è possibile imbattersi in rappresentazioni grafiche delle creature descritte, realizzate dagli stessi adottati (a volte con finalità 'terapeutiche') come nella testimonianza di seguito.

Sono una persona veramente con i piedi per terra e cerco di rimanere obiettivo e prendo tutto quello che sento "cum grano salis" ma allo stesso tempo ho imparato che se non si tiene la mente aperta la realtà può presentare delle cose che mandano in frantumi i vostri preconcetti e questa non è affatto un'esperienza piacevole. Ricordo di aver incontrato una varietà di entità alle quali in passato mi sono sforzato di dare spiegazioni logiche, come per esempio sogni lucidi, strane fantasie di 'science fiction' o persino l'effetto di una epilessia del lobo temporale ma da allora ho imparato che questa è una forma di negazione estremamente distruttiva che mi ha fatto precipitare in ripetuti periodi di

shock post traumatico.

Il problema è che se vi convincete che tutto ciò non è reale allora siete totalmente impreparati ad affrontare la realtà dell'esperienza quando questa avviene poi veramente. Se voi fate questa esperienza per la prima volta lo shock che provate durante un incontro è così brutto che voi sentite che tutto quello che provate, quello è reale; c'è il rischio di essere inghiottiti dalla pazzia che voi state sperimentando come realtà. In questo stato mentale tutti i vostri preconcetti sono privi di senso e vi sentite totalmente impreparati ed



esposti a una esperienza apparentemente ostile. Sto scoprendo che adottando un atteggiamento mentale flessibile e accettando la realtà di queste esperienze sono in grado di ridurre lo shock di ogni nuovo incontro. Non sono propriamente ancora capace di danzare con le fate, ma ho trovato che disegnando le mie esperienze riesco meglio ad afferrare la realtà di queste stesse esperienze. Il fatto di poter vedere il mio ricordo disegnato sulla carta mi permette di sentire la realtà dell'esperienza, anche perché mentre la sto disegnando la sto anche in parte rivivendo, cosa che mi aiuta a riacquisire i ricordi che sono rimasti sepolti per molti anni nella mia mente.

Freewebs.com

**Un elemento caratteristico per quanto concerne i racconti di esperienze di questo genere, è l'associazione spesso attuata tra creature extraterrestri ed animali di vario tipo quali cervi, conigli o più spesso rapaci notturni, che verrebbero in qualche modo sovrapposti dagli addotti all'immagine mentale dei rapitori alieni.**

Mi svegliai la mattina del 27 più o meno come al solito, ma in preda a una netta sensazione di disagio e con in mente il ricordo, molto improbabile ma intenso, di aver visto una civetta che mi fissava attraverso la finestra in qualche momento della notte.

Ricordo quel che provai la sera del 27, mentre l'oscurità si infittiva, quando guardai fuori sul tetto e vidi che non c'erano impronte di civette sulla neve. Rabbrivii, sentendo improvvisamente freddo, e indietreggiai dalla finestra allontanandomi dalla notte che scendeva velocemente sui boschi.

Ma volevo disperatamente credere in quella civetta. Ne parlai a mia moglie. Mi ascoltò educatamente, ma fece alcune osservazioni sull'assenza di impronte. Eppure desideravo veramente, intensamente, che se ne convincesse. E, ancor più, volevo convincere me

stesso. Mi ero fissato a tal punto che telefonai a un'amica in California con il preciso anche se inverosimile scopo di raccontarle della civetta alla finestra.

In seguito scoprii che ricordare animali in luoghi inconsueti fa parte di un cliché comune in questa esperienza. Una giovane donna, dopo essersi allontanata durante un picnic nel bosco, in Francia, era tornata raccontando di aver visto un bel cervo. Ma aveva del sangue sulla camicetta e uno strano graffio perfettamente dritto che non seppe spiegare. Passarono dieci anni prima che ricordasse sia pur parzialmente che cosa le era realmente successo in quel bosco e sarebbe morta con quel ricordo se un altro ricordo di ulteriore incontro con i visitatori non l'avesse portata a interrogarsi circa il suo vero significato. Un uomo era emerso dalla sua esperienza convinto di aver visto soltanto alcuni conigli che saltellavano attorno alla sua macchina.

(Strieber; 1988)

Solitamente inoltre, l'esperienza dell'abduction è qualcosa che avviene quando il soggetto è solo, raramente accade che vi siano più persone che affermino di essere contemporaneamente state coinvolte da un fatto di questo tipo. Dal punto di vista di coloro che indagano il fenomeno, la possibilità di analizzare un caso in cui siano coinvolti più testimoni è chiaramente considerato un particolare di grande rilevanza ed interesse.

A febbraio del 1985 ho ricevuto una lettera, inviata dall'Editore, in cui un testimone che chiameremo 'Dan Seldin', contadino della campagna vicino a Cleveland, Ohio, si rivolgeva a me con la supplichevole speranza di riuscire a ottenere un po' di aiuto. Era un appello che mi sembrava quasi disperato.

*«Caro Signor Hopkins, le confesso che provo un'enorme difficoltà a scriverle. Riuscire a esprimere a parole il blocco che mi attanaglia mi è impossibile. Io e altre sei persone siamo stati coinvolti in un incontro ravvicinato. Ho buone ragioni per ipotizzare un 'buco temporale'... Più il tempo passa più i ricordi affiorano alla mente. Ora mi sono deciso a raccontarglieli, perché a volte mi sembra di impazzire e ho paura. Ho davvero tanta paura! Quel che ricordo non mi piace affatto. Mi aiuti, signor Hopkins, se può. Vivere con questo incubo si fa sempre più difficile... ho già tentato mille volte di scrivere a persone che se ne intendono di queste cose, ma non ce l'ho mai fatta... La cosa è capitata a me e ad altre sei persone in una limpida e chiara notte d'estate. Due dei presenti, con i quali ho ancora avuto dei rapporti negli ultimi anni, mi hanno confermato che avevo ragione a sospettare un vuoto temporale...» .*

La lettera proseguiva invocando aiuto e si chiudeva con una nota disperata:

*«Non so che fare. Mi risponda, la prego. Questo stramaledetto fatto mi perseguita da quando ho 17 anni. Ora ne ho quasi 32 e non so come liberarmene. Direi, anzi, che la mia angoscia sta aumentando. Non so se ho fatto bene a disturbarla, ma, se le è possibile, mi dia una mano. Vorrei tanto farla finita, una volta per tutte. Mi perdoni l'orribile esposizione, ma è quanto di meglio mi riesce di scrivere oggi. Sto piangendo come un bambino».*

In fondo alla pagina spiccavano indirizzo e numero di telefono e un post-scriptum in cui mi pregava la massima riservatezza e un ultimo appello:

*«Mi scriva o mi telefoni, la supplico! Mi aiuti».* Sotto la firma c'era, un «grazie» scritto e sottolineato due volte. L'ho chiamato la sera stessa.

L'incidente di cui mi parlava era particolarmente interessante perché aveva coinvolto più testimoni. Era accaduto nel 1969 in una zona di campagna nei pressi di Cleveland. Dan e il suo amico 'Jeff', diciassettenne come lui, avevano fatto una scampagnata con quattro coetanee e una persona adulta, la signora Warren, madre di una delle ragazze. Sulla via del ritorno, quando già si stava facendo buio, all'improvviso all'altezza delle cime degli alberi era comparsa una luce brillantissima che era volata sopra una radura vicinissima al sentiero che stavano percorrendo. A questo punto cessava ogni ricordo consapevole. Nel corso di un'intervista telefonica successiva la signora Warren mi spiegò che la luce era grande sì e no come il 'diamante' di un campo di baseball e che, a un tratto, si era bloccata sopra di loro e che non riusciva a ricordare di averla vista ripartire. Era, inoltre, consapevole che si era verificato un 'buco temporale', cosa d'altro canto confermata dall'esterno. Una delle sue figlie, infatti, prima dell'avvistamento si era distaccata dal gruppo e aveva anticipato tutti nel rientro a casa. Non vedendo più arrivare nessuno, dopo un più che ragionevole tempo d'attesa, si era spaventata. Chiaramente quando erano arrivati non aveva potuto fare a meno di evidenziare quel grave ritardo, del tutto ingiustificato. Tra le altre cose la signora Warren mi disse anche che *«la luce illuminava tutto il bosco sottostante»*. Quella strana apparizione l'aveva così affascinata che il giorno dopo era ritornata alla radura e vi aveva trovata una larga impronta circolare *«tutta rinsecchita e scura»*. In totale quella sera avevano 'perduto' un po' più di un'ora.

(Hopkins; 1987)

Altra caratteristica fondamentale descritta durante numerosi racconti di rapimento alieno riguarda la dimensione temporale del fenomeno, che si svilupperebbe al di fuori di quello che Schutz definisce *tempo civico* o *tempo comune*.

Chiameremo questa prospettiva il tempo civico o tempo comune. Anch'esso è un'intersezione tra tempo cosmico e tempo interiore [...]

Poiché il tempo comune partecipa del tempo cosmico, esso è misurabile dai nostri orologi e dai nostri calendari. Poiché coincide con il nostro senso interiore del tempo, in cui facciamo esperienza dei nostri atti lavorativi se -e solo se- siamo completamente vigili, esso governa il sistema di pianificazione in base al quale classifichiamo i nostri progetti, dai piani per la vita ai piani per il lavoro e per il tempo libero. Poiché è comune a tutti noi, infine, il tempo comune rende possibile una coordinazione intersoggettiva dei diversi sistemi individuali di pianificazione.

Per l'atteggiamento naturale, di conseguenza, il tempo civico o tempo comune è la struttura temporale universale del mondo intersoggettivo della vita quotidiana entro l'atteggiamento naturale, nello stesso senso in cui la terra è la sua struttura spaziale universale, che comprende i contesti spaziali di ognuno di noi.

Schutz (1945 ediz. 2005; 141)

Durante questo tipo di esperienze infatti, dalle testimonianze raccolte sembra vengano prodotte delle modificazioni spazio-temporali non meglio definibili, è comunque usuale che si verifichino quelli che sono stati definiti 'missing time' ovvero 'perdite di tempo'. Si tratterebbe di lassi di tempo mancanti (l'orologio rimasto un'ora indietro in seguito al verificarsi

di un fenomeno anomalo, oppure il ricordo di aver guardato un oggetto per un secondo mentre, una volta distolto lo sguardo, sono in realtà trascorse diverse ore) riscontrati dagli individui rapiti dopo essere 'tornati alla normalità', cioè all'interno della realtà della vita quotidiana.

Non accadde nulla di particolare finché non si sposò e fu incinta del secondo figlio.

*«Ricordo che avevo tanta paura di non essere incinta», disse Beth, «e che fosse invece un tumore, perché non si muoveva. Dissi spesso al mio medico che non poteva essere un bambino, che si era sbagliato, ma lui non prese la cosa sul serio. Quando giunsi al sesto mese di gravidanza, ero sempre più preoccupata perché il bambino non si muoveva. Ricordo che una notte mi sentii improvvisamente così assonnata che andai a letto e feci un sogno. Vedevo me stessa distesa sul lettino del medico. Uno strano dottore infilò un ago nel mio ombelico. Poi sentii una specie di scossa elettrica, e il bambino cominciò a muoversi. Sentii anche che qualcosa mi veniva messo nel naso», concluse. «E quando mi svegliai avevo una forte perdita di sangue dal naso e il bambino si stava muovendo».*

Beth portò a termine la gravidanza e nacque un bimbo sanissimo. Ma una successiva gravidanza qualche anno dopo non andò a buon fine. Beth apparentemente abortì una notte ma le parve di non vedere tessuto fetale di sorta. Questo accadde una notte, bisogna notare, in cui uno dei suoi vicini riferì di aver visto una luce inspiegabile sopra la casa di Beth. Qualunque idea si fosse fatta di questi numerosi e vaghi avvenimenti accaduti nel corso degli anni, qualunque cosa avesse pensato ci fosse dietro, nell'estate del 1978 si verificò un fatto che non lasciò alcun dubbio circa la sua origine. Nella notte del 17 luglio Beth andò a



letto alle nove di sera, lesse per un'ora e poi spense la lampada del comodino per dormire. Nell'oscurità una luce fuori della finestra attrasse la sua attenzione e vide un oggetto luminoso. Preoccupata Beth svegliò il marito e lo mandò a controllare fuori. Lui tornò a letto non avendo scoperto nulla di insolito e per questo spensero di nuovo la luce per dormire. Ma la finestra si illuminò di nuovo perché fuori c'era una luce che rischiarava il giardino. Beth guardò la luce e subito dopo si sentì in qualche modo molto diversa. Si trovava in una sconosciuta sala circolare e non era sola. Suo marito giaceva accanto a lei, addormentato come pure il suo bambino più piccolo accoccolato nel suo grembo. In preda al panico pensò subito: «Dove sono gli altri bambini?» Una voce proveniente da una fonte invisibile le rispose: «Non aver paura, sono qui». Altre tre persone, che Beth non sapeva essere pure incoscienti, si trovavano nella sala. Vide un giovanotto e una donna di circa vent'anni e un uomo più anziano che a Beth parve il tipo dell'ex militare. L'intera situazione era tanto insolita che Beth era troppo sbalordita per reagire logicamente, forse. O forse, come in altri resoconti di persone rapite, le sue reazioni erano 'dirette' per qualche scopo nascosto.

Comunque quando vide l'uomo più anziano riprendere i sensi proprio come lei stava tornando a una completa coscienza, Beth inspiegabilmente gli chiese:

«*Che ora è?*».

Data l'assoluta stranezza della loro situazione una simile domanda appare ridicola ma anziché reagire con sorpresa e panico l'uomo guardò il suo orologio e rispose:

«*Le dodici e dieci*».

Erano trascorse quasi due ore da quando aveva visto la luce per la seconda volta anche se a lei fossero sembrati pochi istanti. Guardandosi attorno vide nella stanza una strana apparecchiatura, simile ad un computer. E poi notò che alcuni esseri, chiaramente non umani, si trovavano là con lei.

(Turner; 1994)

Il tipo di comportamento che viene in questo caso definito 'ridicolo' ed insensato, cioè la domanda "che ora è?" formulata dalla protagonista del racconto, Beth, è in effetti del tutto comprensibile se interpretata da un punto di vista sociologico:

Orologio e calendario garantiscono che, di fatto, io sono un 'uomo del mio tempo'. Solo entro questa struttura temporale la vita quotidiana serba per me il suo accento di realtà. Così in casi in cui mi può capitare di essere 'disorientato' per una ragione, o per l'altra -per esempio, ho avuto un incidente d'automobile nel quale ho perduto conoscenza- provo un bisogno quasi istintivo di 'riorientarmi' nella struttura temporale della vita quotidiana.

Guardo il mio orologio e cerco di ricordare che giorno è. Bastano questi atti a farmi rientrare nella realtà della vita quotidiana.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 50)

In riferimento al brano appena concluso é interessante notare come, nonostante la particolarità di questo tipo di esperienza, che può essere collocata totalmente all'esterno di quella che è la realtà dominante propria della nostra società, sembra che gli individui interessati da questo fenomeno rimangano in ogni caso collegati al mondo della vita quotidiana, persino durante l'esperienza stessa.

Ogni significato presente all'interno della realtà del rapimento alieno viene comunque rapportato alla realtà dominante, e verso essa sembra esserci costantemente una tensione, il bisogno di rientrarvi e ricominciare a farne parte, la necessità di tradurre e comprendere un episodio tanto inconcepibile attraverso i più rassicuranti simboli condivisi dal resto delle persone, dal mondo intero.

#### 4.4 IL MONDO

Il fenomeno delle interferenze aliene, come ampiamente documentato, è quindi del tutto estraneo al mondo della vita quotidiana.

Secondo Y, gli stessi addotti sarebbero spesso complici delle definizioni attribuite a questo tipo di realtà da parte del 'mondo esterno'.

*Dormi con il pigiama?*

Si.

*E ti è mai capitato di svegliarti la mattina con il pigiama al contrario?*

**Mmm... no.**

*Ci sono persone che si svegliano con il pigiama al contrario e dicono: "me lo sono messo io al contrario" ragazze con i piercing che la mattina se li trovano svitati lì, sul comodino.*

**Ma... mi chiedo, non potrebbero trovare delle tecniche migliori? Non sono molto attenti...**

*Per un addotto... diciamo così, l'addotto è capace di trovare le migliori scuse per se stesso. Io ho sentito delle scuse veramente allucinanti. Anche per quanto riguarda casi di gravidanze che scompaiono dopo che si è avuta la montata latte per dire... i medici riescono a trovare la spiegazione di una gravidanza isterica, il battito cardiaco del feto: "signora, lei fa delle contrazioni con la vagina" cioè cose... capisci, le scuse più assurde. Questa cosa qua non esiste. Per la società non esiste. Perché va bene così.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

Mezzi d'informazione, potere politico, economico e religioso sarebbero secondo quest'ottica coinvolti nell'occultamento di una realtà che per molti si rivelerebbe 'scomoda' se portata alla luce.

**I mezzi di informazione si occupano di questi argomenti?**

*Mezzi di informazione? Perché tu pensi ancora che l'informazione sia libera? Non esiste perché va bene così. Ci sono due poli di potere, quello politico e quello religioso, questi stanno governando a livello... di prima*

*facciata, poi dietro di loro ci sono delle altre situazioni però per la gente esistono questi due, potere religioso e potere politico, è sempre stato così e fanno sì che continui ad essere il potere politico e il potere religioso. Una cosa che potrebbe innescare una nuova religione e già sarebbe un problema per chi mantiene il potere.*

**Quindi la chiesa potrebbe essere...**

*Coinvolta? Ma certamente che sono coinvolti. Questa è una cosa che è sempre esistita, loro ne sono consapevoli e sanno benissimo cosa succede. Ad esempio non ti sembra strano che il Vaticano possieda uno dei più grandi telescopi al mondo?*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

*L'informazione è da sempre pilotata per dire o non dire, per distorcere o confondere, per creare dubbi e così via. Se i media come i politici non dicono la verità fino in fondo su eventi che hanno dietro una serie di interessi, anche sull'ufologia ci possiamo aspettare questo. Il fenomeno extraterrestre tocca direttamente due forti poteri: 1 quello tecnologico industriale, 2 quello religioso. Il nostro pianeta si basa sui soldi e sul potere che attraverso i soldi e mediante la tecnologia ti puoi creare nell'organizzazione e nel controllo della società. Le religioni a loro volta muovono le persone in comportamenti e scelte che hanno una serie di riflessi. Nessuno di questi due poteri ha l'interesse di far capire all'uomo come stanno le cose perché il potere per poter esistere deve avere dall'altro lato qualcuno da sottomettere. Questo spiega banalmente perché non si parli di cose serie ma spesso si banalizzano esperienze di milioni di persone comprese testimonianze di persone del sistema stesso (come militari e altri).*

**X [1972 M laureato - celibe]**

È parere comune che per riuscire ad esplorare questo sub-universo di significato in modo corretto, sia necessario abbandonare ogni tipo di preconconcetto, scientifico o religioso che sia. Questo genere di convinzioni e gli schemi mentali conseguenti condurrebbero infatti ad interpretazioni erronee del fenomeno, mediate dalla fede o dallo scetticismo empirico.

*Se ti capita di leggerlo... fatti prestare il vangelo di Giuda. Sono delle tavole trovate dove Giuda Escariota ha scritto le parole di Gesù. Questi sono vangeli apocrifi che contengono... non riconosciuti dalla chiesa. Perché? Perché alla chiesa non sta bene quello che dicono, tutto qua.*

### **Cosa dicono?**

*La cosa interessante è che in ipnosi gli addotti hanno detto questa cosa e cioè che l'uomo è un contenitore, che è stato creato da certe entità, ed è stato creato per intrappolare la scintilla. Questa cosa era uscita già in ipnosi da persone che non sanno nulla di nulla, e queste stesse parole me le sono ritrovate sul vangelo di Giuda. Quando si parla di questa cosa bisogna cercare di staccarsi da tutti i pregiudizi, secondo me se sei legato alla religione non potrai mai avvicinarti a questa cosa e capire sul serio cosa sta succedendo, oppure se hai dei pregiudizi se... non potrai mai capirlo, perché sei legato a degli schemi e per capire cosa succede devi staccare completamente da ogni schema, guardare da fuori e cercare di interpretarlo, e ognuno deve interpretarlo a suo modo.*

[...]

*Succede che ci sono delle persone che subiscono delle interferenze. Dopo i vent'anni, e dopo i quaranta, ci sono delle informazioni che vengono fuori, ok? Perché la persona è come una pentola a pressione dove lo stress, le situazioni anomale... tutto quanto concerne la vita viene compresso. A un certo punto ogni tanto viene fuori uno sbuffo di vapore e dici... "mah, ho sognato questa cosa però non so se era un sogno ma... che cos'è? Non sono sicuro..." oppure un giorno ti volti e vedi qualcosa di strano, che non ti torna e dici "ma... non è possibile". Questo succede in due punti della vita, in qualche punto della vita il vapore deve venire fuori. Mi sono accorto che dopo i vent'anni e dopo i quarant'anni, però dopo i vent'anni una persona riesce a capire e dire: "ok, voglio fare qualcosa, voglio andare a fondo", non sempre eh... dopo i quarant'anni è già più difficile. Se poi andiamo sui... sessanta, non c'è storia, la persona è ormai talmente coinvolta e come dire... ammaestrata per quello che sono stati i suoi punti fissi nella sua vita che non le farai cambiare idea. Un grosso punto che fa sì che questa cosa venga percepita in un modo differente è la religione, io non dico di essere contro la*

*religione, però per uno che si avvicina a questo fenomeno... devi essere neutrale, non devi essere di parte, è fondamentale questo. Tu sei religiosa?*

**Per niente.**

*Se tu parli con un religioso non ci sarà storia di fargli capire che le cose sono, si come dice lui, ma esistono da una angolazione diversa... non proprio come lui crede. Il discorso delle apparizioni mariane, il discorso del demonio, il discorso delle possessioni, il discorso degli angeli. Dipende proprio dalla loro base culturale, interpreteranno il fenomeno in maniera differente. Dipende proprio da uno che formazione culturale ha, e se è religioso o meno.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

**Che differenze e che somiglianze ci sono secondo te tra paranormale, scienza, religione ed ufologia?**

*La scienza descrive e qualche volta spiega una serie di fenomeni. Alcune cose che non sappiamo spiegare e a volte osservare certi le chiamano paranormali. La religione cerca di presentarti una "lettura" alle domande che il tuo sé profondo ha dentro, spesse volte però portandotele come ricetta finita dall'esterno senza "spingerti" a cercare le cose che da solo potresti trovare; da tutto questo poi discende anche il fenomeno di dover creare degli intermediari tra te essere umano e i piani immateriali-spirituali. L'ufologia cerca di saperne di più di altre forme di vita e di tecnologia da noi esseri umani riconosciuti spesse volte omettendo e falsando le cose per interessi personali o di diverso genere. Alla fine tutto si può spiegare e capire purchè non si voglia rimanere trincerati a cercare di difendere il proprio "partito" o degli interessi che sia il paranormale, la scienza, la religione come l'ufologia possono avere nel momento stesso in cui decidono di assumersi un ruolo e di volerne difendere la propria posizione PARZIALE.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

Naturalmente, per quanto riguarda le tre persone con cui ho avuto modo di mettermi direttamente in contatto, la realtà sociale dominante non è l'unica attraverso la quale esse hanno la possibilità di costruire il senso delle proprie biografie, di reperire informazioni, di rapportarsi con altre persone. Esiste un altro mondo all'interno del quale essi hanno la possibilità di accedere, un mondo fatto di persone in qualche modo connesse al sub-universo di significato relativo alle conclusioni tratte da Corrado Malanga in merito al fenomeno. Una volta dentro a questo luogo, è possibile per gli adottati condividere tutta una serie di vissuti assai eterogenei fra loro, ma che pure sembrano convergere verso una determinata rappresentazione della realtà.

Ogni esperienza è differente dall'altra, i vissuti personali sono differenti, le emozioni provate sono differenti, i percorsi e le interpretazioni attribuite al fenomeno sono differenti e soggettivi, eppure alcune specifiche caratteristiche sarebbero riscontrabili all'interno dei racconti di tutte le singole persone coinvolte.

Esisterebbe inoltre una sorta di legame esclusivo che congiungerebbe in modo 'mistico' gli adottati appartenenti a questo specifico sub-universo.

**Hai incontrato altre persone coinvolte da questo tipo di fenomeno?**

*Conosco circa 15 persone che hanno avuto o ancora hanno questo genere di esperienze. Ci si capisce subito perché tutti quanti abbiamo le stesse esperienze del fenomeno. Quando non hai ancora trovato dentro di te la forza per superare o per dare una dimensione a quanto vivi è di notevole aiuto trovare chi come te sa quello che stai passando per non finire dallo psichiatra e rovinato da psicofarmaci se non trovi la forza di andare avanti. Poi incontri altra gente sul tipo new age degli alieni buoni ma con loro è solo tempo perso; per esperienza è inutile parlarci. Di solito ne parlo perché sento di poterne parlare ... ma le occasioni sono minime.*

**X [1972 M laureato - celibe]**



*Si, si tantissime. Però voglio dirti una cosa, le persone che dicono sono tantissime, tantissime persone, però quelle che sono state... quelle che hanno subito un'interferenza reale, hanno subito dei passaggi e dei fattori che sono uguali uno all'altro. Ci sono dei particolari, delle cose uguali a quelli di tantissimi altri. Le stesse modalità, sempre uguali. Quando loro effettuano un'interferenza non è che sono fantasiosi, sono statici, è sempre uguale, sempre uguale per tutti.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

*Si. Grazie a Corrado. La prima persona incontrata a questo riguardo e' stato lui. Poi grazie a lui ho conosciuto altre persone coinvolte in questo fenomeno e sono delle persone con le quali e' stato estremamente bello interagire. Mi ricordo soprattutto i primi tempi in cui parlavo con queste persone e mi rendevo conto che potevo parlare di tutto e essere compresa. E' indescrivibile il senso di liberazione che si prova. Il fatto di essere capiti. Di non essere presi per matti. Il riuscire a comunicare con una persona anche al di la delle parole. E' una cosa bellissima che accade con gli altri adottati. Si riesce a comunicare al di la delle parole. A volte anche a distanza. Si sa esattamente quando una persona ti sta telefonando, ti sta scrivendo, riesci a sentire questa persona, a capire se sta bene o se sta male. Si riesce a comunicare in un modo che e' diverso da solito.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

La specifica realtà propria di coloro che sostengono di essere stati in prima persona interessati dal fenomeno delle interferenze aliene, oltre che differire enormemente dalla realtà della vita quotidiana, non è nemmeno considerato possibile all'interno di essa. Gli adottati continuano comunque ad interagire e a vivere sostanzialmente all'interno di quest'ultima ma, evidentemente, per loro il grado di rilevanza assunto dagli individui appartenenti alla realtà dominante in merito all'attribuzione dell'identità personale è destinato a mutare radicalmente.

Nel processo sociale di conservazione della realtà è possibile distinguere tra persone importanti per un individuo e persone meno importanti. In qualche modo, tutti, o almeno la maggior parte degli altri che l'individuo incontra nella vita quotidiana, servono a riaffermare la sua realtà soggettiva.

Le persone importanti nella vita dell'individuo sono i principali agenti per la preservazione della sua realtà soggettiva. Le persone meno significative funzionano come una specie di coro.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 205-206)

L'identità di 'addotto' costituita una volta avvenuto l'ingresso all'interno della nuova realtà (nella quale è compreso il fenomeno dei rapimenti alieni), può dunque essere mantenuta soltanto tramite l'appoggio e la conferma da parte di persone importanti per l'individuo. Nel caso in questione sicuramente Corrado Malanga è una di queste, oltre a tutti gli altri adottati con cui al soggetto viene data la possibilità di interagire. Ulteriore fondamentale mezzo di oggettivazione delle esperienze è naturalmente la conversazione.

Parlando, ci si 'convince' dei propri dubbi; essi vengono oggettivati come realtà nella coscienza. In generale l'apparato della conversazione mantiene la realtà discutendo a fondo i vari elementi della esperienza e assegnando loro un posto ben preciso nel mondo reale.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 210)

Esternamente alla realtà in cui risiedono altre persone vittime di interferenza aliene, la conversazione in merito a questo tipo di fenomeno non sembra essere di facile realizzazione per quanto riguarda i tre

soggetti da me intervistati. Essi hanno solitamente tentato di mettere in luce la questione parlandone con qualcuno affettivamente vicino (sovente famigliari anch'essi coinvolti), ma per lo più con pessimi risultati.

Come approfondito in un seguente paragrafo, l'incontro con Corrado Malanga segna spesso la fine di un lungo silenzio in merito alle proprie esperienze di rapimento.

**Mi racconti di quando hai parlato per la prima volta di questo genere di episodi ad altre persone?**

*Ci sono due punti di vista dai quali si può rispondere a questa domanda. Il primo è legato all'ambiente familiare. Nel senso che ho sempre cercato, specie da piccola, di parlare delle cose strane che succedevano, di "loro" che venivano di notte. Avevo difficoltà a dormire, da piccola, passavo le notti in bianco proprio perché temevo che sarebbero tornati e se mi fossi addormentata sarebbe stata la fine. E poi, ho cercato tante volte di parlare con mia madre di un episodio legato ai militari e accaduto durante la mia infanzia. Ricordo che allora andavamo spesso su in montagna, vicino casa, a passeggiare o a fare dei pic-nic. E ho sempre avuto questo ricordo, questo flash, di militari che in una di quelle gite si erano avvicinati a me e a mia madre (anche lei adottata) mentre eravamo sole percorrendo un sentiero, e che ci avevano portate via. Di questo episodio ho cercato per anni, prima da bimba, poi da ragazzina, di parlarne con mia madre, perché volevo capire un qualcosa che era comunque fonte di inquietudine. E lei ha sempre negato che fosse mai accaduto e negato che in montagna avessimo mai anche solo intravisto dei militari. Ma questa forma di negazione era una forma di protezione. Una difesa che lei poneva davanti a sé, per evitare di affrontare anche solo la possibilità che qualcosa fosse accaduto. E, infatti, recentemente (lo scorso anno) ho provato a tornare sull'argomento e in un momento in cui era particolarmente rilassata e con le difese abbassate, per la prima volta, invece che negare ha ammesso che questo è accaduto. Ha ammesso che quando andavamo in montagna ricorda benissimo la presenza militare e gli incontri da noi fatti.*

*Il secondo punto di vista da cui rispondere a questa domanda e' relativo al fatto che ne ho parlato veramente (e con veramente intendo totalmente e liberamente) cercando di capirci qualcosa e volendo capirci qualcosa, per la prima volta quando ho conosciuto Corrado. Ne ho parlato con lui. E li e' stata la prima volta che ho parlato proprio di tutto. Ma proprio di tutto. Dai sogni strani, che poi non erano sogni, alle cicatrici alle esperienze. Sono riuscita a farlo solo con lui.*

**In seguito ne hai parlato ancora?**

*Se ci riferiamo al primo tipo di risposta, relativa all'ambito familiare, no. Dopo la frustrazione della mia infanzia, del non essere ascoltata e creduta, basta. Non ne ho più parlato. Ho preferito stare zitta. Se ci riferiamo al secondo tipo di risposta. Chiaro che si. Ne abbiamo parlato ancora in seguito, e tanto.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

*Dopo un anno dal mio primo avvistamento ne parlai con una cara amica. Inizialmente non ne volevo parlare con nessuno. La gente ti prende per pazzo su queste cose. Poi c'è stata un situazione che ha fatto venire fuori la cosa e questa persona è stata quella che poi mi ha fatto incontrare Corrado.*

[...]

*Oggi sono ancora prudente nel dire certe cose di quanto ho vissuto. Lo senti dentro se si può parlare di certe cose, altrimenti è meglio stare zitti. Compresi gli adottati saranno circa 30 le persone con cui ne ho parlato.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

**le persone che ti sono vicine si sono accorte che...**

*Ma mia madre è fondamentalmente cattolica, frequenta gruppi di religiosi e chiaramente io accetto la sua idea, è giusto che sia così, ma è la sua idea, se tu hai intenzione di vivere la tua vita e, che ne so, un giorno di farti i capelli verdi, è giusto che tu lo faccia, hai mai provato, non so, con le tue amiche a dire, dico una stupidaggine, "a me è successo questo episodio, sono andata in motorino senza mani, sono caduta e mi sono fatta male" però troverai che delle persone, nonostante tu gli racconti questo, loro stesse vanno senza*

*mani... e cadranno. Ma perchè? Perchè ognuno deve fare la propria esperienza.*

**E tu hai raccontato queste cose a qualcuno quando hai capito cosa ti era successo?**

*Diciamo che io ho rinunciato a raccontare queste cose a chi non è in grado di capirle.*

**A persone che ti sono vicine le hai raccontate?**

*Ad alcune si, ad altre preferisco non parlarne. Parlare di queste cose significa metterti in una condizione di solitudine. Se tu hai anche un amico che conosci da tutta la vita, e gli parli di queste cose, metti in crisi, metti fondamentalmente in crisi il tuo rapporto di amicizia.*

**Ti è capitato che abbiano reagito male?**

*Normale, succede normalmente. Succede normalmente nelle coppie sposate. Una grossissima percentuale di adottati sono divorziati, separati.*

**E questa cosa si ripercuote anche a livello generazionale?**

*Certo, certo.*

**Quindi anche i tuoi genitori, nonni...**

*Certo, sono tutti coinvolti, tutti, però non sono consapevoli perchè mia nonna dice di aver visto le luci e pensa che sono i fantasmi, magari... la zia di mia mamma dice che ha visto ai piedi del letto la Madonna e pensa di essere miracolata perchè ha visto la Madonna. Una mia amica andava in autostrada con la nonna e le due bambine, va in autostrada, un camion perde il controllo e l'auto stava per andare a sbattere, un secondo prima dell'impatto loro si ritrovano sedute sul ciglio della strada così, la macchina distrutta, accartocciata. Io ho parlato il giorno dopo con lei, la sua prima frase è stata: "è venuto un angelo e mi ha salvato". Lei lo sa... lei lo sa benissimo, però son nati dei casini mai visti, lei ha detto "io la vita mia la dedico a loro perchè hanno salvato la vita mia e delle mie bambine", capisci?*

[...]

**Hai provato a parlare a tua madre di questa cosa, lei che è religiosa?**

*Certamente, tu cerchi di avvicinarti a chi ti è più caro ma poi se non viene recepito... è meglio lasciar perdere, capisci?*

**Ha preso in considerazione l'ipotesi che sia possibile?**

*Ma non puoi, mia madre adesso ha settantadue anni, tu non puoi a una persona di settantadue anni sconvolgerle la vita, non te lo lascerà fare. Tu potrai parlare con persone che hanno visto la Madonna, e tu potrai raccontare quello che vuoi, loro hanno visto la Madonna, basta, nelle loro teste era la Madonna e nella loro convinzione era la Madonna, loro sono miracolati, non ce n'è, non puoi fargli cambiare idea.*

**Ma non hanno dei disturbi... essendo rapiti?**

*Certamente, gli adottati stanno malissimo, una grande percentuale ha tentato il suicidio, ma la religione cosa ti insegna? Ti insegnano "pentiti dei tuoi peccati", è la regola principale. Ma perchè? Di cosa mi devo pentire? "vai a confessarti e fatti perdonare" ma cosa devo farmi perdonare? Questo è il fondamento della religione, e mediante questo meccanismo tu sei incastrato. Vogliono crearti un senso di colpa perenne, io se voglio sbagliare sbaglio io, perchè deve essere una colpa, è l'esperienza, perchè deve essere visto tutto... male. L'idea che mi son fatto è che per l'essere umano la regola più importante è il rispetto, la mia regola di vita è che rispetto chiunque, ma termino di rispettare quando io a mia volta non sono rispettato. Perchè il prossimo deve imporsi sull'altro? Per che motivo? e perchè dovrei pentirmi delle mie colpe? Io non ho colpe. Io nel mio sono religioso, credo che ci sia qualcosa che ha creato tutto in cui sono dentro io, sei dentro tu, è dentro il tavolo, è una cosa personale. Ma la religione non è questo, è un sistema di regole per il controllo sociale, ed è questo che non sopporto. Secondo me questo con il tempo è destinato a sgretolarsi. Infatti ti dicevo sta succedendo un qualcosa per cui la gente è portata a capire e dire: "no, le cose non stanno così, non mi tornano".*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

Situazioni sgradite o conflittuali accadrebbero sovente durante i tentativi di comunicare questo tipo di esperienze, ma per gli adottati sembra possano verificarsi 'problemi' anche durante lo svolgimento di ordinarie attività interne alla routine della vita quotidiana.

Una situazione in cui il fatto di aver vissuto questa esperienza ti ha creato tensioni con qualcuno o ti ha messo in una situazione spiacevole?

*Le tensioni in famiglia. Queste ci sono state e sono state enormi. Il problema abduction colpisce sempre più di un familiare. Nel mio caso oltre a me è sicuro che mia madre sia stata addotta. In ogni caso anche se una persona non è toccata direttamente dal problema, lo vive indirettamente quindi alla fine tutti i familiari sono coinvolti. Resta sempre qualcosa di non detto, di non affrontato. La madre che sa, a cui sono toccate le stesse esperienze della figlia, e che vede la figlia mentre le ricapitano, chi non è direttamente addotto che sa comunque a livello inconscio cosa sta accadendo ed è spettatore impotente. C'è una paura latente ad affrontare l'argomento che rimane sempre inaffrontato. Una situazione spiacevole, nella vita di tutti i giorni, e che per l'addotto è anche la più frequente, è quella in cui sei messo a causa dei vuoti di memoria. Possono essere dovuti sia al fatto che determinati episodi non li hai vissuti tu, ma la tua copia, sia alle operazioni, diciamo così, che compiono sul tuo cervello per cercare di cancellare determinati ricordi, e a volte questi interventi cancellano anche altri ricordi. Tanto per fare un esempio, di cosa può comportare la presenza di questi vuoti di memoria, io avevo un nonno che amavo tantissimo, morto 10 anni fa, di cui non ricordo assolutamente il funerale. Non si tratta della presenza di ricordi confusi o di pezzi mancanti. Non ricordo assolutamente nulla. Per me quel giorno è un buco nero. Ed è una cosa che mi spiace terribilmente.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

*La cosa più banale ad esempio era il problema del dentista. Ero terrorizzato dal fatto di rimanere fermo su un lettino con una luce puntata in faccia e qualche attrezzo che lavorava sul mio corpo. Apparentemente non vi era nulla di problematico, ma il mio inconscio ricollegava quella situazione ad un ambiente simile che aveva altre conseguenze. Non aveva senso morsicare con uno scatto violento le dita del dentista; quando poi capisci il perché allora puoi lavorare sulle emozioni e cambiare le cose. Quando hai subito anche esperimenti che hanno a che fare con la sfera sessuale questo ti porta a creare meccanismi inconsci che non sai da dove vengono ma che ti*

*condizionano. Di esempi come questi ce ne sono molti altri e il risultato è che uno si può rovinare o condizionare tutta o parte della sua esistenza per queste cose.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

Questo genere di situazioni sembra quindi essere assai comune all'interno della realtà in questione.

Inoltre la società esterna non viene percepita in modo positivo, perlomeno per quanto concerne la possibilità offerta agli adottati di esprimere i loro stati d'animo derivanti dalle esperienze vissute.

La nostra realtà non contempla una visione del mondo che comprenda l'esistenza di interferenze aliene. Persino con familiari e amici sembra perciò essere difficile comunicare questo genere di esperienze.

A questo proposito è già stato menzionato come, soprattutto negli Stati Uniti, esistano gruppi di sostegno dedicati esclusivamente alle vittime di rapimento alieno. La possibilità di confronto offerta dal dialogo e dalla condivisione delle esperienze è sicuramente molto importante e positiva per queste persone da un punto di vista psicologico e morale.

Per quanto riguarda la specifica provincia di senso presa in esame, riferita alla definizione della situazione proposta da Corrado Malanga, uno dei modi più semplici ed accessibili per permettere agli adottati di interagire fra loro è stata la creazione di un forum ad essi dedicato, inserito all'interno del sito di sentistoria.



## 4.5 IL FORUM

Il forum in analisi potrebbe essere definito un 'luogo' relativamente 'sicuro', all'interno del quale gli addotti hanno la possibilità di interagire con altre persone e di condividere con queste le loro esperienze.

[...] i significati tendono verso una sia pur minima coerenza. Quando l'individuo riflette sui momenti successivi della sua esperienza, cerca di inserire i loro significati in un quadro biografico coerente. Questa tendenza si accentua quando l'individuo condivide con altri i suoi significati e la loro integrazione biografica. È possibile che questa tendenza a interagire i significati sia basata su un bisogno psicologico [...]

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 96)

Questo bisogno di condivisione e di riflessione collettiva riguardo il tipo di esperienze qui osservate, non è dunque facilmente attuabile all'interno della realtà della vita quotidiana. In effetti la realtà virtuale del forum di sentistoria è sostanzialmente dissimile dalla realtà dominante e permette a coloro che ne fanno parte di costruire, tramite la condivisione degli episodi in esso raccontati, un bagaglio di senso comune, il quale consente a sua volta al singolo individuo di attribuire un senso alle sue esperienze personali e alla sua stessa vita.

Solo una piccola parte della totalità delle esperienze umane viene trattenuta dalla coscienza. Le esperienze che sono così ritenute si sedimentano, cioè si coagulano nella memoria come entità riconoscibili e ricordabili. Se non avvenisse questa sedimentazione l'individuo non potrebbe capire il significato della propria biografia.

Una sedimentazione intersoggettiva ha luogo anche quando numerosi individui condividono una comune biografia, le cui esperienze vengono incorporate in un comune bagaglio di conoscenze.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 100)

All'interno del forum di Sentistoria, le esperienze personali vengono quindi esposte, analizzate, discusse ed interpretate tramite un procedimento collettivo che sarebbe difficilmente realizzabile al di fuori di questa ristretta provincia di significato condiviso.

In alcuni casi, visitatori del forum narrano avvenimenti anomali singolari, verificatisi durante la loro infanzia o in occasioni particolari, episodi tanto incomprensibili da non trovare un posto nell'epoque naturale della vita quotidiana.

Salve a tutti, da qualche tempo frequento il vostro forum, che mi ha fatto conoscere rayon, e parlando proprio con la mia ragazza mi è venuto alla mente un episodio tragico della mia infanzia. Ho deciso di raccontarvelo.

Avevo circa 4 anni, nel 1958-59. Abitavo in Calabria, nella casa in cui ero nato. Era una notte d'estate e si dormiva con il balcone aperto, nella stessa stanza dei miei genitori : io e mio fratello maggiore di un anno nello stesso letto, mia sorella più piccola di un anno invece stava nel lettone fra papà e mamma. La bajour era accesa come sempre. Ad un certo punto nella stanza vidi un uomo dalla bassa statura (1.63 circa) e curvo, con in testa un borsalino, aveva un vestito scuro con la camicia bianca.. sembrava avere un età di circa 60 anni o poco più (ai tempi c'era un lucido, di nome bril, per le scarpe con raffigurato un personaggio simile a quello, quando devo fare un paragone mi viene subito in mente quel dettaglio). Suppongo che sia entrato dal balcone, ma con esattezza ricordo solo che ad un certo punto si trovò sul lettone in piedi, e lo fece come se fosse sospeso, perché i miei non si accorsero di nessun rumore di passi, o movimento. Si fermò nel mezzo del letto in

direzione di mia sorella (forse la toccò ma non lo ricordo con certezza) comunque si fermò su di lei. Poi venne verso di me fluttuando sempre in posizione eretta (non ricordo se si fermò, o se mi fece qualcosa) e a quel punto mi sentii come costretto a chiudere gli occhi da una forza esterna, ma con tutta la mia volontà, aiutandomi con le dita, riuscii a tenerli aperti e vedere che quell'uomo attraversò il muro dove il mio letto era accostato. A quel punto mi alzai e andai da mia madre, raccontandole l'accaduto, ma mia madre convinta che avessi fatto un incubo mi consigliò di andare a dormire, dopo avermi tranquillizzato. L'indomani, come tutti i giorni, mia sorella venne portata dai miei genitori in campagna, dalla comare, per poi ritornare a casa con papà che, tornato dal lavoro la andava a prendere. Quel giorno mio papà andò a prenderla come di consueto, la trovò che giocava nel prato e la chiamò: "rinuccia!". Accortosi di mio papà gridò gioiosa per poi andarlo ad abbracciare, ma quando giunse nelle sue braccia diventò bianca all'improvviso, e sembrava che qualcosa in gola le impedisse di respirare. Mio papà spaventato accorse immediatamente assieme a mia madre all'ospedale (con una vecchia lambretta), distava 4 chilometri. Mia mamma teneva mia sorella in braccio, seduta nel posto dietro. Quando arrivarono vicino a Vibo Valentia, ad un chilometro circa dall'ospedale, mia madre si accorse che mia sorella era spirata. L'indomani mia madre collegò subito quello che era successo la notte precedente con la sciagura.

Questa è la mia storia, nonostante siano passati 47 anni, a volte mi ritorna in mente. Non ho mai saputo darmi una spiegazione, sono certo soltanto di una cosa: quella notte non ho sognato.

**Altra usuale pratica all'interno del forum, consiste nel mettere a disposizione di tutti coloro che ne vogliano discutere, le proprie risposte al test di autovalutazione elaborato da Corrado Malanga al fine di permettere a chiunque di constatare il proprio grado di coinvolgimento nei confronti del fenomeno delle interferenze aliene.**

Anche in questo caso è possibile incontrare le testimonianze più varie<sup>††</sup>.

**7. Hai mai sognato una persona uguale a te (una tua copia)?**

Che io ricordi no, ma molti anni fa, stavo parlando con un amico, essendo appassionato di astronomia fin da piccolo, lui mi chiedeva come poter distinguere una costellazione, ed io gli spiegavo un pò di cose, mentre parlavo gli dissi che quello con cui stava dialogando non ero io e che il vero me era nello spazio con altra gente, insomma io sarei un clone, ma a quei tempi non si parlava di clonazione ed io avevo all'incirca 13anni... Questa cosa mi ha lasciato perplesso pensandoci adesso.

**10. Hai mai sognato che ti mettevano qualcosa nel naso?**

Ricordo un sogno o meglio una delle mie frequenti paralisi notturne che accadono spesso quando sto a pancia in su (qualcheduna a pancia in giù); ebbene mi sentivo la testa tirata all'indietro e come se qualcosa forzasse la mia narice sx per entrare, quindi bella spessa. Non so se qui o altro sogno ma dopo al risveglio ho sentito in bocca un odore molto gradevole, tipo un gusto speziato come se avessi mangiato un pollo arrosto (per rendervi l'idea dell'odore speziato)

**14. Hai mai sognato di avere un figlio tuo, che non era di questo mondo?**

Verso metà ottobre 2005, prima di venire a conoscenza del fenomeno abduction e di leggere qualcosa sull'argomento (non sapevo nulla di alieni e simili), ho sognato la mia attuale ragazza con in mano un neonato. Eravamo a casa mia nel corridoio con la mia famiglia. La cosa "strana" che ricordo nitidamente è un pensiero che facevo durante quel sogno guardando quel bambino: "E' strano, non è normale, gli occhi... e poi è passato un anno ma ancora è così piccolo"

**29. Qualcuno dei tuoi parenti ha mai raccontato di aver visto o sognato strane creature, durante al sua vita?**

Sì, mio nonno materno da giovane mentre di sera percorreva solitario un vicolo molto stretto (x la cronaca si trovava in una zona di periferia), vide una specie di cane gigante che avanzava verso di lui; l'essere

---

<sup>††</sup> Gli estratti riportati non appartengono allo stesso individuo.

camminava tenendo le zampe appoggiate sulla parte alta dei due muri paralleli che delimitavano la strada; mio nonno tornò a casa con la pelle completamente ingiallita: gli dissero che era stata l'itterizia causata dal forte spavento, ed in effetti dopo un po' riacquistò il suo colorito normale (ovviamente non torno mai più da quelle parti!)

**41. Hai mai sognato figure angeliche o diaboliche, soprattutto da piccolo/a?**

No, ma da piccolo quando stavo in casa avvolte percepivo che c'era qualcun'altro anche se in casa c'erano i miei. Un volta ricordo che stavamo ripavimentando delle stanze, mentre mangiavo mia madre si alzò per prendermi da bere, e vidi che la sedia di fronte a me che si spostò da sola(!) verso il tavolo... da lì mi è venuta la "passione" per le tematiche "paranormali" se così si possono chiamare. Per gli ufo è un altro discorso ci ho sempre creduto fin da piccolo non so perchè, ma è come se sapevo già che ci fossero.

**48. Hai mai visto o sognato un UFO?**

Un sogno molto veritiero sembrava fossi sveglio... con mio fratello ci guardiamo attoniti ed uscendo nel cortile di casa vediamo tipo una astronave con luci; un'altra volta sognai che io con la mia famiglia ci caricavano dentro una astronave e mio padre invece restava fuori con aria triste mentre io sorridevo guardandolo; un'altra volta ero in gruppo con dei ragazzi che non conoscevo, camminavamo in una strada e vedemmo volare astronavi ad una ad una. Sensazione di paura soprattutto per la 3° che a differenza delle altre ritornò indietro verso di noi dopo essere passata.

**48. Hai mai visto o sognato un UFO?**

Sì, certo che ne ho visti di ufo, osservo il cielo da quando avevo 6 anni, adesso ne ho 26, conosco la volta celeste come le mie tasche ( per esempio se vedo qualcosa fuori posto ci faccio subito caso) ed in tutti questi anni ne ho viste di cose strane. Ne scrivo qualcuno, una volta andai con mio padre ad un compleanno, quello di mia cugina, decise di festeggiare in montagna, al ritorno, erano circa le 2.30 di notte vidi che sulla strada al lato destro c'erano delle luci, dissi a mio padre di

fermarsi per vedere cos'era, ma lui disse di no perchè era tardi. Incuriosito arrivati a casa andai nel bagno, ed aprii la finestra, visto che si affacciava proprio nella zona dove avevo visto le luci, e notai una specie di cosa metallica vedevo solo la parte alta con le finestrelle la parte inferiore era coperta dagli alberi, rimasi li ad osservare per un bel po', venne mia madre e mi disse di andare a letto, come al solito testardo rimasi li, e mi addormentai affacciato alla finestra o credo di essermi addormentato, mi risvegliai più tardi, ma l'oggetto era ancora li. La mattina seguente aprii di nuovo la finestra e con stupore vidi che la zona dove avevo osservato l'oggetto si era incendiata, difatti dovettero chiamare i pompieri anche perchè nella zona a 30metri dove avevo visto l'oggetto c'era un abitazione, stranamente chiesi anche a chi abitava li se avevano visto qualcosa di strano quella notte, ma mi risposero di no ( strano stava a 30metri da li! ). Dopo 2 settimane decisi di ritornare sul posto e di andare a vedere cosa c'era, e trovai la terra bruciata in forma circolare. Una volta invece mentre stavo osservando con il telescopio, mi si oscurò tutto, pensavo fosse una nuvola di passaggio, però alzando lo sguardo mi accorsi che sopra di me stava passando un oggetto molto grande di forma triangolare nero e con una luce su ogni angolo. Ho avuto altri avvistamenti, ma non li scrivo tutti qua o non finirei più.

**Ma l'aspetto forse più interessante riguarda la possibilità per gli addotti di interagire attraverso conversazioni virtuali, che si sviluppano a lungo e solitamente coinvolgono vari membri del forum. Molti dei partecipanti ad una discussione spesso raccontano di aver vissuto episodi molto simili, fra i quali sembrerebbe esserci una sorta di connessione.**

Ciao a tutti.. 🤔.. vi capita mai durante la notte,tra un sogno e l'altro,nel dormiveglia,di sentire canti di strane creature femminili? una specie di sirene mitologiche 🧜🏻♀️ che mi disturbano moltissimo,facendomi riposare male... ed ancora voci maschili non umane che vi torturano mentalmente,attraverso discorsi che rievocano episodi dolorosi,problemi dolenti...? non si tratta della coscienza,ne sono certa... 🤔

A me ogni tanto capita di sentire sussurrare una lingua sconosciuta, ma quando apro gli occhi non c'è nessuno.

Sono talmente incasinati che non li ricordo. Forse non si possono nemmeno scrivere. In ogni caso farò più attenzione. L'unica che ricordo è che sembrava una lingua araba.

Anche a me capitano cose simili...una notte in cui ho sentito questi canti per la prima volta..devo aver registrato su nastro, avevo 15 anni(allora mi occupavo di psicofonia) dovrei avere ancora il nastro da qualche parte, poi ancora altre volte soprattutto alla fine o all'inizio di un viaggio astrale.

Mi è accaduto solo una volta, ed è avvenuto circa tre settimane fa, c'erano due voci che bisbigliavano qualcosa, una era senz'altro di una donna, e che ho percepito distintamente nell'orecchio sinistro. Per fare un esempio, erano simili a quelle interferenze che talvolta si odono alzando la cornetta del telefono. Ma vedendo che anche a voi accade qualcosa di simile mi tranquillizzo, mal comune mezzo gaudio...

Forse una decina di giorni fa, appena messo a letto, ma sveglio, prima una cantilena in una lingua assolutamente mai sentita, dal tono femminile ma non troppo... dopo averla zittita con un "tasi ti!" poco dopo una voce grave direi inc@@@ata, sempre in una lingua sconosciuta, zittita anch'essa con "taci!"... eheheh quanta pazienza...

Ah dimenticavo le ho sentite dall'orecchio sinistro.

Ehm ehm... anche a me capita da giorni di sentire parlare nell'orecchio... ma lucidamente capisco poche frasi... però sento parlare tutta la notte... insomma discorro infinitamente cn 'qualcuno'... Addirittura l'altra notte sentivo una canzone rock mai sentita prima... Mi sn detta sto impazzendo... 🤪 Ma forse ho... ehehe... abbiamo scoperto la causa... 🧠 faccio alcune prove poi semmai il colpevole ghghg scriverà... Eccome se scriverà...

IL colpevole scriverà?? 🤖:-o Sai chi è 🤖? Circa due notti anch'io ho udito (al centro della testa credo, leggermente verso destra) della musica fastidiosa, metallica. Ho detto a semi:- Ma questi cretini hanno un mp3 acceso?- hihhi Lillina vediamo se le date coincidono... mercoledì notte, verso le 00.0-00.30...

Quando una persona cerca di ricordare un sogno o un avvenimento passato tende ad inclinare lo sguardo in alto a sinistra. Questo indica che le informazioni che sta cercando sono vere e realmente vissute... Il solito discorso potrebbe essere applicato ai suoni che avete sentito. Molti di voi hanno scritto che sentivano i suoni solo dall'orecchi sx, questo potrebbe che state ricordando il suono o che in quel momento lo sentite veramente. Da qualche parte su Alien Cicatrix parte prima, vi è un esempio di una donna che sentiva delle strani voci...

Per quanto riguarda le mie esperienze personali devo dire che quando ero più piccolo, tutte le sere sentivo dentro la testa un flusso di parole provenienti da altre persone... Dentro la mia testa c'era una tale confusione che nn riuscivo mai a prendere sonno. A volte le frasi che sentivo erano chiare altre invece erano solo sussurri. Durante alcune abduction gli esseri mi "parlavano" con delle voci sia maschili che femminili contemporaneamente...

**Altri tipi di conversazioni nascono in modo meno leggero e si sviluppano attraverso discorsi che vanno a toccare e descrivono stati d'animo di profonda angoscia e depressione. Anche in questi casi si può notare una sostanziale corrispondenza nelle sensazioni e nelle esperienze dei diversi membri partecipanti.**

Ciao fratellini carissimi... ieri sera sono stata malissimo, tutto è cominciato con un tremendo mal di testa... poi mi sentivo talmente debole che sono andata a coricarmi, il tutto è andato peggiorando... mi sentivo risucchiare l'energia, dal plesso solare, sentivo il corpo solo a metà, cioè il corpo era paralizzato dalla vita in giù. Sentivo che "loro" cercavano di prendermi Anima, mi girava la testa e anche il 6 chakra, il cuore batteva forte forte... mi sembrava di perdere il contatto con la vita... ho cercato



di emettere la vibrazione di Anima per 2 volte, ho visualizzato il Lux in me e sentivo che era incazzato. Mi sentivo una lotta dentro, tra Anima e Lux, tremenda sensazione. 🤔. non sapevo bene chi fossi in quel momento, un ibrido mezzo uomo mezzo donna... ho emesso nuovamente la vibrazione, poi ho fatto lunghi respiri e ho cominciato a tossire, tossire, tossire, come se Anima ritornasse in me... la notte è stata alquanto agitata... strani sogni che ora non ricordo, stamattina mi hanno lasciato una strana sensazione molto spiacevole.. 🤔. cosa ne pensate? Grazie...

Non sei l'unica...

Free questa sensazione che hai descritto è quella che ho provato anche io proprio ieri sera. Non mi soffermerei tanto sulla coincidenza temporale (h 22.30-24) perchè personalmente sto passando un periodo di vario stress a tutti i livelli (familiare, personale, emotivo e didattico) e soprattutto non so quanto c'entrano eventuali MAA, lux, etc. 🤔 almeno per quanto mi riguarda (ma ne so anche poco perchè mi sono calato da poco tempo nella questione)... coraggio che non sei l'unica e se questo (capisco 🤔) non ti solleva sappi comunque che non sei sola... 🤔 Ti auguro di stare veramente meglio in vista di sicuri tempi migliori 😊!!

Anche io la sera del 14 avevo delle crisi di mal di testa 🤔, sono entrato in chat alle 2 e mezza perchè non riuscivo a prendere sonno.

Non so voi ma nell'ultima settimana ho avuto delle crisi depressive da paura.

Bhe l'importante è ripigliarsi

Sì, Sagitter... anche io mi sono sentito depresso... per la prima volta dopo tanti anni ho pensato "nei sentimenti, nel lavoro, nella vita... sono in gabbia, non c'è scelta è già tutto preordinato e posso faticare quanto voglio ma chi comanda la società umana ha già deciso per me..." e ho pensato che vivere o no, non sarebbe cambiato niente...

Beh, mi sembra che aldilà di giovedì sera, sia un periodino brutto per

tutti, eh? 🌈 Meglio così... se siamo "sincronizzati" nell'angoscia vuol dire che per la legge dello yin-yang (non ridete... ne ho più volte visto il verificarsi) saremo altrettanto sincronizzati e potenti al momento della rivincita... 🍷

A proposito dell'esperienza dell'orologio... Ovviamente funzionava perchè è l'orologio digitale del videoregistratore che viene utilizzato quando il video viene programmato per registrare i film... purtroppo non indosso gli orologi da polso perchè mi danno fastidio... poi mi fanno mentalmente sentire "prigioniero del tempo" cosa che per me è stupida (insomma, un paradosso psicologico mio da sopportare come altri 🤔) Riguardo alla sera prima... lasciamo perdere 🤔 comunque niente di strano.

Un grazie sincero per i preziosi consigli che mi hai dato 🍷

Vorrei aggiungere che il Lux visto (il solito Astar Sheran...) non era in sogno,poichè ero totalmente sveglia. Visto che stiamo attraversando in molti un periodo difficile,dovremmo sostenerci e unirci ancora di più. Vi sento davvero nel cuore come fratelli e provo un immenso affetto per tutti voi,anche se non vi conosco,ogni volta che vi leggo,sento di ritrovare la mia famiglia di origine... è difficile spiegarmi meglio... 🌈 Spero sarà possibile organizzare un incontro tra tutti noi prima o poi... 🍷🍷

Ciao Freeflow, noi comprendiamo benissimo la tua situazione ed avrai appurato anche che ti abbiamo dato consigli di tutti i generi, da quelli di compartecipazione alla tua situazione ad altri che magari ti saranno sembrati più duri, ma il cui scopo era solo quello di fornirti un diverso stimolo; la tua intelligente reazione ha comunque dimostrato quanto non siano stati travisati nelle loro buone intenzioni; personalmente ciò che ora spero e desidero, è che tu faccia tesoro di tutto quanto hai appreso dalle nostre risposte e lo applichi, ricompensandoci in un prossimo futuro con una nuova cartella, nella quale magari ci allieterai con la narrazione di una tua vittoria sugli alieni o sulle tue paure 🍷 Secondo il mio parere, dovresti cominciare a mettere ordine nella tua vita, prestabilendoti degli scopi, e cercando di raggiungerli ad ogni costo; all'inizio non prefiggerti dei traguardi impegnativi, inizia dalle

piccole cose, ti faccio un esempio banale: voglio ripulire la casa a fondo, oppure voglio riordinare la mia collezione di cd, e così via; quando avrai portato a termine questi piccoli compiti che da tempo rimandavi e che non ti decidevi a risolvere, assapora senso di appagamento che ti dà l'aver compiuto queste piccole imprese. E per quanto fuori luogo possa sembrare questa affermazione, ricordati di seguire una dieta alimentare bilanciata, fai bene ad escludere la carne dalla tua alimentazione, ma integrala con cereali e carboidrati, ok?

Ciao!! 🍷

**Naturalmente all'interno del forum non mancano discussioni incentrate su temi meno personali e più astratti, come dissertazioni riguardanti la natura e l'esistenza stessa della realtà oggettiva.**

Innanzitutto penso che dobbiamo metterci d'accordo su una cosa altrimenti non finiremo più di discutere: la realtà esiste o no? Secondo me sì, anche se ovviamente noi umani la vediamo entro i nostri limiti e aperture umane. Un alieno molto diverso da noi la vedrebbe in modo diverso, forse per noi assurdo, ma la vedrebbe e questo dimostra che, al di là delle specie viventi e della loro cerebralità, una realtà cmq esiste: l'illusione è solo un'illusione. Questo è il primo punto .

Il secondo si collega alla teoria delle stringhe da un lato, alla mecc. quantistica dall'altro. Einstein, che come fisico era un genio, non credette mai veramente alla mecc. quantistica o perlomeno ad alcune sue affermazioni. Eppure a quei tempi lui era il top della ricerca e del pensiero teorico. Si è sbagliato? Forse... ma allora forse si sbagliano pure gli eminenti matematici e fisici attuali che si dimostrano molto scettici nei confronti della teoria delle stringhe.

Andiamo avanti.

Se le stringhe esistessero veramente con le loro "vibrazioni", le loro caratteristiche formali, in un insieme di 9 o 11 dimensioni, ecc. ecc. dovremmo cambiare completamente il modello della realtà nucleare e subnucleare. Non esisterebbero più particelle, non si potrebbe più parlare di elettroni, fotoni, neutroni, ecc... e gli esperimenti costruiti SULLA

BASE DELLA TEORICA E DELLA PRATICA ATTUALE andrebbero perlomeno rivisti e forse con risultati molto ma molto diversi.

Andiamo ancora avanti.

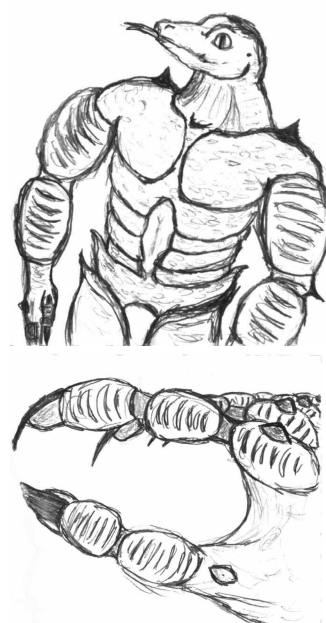
Si dice che la m. quantistica abbia chiarito la natura corpuscolare e ondulatoria di ogni particella, fotone compreso: questo é falso, la m.q. non ha chiarito un bel nulla... ha solo elaborato un modello ondulatorio che da ragione di ciò che finora si é scoperto circa la natura e il comportamento delle particelle. Ma questo non significa che le particelle siano in realtà anche onde... significa solo che quel modello ondulatorio é utile e basta per studiarle meglio. Questo vale anche per il "corpuscolo": si tratta di modelli sofisticati e complessi di natura matematica che ci aiutano a capire la natura e il comportamento delle "particelle"... ma questo non significa che in realtà le particelle siano anche dei "corpuscoli"... Ora, la T.d.Stringhe comincia a chiarire finalmente le cose e a proporre un modello probabilmente più realistico anche se secondo me ancora MOLTO LONTANO DA QUELLA CHE POTREBBE ESSERE L'ULTIMA REALTÀ... Insomma, ci muoviamo ancora nell'ambito della teoria-modello più che in quello del modello che non ha bisogno di una teoria totalitaria o parziale per sussistere e verificarsi. Non dimentichiamoci che la TdS non é una speculazione come certe cosmologie attuali, ma che deriva direttamente dalla fisica-matematica attuali, da equazioni, formule, esperimenti... non é un'ipotesi fantasiosa come quella dell'universo olografico. Inoltre essa sembra poter rendere conto di dubbi, difficoltà, contraddizioni e limiti della stessa m. quantistica e della fisica, come quella ad esempio della ricerca dell'ultima equazione... o meglio... dell'unificazione delle forze in un sistema unico e coerente. Infine consideriamo il caso e il salto quantico: tutte e due sembrano assomigliarsi anche se si tratta di due cose diverse. Però, in un certo senso, li potremmo interfacciare chiamandoli variabili scoperte, o elementi non matematizzabili a fondo, ecc... Il caso infatti, esiste come esiste il salto quantico: io non conosco equazione che li possa misurare, prevedere, innescare o capire a fondo. Come potrebbe una TEORIA GENERALE integrarli se non come "caso" o "imprevedibilità", "fattori x" ecc... Einstein diceva: Dio non gioca a dadi e in un certo senso aveva ragione... ma vale anche la frase: Dio certe volte ama giocare a dadi e lo fa in un modo davvero misterioso e imprevedibile... Miracoli? Forse!

Visioni mistiche, estasi? Magari Intuizioni fulminanti? Anche... Salto quantico? Chissà? Perciò lasciamo perdere l'illusione TOTALITARIA, OLISTICA AD OLTRANZA, IDEALE della... teoria scientifica, psicologica, filosofica, religiosa, ufologica, ecc... IDEALE, QUASI DIVINA, UNIVERSALE, ECC.. I piani alti dell'esperienza sono pieni di questo genere di SIRENE anche promettono l'affrancamento dai limiti, dal dolore e dal piacere umanamente umani... ma si tratta solo di trappole dorate. I piani bassi, perlomeno, ci mantengono in contatto continuo con la nostra esperienza e ci impediscono di impazzire e nel contempo ci permettono di salire gradualmente fin dove vogliamo noi!!!

Diceva un grande santo: QUANDO QUACUNO PRENDE A SALIRE VELOCEMENTE NEL CIELO PER RAGGIUNGERE DIO È MEGLIO PRENDERLO PER LE GAMBE IN TEMPO E RIPORTARLO SULLA TERRA... Pensateci bene!  
Ciao

In questo ambiente è dunque possibile condividere esperienze, teorie, stati d'animo e pensieri personali che altrove per queste persone sarebbe impossibile esternare. La comunanza esistente fra tutti gli addotti ed il fatto che spesso siano state vissute dai vari partecipanti lo stesso tipo di esperienze, rende inoltre ammissibili conversazioni riguardanti specifiche caratteristiche fisiche (o comportamentali) proprie dei rapitori alieni.

Ciao a tutti, ultimamente mi sono chiesto il perchè non avessi ancora pubblicato i miei disegni sugli alieni che ho fatto nel tempo, soprattutto dopo che grazie alle ipnosi ho sbloccato diversi vissuti. Sono arrivato alla conclusione che ne ero geloso... è possibile essere geloso di un disegno? :stupito: A quanto pare si, ero geloso delle mie creazioni, non volevo che qualcuno ne usufruisse senza il mio permesso... mi sono reso conto che è una cosa stupida e che pubblicare i miei disegni forse può essere di aiuto per quelle persone che non sanno di essere addotte. Se vedendo questi disegni qualcosa gli si smuoverà dentro e li aiuterà a capire non potrò che esserne felice...



Il forum di Sentistoria è dunque per molti addotti l'unico momento possibile di conversazione e di confronto rispetto alle questioni dei rapimenti alieni e a tutte le conseguenze derivanti dal coinvolgimento in un simile fenomeno.

In questo luogo essi hanno la possibilità di elaborare collettivamente una nuova identità, di edificarla e di convalidarla reciprocamente in modo continuo, di superare le definizioni limitanti offerte loro dalla società esterna per giungere ad una definizione alternativa di loro stessi e delle loro esperienze.

#### 4.6 MALANGA

Come analizzato all'interno del primo paragrafo del presente capitolo, esistono alcuni 'espedienti' che possono essere utilizzati da un addotto per continuare a fare legittimamente parte della società. Si tratta fondamentalmente di una questione di auto-definizione: fintanto che l'identità fornita ad un individuo da parte della società non viene confutata da un'altra definizione possibile, non esistono i prerequisiti fondamentali perchè questa identità venga messa in discussione. Nel caso in questione, all'addotto è data la possibilità di scegliere sostanzialmente fra due alternative: la prima consiste nel tentare di ignorare la situazione e continuare a vivere come se nulla fosse, la seconda nell'ammettere di avere dei disturbi psichici (come minimo di natura allucinatoria) e di essere quindi malato. Esistono esclusivamente queste due definizioni della situazione, e nessun'altra.

È difficile che la domanda "chi sono io?" affiori nella coscienza, dato che la risposta socialmente predefinita è massicciamente reale da un punto di vista soggettivo e coerentemente confermata in ogni interazione sociale significativa.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 224)

La scoperta dell'esistenza di una ulteriore possibilità avviene, per quanto riguarda il sub-universo preso in esame, quando si entra in contatto con la definizione della situazione fornita da Corrado Malanga.

La domanda "chi sono io?" diventa possibile semplicemente perché due risposte in conflitto sono socialmente disponibili:

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 227)

In questo contesto, la nuova prospettiva fornita esula totalmente dai 'tipi' messi a disposizione all'interno della società.

Ora al soggetto è consentito scegliere tra: sei un malato di mente e devi sottoporerti ad una terapia; oppure: vieni effettivamente rapito da esseri provenienti da altri pianeti, e questo accade anche a molte altre persone.

**Come sei venuto a conoscenza del lavoro svolto da Corrado Malanga?**

*Ho conosciuto Corrado in una conferenza dove ero stato portato da un'amica perché ero interessato ad un altro relatore. Questa amica più di una volta aveva cercato di parlarmi di Malanga, ma io rifiutavo il discorso in quanto ero "convinto" che gli Extraterrestri potessero essere solo buoni e quindi non volevo sentire campane diverse. In questa conferenza dove partecipavano diversi oratori l'ho conosciuto per "sbaglio".*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Ho assistito a una sua conferenza. Per tanti è così. Prima di allora non sapevo assolutamente chi fosse. E' stato uno shock sentire le cose che diceva. Ho passato tutta la serata praticamente immobile, quasi senza respirare, seduta sul bordo della sedia, incredula per quello che sentivano le mie orecchie, perché quello di cui lui parlava era ciò che io avevo vissuto in prima persona, era la mia esperienza. Il fatto di ritrovarmi tutto questo così, raccontato da una persona che non conoscevo, e' stato veramente qualcosa di molto forte. Scioccante ma allo stesso tempo un sollievo. E questo risponde anche a questa domanda:*

**La prima volta che hai ascoltato o letto le sue teorie... impressioni?**

*Dato che la prima volta e' stata proprio quella. Sono quelle cose che senti immediatamente, da dentro, che sono vere. Primo perché ti ci riconosci. Ma poi e proprio una sensazione interna. Sai che e' così. Che quello che sta dicendo e' vero. Anche se poi, e lo devo dire, ci ho messo un anno buono prima di convincermi a parlare con Corrado. Perché poi scattano tutte le difese, più o meno inconscie. La paura di affrontare la cosa, i ripensamenti. Quante volte mi sarò ripetuta " non e' possibile, non può essere, non sono*



*addotta” ne ho perso il conto. Ma poi allo stesso modo sentivo che era tutto possibile e vero e alla fine la volontà di capire ha prevalso.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

*Come dicevo sopra pur non avendo letto nulla di suo ma avendo solo ascoltato qualche cosa riferita a lui “a pelle” non ne volevo sentire parlare. Quando invece me lo sono trovato sul palco della conferenza e ho sentito dalla sua voce le cose che raccontava del fenomeno abduction mi è venuto il gelo in quanto molte di quelle cose capitavano anche a me. Preso dal panico gli ho parlato di persona e poi da li ho iniziato a capire che le mie ‘strane’ esperienze erano abduction e mi si è ribaltato tutto.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

**Il primo incontro con lui, me lo racconti?**

*E’ stato sconvolgente in quanto in ipnosi ho rivissuto con maggior chiarezza le ‘cose strane’ che mi capitavano ed ho rivissuto però a pieno gli stati emotivi di sofferenza di cui non ero consapevole. Mi sono trovato in crisi sulle mie convinzioni che gli Alieni fossero ‘buoni’ e ho dovuto iniziare a rivedere da dove mi arrivassero certe convinzioni emotivi e mentali su diverse cose. E’ stato come scoprire di essere continuamente violentato e mantenuto in uno stato psico-emotivo tale da non far emergere la reale situazione che avrebbe se no smosso una ribellione. Mi sono sentito anche molto stupido e debole nelle mie capacità di percezione della mia realtà. E’ stato molto difficile tutto questo.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Io Corrado lo conosco da quattro anni e mezzo e... ci sono nella vita delle cose che ti accadono e ti chiedi: “perchè mi sono accadute queste cose?” e allora incominci il tuo percorso di ricerca personale, e cerchi di capire che cosa ti succede. E allora cominci a... ti avvicini alla magia, ti avvicini alla religione, ti avvicini a tutta una serie di argomenti che ti portano poi a fare un certo percorso. Alla fine poi tu trai le tue conclusioni e quelle che ti stanno meglio addosso le accetti, giusto? Perchè la cosa che è meglio fare è capire quello che sta bene a te stessa. Il problema dell’ufologia, questa*

*bruttissima parola, è che c'è sempre qualcuno che ti vuole dire: "ma, guarda, le cose stanno così, e devono essere così" ma guarda che le cose magari non stanno così... e c'è sempre qualcuno che si arrabbia. In realtà uno deve sentire dentro se stesso la cosa che gli sta bene e sentire dentro di se qual'è la verità. Capisci? L'imposizione credo che sia sbagliata. Gli ufologi tendono a importi qualcosa e questo è fondamentalmente sbagliato, almeno per me. Corrado l'ho conosciuto attraverso internet, cinque anni fa internet non era così sviluppata e io avevo bisogno di avere delle informazioni. Sono una persona molto testarda e ho cercato queste informazioni finchè mi hanno portato a Corrado, sono andato a conoscerlo e... e lui mi ha detto delle cose, mi ha fatto vedere delle cose e niente, e ho capito che per quanto mi riguarda, tutto quello che è la nostra società, la religione, la magia, tutto quello che comunque fa parte dell'essere umano perchè fa parte della vita di ogni giorno, è tutto collegato, e tutto questo collegamento ha nei secoli dei secoli... cambia solo il nome, ma in realtà è sempre la stessa cosa. Aldilà del discorso dell'anima, del discorso della religione e così via, io ho cercato di capire che cosa vuol dire quello che mi succede e con Corrado ci sono state delle risposte che a me stanno bene, può d'arsi che a qualcun altro non vadano giù, però l'importante è che a me vadano bene, cioè che io senta dentro di me... sì, su queste cose sono d'accordo, le sento giuste.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

Una volta varcata la soglia ed entrati all'interno di questa realtà, viene vissuto in qualche modo un vero e proprio processo di risocializzazione. Questo comprende naturalmente una totale revisione dell'identità soggettiva, che viene man mano riedificata sulla base delle nuova definizione della situazione proposta.

La condizione sociale più importante è la disponibilità di un'efficace struttura di plausibilità, cioè di una base sociale che serva da 'laboratorio' per la trasformazione.

Questa struttura di plausibilità sarà mediata all'individuo da persone significative, con cui dovrà stabilire un'identificazione fortemente affettiva. Nessuna trasformazione radicale della realtà (inclusa naturalmente l'identità) è possibile senza una simile identificazione, che inevitabilmente riproduce le esperienze infantili di dipendenza emotiva dalle persone importanti. Esse sono le guide della nuova realtà e rappresentano la struttura di plausibilità nei ruoli che svolgono di fronte all'individuo (ruoli che nei casi tipici sono definiti esplicitamente nei termini della loro funzione risocializzante) e mediano il nuovo mondo all'individuo. Il mondo dell'individuo trova ora il suo centro cognitivo e affettivo nella struttura di plausibilità in questione. Da un punto di vista sociale, questo significa un'intensa concentrazione di tutta l'interazione significativa sul gruppo che incarna la struttura di plausibilità e in particolare su coloro che provvedono alla risocializzazione.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 215)

In questo caso la struttura di plausibilità è composta sia dalle altre persone coinvolte dal fenomeno, sia da coloro che ad esso si interessano, sia dagli studiosi che ne hanno analizzato le dinamiche proponendo teorie che ne chiariscano i significati.

Per quanto riguarda la specifica realtà osservata, la persona più importante, defintore e mediatore dei contenuti propri al sub-universo in questione, è lo stesso Corrado Malanga.

*L'incontro con Corrado e' stato veramente molto forte. Diciamo che tutte le fasi preliminari (il TAV, le domande, le precisazioni) avvengono tramite mail. C'e tutta una serie di cose che vengono dette, studiate ed analizzate prima dell'incontro vero e proprio faccia a faccia. Quindi con lui ho passato*

*circa tre mesi ad interagire praticamente ogni giorno in forma scritta. Mi sono decisa a voler capire di più della mia situazione in un momento in cui stavano succedendo troppe cose e io ero veramente disperata, ma anche decisa a uscire da quella situazione. L'incontro con lui di persona me lo ricordo come un toccare con mano la realtà di quello che mi stava accadendo. Sono andata a trovarlo a casa sua. Ci siamo seduti uno di fronte all'altro. E con il suo modo tutto particolare di metterti a tuo agio, quasi non mi ha fatto rendere conto di quello che stavo tirando fuori. L'ho vissuto con estrema tensione nelle fasi che lo precedevano. La paura era tanta...la paura di vedere tutto confermato. Anche se di conferme ce n'erano già state. Ma non mi bastavano. Nel primo incontro faccia a faccia, Corrado usa le tecniche di PNL. Io mi ricordo una cosa incredibile, la semplicità delle domande che mi poneva. E la facilità con cui mi arrivavano le risposte. La capacità di condurmi dentro la mia testa, dentro i miei ricordi, e prendermi per mano mentre li tiravo fuori. Ero stupita in modo ambivalente. Da una parte dicevo "No, non e' possibile. Quello che vedo nella mia testa, che sto ricordando e che sto raccontando e' talmente assurdo che non può essere reale" e dall'altra vedevo i suoi occhi e il suo volto...ci vedevo la conferma di ciò che dicevo. La conferma che tanti altri avevano vissuto le mie stesse esperienze. E più passava il tempo e più mi rendevo conto che tutto era reale. E concreto. Ricordo che a un certo punto stavo descrivendo un momento di una abduction in cui mi trovavo stesa sul classico lettino sul quale si trovano un po' tutti gli adottati, e c'era una aliena bionda a cinque dita, donna, chinata sopra di me. Corrado mi chiedeva di guardarla in viso. Di vedere come erano gli occhi. E io però stranamente non vedevo il volto della bionda, ma due occhi neri, grandi, che sembravano due gocce nere. Scrollando il capo come quando ci infastidisce una mosca io stessa ho detto a Corrado "no, no..non sto vedendo il volto della aliena bionda, si e' sovrapposta un'altra immagine" Corrado quando ci sei davanti riesce a farti ricostruire i frammenti contorti o assurdi in uno schema coerente e questa e' la cosa che mi ricordo di più del primo incontro con lui. Il fatto che riusciva a farmi dare ordine nel caos.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

**Secondo te le cose stanno esattamente come le spiega Corrado?**

*Quello che dice Corrado, allora... diciamo questo, ci sono... e ce ne sono di più, ci sono cento persone che non si conoscono e ti raccontano dei particolari che sono uguali per tutte le cento persone, e ti dirò di più, su un campione diciamo di trenta di queste persone, ipnotizzate, ti raccontano e hanno dei comportamenti che sono tutti uguali uno all'altro. Ribaltiamo la frittata, allora a scuola ti insegnano delle cose e ti insegnano dei parametri che comunque , specialmente in ambiente scientifico devi rispettare, non puoi andare fuori dai canoni perchè loro dicono: "è così, abbiamo stabilito queste regole e tu se vuoi stare in questa società o in questo mondo devi seguire delle regole, se vai al di fuori già non va bene" questa è la norma. La stessa cosa vale per quanto dice Corrado, non seguiamo soltanto quello che dice lui, guardiamo anche quello che ci sta dietro. E comunque prova a pensare, lui dice delle cose, ma da dove prende queste informazioni? Le informazioni che prende lui sono prese in gran parte da ipnosi, e poi facendo una ricerca, andando a cercare nei vecchi manoscritti, nei vecchi testi sacri, nelle vecchie documentazioni che ci sono arrivate nella storia.*

**Tutto il discorso sull'anima...**

*Quello che ti consiglio è non andare ad iniziare un discorso parlando dell'anima, perchè sull'anima culturalmente siamo abituati ad avere l'informazione sull'anima dalla religione. Gran parte delle persone con cui tu ne parli gli dici: "tu sei senza anima" e si offende da paura, si arrabbia. Perchè? Perchè nella nostra società ci hanno sempre insegnato che tutti hanno l'anima e tutti sono potenzialmente buoni e potenzialmente... per andare in paradiso, capisci? Allora conseguentemente se gli dici: "tu non hai l'anima" lo distruggi. Perchè è la base della sua cultura. Questo discorso dell'anima non si può fare perchè crollerebbe tutto, non solo il sistema religioso ma anche quello sociale. Non si può fare. C'è però... c'è un cambiamento che sta succedendo naturalmente in alcuni tipi di persone, non su tutti, ma negli ultimi dieci anni ci sono sempre più persone che si stanno cominciando a chiedere il perchè delle cose, e si stanno accorgendo che le cose che gli hanno sempre insegnato... non tornano. Invece molte altre persone si accontentano di accendere la televisione al mattino, vanno a lavorare, alla sera tornano, si bevono un paio di birre e tornano a dormire,*

*e sono contente così. Capisci? Altra cosa strana, secondo la religione, come si può dire... secondo una tradizione siamo abituati a credere, questa è una mia opinione, siamo abituati a credere che l'anima debba per forza reincarnarsi per arrivare poi non so a che livelli. Secondo me questa è la più grande stronzata che possa aver mai inventato, perchè, ma perchè una anima deve per forza incarnarsi migliaia e migliaia e migliaia di volte? Ma per che motivo?*

**Non so... per fare esperienza...**

*Si ma quanto dev'essere lunga questa esperienza, infinita? Mi risulta più credibile il fatto che, per un qualsiasi motivo l'anima ogni volta che venga a reincarnarsi, venga chiusa in questo contenitore e le venga fatto credere che... un qualcosa. Sono argomenti di filosofia... ti posso dire quella che è la mia opinione, da quelli che sono gli studi sembra che l'uomo sia composto da più parti come una cipolla, c'è l'anima, lo spirito, il corpo e la mente, tutto l'insieme forma l'essere umano, all'interno dell'essere umano vi è anche un frammentarsi di entità. Si interpone tra spirito e anima, l'essere di luce, che media e fa il filtro di tutte le informazioni che arrivano all'anima, fa passare solo quello che vuole lui. Perchè se no, quando l'anima capisce realmente cosa sta succedendo... allora, sotto ipnosi c'è uno stato in cui la persona è in uno stato in cui l'anima parla per conto suo, con una personalità del tutto diversa da quella che è propria di quella persona, e l'anima dice: "sì, a me che me frega, non me ne frega nulla di quello che succede, io voglio fare solo esperienza, per me tutto quello che succede è bene, non esiste il male, tutto quello che succede è esperienza, voglio... voglio giocare", queste sono le parole. Però non si rende conto che quello che sembra che stanno facendo è cercare di intrappolarla per poter essere usata per i loro scopi.*

**Cioè?**

*Per raggiungere l'eternità ed avere quel punto di energia eterna... infinita per poter fare le loro cose.*

**Quindi ognuno di loro vorrebbe...**

*Solo le alte gerarchie. Le anime non sono infinite, sono finite, come numero sono tot.*

**Ma da cosa... derivano queste anime? Cosa sono?**

*Secondo me sono dei registratori fatti dall'essenza primordiale che per cercare di capire se stessa, ha generato tutto quello che esiste, compreso io, compresi gli angeli compreso... ma questa è l'entità che sta a capo di tutto.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

**Qual è a tuo avviso il fulcro delle ricerche svolte da Corrado Malanga?**

*Il nodo delle sue ricerche è che esistono razze di esseri oltre a quella umana e che provengono da spazi e dimensioni diverse. Questi cercano da sempre di interagire con la razza umana di questo pianeta per diversi interessi legati alle diversità che ci sono. Non hanno interessi "buoni" ma solo opportunistici in quanto l'uomo è stato creato dopo di loro e "potenzialmente" ha un qualche cosa di più evoluto cosa che loro non hanno e non sanno creare. L'uomo di questo pianeta non è consapevole di molte cose e vive in uno stato limitato e alterato dai continui tentativi di altre razze di ottenere quanto cercano.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Il fulcro è l'Anima. L'Anima è il punto di partenza e il punto di arrivo di tutto. Gli alieni vogliono l'Anima e la vogliono per un motivo ben preciso: perché l'Anima è la connessione con Dio. Inteso non come il falso dio umanizzato delle religioni, ma come quell'energia che crea. L'Anima è Energia che crea. E' qualcosa che non finisce mai ed è tutto quello che a loro manca. Corrado parla con la sua anima alla tua anima... E ci ha aiutato a prendere contatto con questa parte fondamentale di noi, e con tutte le altre parti che ci compongono e che con l'Anima hanno una interazione che è fondamentale. Se noi riuscissimo, adottati e non adottati, tutti quelli che hanno l'Anima, assieme a riprendere contatto con questa parte di noi, a ricompattare tutte le parti di noi, gli alieni non avranno scampo. Già adesso stanno accadendo delle cose straordinarie. Tanti adottati si liberano, acquistano più coscienza e l'Anima con loro. E diventa più forte. È questa la cosa più importante.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

#### 4.7 IL SENSO

Esplorando questo complesso sub-universo di significato, appare evidente come vi siano diverse prospettive interpretative a seconda delle singole persone interessate dal fenomeno. Naturalmente ognuna di esse ha vissuto un percorso biografico differente, seppur associabile a quello di tutti gli altri addotti per quanto concerne le esperienze di rapimento alieno subite.

**Mi racconti il tuo percorso dal momento in cui hai avuto sentore che ti era successo qualcosa di 'strano'... ad oggi?**

*Non bastano alcune righe per raccontarlo ma ci vorrebbe un libro come penso anche per tutte le altre persone che ho conosciuto. Inizialmente anche se per anni vivi qualche cosa di strano non sapendo quasi tu stesso come descriverlo completamente e non avendo punti di riferimento per valutare la cosa ed eventualmente come e con chi parlarne, banalmente tiri avanti cercando di evitare di essere preso per matto o classificato in qualche malattia da un medico che ti potrebbe riempire di farmaci spesso anche non piacevoli come gli psicofarmaci. Attraverso le ipnosi ho iniziato a fare un lavoro per portare chiarezza dentro di me tra i ricordi veri e le informazioni indotte che confondevano la mia mente e le mie emozioni. E' stato un lavoro durato quasi due anni con momenti di grandissima difficoltà, grandi sofferenze a tal punto di valutare persino di togliersi la vita. Durante questa fase coloro che disturbavano aumentavano il loro disturbo rendendo le cose molto difficili. Fortunatamente grazie al lavoro di Corrado e alle persone che ho potuto conoscere nell'ambito di questo scenario ho trovato la forza di superare tutto questo.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Domanda non facile. Bisogna distinguere se si intende "il momento in cui hai avuto sentore che ti era successo qualcosa di non convenzionale" come il momento in cui scatta il desiderio di fare chiarezza e di capire delle stranezze che fanno parte della tua vita o se si intende tutta la tua vita, in*



*cui sai, anche se magari a livello cosciente lo neghi, che c'è qualcosa di strano che ti sta capitando. Nel primo caso, da quando ho preso coscienza delle abduction e di quello che comportano, sicuramente ho guadagnato in termini di consapevolezza. Però non è slegato da tutto il resto della mia vita. Perché sono convinta che sono arrivata a incontrare Corrado e a fare un certo percorso per tutti i tanti piccoli e grandi passi che ho compiuto prima.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

I diversi ambiti di conoscenza toccati dalle teorie formulate da Corrado Malanga in merito al fenomeno, sono quindi stati interpretati e vissuti in modi sostanzialmente soggettivi. Durante il percorso che ha condotto queste persone a riconoscersi nella nuova identità di adottati, sembrano esistere molti punti oscuri, ma anche altrettanti spiragli di fiducia e consapevolezza nelle proprie risorse umane e spirituali.

*Io sono d'accordo con quanto dice l'anima in ipnosi, che non esiste il male assoluto, esistono solo diversi punti di vista di bene, dipende tu in quel momento che punto di vista hai, la tua posizione in quel momento rispetto alla faccenda. Per quanto mi riguarda io sono per dire, sarebbe meglio che queste entità imparino a rispettare l'uomo per quello che è, perchè non hanno rispetto, tutto quello che devono imparare è il rispetto. Ti sembrerà assurdo, se mi avessero chiesto... magari avrei anche acconsentito. Ma non te l'hanno chiesto. C'è anche un'altra cosa fondamentale, e qui si potrebbe andare a litigare con moltissimi adottati ma... siamo noi che li abbiamo chiamati, siamo noi che gli abbiamo permesso di fare quello che fanno, anche se in realtà direttamente non ce l'hanno chiesto.*

**In che modo?**

*Perchè lo fanno.*

**Per il discorso che se noi volessimo potremmo fermarli immediatamente...**

*Certamente. Se tu riuscissi ad entrare in comunicazione con te stesso, ad essere coeso con questa scintilla, riusciresti a fare quello che vuoi, a fare le*

*magie. Le magie esistono, i miracoli esistono, sono solo una delle possibilità di questa energia.*

**Y [1964 M diplomato - celibe]**

**Ti è stato in un certo modo ‘utile’ l’aver vissuto questo tipo di esperienza?**

*Alla fine, dopo aver superato il travaglio di sofferenza per fermare l’abduction, posso dire che è stata un’esperienza molto importante. Non la auguro agli altri per la sua durezza, ma se la superi e metti insieme i tasselli del puzzle capisci un sacco di cose di come siamo fatti e di come è fatto parte del mondo in cui viviamo. Capisci che ad ogni domanda vi è una risposta e non esiste separazione tra le cose come non esiste il caso. E’ un po’ come un inizio di una conoscenza di te stesso nuova che prosegue nella misura in cui trovi dentro di te la voglia e la forza di andare avanti. Poi ciò che la scienza, la religione e mille altre cose vengono dette le riguardi con occhi diversi.*

**X [1972 M laureato - celibe]**

*Parlerei di vantaggi in termini generali. Sicuramente il fatto di essere adottati, o meglio il fatto di prendere coscienza di questa condizione e il cammino che si fa per uscirne fuori, se da una parte comporta sofferenze, disagio e traumi, dall’altra, soprattutto quando ci si rende conto di questa cosa, quindi quando si inizia ad interagire con questa cosa, si inizia a prendere coscienza di quello che accade, fa succedere qualcosa di straordinario. La coscienza si allarga. Ci si rende conto di tante più cose. Essere adottati porta con se tutta una serie di abilità paranormali (telepatia, chiaroveggenza...ecc) e di capacità fuori dalla norma. Capire di essere adottati permette di fare un grosso passo avanti nella presa di coscienza di se. Ma e’ il percorso per venirne fuori che ti dà di più. Il tuo Essere si compatta, rafforza ed espande. Ma questo e’ tutto un discorso più legato all’Anima che all’abduction in se. Diciamo che forse l’abduction ti dà il vantaggio di renderti conto meglio di certe cose.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

**Mi parli del “senso” che tu hai dato a quest’esperienza?**

*Questa mia esperienza mi ha ribaltato la vita. Mi ha portato a dover rivedere anni di vita, di scelte, di emozioni, di interessi, di relazioni, ... un sacco di cose. Quando inizi a capire che ci sei tu e dei pezzi non tuoi ma che riconosci come tuoi che ti condizionano allora devi iniziare a fare una bella pulizia. È come dove ripulire un computer da un sacco di virus e files che non sono i tuoi .*

**X [1972 M laureato - celibe]**

È stato alquanto difficile tentare di racchiudere in queste pagine i molti concetti espressi dalle persone che ho incontrato nel corso della mia breve esplorazione all’interno del mondo possibile delle interferenze aliene. In conclusione di questo capitolo ho rivolto lo sguardo verso quello che, a posteriori, è stato definito da queste persone come il senso di un’esperienza tanto complessa.

Il senso, come è stato altrove dimostrato, non è una qualità inerente certe esperienze che emergono nel nostro flusso di coscienza, ma è il risultato di un’interpretazione che diamo di un’esperienza passata, alla quale guardiamo dal nostro attuale Ora con un atteggiamento riflessivo.

Finchè vivo nei miei atti, finchè sono diretto verso gli oggetti di questi atti, gli atti stessi non sono dotati di senso. Lo diventano se li afferro come esperienze ben circoscritte del passato e, pertanto, retrospettivamente. Solo esperienze che possiamo rievocare al di là della loro attualità e che possiamo interrogare in merito alla loro costituzione sono, quindi, soggettivamente dotate di senso.

Schutz (1945 ediz. 2005; 129)

Ed è proprio in questa prospettiva che per i protagonisti è stato possibile attribuire un senso anche ad esperienze traumatiche come le abduction.

*Potrebbe essere mal interpretato. Pero e' in definitiva questo: una grande lezione. Io sono convintissima che mi ha permesso di fare delle esperienze, di acquisire delle conoscenze, di diventare un qualcosa che senza questa esperienza non avrei potuto diventare. Se non fosse forse un po' eccessivo direi addirittura che ringrazio questa esperienza. Ma lo è un po' eccessivo perché ancora rimane qualche ferita aperta. Porti con te un carico di sofferenza grande... specie se sei una donna. Certo e' che l'averne preso coscienza e aver fatto il percorso che ho fatto mi ha dato cose che mi resteranno per sempre. E alla fine e' proprio questo il senso dell'essere qui, su questo pianeta, adottati e non. Fare esperienza. E diventare sempre qualcosa in più e di diverso, qualcosa che prima non eravamo.*

*Andare in avanti.*

**Z [1972 F laureata - nubile]**

#### 4.8 IL LUOGO IRRAGGIUNGIBILE

Giunti a questo punto, l'intera esplorazione della provincia di significato inerente il fenomeno delle interferenze aliene volge al termine.

Per quanto ho potuto osservare durante i molti mesi dedicati a questa articolata indagine, in merito alla questione delle abduzioni esistono diversi aspetti che potrebbero indirizzare verso un'idea astratta del fenomeno, mentre altri elementi sembrerebbero costituire quelli che James definirebbe *mattoni superstiti a raccontarci la storia*.

Nel modo in cui, quando ci raccontano una storia, se ci viene mostrato il vero coltello di cui si servì l'assassino, o il vero anello di cui la chiaroveggente ha rivelato il nascondiglio, tutta la cosa passa dal paese di fantasia alla madre terra, così noi crediamo tutto quanto, se solo vediamo che 'ci sono mattoni superstiti a raccontarci la storia'.

James (1890 ediz. 2005; 75)

La casistica in merito a questa ampia ed eterogenea questione (che ho soltanto in minima parte riportato all'interno del mio lavoro), non manca di circostanze che condurrebbero ad una interpretazione (almeno in parte) fisica del fenomeno: sembra infatti esistano innumerevoli referti medici e centinaia di piccoli impianti di matrice non terrestre estratti da varie parti dei corpi di coloro che ritengono di essere stati rapiti. Oltre a questo tipo di *mattoni superstiti* ci sarebbero poi le numerose cicatrici (che gli addotti ricordano essere comparse in seguito ad operazioni chirurgiche avvenute durante alcuni rapimenti alieni) riscontrabili in alcune zone cutanee ben precise. Tutti gli addotti sembrano infatti essere accomunati dalla presenza di questi segni dalle forme e dalle dimensioni identiche.

Questa caratteristica indurrebbe a ritenere che, qualsiasi cosa interessi queste persone, si tratti di un'*attività lavorativa* nel senso inteso da Schutz in questo brano.

Occorre aggiungere un'ulteriore osservazione in merito alla distinzione tra il lavorare (manifesto) e l'eseguire (latente). Nel caso di una pura esecuzione, come ad esempio il tentativo di risolvere un problema matematico mentalmente, se le mie anticipazioni non sono appagate dal risultato raggiunto, che mi lascia insoddisfatto, posso cancellare l'intero processo di operazioni mentali e ricominciare da capo. Nulla avrà subito mutamenti nel mondo esterno, né resterà traccia alcuna del processo annullato. Le pure azioni mentali sono in tal senso revocabili. L'attività lavorativa, tuttavia, è irrevocabile. Il mio lavoro ha mutato il mondo esterno. Al massimo posso ripristinare la situazione iniziale mediante contromosse, ma non posso disfare ciò che ho fatto.

Schutz (1945 ediz. 2005; 136)

Nel caso in questione gli studiosi e le vittime di rapimenti alieni, avrebbero portato a prova dell'autenticità delle loro affermazioni diversi tipi di oggetti e tracce fisiche derivanti da *mutamenti nel mondo esterno*.

A conferma della natura concreta ed effettiva del fenomeno, esisterebbero inoltre diversi casi in cui più persone sarebbero state coinvolte o (è il caso soprattutto di coniugi) ricorderebbero di aver assistito a strani fenomeni in concomitanza dell'abduction di un familiare.

Durante un nostro incontro, X mi raccontò di un episodio in cui, durante le fasi di trasporto di un rapimento, riuscì a comunicare con un'altra ragazza presente e a chiederle qualche informazione personale (nome, luogo di residenza, età). X proseguì il racconto narrandomi di quando, ad

anni di distanza, i due si incontrarono nel mondo 'reale' della vita quotidiana e si riconobbero, entrambi stupiti e probabilmente scossi dalla particolarità della situazione.

Durante il mio viaggio all'interno di questa realtà, c'è stata una domanda che mi ha guidata inconsciamente nelle mie osservazioni e riflessioni riguardo la natura del sub-universo preso in esame, questa domanda si potrebbe sostanzialmente tradurre in: "che cosa differenzia in modo indiscutibile questa realtà dalla realtà della vita quotidiana?"

Giunta al termine di questa analisi penso di poter azzardare una risposta al mio quesito: ammettendo infatti che le cicatrici, gli impianti e tutte le documentazioni di cui ho precedentemente parlato siano attendibili, ammettendo che quella delle interferenze aliene sia una realtà condivisibile ed esperita da più soggetti anche contemporaneamente, mancherebbe comunque una caratteristica fondamentale al mondo in questione perchè esso possa aspirare a far parte delle realtà dominanti e indiscutibili della vita quotidiana.

Dice Schutz riferendosi a Mead:

È quella che egli chiama 'area manipolatoria' a costituire il nucleo centrale della realtà. Tale area comprende quegli oggetti che possono essere visti e toccati con mano, diversamente da quanto accade con gli oggetti distanti, di cui non si può fare esperienza per contatto, ma che si trovano ancora nel nostro campo visivo. Solo l'esperienza delle cose fisiche entro l'area manipolatoria rende possibile la prova fondamentale di ogni realtà, cioè la prova della resistenza; solo tale esperienza stabilisce quelle che Mead chiama le 'dimensioni comuni' delle

cose che appaiono al di fuori dell'area manipolatoria, nelle distorsioni delle prospettive ottiche.

[...]

Quanto si è affermato con riferimento all'area manipolatoria del mio contemporaneo resta valido, più in generale, per il mondo a vostra portata, a loro portata, a portata di ogni altro. Questo significa non solo mondo a portata attuale dell'Altro, ma anche mondi a sua portata ripristinabile o raggiungibile; il sistema complessivo, esteso quindi ai differenti strati del mondo sociale, esibisce nel suo insieme tutte le sfumature derivanti dalle diverse prospettive della socialità, quali l'intimità e l'anonimità, l'estraneità e la familiarità, la prossimità sociale e la distanza sociale, ecc., che governano i miei rapporti con i consociati, i contemporanei, i predecessori e i successori. Tutto ciò non può essere trattato in questa sede.

**Ai nostri fini è sufficiente mostrare che l'intero mondo sociale è un mondo a mia portata raggiungibile, nel quale si danno specifiche possibilità di raggiungimento.**

Schutz (1945 ediz. 2005; 142-145)

Ecco dunque l'elemento sostanziale proprio soltanto alla realtà della vita quotidiana e a nessun'altra. La cornice finita di senso delle interferenze aliene è anche un sub-universo di significato il cui ingresso potrebbe definirsi esclusivo, non a portata di mano, non raggiungibile. Non sarebbe dunque permesso a coloro che non rientrino nella ristretta *elite* di 'prescelti'<sup>‡</sup> sperimentare le esperienze proprie esclusivamente a questa provincia di senso.

---

<sup>‡</sup> I termini utilizzati non vogliono conferire alcun accento vantaggioso o privilegiato alla situazione in cui queste persone si troverebbero costrette a vivere.



Ciò che differenzia in modo indiscutibile questo mondo da quello della vita quotidiana, è la proprietà per cui esso è, di fatto, *irraggiungibile*.



## CONCLUSIONI

La complessa e ricca provincia finita di senso delle interferenze aliene è dunque, come descritto all'interno del primo capitolo, soltanto un aspetto della più ampia e composita realtà ufologica. Le varie discipline proprie a questo settore di studi hanno caratteristiche differenti e specifiche, spesso in contrasto fra loro (come nel caso del contattismo rispetto all'ufologia strumentale), ma concorrono insieme alla formazione di un universo simbolico solitamente indicato dal generico termine 'ufologia'. In verità, all'interno di questo ampio sub-universo di significato, esistono differenti posizioni e, come abbiamo visto, molteplici definizioni della situazione derivanti dal particolare tema preso in esame, dai possibili approcci adottati e dalle teorie formulate a riguardo.

Il soggetto su cui ho concentrato la mia attenzione, e cioè il fenomeno delle interferenze aliene nel modo in cui esso è percepito attraverso le teorie di Corrado Malanga, non è dunque che uno dei numerosi aspetti esistenti internamente a questo universo simbolico.

Quello che rimane sociologicamente essenziale è il riconoscimento che tutti gli universi simbolici e tutte le legittimazioni sono prodotti umani; la base della loro esistenza sta nella vita di individui concreti, e non ha alcuna realtà empirica staccata dalla loro esistenza.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 178)

Così come accade per la realtà della vita quotidiana, anche l'esistenza della provincia finita di senso delle interferenze aliene è possibile grazie alla presenza di una struttura legittimante che la sorregge sostenendone i principi. Questa struttura è costituita da individui che condividono ed in alcuni casi esperiscono i concetti fondamentali in essa affermati.

Per quanto riguarda il sub-universo di significato derivante dalle teorie formulate da Corrado Malanga, questo si sviluppa attorno a cinque punti principali, descritti all'interno del secondo capitolo. Fondamentale a questo proposito è la credenza che vi siano numerose persone che, nel corso delle loro vite, entrerebbero in contatto periodicamente con entità extraterrestri, le quali costringerebbero questi individui a subire test medici ed esperimenti di vario tipo. Il fine ultimo di questi esseri consisterebbe nell'ottenimento della 'vita eterna' tramite una fonte di energia vitale inesauribile (definita 'anima') posseduta esclusivamente da alcuni esseri umani.

Come abbiamo visto, il lavoro di Corrado Malanga è stato guidato dalla volontà di andare oltre gli studi già realizzati in merito al fenomeno delle abduction, il cui sviluppo si è solitamente arrestato prima di rivelare gli scopi soggiacenti alle dinamiche di rapimento alieno.

L'occasione di esplorare questo particolare sub-universo di significato si è concretizzata durante una conferenza organizzata in merito a questi temi nella primavera del 2006. L'evento, denominato Brain Storming, mi ha permesso di raccogliere le testimonianze, analizzate all'interno del terzo capitolo, appartenenti ad alcune delle persone che fanno parte e che contribuiscono alla conservazione della provincia finita di senso in esame. Come esposto nei diversi paragrafi, esistono vari punti di vista ed interpretazioni soggettive sia rispetto ai temi specifici sviluppati da Corrado Malanga nel corso dei suoi studi sul fenomeno, sia rispetto alle molte conseguenze (a livello di rapporti sociali, di interpretazione delle esperienze, di situazioni conflittuali, di percezione della società esterna ecc.) determinate dal coinvolgimento all'interno della realtà ufologica.

Ho tentato in questo capitolo di sviscerare i concetti in esame riportando ampi brani direttamente tratti dalle testimonianze raccolte, ciò al fine di sviluppare i temi indagati, per quanto possibile, attraverso le parole degli stessi intervistati.

Il linguaggio classifica le esperienze, permettendomi di incasellarle in categorie generali nei cui termini esse hanno significato non solo per me stesso ma anche per i miei simili.

E classificandole esso anonimizza le esperienze, perché l'esperienza classificata può in linea di principio essere identica a qualunque altra che ricada nella categoria in questione.

Berger & Luckmann (1966 ediz. 1969; 62)

In effetti, le situazioni esperite dalle diverse persone che ho incontrato durante il 'Brain Storming' sono tutte profondamente dissimili le une dalle altre. Ciò nonostante è stato possibile classificarle e disporle in un ordine approssimativo che ne evidenziasse le caratteristiche più affini. È evidente ad esempio come prevalga una visione del mondo fortemente influenzata da concetti 'cospirazionisti', o come venga di norma attuata una sorta di selezione precauzionale nella scelta delle persone con le quali instaurare una conversazione incentrata su argomenti ufologici. Sembra inoltre che spesso esista un legame tra l'interesse per questo genere di argomenti ed un più ampio interesse verso temi di natura 'paranormale'. Ulteriori aspetti emersi nel corso delle conversazioni riguardano la straordinaria frequenza con cui sembra accadano quelle che possono essere considerate esperienze di tipo ufologico o comunque insolito. Se infatti, come espresso dagli intervistati, non tutti hanno assistito in prima persona ad episodi di questo tipo, praticamente tutti conoscono o hanno avuto modo di conoscere qualcuno che ne è stato testimone o a cui è accaduto un fatto riconducibile a casi di rapimento alieno.

Nel corso dell'indagine svolta durante il Brain Storming, nessuno degli intervistati mi ha riferito di essere personalmente interessato dal fenomeno delle interferenze aliene, in seguito ho però scoperto che almeno una delle persone presenti ricordava di aver vissuto esperienze di

rapimento. Questo mi ha confermato quanto sia difficile per coloro che sono coinvolti in questo tipo di situazione, rapportarsi con chi è del tutto estraneo ad argomenti simili.

Come descritto all'inizio del quarto capitolo, in quest'ultima parte mi sono concentrata su quello che è l'aspetto primario, il punto fondamentale dal quale dipende la stessa esistenza del sub-universo di significato delle interferenze aliene. Ho qui voluto approfondire l'aspetto del fenomeno più diretto, concreto ed umano, penetrandovi dal punto di vista delle stesse persone che raccontano di essere state rapite da esseri extraterrestri. In questo capitolo ho infatti tentato di descrivere la posizione all'interno del mondo sociale, le interpretazioni soggettive, le connessioni alle teorie di Corrado Malanga, i rapporti personali interni ed esterni alla provincia di senso, ma soprattutto le esperienze dirette di tre dei protagonisti di un fenomeno tanto estraneo alla realtà che solitamente siamo portati a dare per scontata.

Ho inoltre tentato di stendere una panoramica riguardante la casistica esistente in materia, sempre attraverso i racconti di diverse persone interessate da questo fenomeno. Le descrizioni di rapimento alieno sono davvero molte ed eterogenee fra loro, sembrano infatti esistere molteplici sfaccettature e caratteristiche singolari per ognuna di esse.

Anche in questo caso, come affermato dagli stessi addotti, alcuni specifici elementi sembrano però essere ricorrenti. In particolare per quanto riguarda i casi collegati alla definizione della realtà proposta da Corrado Malanga, tutti i singoli racconti riporterebbero una serie di particolari identici gli uni agli altri. Esisterebbe inoltre una sorta di legame psichico, come si evince dagli estratti di conversazioni sviluppatesi nel forum di *sentistoria*, percepito e condiviso da tutti gli addotti.

Persino esternamente alla realtà delimitata dalle teorie di Malanga, in merito a casi di rapimento alieno sembrano esserci diversi aspetti analoghi a tutte le esperienze descritte, come il verificarsi di 'buchi

temporali' o *missing time*, ricordi legati ad operazioni chirurgiche (di cui in seguito rimarrebbero cicatrici e piccoli impianti sottocutanei), razze aliene simili ad insetti, a rettili e molti altri dettagli simili fra loro.

La vita umana contiene una realtà ricca e potente che resiste all'assorbimento nella 'mentalità ingegneristica'.

La sessualità, la paternità e la maternità e tutte le gioie, i dolori e i terrori dell'esistenza umana sono tali che finiranno sempre con il riemergere dalle fragili costruzioni attraverso le quali gli 'ingegneri sociali' cercano di costringerli e di razionalizzarli.

Berger & Kellner (1991; 123)

È certo in ogni caso che quello dei rapimenti alieni sia un fenomeno difficile da gestire per chi ne è coinvolto, spesso questo tipo di esperienza viene vissuta in modo traumatico e provoca normalmente gravi disagi soprattutto per quanto riguarda il campo delle relazioni affettive, e la vita sociale in generale.

Ciò che appare più evidente, è probabilmente la reale consistenza che questo tipo di esperienze assume per coloro che ne sono interessati. Non mi sono occupata in questa sede di portare prove materiali a sostegno, o evidenze empiriche contrastanti con la definizione della realtà che contempla il fenomeno delle interferenze aliene. La mia conclusione a riguardo è che comunque, il mondo possibile che ho tentato di raccontare sia reale, se non altro nelle sue conseguenze.

Nonostante, come asserito al termine dell'ultimo capitolo, il 'luogo' in cui si producono questo genere di interferenze sia di fatto irraggiungibile per chi non ne è coinvolto, esso continua ad esistere in modo innegabile e spesso doloroso per coloro che ne fanno esperienza.





## BIBLIOGRAFIA

- Berger Peter L. e Luckmann Thomas, *La realtà come costruzione sociale*, Bologna, Il Mulino, 1969 (ediz. originale 1966).
- Berger Peter L. e Kellner Hansfried, 1991, *L'interpretazione sociologica*, Roma, Officina.
- Goffman Erving, 2001, *Frame analysis*, Armando, Roma (ediz. originale 1974).
- James William, 2005, *I principii di psicologia*, in *Le realtà multiple e altri scritti*, Pisa, ETS (ediz. Originale 1890).
- Sclavi Marinella, 2003, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Milano, Mondadori.
- Schutz Alfred, 2005, *Sulle realtà multiple*, in *Le realtà multiple e altri scritti*, Pisa, ETS (ediz. Originale 1945).
- Albanese Paolo, 1984, *Medicina ortodossa e medicina eterodossa*, Ancona, Filelfo.
- Almacolle Franco, 2005, *Predatori di sangue*, Almacolle.
- Alford Alan F., 2004, *La Piramide dei segreti*, Roma Newton & Compton.
- Bader Christopher D., 2003, *Supernatural Support Groups: Who Are the UFO Abductees and Ritual-Abuse Survivors*, in *Journal for the Scientific Study of Religion* 42, 4, pp. 669-678.
- Bagnara Loris, 2003, *Il segreto di Giza: La Sfinge e le Piramidi, un disegno planetario*, Roma, Newton&Compton.
- Barker Gray, 1956, *They Knew Too Much About Flying Saucers*, New York University Books.
- Barkun Michael 2003, *A Culture of Conspiracy, Apocalyptic Visions in Contemporary America*, Berkeley Univ. of California.
- Bartholomew R. E., Basterfield K. & Howard G. S., 1991, *UFO abductees and contactees: Psychopathology or fantasy-proneness?*, *Professional Psychology, Research and Practice*, 22, pp. 215-222.
- Bateson Gregory, 1976, *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi (ediz. Originale 1972).

Berlitz Charles, 1977, *Bermuda, il triangolo maledetto*, Mialno, Sperling & Kupfer.

Blondet Maurizio, 2002, *Complotti vecchi e nuovi*, Roma, Il Minotauro.

Cardano Mario, 1997, *Lo specchio, la rosa e il loto*, Roma, SEAM.

Cazeau Charles, 1986, *Exploring the Unknown: Great Mysteries Reexamined*, New York, Plenum.

Chertok Leon, 1998, *Ipnosi e psicoanalisi*, Roma, Armando.

Cremona Michael A. e Thompson Richard L., 2002, *Archeologia Proibita*, Roma, Newton & Compton.

Cross Anne Boyle, 2000, *A Confederacy of Faith and Fact: UFO Research and the Search for Other Worlds*, in *The Humanities and Social Sciences*, 61, 5, pg. 2044-A

Del Re Emanuela, 1993, *Nella luce degli Elohim. Il movimento raeliano: un culto ufologico*, in *La Critica Sociologica*, 107, pp. 93-114.

Douglas Mary, 1993, *Purezza e pericolo*, Bologna, Il Mulino (ed. originale 1970).

Ellenberger Henri, 1972, *La scoperta dell'inconscio*, Torino, Boringhieri.

Erickson Milton, 1983, *A scuola di ipnosi*, Torino, Boringhieri.

Fuller John G., 1969, *Aliens in the skies: The scientific rebuttal to the Condon Committee Report*, New York. G.P. Putnam's Sons.

Galli Giorgio, 1989, *Hitler e il Nazismo Magico*, Milano, Rizzoli.

Graham Hancock 1996, *Impronte degli Dei*, Milano, Corbaccio.

Guantieri Gualtiero, 1973, *L'ipnosi*, Milano, Rizzoli.

Hill Paul, 1995, *Unconventional flying objects: A scientific analysis*, Hampton Roads, Hampton Roads Press.

Hornung Erik, 2006, *Egitto esoterico. La sapienza segreta degli egizi e il suo influsso sull'Occidente*, Torino, Lindau.

Icke David, 2004, *Cronache dalla Spirale del Tempo*, Cesena, Macroedizioni.

- Jacobs David M., 1998, *The Threat*, USA, Simon & Schuster.
- Jedlowski Paolo, 1994, *Il sapere dell'esperienza*, Milano, Il Saggiatore.
- Kline Milton, 1958, *Freud and hypnosis*, New York, Agora Softback.
- Latour Bruno e Woolgar Steven, 1986, *Laboratory life: The social construction of scientific facts*, Beverly Hills, Sage Library.
- Leir Roger, 1998, *The aliens and the scalpel: Scientific proof of extraterrestrial implants in human beings*, Columbus, Granite Publishing.
- Mack John, 1994, *Abduction: Human encounters with aliens*, New York, Ballantine Books.
- Maclellan Alec, 2001, *Da Atlantide a Shamballah*, Casale Monferrato, Piemme.
- Magli Giulio e La Porta Caterina, 2003, *Piramidi, stelle, megaliti*, Roma, Newton & Compton.
- Manzini Riccardo, 2006, *Complessi piramidali egizi. Piramidi: genesi ed evoluzione*, Torino, Ananke.
- Pacciolla Aureliano, 1994, *Ipnosi. Benessere psicofisico e risorse mentali*, Torino, San Paolo.
- Peresson Luigi, 1981, *Ipnositerapia: le applicazioni*, Faenza, Faenza Editrice.
- Pye Lloyd, 1998(a), *Everything you know is wrong*, Maderia, Adamu Press.
- Pye Lloyd, 1998(b), *Essay on carpenter genes: Why Darwinian evolution is flatly impossible.*, LA, LaPlace.
- Reed Graham F. 1988, *The Psychology of Anomalous Experience: A Cognitive Approach*, Buffalo, NY Prometheus.
- Patton Phil, 2001, *Dreamland, Un reportage dall'Area 51*, Roma, Fanucci Editore.
- Peter Kolosimo, 1964, *Terra senza tempo*, Milano, SugarCo.
- Pincherle Mario, 2001, *Archetipi, le chiavi dell'universo*, Milano, Macroedizioni.
- Pinotti Roberto, 2004, *Dei dallo Spazio: apparizioni religiose e intelligenze extraterrestri*, Milano, Mondadori.

Rothstein Mikael, 1999, *I culti dei dischi volanti*, Torino, Elle Di Ci, Leumann.

Sims Derrel, 1998, *Medical and scientific evidence of alien contact. The UFO Experience*, North Haven, CT.

Spanos N. P., Cross P. A., Dickson K. & Breil S. C., 1993, *Close encounters: An examination of UFO experiences*, in *Journal of Abnormal Psychology*, 102, pp. 624-632.

Sprinkle Leo, 1977, *Hypnotic time regression procedures in the investigation of UFO experiences*, In Lorenzen C. & Lorenzen J., *Abducted! Confrontations with beings from outer space*, New York, Berkeley, pp. 256-329

Stiebing William H. Jr., 1998, *Antichi astronauti. Dalle pile di Babilonia alle piste di Nazca*, Roma, Avverbi.

Strieber Whitley, 1988, *Communion*, Milano, Rizzoli.

Teodorani Massimo, Strand Erling e Hauge Bjørn Gitle, 2001, *Embla 2000: The Optical Mission*, ICPH.

Teodorani Massimo e Strand Erling, 2002, *Data Analysis of Anomalous Luminous Phenomena in Hessdalen*, ICPH.

Tirone Giuseppe, 1999, *Ipnositerpia*, Milano, Xenia

Zoccatelli PierLuigi, 1997, *Il New Age*, Torino, Elle Di Ci, Leumann.

#### **Siti internet:**

Sentistoria

Edicolaweb

Wikipedia

Ufobc.ca

Figur.org

Freewebs.com

Karlaturner.org

Il titolo *'i gufi non sono quello che sembrano'* è tratto dalla serie *Twin Peaks* (1990) di David Lynch e Mark Frost.